EDIZIONE DEL LUNEDI' EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 96 - Numero 184

Lunedì 17 - Martedì 18 Agosto 1964

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/[illegible]): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.75 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 780-121 [illegible]
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 300) [illegible] - Finanziari, Legali L. 600 (lunedì 700) il mm. - Necrologie L. 300, partecip. [illegible] - Cronaca e Spettacoli L. 400 [illegible] - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretrate: prezzo doppio - Estero [illegible]: *Argentina [illegible]; Austria sc. 2,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; [illegible]; *Danimarca cr. 1,10; [illegible]; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,50; *Grecia dr. 8; *Inghilterra sh. 1; *Iraq fils 18; *Israele Ag. 70; Iugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Svezia kr. 1,10; [illegible]; *Turchia [illegible]; *U.S.A. cents 35

Dopo l'improvvisa ricaduta di SEGNI

ORE D'ANGOSCIA AL QUIRINALE

L'ultimo bollettino medico delle ore 20 dice: «Le condizioni del Presidente della Repubblica sono stazionarie. Proseguono le terapie idonee a sostenere le funzioni cardiocircolatorie e si provvede alla somministrazione dei principi nutritivi essenziali» - Il bollettino precedente affermava che «durante la notte da sabato a domenica non si sono verificate significative modificazioni dello stato di gravità» - Il cuore dell'infermo regge - Trepida attesa al Quirinale dove sono a lungo rimasti il presidente-vicario Merzagora, l'on. Moro, i ministri Colombo, Russo e Taviani, il segretario della dc Rumor - Le più alte personalità politiche rientrate d'urgenza nella Capitale - I nuovi farmaci impiegati hanno dato effetti sorprendenti per gli stessi clinici

Una grande folla continua ad affluire al Quirinale per firmare l'albo nella sala delle Bandiere (Telefoto a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

Il presidente Segni è tenuto sospeso tra la vita e la morte da un eccezionale dispiegamento di mezzi terapeutici, posto in essere, forse al di là di ogni ragionevole speranza clinica, dai tre curanti, Challiol, Fontana, Giunti.

«*Il nostro compito virtualmente è già finito*», avrebbe confidato uno dei professori ad un intimo nel corso della giornata di ieri. Da nove giorni Antonio Segni vive quest'angosciosa vigilia, sempre più al limite delle risorse e della capacità di resistenza.

Nella giornata di ieri, domenica, le condizioni del presidente della Repubblica Antonio Segni si sono stabilizzate su livelli sempre di estrema gravità, e tuttavia non di pericolo immediato. Al capezzale dell'infermo continuano i consulti, continuano le pratiche terapeutiche di emergenza, nella speranza che il cuore dell'on. Segni regga allo sforzo. E il cuore regge.

Un bollettino diramato alle 9,50 diceva: «*Durante la notte non si sono verificate significative modificazioni nello stato di gravità del Presidente della Repubblica. I mezzi terapeutici che vengono senza sosta impiegati, riescono tuttora a mantenere valide le funzioni del circolo e del respiro*».

Il quadro, pur sempre desolante, rimane invariato per tutta la giornata. La sera, alle 20, l'addetto stampa, Brusco, legge il nuovo bollettino di Challiol, Fontana e Giunchi: «*Le condizioni del Presidente della Repubblica sono stazionarie. Proseguono le terapie idonee a sostenere le funzioni cardiocircolatorie e si provvede alla somministrazione dei principi nutritivi essenziali*».

Un bilancio clinico, tutto sommario, evasivo, ma non catastrofico. Nell'appartamento del Presidente, ad attendere le notizie del bollettino erano il presidente vicario, senatore Merzagora, i ministri Colombo e Russo, il segretario della democrazia cristiana, Rumor, l'on. Piccoli, l'on. Cossiga (un deputato sassarese che l'on. Segni ha sempre avuto tra i più cari).

Per tutta la giornata domenicale, l'andirivieni delle personalità al palazzo non ha avuto praticamente sosta. Più volte si sono visti l'on. Moro, il presidente Merzagora, il presidente della Corte Costituzionale, Ambrosini, l'ex presidente Leone, l'ex ministro Sullo, il presidente della Camera, Bucciarelli Ducci, il ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi, l'on. Spataro, il ministro Piccioni, il presidente-supplente del Senato, Zelioli Lanzini, il ministro Reale, l'on. Campilli, presidente del Consiglio dell'Economia e del Lavoro, il segretario del ministero degli Esteri, ambasciatore Cattani, il segretario del Senato, Picella, i capi di Stato Maggiore dell'esercito, gen. Aloia, dell'aeronautica, gen. Remondino, della marina, ammiraglio Giuriato, il comandante dei carabinieri, generale Di Lorenzo.

Le condizioni del Presidente della Repubblica, come noto, subirono un peggioramento repentino nella vigilia di Ferragosto, esattamente nell'ora in cui una settimana prima il male lo aveva colto per la prima volta.

L'annuncio di questa precipitosa ricaduta veniva diffuso nella tarda serata e coglieva il mondo politico di sorpresa. Fatta eccezione per il presidente-vicario senatore Cesare Merzagora, per il ministro dell'Interno, Taviani, e per qualche altra autorità, tutti gli altri uomini politici s'erano allontanati dalla capitale, fiduciosi che il presidente Segni avrebbe continuato a migliorare; la speranza del resto appariva ben autorizzata dagli ultimi bollettini medici.

Dal Quirinale la sera di venerdì fu rilanciato l'allarme: l'on. Aldo Moro, raggiunto dalle brutte notizie ad Ortisei, si rimetteva in viaggio (era giunto in Val Gardena da poche ore), verso la capitale; e così il presidente della Camera, Bucciarelli Ducci, che, ritornato a Roma da Badia Prataglia nell'Aretino, disponeva subito perché il personale di Montecitorio sospendesse le sue vacanze e gli uffici della Camera riprendessero a funzionare, malgrado la festività del Ferragosto.

Il segretario politico della democrazia cristiana, Rumor, era a Tonezza del Cimone, in provincia di Vicenza: se ne ritornava nel corso della notte in automobile verso Roma, in compagnia dell'on. Flaminio Piccoli. L'on. Emilio Colombo, già partito alla volta della Lucania, a Terracina invertiva la rotta e si precipitava a Roma al Quirinale.

Andreotti era a Moena, nel Trentino, l'ex presidente Giovanni Leone e l'ex ministro Sullo a Capri, il ministro Russo a Celle Ligure; il presidente della Corte Costituzionale, Ambrosini, a Bressanone. In auto, in treno, con l'aereo (Leone e Sullo anche con l'aliscafo), tutte le personalità riprendevano la via della capitale.

Il giorno di Ferragosto li ha così rivisti tutti al Quirinale: al palazzo, le notizie continuavano ad essere pessime. Alle prime luci dell'alba, l'addetto stampa del Presidente della Repubblica comunicava ai giornalisti che le condizioni dell'illustre infermo s'erano ulteriormente aggravate e che la signora Laura ed i figli dell'on. Segni erano nella stanza.

Alle sei, i tre clinici Challiol, Fontana e Giunchi, si riunivano per un nuovo consulto, al termine del quale veniva annunciato che il Presidente era entrato in una fase di coma cerebrale; inoltre i tre clinici annunciavano un «ulteriore rapido aggravamento» della malattia.

Si era dunque vicini al momento della fine? Ciò poteva essere immaginato, nello scorgere il costernato via vai dei visitatori. A quell'ora, tra gli uomini politici giunti ad informarsi delle condizioni del Presidente si nota un trapestio: che succede? L'on. Carlo Russo, uno degli uomini più vicini all'infermo (per due volte, da sottosegretario rinunciò alla nomina a ministro per non staccarsi dal ministero degli Esteri, l'on. Segni) è svenuto, vinto dalla commozione, sopraffatto dalla stanchezza del lungo viaggio.

Ma alle dieci, una novità sorprendente: l'infermo si riprende, esce dallo stato di sopore in cui era caduto. Sia pure labile, la coscienza dev'essere ritornata: il Presidente torna ad alimentarsi per via orale.

I suoi medici curanti (il prof. Giunchi, e i due suoi assistenti, i professori Pauluzzi e Ortona) consigliano la famiglia di concedersi qualche ora di riposo.

L'on. Segni trascorre la giornata del Ferragosto in un alternarsi di crisi e di riprese: il bollettino diramato la sera del 15 attenua in parte la drammaticità dal precedente. Esso dice: «*Le condizioni del Presidente della Repubblica permangono gravi. Sotto l'azione dell'intensa terapia che viene praticata ininterrottamente, le funzioni respiratoria, cardiocircolatoria, epatica e renale si svolgono ora con sufficiente regolarità, mentre i disturbi a carico del sistema nervoso sono invariati*». Il bollettino è firmato da Challiol, Fontana, Giunchi, ed è datato 15 agosto 1964, ore 19,30.

Non si parla più di coma cerebrale, la gravità delle condizioni è sottolineata con minore forza e s'introduce un elemento che offre la chiave per l'interpretazione di questa nuova fase del decorso clinico della malattia: l'accento del bollettino cade con vigore sulle terapie impiegate per ristabilire la regolarità delle funzioni nell'organismo colpito.

Le terapie: non siamo in grado di dar notizia esatta degli sforzi compiuti dai tre clinici, ma siamo in grado di dire che farmaci rari e insoliti sono stati richiesti dal Quirinale, e che la terapia posta in essere ha dato effetti che ha sorpreso gli stessi clinici.

Gigi Ghirotti

Il presidente del Consiglio, on. Moro, si reca al Quirinale col ministro degli Interni, on. Taviani (Telefoto)

La situazione a mezzanotte

Condizioni stazionarie

ROMA, lunedì mattina.

L'addetto stampa della Presidenza della Repubblica dott. Brusco, trattenendosi con i giornalisti poco prima della mezzanotte, li ha informati che le condizioni del presidente Segni sono stazionarie.

Al capezzale dell'illustre infermo si alternano, nel corso della notte, il prof. Giunchi ed i suoi assistenti, coadiuvati da una infermiera della Croce Rossa Italiana.

Donna Laura, che per tutta la giornata ha assistito il Presidente, è stata convinta non senza fatica a riposare per alcune ore in una stanza attigua.

Le visite e i messaggi augurali

Da tutto il mondo testimonianze d'affetto

Roma, lunedì mattina.

Una fila di persone che in colonna, ordinatamente, si avviano verso la Sala delle Bandiere: è questa una scena che, all'ingresso del Quirinale, si ripete da dieci giorni, da quando il Presidente della Repubblica giace nel suo letto e lotta contro la morte.

Quanti cittadini, in questi dieci giorni, sono venuti a testimoniare, con la loro presenza, con una firma su un registro, con qualche parola, la loro trepidazione per la salute del Capo dello Stato?

Questa notte era stato riempito il ventesimo registro, oltre a parecchie migliaia di fogli volanti. Quei registri e quei fogli contengono decine e decine di migliaia di firme: di persone illustri e di persone semplici. I bambini — moltissimi — hanno aggiunto, accanto al nome e cognome, l'età. Non pochi erano in età poco più che scolastica, o la calligrafia incerta lo dimostrava.

Alcuni sindaci di centri di provincia hanno scritto «A nome di tutti i nostri cittadini». E più d'uno, del resto, di quei sindaci, era venuto a Roma su mandato del consiglio comunale. Molti religiosi non hanno firmato col loro nome. Hanno scritto: una suora di Napoli, o un sacerdote di Treviso, o un frate di Paola.

Nella Sala delle Bandiere, dove continua, ininterrotto, il pellegrinaggio popolare accanto ai registri, nel mezzo di un grande tavolo del Quirinale hanno aggiunto, stasera, un vassoio. Quel vassoio, presto, si è empito di lettere, di biglietti di visita, di santini. Le lettere sono quasi tutte indirizzate alla signora Segni. «Alla signora Laura», si legge sulle buste. Qualcuno, con un fraseggio involontariamente confidenziale, che è probabilmente manifestazione di quanto la gente semplice si senta vicina alla signora Laura, ha scritto soltanto: «Alla moglie del Presidente». I biglietti di visita sono di professionisti, industriali, ufficiali, uomini politici. E ci sono quelli dei turisti che sono arrivati a piazza del Quirinale seguendo un itinerario obbligato, stabilito dalle agenzie di viaggio.

Ma i coltivatori diretti e i braccianti della Ciociaria, della Sabina, le popolane di Napoli e della Puglia, venuti a Roma per la gita di Ferragosto, non avevano portato con sé biglietti di visita e carta da lettere. Qualcuno aveva nel portafogli o in borsa un santino e l'ha messo sul vassoio, assieme ai messaggi. Sotto un'immagine di S. Antonio con una calligrafia incerta è stato scritto: «Prega per lui dal Paradiso».

L'ininterrotto pellegrinaggio, questa lunga teoria di persone che da dieci giorni entra ed esce dal Quirinale, non è stato fermato neppure dal temporale abbattutosi su Roma ieri mattina alle 11. La gente si è coperta alla meglio, mettendosi in testa giacche, pullover, giornali.

E ci sono quelli che testimoniano la loro trepidazione dalle altre città; quelli che il lavoro, le occupazioni familiari, tante altre [illegible] tengono lontano da Roma e che pure dividono l'ansia di coloro che, radunati di fronte al Quirinale o in via XX Settembre (da dove entrano e escono i giornalisti) restano ore in attesa di una notizia sulle condizioni di salute di Segni.

Calcoli approssimativi fanno ascendere a almeno dieci sacchi postali al giorno i messaggi augurali che giungono al Quirinale da ogni parte d'Italia. In più ci sono i telegrammi: 1500-2000. Infine le telefonate: 3-4 mila al giorno tra urbane e interurbane.

Particolare, naturalmente, è l'interessamento degli uomini politici. L'ex-presidente del Consiglio, Pella, che si trova in Svizzera, chiama quotidianamente il Quirinale per telefono. Ogni giorno ha telefonato, da Lurisia, anche il vicepresidente del Consiglio, Nenni. Hanno inoltre chiamato il Quirinale l'ex capo dello Stato Gronchi, il vicepresidente della Camera Pertini, il ministro Mattarella e, più volte, l'on. Giancarlo Pajetta, del pci. Pajetta era in ottimi rapporti personali col presiden-

(Continua in 2ª pagina)

Tragico bilancio di Ferragosto

Quaranta morti in incidenti stradali

Sei arsi vivi in un rogo d'auto presso Parma: tra le vittime una signora torinese - Sette annegati in una macchina finita in un canale

(Servizi e foto a pagg. IV e VII)

Colpito da grave malore il finlandese Tuomioja mediatore dell'ONU per Cipro

La Russia minaccia un intervento nell'isola

(Servizio a pag. XI)

Presso il Piccolo S. Bernardo

Pullman in un burrone: 20 bambini francesi di una colonia montana sono rimasti uccisi

(Servizio a pag. XI)

Continuano le firme nella Sala delle Bandiere

Pellegrinaggio al Quirinale di una folla commossa

Ingenue testimonianze d'affetto da parte di bimbi e di popolani - Vivo interessamento degli uomini politici di ogni partito: tra gli altri telefonano a Roma più volte al giorno per chiedere notizie l'ex presidente Gronchi, Nenni, Pella e Giancarlo Pajetta

(Segue dalla 1ª pagina)

te della Repubblica. Quando andava in vacanza o viaggiava per motivi di lavoro inviava sempre una cartolina illustrata a Segni. E questi faceva altrettanto.

All'estero le nostre ambasciate hanno la dimostrazione del carattere mondiale della trepidazione per la salute di Segni.

A Washington il presidente Johnson e il segretario di Stato Rusk fanno chiamare continuamente la nostra rappresentanza diplomatica per avere notizie di Segni. Lo stesso fanno ministri, parlamentari, esponenti dei partiti e, inoltre, migliaia e migliaia di italo-americani. Questi ultimi sono rimasti particolarmente commossi nell'apprendere che Segni aveva preparato un messaggio in occasione del trentesimo anniversario della radio italiana di New York. In quel messaggio Segni ricordava, con parole commosse, i suoi incontri con gli italiani emigrati in terre straniere. Erano molti incontri, ora quale presidente del Consiglio, ora come ministro degli Esteri, infine come Capo dello Stato.

Mai durante i suoi viaggi all'estero Segni aveva rinunciato ad andare fra i connazionali costretti a restare lontani dalla patria. E ora, nel suo messaggio, inviava a tutti un affettuoso augurio e un caldo saluto. Giovedì 6 agosto Segni rivide il testo del messaggio, apportò qualche lieve modifica. Avrebbe dovuto registrarlo qualche giorno dopo per la trasmissione radiofonica. Ma la registrazione non c'è stata. Venerdì 7 agosto Segni è stato colpito da trombosi e, da allora, non è stato più in grado di parlare.

E' stato, probabilmente, l'ultimo scritto di Antonio Segni e la storia, quando parlerà di questo statista modesto, un po' schivo, ma soprattutto profondamente buono, noterà, forse, come fatto non privo di significato che la sua attività si sia chiusa con un pensiero per gli italiani lontani.

Mario Pinzauti

Anche sotto la pioggia, numerose persone si sono recate ieri al Quirinale per avere notizie sulla malattia del presidente Segni (Telefoto)

Emozione a Sassari

Sassari, lunedì mattina.

L'improvviso aggravarsi delle condizioni del Presidente della Repubblica ha determinato a Sassari una nuova ondata di commozione. Alla speranza di una rapida e propizia guarigione, giustificata dalle confortanti notizie trasmesse nei giorni scorsi dalla radio e dalla televisione, è subentrato ora un senso di profonda costernazione.

Il Ferragosto del 1964 verrà ricordato come uno dei più tristi della storia della città. Le spiagge e le località turistiche maggiormente frequentate sono apparse [illegible] quasi deserte: la gente ha preferito trascorrere le giornate in casa, in attesa di notizie più confortanti.

A sera, le chiese sono state affollate come per le grandi occasioni. La gente prega per il suo presidente.

Un gesto significativo, forse il più sentito, che dimostra il particolare attaccamento dei sassaresi al Capo dello Stato è stato compiuto dal «Gremio» dei Massai, i rappresentanti dell'antica corporazione dei granicoltori, al termine della solenne processione con i candelieri votivi compiuta venerdì scorso la vigilia di Ferragosto: al termine del corteo l'«ovriere» più anziano del gremio, alla presenza del sindaco ha inviato il gonfalone dell'associazione, come segno di devozione, al presidente della Repubblica. Il simbolo era accompagnato da un telegramma recante il tradizionale augurio di: «A zent'annos», cioè di lunga vita. Ora il gonfalone del gremio dei Massai è in viaggio alla volta del continente, custodito da una rappresentanza di categoria, che recherà il saluto della città all'on. Segni.

Molte manifestazioni legate al Ferragosto, puntualmente rispettate nel corso degli anni passati, sono state rinviate o soppresse. Le condizioni di salute del prof. Segni hanno spinto numerosi suoi concittadini a rinunciare alle tradizionali scampagnate per poter seguire più da vicino il decorso del male: nei bar e nei locali pubblici, si seguono con ansiosa trepidazione le notizie diramate dalla radio. Si spera sempre che, prima o poi, qualcosa di nuovo, di imprevisto, giunga a modificare il corso degli avvenimenti. Tutti sanno della gravità del male che ha colpito il Presidente, ma tutti nascondono nell'intimo la segreta speranza che la forte fibra dell'infermo abbia la meglio e riesca a superare la crisi.

Davanti alla sua casa, posta al n. 52 del viale Umberto, spesso sostano gruppi di persone in attesa di notizie. I sassaresi pregano per la vita del loro illustre concittadino, del «professore», ansiosi di rivederlo per le vie della città, tra i filari dei suoi oliveti, che egli seguiva con amorevole cura ogni volta che la sua carica glielo permetteva.

Il "leader„ del pci colpito da trombosi a Yalta

Togliatti è sempre grave ma è lievemente migliorato

Secondo un bollettino medico emesso ieri mattina «sono apparsi barlumi della coscienza» - Accanto all'infermo, oltre l'on. Jotti, vegliano gli on.li Longo, Alicata, Lama e Colombi - Atteso in mattinata un nuovo comunicato dei medici - Anche il prof. Frugoni chiamato ad assistere il malato: l'illustre clinico si è recato ieri in volo da Ginevra in Crimea - La visita di Nina Krusceva

[illegible]

Roma, lunedì mattina.

Anche stamattina, come ieri domenica e come per Ferragosto, alla direzione del partito comunista italiano, riunita in permanenza nella propria sede di via delle Botteghe Oscure dalla notte di venerdì, 14 agosto, quando l'on. Palmiro Togliatti fu colpito dal violentissimo attacco di trombosi cerebrale mentre visitava un campo di «pionieri» ad Artek, presso Yalta, si attendono con ansia nuove informazioni.

La partenza per Yalta del prof. Cesare Frugoni, che si trovava ieri a Ginevra, fa ritenere che la sua opera al capezzale del leader comunista, da lui curato in altre occasioni, sia stata richiesta dalla gravità preoccupante della malattia e dal suo decorso. E' probabile che nel bollettino medico atteso per stamane compaia anche la firma dell'illustre clinico italiano che è giunto in nottata a Yalta a bordo di un aereo.

Ufficialmente, negli ambienti comunisti romani si spera che i segni di lievissimo miglioramento segnalati ieri siano confermati, ma non mancano fondati timori che le informazioni da Yalta possano riprendere il tono drammatico delle prime ore.

Ieri, domenica, sono stati diffusi a Roma due comunicati: il primo, trasmesso dal partito comunista verso le 11, era il vero e proprio «bollettino medico»; il secondo, diramato verso le 19,30, consisteva in una informazione. Il bollettino recava:

«Nelle ultime 24 ore nello stato di salute del compagno Togliatti non si sono osservati peggioramenti, il che testimonia della buona resistenza del suo organismo. Lo stato di coma è notevolmente diminuito. Sono apparsi sintomi di un certo miglioramento del sistema nervoso centrale e barlumi della coscienza. Continuano le necessarie cure sotto la vigilanza degli specialisti».

Questo documento era firmato dagli accademici delle Scienze mediche dell'Urss professori Alessandro Vorkov e Vladimiro Wassilienko, dai neurologi Romakailop e Olga Korbascova e dal prof. Mario Spallone, medico di fiducia da vent'anni del leader comunista. Al capezzale dell'illustre infermo si alternano, inoltre, i professori Tkacibo dell'Istituto di neurologia dell'Accademia medica sovietica, Tolleusoo di Yalta, Glaurov (neuropatologo) e Petrunin, medico-capo della città di Yalta.

Anche il prof. Markos, uno dei principali dirigenti del ministero della Sanità dell'Urss, ha raggiunto Artek. Togliatti, infatti, è ricoverato nell'infermeria del campo dei «pionieri» di questa località di collina, dove è stato colto dalla gravissima crisi. Egli è del tutto intrasportabile ed è, pertanto, escluso che venga trasferito a Roma a bordo di un aereo.

Dopo il bollettino medico della mattinata di ieri, [illegible], è stato diffuso un comunicato dall'ufficio stampa del pci. Esso diceva:

«Le ultime notizie ricevute da Yalta alle 19,15 (ora italiana) confermano i lievi segni di miglioramento già rilevati nel bollettino medico della mattinata, pur permanendo lo stato di gravità della malattia. Le condizioni del polso, della pressione e del cuore sono tornate ad essere normali. Un certo miglioramento si registra anche nel sensorio».

Stamane, dopo queste notizie ufficiali, è atteso con vivissima ansietà il bollettino medico preannunciato [illegible] da Artek. Le comunicazioni con la direzione comunista sono mantenute di continuo dagli onorevoli Longo (che ha raggiunto la Crimea con l'aereo militare messo a disposizione giovedì notte dal presidente del Consiglio), Alicata, precipitatosi ad Artek da Varsavia dove si trovava, Lama, che era in vacanza in Crimea, e Colombi.

L'on. Togliatti giace immobile, paralizzato in tutta la parte destra del corpo e, a parte i «barlumi della coscienza» accennati nel bollettino di ieri, non ha ripreso conoscenza. Gli sono accanto la onorevole Nilde Jotti e la figlia adottiva Marisa Malagoli che si trovavano con lui nell'istante del collasso. Sabato l'on. Togliatti ha ricevuto la visita di Nina Krusceva, consorte del primo ministro sovietico, accompagnata da Nikolai Podgorni e da Boris Ponomarev.

Fu l'on. Jotti, come si ricorderà, a dare la prima, concitata notizia all'on. Longo, che giovedì sera alle 21 era ancora nella sede del partito a Roma, quando fu raggiunto dalla telefonata da Yalta. La on. Jotti, con voce rotta dall'emozione, informò del malore e chiese che il prof. Spallone raggiungesse immediatamente l'infermo ad Artek. «Fate presto, il più presto possibile», disse quasi piangendo.

Con il quadrimotore dell'aeronautica militare, pilotato dal tenente colonnello Fortunato Milas del reparto volo dello Stato Maggiore, il prof. Spallone e l'on. Longo, dopo aver sostato pochi minuti all'aeroporto di Varsavia per imbarcare un navigatore e un marconista sovietici, arrivarono nella serata di venerdì 14 a Sinferopoli donde proseguirono in macchina per Artek. Il prof. Spallone, salito dopo l'arrivo in questo piccolo centro collinare, avvenuto intorno alle 20,30, visitò il malato e tenne consulto con i medici sovietici. Le condizioni dell'on. Togliatti apparivano preoccupanti, quasi disperate.

Anche la mattina di Ferragosto, secondo il bollettino medico, «lo stato di salute continuava a restare grave». Anzi, gli «acuti disturbi della circolazione cerebrale» si accompagnavano «all'apparizione di alcuni nuovi sintomi» non specificati. «La temperatura del corpo è sub febbrile — diceva ancora il bollettino di sabato 15 agosto — il polso è accelerato fino a 100 battiti al minuto. La pressione arteriosa si mantiene entro limiti normali».

Il lieve miglioramento si è avuto nella nottata fra sabato 15 e domenica 16 agosto, pur permanendo l'estrema gravità della malattia, contro la quale sono impiegate medicine giunte da Mosca e anche da Roma, dove il prof. Spallone, prima dell'improvvisa partenza, aveva fatto acquistare medicine per un valore di trentaseimila lire in una farmacia di viale delle Province.

Al partito comunista arrivano, di ora in ora, messaggi, telegrammi, lettere e telefonate dall'Italia e dal mondo. Dopo gli auguri formulati per il segretario generale del pci dal presidente del Senato, sen. Merzagora, dal presidente della Camera, on. Bucciarelli-Ducci, dal presidente del Consiglio, on. Moro, hanno telegrafato alla direzione comunista il ministro della Sanità Mariotti, gli on. Fanfani, La Malfa, Ferrini, Schiavetti (del psiup), Brodolini (del psi), Jacometti, Vigorelli, il sindaco di Firenze La Pira e quello di Milano, Bucalossi, il generale Umberto Nobile, Alberto Moravia, Leonida Repaci, Alberto Carocci, Cesare Zavattini, Carlo Levi e Giacomo Manzù.

Informazioni telefoniche sono state chieste dall'on. Reale, ministro della Giustizia, mentre l'on. Fernando Santi, segretario generale aggiunto della Cgil, ha così telegrafato: «Solidarietà con voi nella difficile prova e auguri per Togliatti». Anche il cantante Claudio Villa ha inviato un telegramma augurale.

Le notizie sull'andamento della malattia sono attese con comprensibile preoccupazione dal fratello e dalla sorella del leader comunista: tanto il prof. Eugenio Togliatti, direttore dell'Istituto di matematica all'Università di Genova, quanto sua sorella, erano in villeggiatura in Val d'Aosta, il primo ad Antey, la seconda a Courmayeur.

«E' toccato a me — ha detto il professore — dare a mia sorella la brutta notizia che avevo appreso per caso. Mi trovavo in gita con mia moglie a Chenail, a monte del paese di Valtournanche; è stata lei a leggere per caso, su un giornale del pomeriggio che un turista teneva spiegato davanti a sé, la notizia del malore di mio fratello. Ci siamo precipitati a telefonare e purtroppo abbiamo avuto conferma della gravità del male».

Il prof. Togliatti ha soggiunto di non avere recentemente notato nel fratello alcun segno o sintomo che destasse preoccupazioni per le sue condizioni fisiche. «Ci vediamo abbastanza spesso — ha proseguito l'illustre matematico — perchè a me capita sovente di recarmi a Roma e gli telefono sempre. Spesso andiamo a pranzo insieme. L'ultima volta che l'ho visto era in giugno. Mi sembrava normale, anche se un po' affaticato. I postumi dell'incidente automobilistico a Quincinetto (Aosta) ormai erano scomparsi. La notizia è venuta come il fulmine a ciel sereno».

Lamberto Furno

Il prof. Cesare Frugoni ha lasciato ieri Ginevra diretto a Yalta (Telefoto)

La sollecitudine del Pontefice per l'illustre infermo

Il Papa invita più volte i fedeli a pregare per la salute di Segni

Parlando alla finestra del suo appartamento di Castel Gandolfo, sabato scorso, Paolo VI ha rivolto la sua preghiera alla Madonna anche per Togliatti - Telegrammi della Santa Sede ai governi di Atene, Ankara e Nicosia per la soluzione della crisi di Cipro

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lun. matt.

Paolo VI ha pregato più volte, ieri e sabato, per il presidente della Repubblica Segni. Il Pontefice viene costantemente informato, anche durante la notte, sulle condizioni di salute dell'illustre infermo. Per questo sabato mattina, celebrando alle 8,30 la Messa nella chiesa parrocchiale di Castel Gandolfo, egli stesso ha informato i fedeli che «questa notte il signor Presidente della Repubblica si è molto e di nuovo aggravato e che le sue condizioni sono veramente gravi».

Quindi ha recitato una preghiera speciale per il Capo dello Stato e per l'Italia. «Raccomandiamoci alla Madonna — egli ha detto — che dal Paradiso assista questa persona così buona e così degna e assista in lui tutto il popolo italiano».

Come si sa, non vi sono state variazioni, nel corso della mattina, nelle condizioni del Presidente; le notizie continuavano ad essere negative. Il Papa a mezzogiorno si è affacciato alla finestra del suo studio per benedire le varie migliaia di fedeli che, nonostante il violento temporale, attendevano nella piazza di Castel Gandolfo. «Abbiamo notizie non buone del Presidente della Repubblica — ha detto ai presenti —. Che il Signore lo assista». Ed ha invitato tutti a pregare insieme per l'infermo e per l'Italia.

In quel momento nelle stesse gravi condizioni del presidente Segni si trovava il segretario del partito comunista italiano, on. Togliatti. Il Pontefice, che era stato informato dai suoi collaboratori delle ultime notizie provenienti da Yalta, ha invitato i fedeli a pregare anche per lui. «Voi sapete — ha detto Paolo VI — che anche un'altra personalità politica si trova in analoghe gravi condizioni. Preghiamo la Madonna, madre di pietà e di misericordia, perchè assista pure lui».

I fedeli si sono quindi uniti al Pontefice in una preghiera senza discriminazioni politiche e religiose, ma che si rivolgeva alla Madonna per chiederle di assistere due uomini gravemente ammalati.

Ancora una volta, ieri a mezzogiorno, il Papa si è affacciato alla finestra del suo studio per benedire i fedeli. Egli ha invitato i presenti a rinnovare le intenzioni della preghiera del giorno prima ed in particolare di pregare per il Presidente della Repubblica che — ha detto — «sappiamo ancora gravemente infermo».

In tre telegrammi ai governi di Cipro, di Atene e di Ankara, il Papa si è detto fiducioso che, grazie alla saggezza dei governi, saranno scongiurati altri lutti e sarà trovata in pacifiche trattative una soddisfacente soluzione alla controversia cipriota. Contrariamente ad una certa consuetudine, i testi sono stati resi noti in partenza dal Vaticano dalla emittente della Santa Sede che ne ha dato notizia ufficiosamente.

«Il Santo Padre stima dovere del suo apostolico ministero — si è detto tra l'altro — di manifestare la trepidazione e l'angustia con la quale segue i dolorosi avvenimenti di Cipro, che hanno colpito così duramente quelle popolazioni e turbano la pace e l'armonia tra nobili e care nazioni». Il Pontefice si compiace e trae buon auspicio dai segni di distensione che si sono manifestati in queste ultime ore e, mentre riconferma la stima e l'affetto per tutti i Paesi interessati, rivolge al Signore una ardente preghiera perchè si giunga ad una soluzione pacifica della controversia.

Durante la Messa celebrata ieri mattina a Castel Gandolfo il Pontefice ha pregato ed ha invitato i fedeli a pregare per la pace tra gli uomini. «Guardate i giornali — ha detto tra l'altro Paolo VI rivolto ai presenti — vedete quali sussulti abbia ancora la vita dell'umanità e come siamo sempre alla vigilia di qualche incendio che può bruciare ancora il nostro mondo presente. Dobbiamo essere giustamente trepidanti e vigilanti, in preghiere, in fortezza, in speranza».

Il Papa ha poi invitato i fedeli a rivolgersi alla Madonna «affinchè ci aiuti nei nostri bisogni, non soltanto in quelli personali, ma di tutto il mondo che ci circonda, della Chiesa stessa, del popolo che sta tanto lavorando e faticando in questi anni per trovare la sua espressione anche civile nelle forme più adeguate».

Tra le varie intenzioni che ha voluto accompagnassero la celebrazione della Messa, Paolo VI ha soprattutto raccomandato la Chiesa e la grande famiglia dei cristiani.

Nel pomeriggio il Pontefice, come già fece l'anno scorso per la festa dell'Assunta, si è recato alla vicina residenza estiva degli alunni di Propaganda Fide. Dopo aver rivolto un saluto agli alunni ed aver ammesso al bacio della mano cinquanta suddiaconi provenienti da 27 Paesi, ordinati la mattina, il Pontefice ha assistito nell'aula magna ad una lotteria organizzata tra i seminaristi. Egli stesso, anzi, ha offerto come premi una penna d'oro ed altri oggetti ricevuti in dono da varie personalità.

f. p.

Paolo VI prega nella chiesa parrocchiale di Castel Gandolfo durante la celebrazione della Messa (Telefoto)

Lieve segno di conoscenza

Ieri avrebbe stretto la mano a un medico

Avrebbe anche riconosciuto alcuni dei presenti al suo capezzale

Dal nostro corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

Allarme, sabato, per le condizioni di salute dell'on. Togliatti, e qualche speranza ieri. E' gravissimo, si diceva sabato qui a Mosca. Ieri, invece, il bollettino medico dà atto di un miglioramento.

L'on. Togliatti ha trascorso una notte tranquilla; si sono manifestati dei riflessi attivi, l'infermo ha aperto gli occhi, e ha dato l'impressione di riconoscere qualcuno dei presenti (forse l'on. Nilde Jotti, che gli è vicino nella villa di Artek, il sobborgo di Yalta, dove l'on. Togliatti è stato trasportato dopo la crisi che l'ha colpito giovedì pomeriggio). Sembra anche che l'on. Togliatti abbia stretto debolmente, con le dita della mano destra, in segno di riconoscenza, la mano di uno dei medici curanti.

Queste le poche notizie filtrate qui a Mosca da Yalta. Queste notizie trovano tuttavia conferma nel bollettino medico di ieri mattina (riportato in altra parte del giornale).

La crisi di emorragia cerebrale che ha colpito l'on. Togliatti il giorno 13 aveva causato la paralisi della parte destra del corpo e la perdita della conoscenza per due giorni consecutivi. I primi riflessi attivi si sono manifestati soltanto l'altra notte. Con tutte le cautele del caso, si spera che il fenomeno di ricupero della conoscenza possa continuare, e trovare una eco più precisa nel bollettino medico previsto per stamane.

Si dava come probabile, prima della grave crisi circolatoria che ha colpito il segretario generale del pci, un incontro tra l'on. Togliatti e Kruscev, in Crimea, per discutere delle due conferenze intercomuniste che i sovietici hanno convocato. La prima di queste conferenze si dovrebbe tenere il prossimo 15 dicembre e la seconda nel '65. Entrambe avrebbero lo scopo di sconfessare l'eresia maoista.

La posizione sostanzialmente moderata degli italiani, che rimangono contrari a una scomunica di tipo staliniano della Cina e che dichiarano di volersi battere contro ogni ritorno a un monolitismo [illegible] di vecchio stampo, faceva credere che l'on. Togliatti sarebbe stato l'uomo-chiave di queste due conferenze. Non si crede, negli ambienti occidentali di Mosca, che la forzata assenza dell'on. Togliatti dai due «vertici» comunisti in preparazione possa ora cambiare sostanzialmente la posizione del pci. Ma ci si domanda se la delegazione italiana non corra il rischio di perdere molte delle sue possibilità di manovra, una volta venutole a mancare, se le verrà a mancare, l'appoggio di un uomo come l'on. Togliatti che godeva nel movimento comunista mondiale di un prestigio indiscusso.

v. b.

Ad Harlem un negro commissario di polizia

NEW YORK, lunedì matt.

Un commissario di polizia di razza negra ha assunto il comando di uno dei commissariati di Harlem, per decisione presa dal capo della polizia Michael Murphy, in seguito alle sommosse nei quartieri negri della metropoli.

L'ufficiale, il capitano Lloyd Sealy, di 47 anni, è stato posto al comando del ventottesimo commissariato, il più grande di Harlem, con 510 uomini alle proprie dipendenze. Gli agenti di questo «precinct» hanno assolto una parte importante ai fini del mantenimento dell'ordine durante i disordini razziali della scorsa settimana. Un provvedimento come quello di ieri rappresentava una delle rivendicazioni poste dai dirigenti anti-razzisti in occasione della «rivolta di Harlem».

IN VALLE D'AOSTA

Saragat a S. Vincent tra i suoi nipotini

Un soggiorno senza programma, ora turbato dalle notizie sulle condizioni di Segni - Una decisione ministeriale che colpisce Torino e che merita un riesame

DAL NOSTRO INVIATO

St-Vincent, lunedì mattina.

Il ministro degli Esteri on. Giuseppe Saragat è da sabato sera ospite di Saint-Vincent, dove si trovavano già da una settimana la figlia Ernestina con i nipotini Augusto e Giuseppina ed il genero dott. Santacaterina. E' giunto da Roma in auto, in forma privata. Un viaggio estenuante reso a tratti difficile dal maltempo che imperversava sull'Italia Centrale. C'è stata anche una breve sosta forzata per la bucatura di una gomma.

Il leader socialdemocratico ieri mattina appariva riposato. Parlare di vacanze sarebbe eccessivo. Le condizioni di salute del presidente Segni dànno alle giornate romane un'inquietudine dolorosa e drammatica. Si può dire che l'on. Saragat è venuto in Valle d'Aosta per tener fede ad una promessa fatta ai nipotini ed alla figlia. Una visita senza programma preciso: la sosta potrebbe durare qualche giorno o poche ore.

Il viaggio in auto, anche se più faticoso, consente maggiore autonomia perché si può partire in qualsiasi momento. «A Roma — ha detto — non potevo far altro che sperare, sperare ardentemente come tutti gli italiani, che il Presidente superi la gravissima crisi».

Saragat è innamorato delle montagne valdostane. E' un'ammirazione che dura da decenni. Questa volta però è stato il richiamo dei nipotini. Augusto di 4 anni e Giuseppina di 20 mesi ieri mattina sono stati i primi a recare il buongiorno al nonno. Si sono fatti accompagnare in camera sua dalla mamma. Dovevano anche ringraziarlo per i regalini che aveva portato da Roma. Apparivano felici. La mamma un po' meno, specie per il giocattolo toccato al maschietto.

«E' un orso meraviglioso — ha spiegato la signora — che ha però il torto di grugnire quando il bimbo riesce a colpirlo con il fucile. Augusto ha voluto giocare appena sveglio. Ad ogni grugnito dell'orso, un cane dal giardino dell'albergo rispondeva abbaiando. Alcuni clienti hanno protestato ed avevano ragione».

Il nonno ha ascoltato sorridendo: «Oggi — ha detto — far dei regali ai bambini è più difficile che commentare un'enciclica papale». Poi si è rivolto al nipotino e con aria forzatamente burbera lo ha ammonito.

Per la piccola e vivace Giuseppina non c'erano problemi: era arcisoddisfatta della bambola con il passeggino. Nonno Saragat aveva azzeccato in pieno. «Le bambine — ha soggiunto la signora Ernestina — oggi sanno che le bambole non si portano più a spasso in carrozzella ma in passeggino. Un errore del genere potrebbe rovinare, agli occhi della nipotina, anche la reputazione di un ministro».

Affettuosamente Saragat ha preso per mano i due piccoli e con loro ha percorso i vialetti ghiaiosi del grande giardino alla ricerca di un angolo tranquillo. Nostro dovere sarebbe stato tentare di imbastire una intervista sui temi politici di attualità. Siamo certi però che Augusto e Giuseppina ci avrebbero disapprovato. Per loro era arrivato il nonno, non il ministro degli Esteri o il capo della socialdemocrazia italiana. Ci siamo congedati rispettando questo loro desiderio.

Un piccolo strappo tuttavia l'abbiamo fatto. Era una notizia recente e riguardava direttamente Torino. «Perché il Comitato interministeriale del Credito ha concesso l'allargamento del credito all'industria edile solo a Milano, Roma e Napoli, escludendo Torino?». Alla domanda Saragat ha risposto: «In questi giorni ho avuto, come ministro degli Esteri, giornate assai impegnative. Se è così penso che i parlamentari torinesi faranno bene ad occuparsene attivamente». Ascoltando le notizie, che avevamo avuto dal giornale, sul decorso della malattia dell'on. Togliatti, ha scosso la testa pensieroso. «Ci eravamo salutati — ha detto — poco prima che partisse per l'Unione Sovietica».

In Valle d'Aosta ieri c'era un sole splendido. Al pomeriggio l'on. Saragat ne ha approfittato per compiere con i familiari una gita al Col di Joux.

Sergio Devecchi

L'on. Saragat a St-Vincent con i nipotini Giuseppina e Augusto (Foto Moisio)

Nei giorni che precedettero la liberazione di Parigi

Gli ultimi intrighi di Laval per far rivivere la III Repubblica

Allo scopo di attuare il suo audace piano gli occorreva l'appoggio di Herriot che riuscì a far liberare dalla prigionia a mezzo dell'ambasciatore tedesco Otto Abetz - Pétain in quei giorni agiva per conto suo - Un drammatico scontro in Prefettura - A un ufficiale tedesco Herriot grida in faccia «Siete dei porci, non avete parola» - La resistenza preparava intanto l'insurrezione che scoppiò il 19 agosto

[illegible]

Parigi, lunedì mattina.

Nei giorni che precedettero la liberazione di Parigi, le varie tendenze politiche francesi — quelle della Resistenza come quella di Vichy — tentarono, ognuno, di tirare l'acqua al proprio mulino, gli uni con la speranza di poter assumere il potere e comunque di parteciparvi, gli altri con la speranza di salvarsi giustificando il proprio atteggiamento durante la guerra e l'occupazione tedesca.

La situazione dava a ciascuno, infatti, una certa possibilità di manovra. Gli anglo-americani non avevano ancora riconosciuto la legittimità del governo gollista e anche il Consiglio Nazionale della Resistenza, presieduto da Georges Bidault, era ostile alle concezioni del generale De Gaulle. I primi osservavano che il generale non aveva ancora dimostrato di essere bene accetto dalla maggioranza dei francesi e avrebbero voluto occupare la Francia e dare il tempo necessario all'organizzazione di elezioni democratiche e alla costituzione di un governo regolare che rispecchiasse la volontà popolare liberamente espressa mediante un voto. Il Consiglio Nazionale della Resistenza, dal canto suo, si riteneva l'emanazione democratica del paese, data l'assenza di un Parlamento, e pur riconoscendo la posizione eccezionale del generale De Gaulle per il quale professava gratitudine ed ammirazione, si proponeva di costituire un governo di cui egli sarebbe stato soltanto il portavoce. I più ostili a De Gaulle erano i comunisti i quali gli rimproveravano tra l'altro di aver fatto mancare di armi le formazioni partigiane di estrema sinistra per paura che il loro partito tentasse di prendere il potere con la forza al momento della liberazione.

Le speranze di Vichy

In queste condizioni i dirigenti dello «Stato Francese» di Vichy pensarono che tutto non era ancora perso per loro, tanto più che il maresciallo Pétain era sempre rimasto in contatto con Washington, per tramite dell'addetto navale americano a Berna il quale gli aveva trasmesso, nel maggio del 1944, il punto di vista del suo governo, che poteva riassumersi così: «Guadagnate tempo, fate dei discorsi a vuoto, evitate di favorire la resistenza al nostro sbarco prossimo e poi troveremo il modo di intenderci». Il governo di Vichy riteneva quindi di poter fare assegnamento sugli americani per realizzare un accordo col generale De Gaulle.

Da parecchi mesi, del resto, i contatti segreti si erano moltiplicati tra Vichy ed Algeri, capitale provvisoria della Francia libera, e poiché il governo tedesco aveva fatto sapere a Pétain che Parigi non sarebbe stata difesa, il vecchio maresciallo, sostenendo che la propria «legittimità» era indiscutibile, sperava di poter convocare l'Assemblea Nazionale nella capitale durante il breve spazio di tempo compreso tra la partenza dei tedeschi e l'arrivo degli americani. Lo «Stato Francese» avrebbe dimostrato in tal modo di funzionare regolarmente, il generale De Gaulle sarebbe stato costretto a constatarlo e, secondo Pétain, la riconciliazione tra Vichy e la Francia libera sarebbe stata imposta dalle circostanze, permettendo la sopravvivenza dello «Stato Francese», da lui creato.

Anche Laval aveva un piano analogo: convocare le Camere, le quali avrebbero designato un nuovo governo, che avrebbe accolto il generale De Gaulle e fatto rivivere la III Repubblica. La differenza tra il piano di Pétain e quello di Laval consisteva nel fatto che il primo voleva conservare al paese un regime autoritario mentre il secondo mirava a restituirgli il regime parlamentare.

Perciò il 9 agosto 1944 Pierre Laval giunse improvvisamente a Parigi con l'intento di ottenere dai tedeschi l'assicurazione che, davvero, la città non avrebbe subito la sorte di Stalingrado e di Varsavia, poi l'autorizzazione di convocare l'Assemblea Nazionale e, quindi, la liberazione di Edouard Herriot, Presidente della Camera, imprigionato in una clinica vicino a Nancy.

Pierre Laval sapeva che Herriot era molto stimato dagli americani e riteneva indispensabile il suo appoggio al progetto [illegible], che egli espose ad alcune decine di parlamentari riuniti in un salone dell'Hôtel de Ville. Quelli che appartenevano alla Resistenza — una trentina — rifiutarono sdegnosamente il loro sostegno, non perché fossero ostili al regime parlamentare ma perché l'operazione era fatta col consenso dei tedeschi. Altri dettero invece il loro consenso ritenendo indispensabile tornare al più presto al regime costituzionale. La cosa fu subito risaputa, e incominciarono persino a circolare per Parigi i nomi di alcuni futuri ministri: Camille Chautemps (che era negli Stati Uniti), Frossard, Frot, Taittinger...

Lo sviluppo della manovra tentata da Laval sembrava promettente. Egli fece quindi dire al maresciallo Pétain che la sua presenza a Parigi era necessaria per cristallizzare intorno alla sua persona tutti gli elementi non comunisti ed operare il congiungimento col generale De Gaulle. Ritenne tuttavia opportuno di non chiarire tutto il suo pensiero sapendo l'ostilità del Capo dello Stato al regime parlamentare. Laval, infine, ottenne per tramite dell'Ambasciatore tedesco Otto Abetz la liberazione di Edouard Herriot, e andò a prenderlo personalmente a Nancy.

Sotto sorveglianza

Il Presidente della Camera ascoltò in silenzio l'esposizione del progetto di convocazione del Parlamento per poter formare un nuovo governo, ma non promise nulla, né contestò nulla. Tutto sommato l'idea di un rapido ritorno alla legalità repubblicana gli piaceva, e chiese quindi di poter rifletterci bene, invitando al tempo stesso Laval a far tornare a Parigi anche il presidente del Senato, Jeanneney.

Accompagnati da Laval, Edouard Herriot e la moglie arrivarono nella capitale il 12 agosto e andarono ad abitare alla Prefettura, sotto la sorveglianza di quattro gendarmi tedeschi che, secondo le promesse fatte, dovevano andar via la sera del 17. Le conversazioni tra Herriot e Laval provocarono immediatamente vive preoccupazioni in seno alla Resistenza come tra i collaborazionisti e anche a Vichy. La prima temeva una combinazione intesa a riportare al potere gli uomini di prima, e l'organizzazione clandestina dei «Giovani Patrioti» pubblicò un manifesto per dire che «il popolo di Parigi non avrebbe permesso ai sensali della politica di approfittare della Liberazione della Francia». Dal canto loro, i collaborazionisti, sapendosi oramai definitivamente esclusi dalla comunità nazionale, volevano trascinare nel loro naufragio anche gli uomini di Vichy. Questi, infine, avevano paura di essere lasciati in disparte e di dover pagare le spese dell'operazione.

Il maresciallo Pétain, intanto, agiva per conto suo, e aveva dato regolare delega scritta all'ammiraglio Auphan, avversario di Laval, per rappresentarlo presso il comando anglo-americano e prender contatto col generale De Gaulle allo scopo di trovare al problema politico francese una soluzione atta ad impedire la guerra civile ed a riconciliare tutti i francesi in buona fede». Poi accettò l'idea di recarsi a Parigi, ponendo come condizione che sarebbe stato protetto dai soli francesi. Non voleva che il trasferimento sembrasse concordato coi tedeschi, ma questi respinsero la sua richiesta.

Ardui ostacoli

La manovra di Laval, iniziata bene, incontrava i primi ostacoli, ma egli non si scoraggiava, e Adrien Dansette, nella sua Histoire de la libération de Paris (Fayard), scrive: «L'astuto alverniate tratta coi tedeschi, tratta con Pétain, tratta coi parlamentari, tratta persino con gli americani. Egli riceve, probabilmente il 15 o il 16 agosto, due dei loro emissari ai quali espone che ha due progetti, uno con Pétain e l'altro senza di lui... e chiede loro di informarne il generale Eisenhower». Ma fare i conti senza la Resistenza, la quale avrebbe fatto fallire i progetti di Laval se non l'avessero fatto proprio i capi collaborazionisti. Furibondi all'idea che egli si poteva forse salvare e loro no andarono a protestare presso i militari tedeschi prima di fuggire verso l'Est per mettersi in salvo portando con sé il più possibile. Darnand, capo della Milizia, aveva «requisito» trecento milioni di franchi (moneta di allora) alla Banca di Francia.

I militari tedeschi, che l'ambasciatore Otto Abetz aveva informati imperfettamente su ciò che si stava preparando, si arrabbiarono quando lo seppero dai collaborazionisti e telefonarono a Berlino. I risultati non si fecero attendere. La sera del 16 agosto, poco dopo le ventidue, una pattuglia della Gestapo si presentò alla Prefettura e un ufficiale chiese di parlare con Herriot. Coloro che stavano nella stanza attigua udirono il Presidente della Camera urlare con voce potente: «L'ho sempre detto che siete dei porci... Non avete parola... Ma io non me n'andrò così». Entrò allora il Prefetto al quale Herriot disse: «Mi vogliono portar via seduta stante». Laval fu chiamato al telefono e, informato, protestò immediatamente presso l'ambasciatore Abetz che si recò subito alla Prefettura.

Quando Herriot si trovò dinanzi al rappresentante diplomatico della Germania gli insulti ricominciarono: «Sono venuti a prendermi e mi dissero che ero libero, non ho tentato personalmente di incontrar nessuno, e constato di nuovo che la vostra parola non esiste. Credevo che la Germania fosse una grande nazione, ma una grande nazione non mentisce. Il popolo tedesco rimane quello che è sempre stato. Volete la Francia, volete l'Europa, avete deportato la nostra gioventù e volete far credere che non siete dei tiranni... Portateci pure via, me e mia moglie, dove volete, ma preferisco essere il prigioniero che sono che l'aguzzino che siete...». Abetz si difese come poté, senza convinzione, e tentò di far annullare l'ordine di arresto ma riuscì a ritardarlo d'un solo giorno.

L'indomani, 17 agosto, verso sera, Herriot fu di nuovo prigioniero dei tedeschi... Contemporaneamente essi ordinavano il trasferimento del governo francese da Vichy a Belfort e Laval, in segno di protesta, dette le dimissioni. Ma partì lo stesso, scortato dalle SS, insieme ad una quarantina di persone, abbandonando la capitale dove, silenziosamente, la Resistenza interna preparava l'insurrezione che scoppiò due giorni dopo.

Loris Mannucci

Da Saint-Raphaël a Tolone

De Gaulle sulle spiagge dello sbarco in Provenza

Parigi, lunedì mattina.

Da Saint-Raphaël a Tolone, il generale De Gaulle ha visitato sabato le località che il 15 agosto 1944 furono teatro dello sbarco alleato in Provenza.

Il presidente francese ha voluto conferire alle cerimonie organizzate per il ventesimo anniversario dello sbarco un'eccezionale solennità. Accanto a lui, erano presenti il primo ministro Pompidou, sette altri membri del governo e personalità straniere, tra cui gli ambasciatori degli Stati Uniti e di Gran Bretagna a Parigi Charles Bohlen e sir Pearson Dixon. Gli osservatori politici hanno notato che nei confronti dei due diplomatici De Gaulle è stato insolitamente cordiale, e del resto l'esaltazione dell'aiuto dato alla Francia dagli alleati nel corso dell'ultimo conflitto è stato uno dei temi che sono ritornati più spesso nei discorsi pronunciati dal Presidente durante le celebrazioni.

De Gaulle ha tuttavia ribadito il suo punto di vista sulla necessità di dotare la Francia di una «forza d'urto» nazionale. «Nel pericoloso universo in cui viviamo — ha detto a Tolone — solo uno stato stabile e solido, dei moderni mezzi di dissuasione e di difesa e uno sviluppo nazionale fondato sul progresso collettivo e la cooperazione, possono mettere la Francia in condizioni di essere forte, prospera e di conseguenza ascoltata».

Lungo tutte le tappe del suo viaggio il presidente francese è stato salutato da migliaia di persone, villeggianti per lo più, che si assiepavano lungo le strade in «short» e «due pezzi». De Gaulle, che appariva piuttosto pallido ma sereno, ha risposto ai saluti con cenni delle braccia e a Cavalaire ha persino stretto la mano di una ragazza in bikini che si protendeva verso di lui dietro le transenne.

l. m.

ERA CONSIDERATO UN "GIOVANE MODELLO„

Diciottenne massacra nel sonno padre, madre, fratello e sorella

Li ha colpiti con una sbarra di acciaio; poi ha messo la casa a soqquadro al fine di simulare un delitto per rapina - La polizia ha avuto subito dei dubbi e in breve l'autore della strage ha confessato - Il giovane voleva diventare pastore protestante della Chiesa luterana

Nostro servizio particolare

Los Angeles, lunedì mattina.

Tornato a casa da un campeggio organizzato da una associazione religiosa, un giovane di diciotto anni ha massacrato ieri con un tubo di ferro madre, padre, fratello e sorella sorpresi nel sonno.

Il giovane, ha confessato alla polizia dopo un lungo interrogatorio di essere l'autore della strage. Si chiama Raymond Goedecke ed era considerato «un ragazzo modello». Contava di diventare un pastore protestante, della Chiesa Luterana.

Le vittime sono Henry Goedecke, di [illegible] anni, il padre; Joan, di [illegible] anni, la madre; Ellen, 14 anni, la sorella; Mark, di 7 anni, il fratello minore.

Verso le 8 del mattino, Raymond Goedecke si è presentato alla stazione di polizia di Chula Vista e all'agente di servizio ha raccontato di avere rinvenuto la sua intera famiglia massacrata quando era tornato a casa dal campeggio, circa mezz'ora prima. Mentre una pattuglia motorizzata, avvertita per radio, si dirigeva immediatamente verso l'abitazione dei Goedecke, iniziava alla stazione di polizia l'interrogatorio del giovane.

Un agente ha detto che sin dal primo momento non era stato convinto del tono con cui il giovane aveva denunciato un fatto tanto sconvolgente come lo sterminio della sua famiglia: perché non aveva chiamato i vicini, perché non aveva telefonato da casa alla polizia, od alla casa dei vicini, perdendo invece tempo prezioso per recarsi a denunciare personalmente la strage?

Intanto agli agenti entrati nella casa si presentava uno spettacolo orrendo: i due genitori e i loro figli giacevano privi di vita nei rispettivi letti o a fianco di essi: il sangue era sparso sui loro corpi, sulle lenzuola, a terra. Sul pavimento giaceva l'arma del delitto, un tubo di acciaio di quelli usati per lavori di carpenteria del diametro di due centimetri circa. Al polso del padre era un orologio rotto durante il brutale assalto; le lancette erano ferme alle ore 4,20, il probabile momento del delitto.

Mentre veniva dato l'allarme a tutti i comandi di polizia della California, alla stazione di Chula Vista continuava l'interrogatorio di Raymond Goedecke. Il giovane dichiarava di avere notato sul pavimento di casa un tubo di ferro e affermava che l'oggetto gli era familiare perché da tempo si trovava nel garage di casa. Diceva che, secondo lui, i suoi genitori erano stati uccisi nel sonno da rapinatori, che avevano messo a soqquadro l'abitazione.

Gli agenti avevano in verità notato che la casa era stata messa sottosopra, come se si fosse trattato davvero di una azione banditesca, ma sapevano bene che una cosa del genere è la più facile simulazione per un assassino mosso da scopi diversi da quelli del furto. E poi ben difficilmente un ladro rischia di finire nella camera a gas — che è il modo di eseguire le sentenze capitali in California — facendo una strage solo per un po' di bottino.

Messo alle strette, e dopo essere caduto in troppe contraddizioni, Raymond Goedecke infine ha confessato il parricidio e la strage. Ha detto di aver agito per odio profondo verso il padre per il modo in cui era stato educato, per l'atmosfera che c'era a casa sua. Ha detto che avrebbe voluto risparmiare ai suoi fratelli il genere di vita che aveva fatto lui.

Ha detto di aver assalito per primo il padre, che colpito al capo da un primo tremendo colpo è morto forse senza accorgersene, e certamente senza vedere in volto il suo assassino. La madre ha fatto invece a tempo a svegliarsi, ma non a chiamare aiuto: data la semi-oscurità che regnava nella stanza, è probabile che anche alla povera donna sia stata risparmiata l'atroce consapevolezza di morire per mano del figlio.

Ellen è stata la terza vittima della strage: la ragazza dormiva tranquilla nel suo letto e non si è accorta di nulla: è passata dal sonno alla morte in pochi attimi. Poi Raymond è entrato nella stanza dove dormiva il piccolo Mark: era la sua stessa stanza che da anni condivideva con il fratello minore: ma Raymond non ha esitato a percuotere il corpicino di Mark con la tremenda sbarra d'acciaio.

Compiuta la strage, l'assassino ha atteso oltre tre ore prima di andare a «denunciare» la cosa alla polizia. Intanto ha cercato di organizzare l'inutile messa in scena del delitto per rapina.

Giacomo Hand

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Capricorno, sestile a Saturno. Periodo movimentato e ricco di sorprese. Trattative e colloqui significanti, ma dallo sviluppo non sempre concreto e stabile. Datevi da fare, ma con le dovute cautele. E' bene azzardare il meno possibile. Tipi: **Capricorno, Toro e Vergine.**

Capricorno - *Lavoro:* avrete da risolvere alcuni problemi pratici che assorbiranno gran parte della giornata. Piccole contrarietà sul lavoro da affrontare con diplomazia e coraggio. *Vita affettiva:* i vostri sentimenti saranno piuttosto instabili, e risulterete agli occhi di una persona come un enigma vivente. *Salute:* siate cauti con i cibi. Minaccia di intossicazione e difficoltà con l'apparato digerente.

Toro - *Lavoro:* il periodo si presenta quieto e non vincolato ad avvenimenti particolarmente importanti. Tutto vi sarà facile e di realizzazione possibile. *Vita affettiva:* si profilano delle sorprese nel settore degli affetti. Una persona che nel passato ha [illegible] il vostro interesse si farà avanti. *Salute:* piccoli disturbi di natura epatica presto rimediati.

Vergine - *Lavoro:* la giornata è particolarmente adatta agli atti di forza. Le contrarietà economiche e lavorative troveranno in voi dei buoni combattenti. *Vita affettiva:* i nuovi incontri e le relazioni affettive sono governate da influssi moderati e favorevoli. Sono imminenti delle piacevoli sorprese. *Salute:* preoccupazioni di natura nervosa. Il riposo e la comprensione dei vostri cari vi saranno di grande beneficio.

Previsioni collettive per tutti i nati dell'Ariete: si presenterà qualche nube all'orizzonte, ma tutto potrà tornare sereno con un atto di fede e di volontà. **Gemelli:** sarete pervasi da nuove speranze, e potrete beneficiare di situazioni fortunate e di aiuti indiretti. La giornata è pure favorevole alla questione economica, alla corrispondenza, alle spese. **Cancro:** momenti di malinconia per una questione che non cammina secondo il vostro desiderio. Non createvi delle inutili illusioni e cercate la felicità nelle cose che vi stanno vicino. **Leone:** proposta che è bene vagliare attentamente, prima di prendere delle decisioni che vi impegnano sia materialmente che moralmente. **Bilancia:** momento di depressione. Serata piuttosto monotona, ma priva di sbalzi che possono debilitare il vostro sistema nervoso. **Scorpione:** molte soddisfazioni. Occasioni favorevoli per il lavoro e per i recuperi finanziari. Anche il settore affettivo è ben influenzato. **Sagittario:** la fortuna aiuterà gli audaci. Osate, ma con una certa cautela. Otterrete delle cose difficili. **Acquario:** notizia soddisfacente da persona cara. Avrete bisogno di ritemprare le vostre energie per riprendere con più serenità la vostra strada. **Pesci:** felicità intima.

T. Palamidessi

La WOLMER

Nel comunicare alla sua spettabile Clientela che prossimamente trasferirà i suoi negozi da VIA SALBERTRAND 31 e 60
in un unico ampio locale al n. 68 della stessa via,
ricorda che ancora per poco tempo continua la vendita a prezzi eccezionalmente ridotti di tappeti, tendaggi, coperte, rasi, cretonnes, lenzuola, ecc.

STRAORDINARIO!

Terital . . . . alt. cm. 180 a L. 475 il mt.
Terital . . . . » » 150 » » 700 »
Terital . . . . » » 210 » » 975 »
Terital . . . . » » 300 » » 1.300 »

INCREDIBILE!

Rasi per coperte . . . alt. cm. 260 a L. 1.050 al mt.
Tappeti lana cm. 140 x 200 . . . . » 9.900 cad.
Materassi a molle Zenit tessuto garantiti anni 20 » 14.500 »
Guanciali a molle . . . . » 2.500 »

Tappeti disegni orientali cm. 300 x 300 - 190 x 240 a metà prezzo - Parures girolетti - Scendiletti a prezzi convenientissimi - Lenzuola ricamate a mano e macchina a prezzi mai praticati.

WOLMER TAPPETI, via Salbertrand 31, tram 6-4-22
WOLMER TENDAGGI, via Salbertrand 60, tram 6-4-22

SCUOLA ESTIVA
PER ESAMI SETTEMBRE
OGNI ORDINE STUDI
PER LICENZE, DIPLOMI ANNO SCOLASTICO VENTURO
VIA CONSOLATA 1 bis ang. VIA GARIBALDI - TEL. 544.976 - TORINO

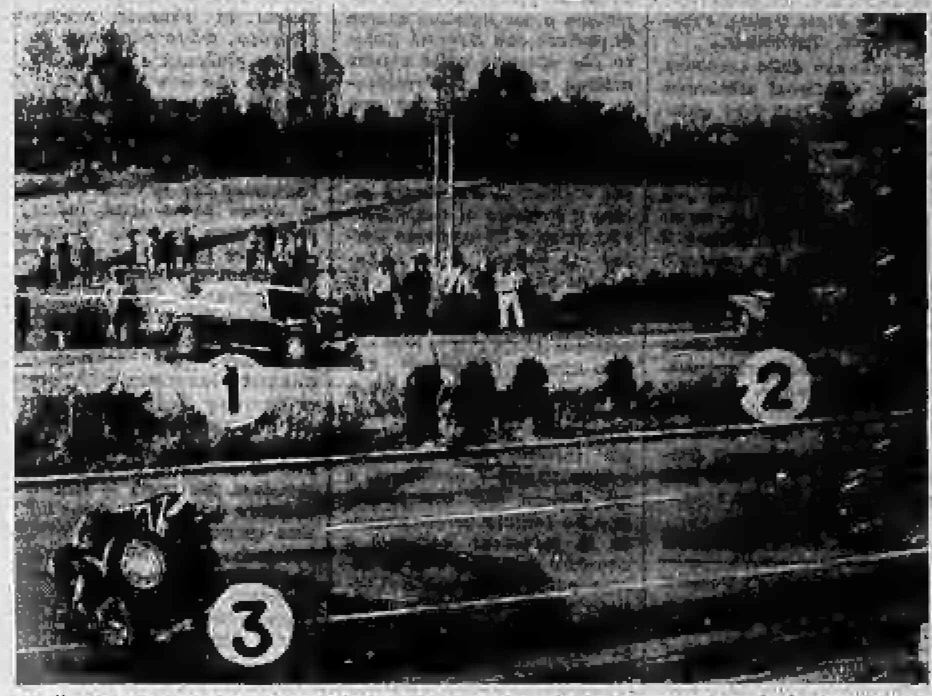
LAVATRICI
E TUTTO GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

CRONACA CITTADINA

Catastrofe sull'autostrada presso Chivasso

Una macchina piomba sulla corsia opposta ed un'auto la spacca a metà: quattro morti

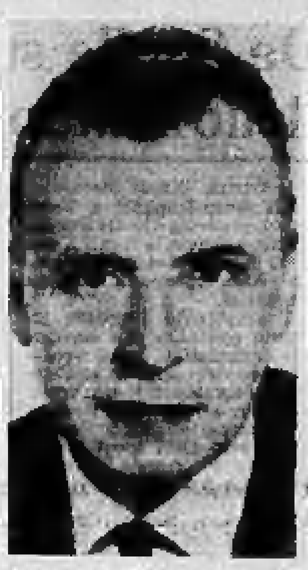
Le vittime: un impresario, il direttore di una fabbrica, un sacerdote e un fratello laico salesiano - Tra i feriti un giovane che aveva deciso di venire a Torino in treno ed aveva poi accettato un passaggio su una delle auto



1: l'auto che veniva verso Torino è rimasta girata dalla parte opposta; 2: la parte anteriore, e 3: la parte posteriore della Flavia coupé diretta verso Milano

Un'automobile ha sbandato sull'autostrada Torino-Milano, ha superato la banchina spartitraffico ed è piombata su un'altra macchina nella corsia opposta: quattro morti e due feriti gravissimi sono il bilancio della sciagura. E' accaduta ieri pomeriggio, poco oltre il casello di Chivasso, davanti allo stabilimento della Lancia.

Sono le 18,30. Il traffico sull'autostrada è scarso. Da Torino verso Milano sta viaggiando a velocità molto elevata una «Flavia» coupé con due persone a bordo. Al volante è l'impresario edile Teresio Vellano, 61 anni, abitante a Moncalieri in via S. Brigida 1; accanto a lui il cognato Alessio Pene, 50 anni, rappresentante di generi alimentari, via Ornavasso 1. Entrambi sono rimasti soli in città. La moglie del Vellano è al mare, ad Albenga, con un figlio di 10 anni; un'altra figlia, di 26 anni, è in villeggiatura a Cogne. Anche la moglie del Pene è partita sabato, per andare a trovare la figlia Emma, vent'anni, che trascorre le ferie in montagna. I due uomini si sono accordati per andare a pesca; hanno caricato le canne sull'auto del Vellano e sono partiti verso le 16 da Moncalieri.


Giovanni Piazza, 51 anni

All'improvviso, la coupé sbanda. Non si è potuto stabilire perché: forse il Vellano è stato colto da malessere, forse un sorpasso azzardato gli ha fatto perdere il controllo del volante. Tenta di frenare: sulla corsia di sinistra sono state rilevate le tracce nere dei pneumatici bloccati. Ma invano. L'automobile salta sul gradino dello spartitraffico, lo attraversa, piomba sulla carreggiata opposta come un bolide. Qui sta arrivando da Milano un'altra «Flavia», una berlina. A bordo si trovano quattro persone, che rientrano da Abano Terme in provincia di Padova.

Al volante è il dott. Giovanni Carlo Piazza, 51 anni. Abita a Torino in via Lima n. 4, con la madre, la moglie e due figli di 8 e 17 anni. E' direttore della società Insit, via Pascoli 3, che produce guarnizioni in sughero e tratta legname. Al suo fianco, è un cliente ed amico: Giacomo Fornero, 50 anni, abitante a Fossano in via Verdi 6, un fratello laico dei salesiani, capo-falegname della casa dell'ordine a San Benigno Canavese. Sui sedili posteriori, sono un sacerdote, don Ugo Dovis, 54 anni, prefetto dell'amministrazione nella Casa-madre dei salesiani di via Maria Ausiliatrice 32 e il nipote che ha il suo stesso nome, Ugo Dovis, 10 anni, studente, via Grassi 10.

Don Dovis e il ragazzo hanno trascorso insieme una ventina di giorni ad Abano Terme, per cura. L'altro ieri hanno telegrafato che sarebbero tornati con il treno che arriva a Porta Nuova alle 18,30. Ma, prima di partire hanno incontrato il dottor Piazza e il Fornero, loro conoscenti. Hanno accettato con gioia il passaggio che è stato offerto loro fino a Torino sulla macchina dell'industriale. Sono arrivati, dopo un viaggio di tre ore, quando la coincidenza si rivela tragica.

Giacomo Fornero, 50 anni

Teresio Vellano, 61 anni

La coupé piomba sulla berlina di sbieco, con la fiancata sinistra e viene lateralmente tagliata in due. Il treno posteriore e la coda rimbalzano di nuovo oltre lo spartitraffico, sulla carreggiata di provenienza; il cofano e i sedili anteriori, con i corpi aggrovigliati del Vellano e del Pene, rotolano per una decina di metri sull'altra carreggiata. La berlina, dopo essere passata attraverso la coupé, percorre ancora una ventina di metri girando impazzita sulle quattro ruote e si ferma con il cofano verso Milano.

Accorrono sul posto il vice-pretore avv. Gribaldo, la polizia stradale di Chivasso, tre ambulanze della Croce Rossa. Dalla berlina vengono estratti i cadaveri del Piazza e del Fornero: sono rimasti uccisi sul colpo, con il petto sfondato. Don Dovis e il nipote, gravissimi, vengono ricoverati al Martini: il primo ha la fronte e diverse costole fratturate, la lussazione dell'anca sinistra, ferite multiple; il ragazzo la frattura della base cranica.

Sui sedili della coupé tagliata in due ci sono ancora i corpi del Vellano e del Pene. Il Vellano è morto sul colpo: ha un buco in mezzo alla fronte, la frattura della colonna cervicale e del bacino. Il Pene viene ricoverato all'ospedale di Chivasso con lesioni a un occhio, frattura di alcune costole e del femore sinistro, contusioni al capo. Anche lui è gravissimo.

Nella notte, poco prima dell'una, don Dovis è spirato all'astanteria Martini senza avere ripreso conoscenza. Il bilancio della sciagura si è così aggravato: quattro morti e due feriti

● Sabato sono morte tre persone che nei giorni precedenti erano state vittime di incidenti gravi. All'ospedale Maria Vittoria è deceduto Pietro Nigra di 62 anni, abitante in via S. Antonino 13, ricoverato per prognosi riservata in seguito ad investimento. All'ospedale di Chieri è morto il settantaquattrenne Leopoldo Aprà abitante a Chieri in piazza IV Novembre n. 4. Mentre percorreva a piedi corso Vittorio Emanuele, giunto alla altezza del n. 10, era stato urtato di striscio e buttato a terra da una «giardinetta» guidata da Bruno Fornaris, imbianchino. Soccorso dallo stesso investitore l'Aprà era stato trasportato all'ospedale in gravi condizioni.

Sempre nella giornata di sabato è deceduto alle Molinette l'operaio Giorgio Ambrosini di 35 anni, abitante in via Settimo 35. Martedì della scorsa settimana, appena uscito di casa per recarsi al lavoro, colto da malore, era caduto ed aveva picchiato la testa sul marciapiede. L'Ambrosini era stato trasportato all'ospedale Martini dove gli avevano riscontrato la frattura della base cranica e l'avevano fatto trasferire alla clinica neurologica.

Questa notte a Borgaro

Abbattuto da un'auto si rialza ed è ucciso da un'altra macchina

Un'altra sciagura è avvenuta alle 10,00 sulla strada che da Caselle porta a Borgaro, quasi all'altezza dell'abitato. Un cantoniere in servizio, Giovanni Belli di 42 anni, abitante a Caselle in via Teatro 16, mentre in «lambretta» si dirigeva verso Borgaro è stato travolto alle spalle da un'automobile. L'investitore si è allontanato senza soccorrerlo. Pochi istanti dopo, mentre il poveretto tentava di trascinarsi sul ciglio della strada, è sopraggiunta una «Giulietta», guidata da Gaetano Polà, 30 anni, residente a Venaria in via G. Matteotti 7, che, investendolo in pieno, lo ha ucciso.

Don Ugo Dovis, 54 anni

Le indagini sul "giallo di corso Napoli"

Arrestato il protettore della ragazza assassinata

Ugo Margani in prigione per sfruttamento - Anche l'Interpol ricerca Giovanni Faga - I telegrammi falsi furono due - Ritrovato lo studente Aldo

Ugo Margani è stato arrestato per sfruttamento. E' il primo risultato dell'inchiesta sul «giallo di corso Napoli». La polizia ha accertato che questo giovanotto siciliano non aveva un lavoro fisso, ma faceva vita brillante — e la faceva fare alla moglie e al figlio — con il denaro che gli consegnava Vittoria Gabri (e forse qualche altra ragazza) con il suo infame mestiere.

La polizia continua a interrogare il Margani per scoprire che cosa sa dell'assassinio di Vittoria Gabri. Egli ripete di avere cercato la ragazza per quaranta giorni, ma ammette di essere stato parecchie volte nell'alloggio di corso Napoli. Anzi, un giorno ha portato via i suoi vestiti da quella casa perché «aveva visto dei vermi che uscivano dallo sgabuzzino». Eppure, in quello sgabuzzino dove c'era il cadavere della ragazza, il Margani non ha mai guardato. L'odore atroce che ammorbava l'alloggio non lo ha insospettito: almeno, questo è quanto egli afferma da sei giorni, durante gli interrogatori della polizia.

Il lezzo doveva essere veramente nauseante. Lo ha ammesso la cognata Anna Margani, forse involontariamente e perché caduta in una domanda-trappola tesale da un commissario. La ragazza era andata assieme con il Margani 20 giorni dopo il delitto, a ritirare dei vestiti che aveva lasciato nell'alloggio di corso Napoli. Ha dovuto ammettere di aver sentito un «cattivo odore», ma non ha specificato che tipo di odore. Allora, il dott. Lanza le ha chiesto: «Se le avessero offerto da bere in quella casa, avrebbe accettato?». «No, per carità» è stata la risposta immediata.

Si continua a interrogare il Margani e si cerca Giovanni Faga, l'altro amico della vittima. E' un uomo che aveva perso la testa per Vittoria, e lei parlando di lui diceva: «E' un cliente che paga». Il Faga si è tirato addosso i sospetti scomparendo da Torino.

C'è il fatto del telegramma che aggrava i sospetti. Il telegramma, cioè, firmato col nome di Gabri Vittoria, e che il Faga aveva spedito a se stesso venti giorni dopo che la ragazza era stata uccisa. Perché questo trucco? Al punto in cui sono le indagini, l'ipotesi più probabile è questa: Faga voleva carpire un po' di denaro a Margani fingendo di rivelargli il nascondiglio di Vittoria.

La polizia ha accertato ieri che prima di questo telegramma il Faga ne aveva spedito un altro. Il testo era lo stesso («Attendoti giorno 22 ore 11 Porta Susa») ma il primo telegramma, spedito il 18 luglio, era firmato solo Gabri Vittoria Courmayeur. Il secondo, inviato il 30 luglio, era firmato Gabri Vittoria presso famiglia C. Courmayeur.

Abbiamo già detto che i parenti della «famiglia C.» hanno subito l'autunno scorso un furto per il quale si ricerca Ernesto Margani, fratello di Ugo. Non si sa che fine ha fatto il primo telegramma: probabilmente lo ha distrutto lo stesso Faga, preferendo «vendere» a Ugo Margani un messaggio con il nome della famiglia C. Certamente ha fatto questo con uno scopo preciso, ma non si riesce a capire quale. Giovanni Faga ha molte cose da dire, ma non c'è traccia di lui. La Squadra Mobile ha interessato alle ricerche anche l'Interpol.

Margani è in prigione e Faga è ricercato. Ma c'era un terzo uomo nella vita di Vittoria. Lo studente Aldo. La polizia lo ha subito escluso da questo delitto, ma egli ha voluto presentarsi alla «Mobile» per chiarire la sua posizione. Come si prevedeva, non ha avuto molto da dire. Aveva una passione per Vittoria e la ragazza era affezionata a lui. Quando lei è stata uccisa, Aldo era lontano da Torino. Ha appreso la notizia del delitto dai giornali. Ha letto che la sua relazione con la Gabri era nota, ed è venuto dalla polizia.

Lo studente Aldo esce così da questo «giallo». Vi restano Margani e Faga. La polizia non esclude l'entrata in scena di qualche altro personaggio.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 23,8
MINIMA + 15,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media 21,7; press. 740,3; umid. 86%. Cielo nuvoloso. Previsioni: tempo ancora nuvoloso. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima 25,4; min. 13,3; media 19,4.

La madre la rimbrotta e la quindicenne beve mezzo litro di grappa

La quindicenne Annamaria H., abitante in via Luini, ha sperimentato ieri un sistema singolare per rifarsi dei rimproveri. Non appena la madre ha smesso di rimbrottarla perché aveva allacciato una relazione con un giovanotto, Annamaria ha afferrato una bottiglia di grappa e ne ha bevuto metà. E' stata portata di corsa all'ospedale delle Molinette e sottoposta a lavanda gastrica: guarirà in sette giorni.

Dramma su un "moscone" al largo di Chioggia

Cade in acqua e annega per salvare una ragazza

Mentre l'uomo sprofonda la donna riesce a tenersi a galla afferrandosi all'imbarcazione - Il corpo recuperato a venti metri di profondità

Un commerciante torinese è annegato a Chioggia nel tentativo di salvare una ragazza che si trovava con lui in barca, ed era caduta in mare. Si chiamava Stenio Veludo, 38 anni, via Bava 27. Dieci giorni fa era partito per trascorrere due settimane di ferie a Chioggia dove aveva dei parenti.

La sciagura è avvenuta venerdì pomeriggio: la spiaggia era molto affollata, il mare calmo, senza vento. Il Veludo ne ha approfittato per noleggiare un «moscone» — una barca a doppio scafo — e spingersi al largo: con lui è salita anche una ragazza che aveva conosciuto quel giorno, Fernanda Bada, 23 anni, abitante a Padova in via Guazzoni 421. La Bada si è sdraiata su uno dei galleggianti.

Dopo circa un'ora i due hanno deciso di far ritorno a riva, ma mentre il Veludo remava la ragazza si è alzata facendo inclinare il «moscone» da un lato: non c'era alcun pericolo, ma la giovane che non sa nuotare si è emozionata.

Allora il commerciante ha posato i remi e per tranquillizzarla le ha porto una mano. In quel momento la Bada ha messo un piede in fallo ed è caduta in mare con un grido. L'imbarcazione era a duecento metri dalla spiaggia, molti bagnanti assistevano alla scena, ma nessuno si è reso conto della tragedia. Le altre barche erano molto lontane. Il Veludo ha cominciato a invocare soccorso: la ragazza stava già annegando: la testa era scomparsa sott'acqua. L'uomo, inesperto, si è sporto cercando di afferrarla per i capelli, ma la distanza era troppa.

Alla fine, dopo aver atteso invano che arrivasse qualcuno ha deciso di tuffarsi: con poche bracciate è riuscito a raggiungere la giovane e a spingerla verso il «moscone», poi ha cercato di aggrapparsi a sua volta, ma, poco pratico del nuoto ed esaurito dalla fatica, non ne ha più avuto la forza. I soccorritori lo hanno visto scomparire sott'acqua: due si sono tuffati per afferrarlo ma non sono riusciti a vederlo; un altro ha sollevato la Bada che semisvenuta si reggeva all'imbarcazione e l'ha portata sulla spiaggia. Un medico le ha praticato la respirazione artificiale; quando si è ripresa è stata condotta all'ospedale e giudicata fuori pericolo.

Per recuperare il corpo del Veludo sono intervenuti i sommozzatori: la corrente lo aveva trascinato molto lontano dal luogo della sciagura su un fondale profondo una ventina di metri.

Scaccia dall'alloggio la moglie in vestaglia

Una pattuglia della «Volante» ha arrestato l'altra sera in via Clemente 4 l'autista disoccupato Primo Trentin, di 31 anni. La polizia era stata chiamata dagli inquilini della casa. Il Trentin aveva avuto un violentissimo litigio con la moglie Elena Mini, operaia, di 30 anni: l'aveva percossa e poi l'aveva buttata fuori dall'alloggio in pantofole e vestaglia rifiutandosi di aprire.

Il Trentin non voleva far entrare neppure gli agenti e si è arreso solo quando questi han minacciato di far abbattere la porta. Quando lo hanno invitato in questura ha fatto un'altra scenata chiedendo che gli esibissero il mandato di arresto. Poiché ha apostrofato in malo modo il sottufficiale della pattuglia è probabile che sia denunciato anche per oltraggio e resistenza alla forza pubblica.

«Occorre allargare il credito edilizio anche per Torino»

Un'interrogazione urgente rivolta dal consigliere comunale Paonni al Sindaco

Sabato «*La Stampa*» ha pubblicato che «*il Comitato interministeriale per il Credito ha deliberato un allargamento dell'azione creditizia all'industria edile in alcuni grossi centri quali Milano, Roma, Napoli ed altri*».

Assunte maggiori informazioni è risultato che Torino non era tra le città comprese nella disposizione del Comitato, malgrado sia uno dei centri dove più si sono sentiti gli effetti negativi della congiuntura. Decine di cantieri edili nel primo semestre di quest'anno hanno interrotto l'attività in seguito alle restrizioni di credito. Oltre 10 mila operai sono stati allontanati dal lavoro. Per i prossimi mesi si prevede una ulteriore riduzione dell'attività nel settore dell'edilizia privata.

La notizia dell'esclusione di Torino dai provvedimenti relativi all'allargamento del credito ha suscitato, com'era prevedibile, vivaci reazioni. Una protesta ufficiale è stata indirizzata al Sindaco dal consigliere Paonni, del pci. Egli ha chiesto che l'argomento sia discusso con urgenza nelle prossime sedute del Consiglio comunale.

Il consigliere vuole sapere «*quali iniziative immediate intende assumere la Civica Amministrazione al fine di ottenere una modifica della decisione del Comitato interministeriale per il credito*». Inoltre Paonni sottolinea «*la necessità che, al doloroso stupore per l'irragionevole deliberazione, segua un'azione quanto mai decisa affinché non venga inflitto alla città di Torino, già provata nella sua economia e quindi nelle sue possibilità di lavoro, un nuovo colpo destinato ad avere profonde ripercussioni negative nell'immediato futuro*».

Fuggito da due mesi si fa decapitare dal treno

Un operaio di 28 anni si è ucciso gettandosi sotto il treno. E' Lorenzo Favero, via Massè 13 (Chivasso) sposato: la moglie attende un bimbo in questi giorni. Due mesi fa, dopo un litigio, si era allontanato da casa e da allora era scomparso.

Ieri il Favero è stato scorto a Chivasso, probabilmente voleva rivedere la donna, ma la casa era chiusa e non ha avuto il coraggio di chiedere notizie ai vicini. Si è allontanato lungo la ferrovia in direzione di San Sebastiano Po. Alle 9 il conducente della locomotrice Asti-Chivasso lo ha visto camminare assorto di fianco alla massicciata, poi, quando il treno era a pochi metri gettarsi tra i binari.

La giovane sposa morta nella sciagura di Parma

Era la figlia del proprietario d'un antico albergo cittadino - Gravissimo il marito, medico all'Ufficio d'igiene

Una giovane coppia di sposi torinesi è stata coinvolta nella spaventosa sciagura stradale accaduta a Parma il giorno di Ferragosto: due auto si sono scontrate incendiandosi e sei persone sono morte nel rogo. Ne riferiamo in altra parte del giornale. Tra le vittime, è la signora Carla Serra, di 25 anni, figlia del proprietario di uno dei più vecchi alberghi ristoranti di Torino: la Dogana Vecchia, in via Corte d'Appello.

Il marito, dott. Guido Serra, che si trovava accanto a lei al momento dell'incidente, è rimasto gravemente ferito. E' un medico di 31 anni, lavora presso l'Ufficio Igiene di Torino ed ha uno studio in via Piffetti 3. Si erano sposati un anno fa ed erano andati a vivere in via Cibrario 28 bis. Sabato mattina erano partiti per le vacanze, diretti a Milano Marittima, dove avrebbero dovuto raggiungerli una sorella della Serra, Lalla, e il marito ing. Sibille.

Carla Serra e Guido Serra erano sposati da un anno

L'incidente è accaduto sabato poco dopo mezzogiorno. Già nel pomeriggio i familiari degli sposi, avvertiti, avevano raggiunto l'ospedale di Parma, dove il Serra è ricoverato. E' in gravissime condizioni, per ustioni in tutto il corpo e fratture, ma lucidissimo. Continua a ripetere: «Non mi salverò, queste ferite non danno speranza. Ma è meglio così. Non voglio sopravvivere, dopo quello che è accaduto».

Ha visto, accanto a sé, la moglie bruciare nel rogo. Ha raccontato piangendo: «Cinque minuti prima, mi aveva pregato di cederle il volante». Carla Serra era una guidatrice esperta, aveva la patente dall'età di 18 anni. Ma è stata tradita dall'asfalto bagnato e la sua automobile, piombando sull'opposta corsia dell'autostrada, ha distrutto altre due famiglie.

Morto un pensionato investito da un'auto

E' morto l'altra sera al Maria Vittoria Pietro Nigra, 62 anni, via S. Antonino 13, pensionato. Il 13 agosto era stato investito all'angolo di via Pietro Cossa e via Pianezza da un'utilitaria guidata da Pietro Pastore di Caselle. Il Nigra era stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per fratture alle gambe e «choc».

Oggi il Lotto

L'estrazione dei numeri del Lotto avrà luogo oggi pomeriggio alle 14.

Tragica fine di un operaio a Collegno

Tocca i fili della luce precipita e si uccide

Un operaio è morto l'altra mattina in una fabbrica di Collegno, vittima di un drammatico infortunio. Si tratta di Eugenio Giriluda, 32 anni, domiciliato con la moglie e tre figli in piazza Repubblica 15, a Collegno. Era immigrato in Piemonte alcuni anni fa da Adria, nel Polesine. Ora lavorava alle dipendenze della ditta Impes, industria metalmeccanica per stampaggi di precisione, che ha sede in via Manzoni 40.

Sabato mattina, insieme ad altri compagni, approfittando della pausa festiva, egli doveva eseguire alcune riparazioni nello stabilimento. Erano le 10. Il Giriluda aveva appoggiato alla parete una scala alta circa 5 metri e vi si era inerpicato per raggiungere una cassetta di derivazione dell'impianto elettrico. Il suo compito era, a quanto sembra, di controllare lo stato di usura dei fili, e di stringere i bulloni che eventualmente risultassero allentati.

L'operaio credeva di aver tolto in precedenza la corrente a tutti i cavi. E' risultato invece che aveva dimenticato di abbassare uno degli interruttori, sicché una parte dei fili era ancora percorsa dall'elettricità. Il Giriluda ha aperto lo sportello della cassetta e ha iniziato il lavoro senza alcuna precauzione. Dopo qualche istante i compagni lo hanno udito gettare un grido, poi lo hanno visto barcollare sulla sommità della scala come annaspando.

«Ha lasciato cadere il cacciavite che aveva in mano — ha detto uno dei testimoni — poi ha allargato le braccia ed è precipitato all'indietro. Ha battuto la nuca sul pavimento e non s'è più mosso». I compagni sono accorsi, lo hanno sollevato a braccia e portato all'infermeria. Altri intanto telefonavano alla Croce Rossa. Quando è arrivata l'ambulanza il Giriluda dava ancora qualche segno di vita. Ma appena lo hanno deposto al pronto soccorso del Maria Vittoria è spirato.

Nella caduta si era fratturata la base cranica. In un primo tempo si era creduto che l'operaio avesse perso da solo l'equilibrio mentre era sulla sommità della scala. Ma il medico ha constatato che aveva sulla mano destra una bruciatura, il segno lasciato dalla folgorazione. Allora si è controllato se nei fili che egli stava riparando ci fosse corrente e si è scoperto che uno degli interruttori inspiegabilmente, non era stato abbassato. Così è stata chiarita la causa della tragedia. Il Giriluda aveva appoggiato la mano sul cavo, certo che fosse inoffensivo. Ha invece subito una forte scossa e è finito indietro perdendo l'equilibrio.

Il premuroso «cicerone» deruba la professoressa

Il ladro fugge e scompare prima che la vittima, una signora ungherese, riesca a spiegare ai presenti che è stata borseggiata

Una professoressa ungherese in vacanza da qualche settimana in Italia è stata borseggiata l'altra mattina al Monte dei Cappuccini da uno sconosciuto che si era offerto di farle da guida in un breve giro turistico. La professoressa si chiama Margherita Szabo, ha 40 anni e vive a Budapest. Nella nostra città è ospite dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Verso le 9 la Szabo era uscita per una passeggiata ed era salita fino al Colle della Maddalena. Stava ammirando il panorama dal piazzale del Faro della Vittoria, quando le si è avvicinato il borseggiatore. Era un uomo sui 60 anni, vestito con eleganza. La professoressa non parla affatto l'italiano, ma lo sconosciuto, quando ha appreso che veniva da Budapest, le ha rivolto qualche parola in ungherese. Le ha fatto capire che anche lui andava a passeggio e che, se lo desiderava, le avrebbe fatto da cicerone. La Szabo ha gradito la cortesia.

Sono scesi camminando per la strada di Villa Genero fino al Monte dei Cappuccini. Qui si sono fermati sul piazzale del santuario. La donna ha voluto far qualche foto, ha affidato allo sconosciuto la carta della città e due libri che teneva sotto il braccio. L'uomo, con un gesto molto naturale, come per toglierle ogni impaccio nell'istantanea, le ha sfilato di mano anche la borsetta. La Szabo non s'è accorta immediatamente di quanto stava accadendo: solo dopo aver scattato la fotografia, quando ha alzato gli occhi dal mirino, ha visto che il cortesissimo cicerone era sparito dal suo fianco e ora stava correndo a rotta di collo giù per la discesa, verso la città.

Sul piazzale c'erano altre persone. La professoressa ungherese ha cercato di spiegare loro concitatamente quello che le stava succedendo, ma nessuno l'ha capita. Allora si è lanciata da sola all'inseguimento del ladro, ma questi ormai era troppo lontano. La Szabo è giunta trafelata fino in piazza Vittorio, ma qui il borseggiatore è scomparso mescolandosi alla folla, abbastanza numerosa a quell'ora (erano le 11) sotto i portici.

Nella borsetta rubata la donna aveva, oltre ai documenti, 37 mila lire. Nel pomeriggio la Szabo, accompagnata da un interprete si è recata a denunciare il fatto al commissariato Borgo Po. Di qui più tardi è stata accompagnata alla Questura centrale. Ha sfogliato per più di due ore il registro dei pregiudicati, ma senza alcun esito.

Per un buon occhiale
ISTITUTO OTTICO FULCHERI
VIA LAGRANGE 4 TORINO
Aperto durante le ferie

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista vie urin., pelle. Telef. 583-147 Corso Re Umberto 84. (ore 9-12; 15-18.30)

MOBILI CASABELLA
Via Garibaldi 4 - Tel. [illegible]
Vasta esposizione - Garanzia scritta - Lunghe rateazioni
Cambio mobili usati

CAMPANINO F.LLI
dal 1900 INFORMAZIONI
Commerciali e Private
Italia - Estero
Via C. Pamparato 25 (753-079) Torino

per la
PUBBLICITA'
su LA STAMPA
e sulla
STAMPA SERA
rivolgersi esclusivamente
alla
"PUBBLICITÀ STAMPA"
S. p. A.
TORINO
Via Roma 80, telefono 57-70
MILANO
Via Borgogna 2, telefono 790-122
ROMA
Largo N. Spinelli 3, tel. [illegible]
GENOVA
Via XII Ottobre 186/r, tel. [illegible]
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO
Via Roma 80 (Salone "La Stampa")
MILANO
Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Eman. [illegible]
GENOVA
Portici Accad. 17r e via Roma [illegible]
ROMA
Via del Tritone [illegible]
NAPOLI
Via R. Galdieri 88

Può una sola puntura d'ape essere mortale?

E' probabile che nel caso della contadina uccisa da un insetto a Modena abbiano giocato particolari reazioni allergiche, nell'ambito d'una speciale ipersensibilità individuale

Può una puntura d'ape causare la morte? Purtroppo la risposta positiva è venuta in questi giorni di ferragosto da un fatto di cronaca. A Zocca, in provincia di Modena, una donna quarantacinquenne è deceduta, difatti, per turbe cardiocircolatorie non più di dieci minuti dopo di essere stata punta da un'ape, mentre era intenta a cogliere frutta. Non altre cause poterono risultare dalle successive indagini.

Come conferma la cronaca, sia pure eccezionalmente, le conseguenze della puntura di ape (al pari di quella di vespa o di calabrone) vanno assai oltre le consuete manifestazioni fastidiose locali, cioè nella circoscritta zona dell'attacco, e superano addirittura le pur frequenti reazioni d'ordine generale, che comportano un senso più o meno accentuato di abbattimento ed altri svariati disturbi. In determinate contingenze la puntura può, dunque, essere letale.

In qual modo spiegare tale evenienza? Bisogna innanzitutto convenire che il veleno di ape o di vespa, così iniettato per puntura naturale, non arriva di norma a causare esiti mortali «per se stesso». D'altronde è noto che il veleno d'ape, convenientemente allestito come vaccino, è stato largamente impiegato per lenire nevralgie di varia natura e di diversa localizzazione. Però non è da escludere in esso un tenore di tossicità tutta speciale. Sono valse ad accertare ciò in passato le ricerche del prof. Carpi, di Milano, il quale definì il veleno d'ape di natura neuro-tossica, sul tipo, attenuato evidentemente nell'intensità, di quella del veleno di cobra. Tuttavia, sia ben chiaro, come quello di tanti insetti il veleno d'ape in genere non raggiunge mai una concentrazione così alta da risultare mortale per se stesso, almeno se non sono veri sciami di api ad immetterne nell'organismo del malcapitato soggetto simultaneamente una dose troppo elevata.

Poiché nel caso attuale è bastata una sola puntura a scatenare la conseguenza mortale, bisogna supporre che indipendentemente da una discutibile supertossicità del veleno iniettato, abbia agito un altro meccanismo nella realizzazione del tragico evento. Quale, se non il meccanismo delle reazioni allergiche nell'ambito di una speciale ipersensibilità individuale?

In casi analoghi precedenti, in cui si ebbe l'accortezza di indagare sul passato delle vittime, non fu difficile apprendere come quelle avessero altre volte subito l'aggressione dello stesso tipo di insetto, venendosi, pertanto, a sensibilizzare contro il relativo veleno (nella fattispecie quello d'ape), premessa necessaria per l'inalberamento di reazioni anormali, morbose, di fronte all'ulteriore ripetersi di inoculazioni identiche a distanza di tempo più o meno lungo. Ormai si sa che per la esplosione di un tale guaio allergico non occorre più una gran dose della sostanza incriminata, ma ne è sufficiente una piccolissima quantità.

Si tratta di un fenomeno diametralmente all'opposto di quell'altro per cui piccole e ripetute somministrazioni di certe sostanze, pericolose a maggiori dosi, conferiscono al soggetto così trattato una sorta di assuefazione, e che spiega, per quanto riguarda le punture d'api, come la maggioranza degli apicultori non risponda con fenomeni pericolosi alle frequenti punture cui vanno soggetti.

Il fatto è che il veleno dell'ape (della vespa e di molti altri insetti) è costituito da sostanze albuminoidi, che hanno la proprietà di funzionare da stimolo (antigene) graduale alla formazione, nell'organismo cui sono iniettate, di «anticorpi», che solitamente provocano una immunizzazione (alla stregua di una vaccinazione); mentre in altri individui, per complesse ragioni predisponenti individuali, invece di agire in senso protettivo conducono a fenomeni opposti, allergici o simili. Tra questi spicca lo choc detto «anafilattico», che perlopiù figura nei gravi colpiti, e consiste in un vero sconquasso neurocircolatorio.

Fortunatamente, ripetiamo, casi del genere sono eccezionali e, se non fulminanti, passibili perlopiù di utile soccorso. Sono favoriti da fattori individuali preesistenti.

doctor

Ferragosto ritardato per un'improvvisa eclissi dell'estate

La pioggia ha rubato un giorno di vacanza e soltanto ieri le città si sono vuotate

Chi non era partito fin dalla vigilia è stato scoraggiato sabato dal maltempo e non si è avuto il massiccio esodo degli anni scorsi
Il ritorno del sole ha poi dato il via alle brevi gite ed i turisti, stranieri in prevalenza, sono rimasti padroni delle vie deserte delle maggiori città - A Venezia 60 mila forestieri - Da ieri sera è in corso il grande riflusso di chi rientra in auto ed in treno

Milano, lunedì mattina.

Il cielo sereno e il sole hanno fatto ieri da cornice alla seconda giornata del «ferragosto milanese» dopo la pioggia, il freddo e perfino la nebbia calata sabato sera sulla Bassa Pianura padana. Per tutta la domenica, la città è apparsa ancor più deserta che a ferragosto. Poi, è cominciata l'operazione «ritorno a casa». Verso le 18 lunghe colonne di auto si sono immesse sulle autostrade della regione, mentre anche i treni sono giunti alla stazione Centrale carichi di gitanti.

Sui laghi di Como e d'Iseo, sulla Gardesana, in Valtellina, nelle valli del Bergamasco e del Bresciano i turisti e i villeggianti che sabato erano rimasti chiusi negli alberghi, nelle pensioni o sotto le tende nei «campings» per i temporali, la pioggia e la temperatura poco elevata, hanno approfittato ieri della giornata di sole per godere dei prati, delle pinete, dei ristoranti e delle spiagge lacuali e fluviali.

Venezia, lunedì mattina.

Il ferragosto è stato turbato da un violento temporale che si è abbattuto sulla città fin dal mattino e che è durato, pur perdendo di intensità, sino a mezzogiorno. Il movimento turistico ne ha, logicamente risentito, specie nel centro storico dove soltanto nel pomeriggio l'azienda di navigazione lagunare si è vista costretta a rinforzare le comunicazioni interne, specie sul tratto piazzale Roma-San Zaccaria. Scarso, invece, nonostante il tempo si fosse rimesso al bello, il movimento sulle motonavi da S. Zaccaria al Lido. Intenso, invece, il traffico da San Zaccaria a Punta Sabbioni, dove i campeggi segnavano il «tutto esaurito». Si calcola che non meno di 15 mila persone abbiano piantato le tende.

In città si è registrato un notevole flusso di «turisti di passaggio»: non meno di 60 mila persone. Il movimento maggiore si è avuto, logicamente, ai «terminal» della città, cioè a piazzale Roma, dove nel giorno di ferragosto è stato segnalato l'arrivo di circa 11 mila auto, pullman e moto. Il parcheggio era esaurito e così quello dell'isola nuova del Tronchetto. Numerose auto stazionavano lungo il ponte della libertà in doppia fila. Anche in stazione si è registrato un traffico eccezionale: gli arrivi hanno, però, superato di gran lunga le partenze.

Firenze, lunedì mattina.

Pioggia e maltempo hanno caratterizzato il Ferragosto in tutta la Toscana. A Firenze un violento acquazzone ha allagato diverse strade costringendo i turisti stranieri, molto numerosi, a riparare in alberghi e pensioni. La pioggia è poi continuata per quasi l'intera giornata. I fiorentini, nonostante l'inclemenza del tempo, hanno lasciato la città, sia pure in numero inferiore al previsto, per le spiagge della Versilia e le località della montagna pistoiese e aretina, dove peraltro si sono registrate abbondanti piogge e temporali.

Domenica di sole, ieri, dopo il maltempo di Ferragosto. La temperatura, che sabato era scesa di diversi gradi, è risalita a valori normali. Traffico intenso lungo l'autostrada e città semideserta. Numerose anche le partenze dei ritardatari dalla stazione di Santa Maria Novella e dalle stazioni delle autolinee.

A Viareggio giornata splendida e mare calmissimo: decine di migliaia di persone si sono riversate sulla spiaggia con anticipo sul normale orario. Così è avvenuto lungo tutta la riviera della Versilia e oltre, verso Marina di Massa e Marina di Carrara.

Roma, lunedì mattina.

Anche a Roma, come in quasi tutta l'Italia, il maltempo ha disturbato la vacanza di Ferragosto. Verso le 11 del mattino un forte temporale con tuoni e raffiche di vento si è abbattuto sulla città. La maggior parte dei romani però era già partita fin dalla vigilia, lasciando padroni della capitale i turisti stranieri, numerosi ed armati di macchine fotografiche, nei punti nevralgici della città per impressionare rotoli su rotoli di pellicole. La pioggia, li ha costretti a battere in ritirata sui loro pullmans.

Il maltempo e l'alto numero di partenze avvenute venerdì avevano contribuito a rendere scarsissimo il movimento di veicoli. Soltanto sulla via Aurelia, in particolare sul tratto Roma-Fregene, sulla via del Mare e sulla via Pontina, che collega Roma ad Anzio, la circolazione è stata rilevante. Il modesto volume del traffico ha indotto la polizia stradale ad una parziale smobilitazione dei 600 uomini, per complessive 300 pattuglie di motociclisti, dislocati sulle varie arterie laziali.

Anche alla Stazione Termini non si è registrato il traffico eccezionale degli anni scorsi e non sono stati allestiti treni straordinari.

Ma il vero volto del Ferragosto romano si è rivelato ieri domenica. Il ritorno del sole ha favorito l'esodo in massa di coloro che il giorno di Ferragosto erano rimasti in casa a causa della pioggia. La città è apparsa fin dal mattino quasi deserta. Le spiagge prese d'assalto sono state quelle più vicine: Ostia, Fregene, Lavinio, Anzio e Nettuno.

Bari, lunedì mattina.

A Bari le migliori condizioni del tempo hanno favorito ieri le partenze di quei gitanti che vi avevano rinunciato sabato a causa della pioggia. Mentre le strade della città erano deserte il «camping» San Giorgio, a qualche chilometro appena appariva gremito per la maggior parte di turisti stranieri; i pugliesi si sono diretti, nella maggioranza, verso il Salento, la Daunia, Taranto.

Le spiagge della costa jonica, nonostante l'incertezza del tempo, sono state ieri affollate da gitanti provenienti dai paesi dell'entroterra. Mète preferite, Metaponto e Policoro, dove sono state notate numerose comitive di francesi e di tedeschi. Spiagge gremite anche su tutta la costa salentina.

Palermo, lunedì mattina.

La splendida giornata di ieri ha favorito i progetti dei palermitani, le partenze dei quali sono state maggiori che a Ferragosto. Migliaia di auto hanno lasciato la città sino dalle prime ore verso le località turistiche più vicine. Preferite sono state le spiagge di Mondello e dell'isola delle Femmine. Corse straordinarie sono state compiute da aliscafi e vaporetti sulla linea Palermo-Ustica. Numerosi i gitanti che si sono serviti del treno per raggiungere le località più lontane.

Invase dalle auto le strade di tutta la penisola per il Ferragosto. Ecco un aspetto di Diano Marina (Tel.)

Assurdo delitto a Chamois, in Val d'Aosta

Uccide l'antagonista discutendo di politica

L'omicida è un pastore, la vittima un «fontiniere» suo dipendente - Ieri mattina in una baita dell'alpeggio è scoppiato un diverbio tra i due ed il più giovane ha inferito sull'avversario a bastonate fratturandogli il cranio - Quindi ha atteso l'arrivo dei carabinieri, chiamati dal sindaco

Nostro servizio particolare

Valtournanche, lunedì matt.

Un pastore valdostano ha ucciso un suo dipendente in un alpeggio sui monti della Valtournanche, non condividendo le sue idee politiche. E' la prima volta che un fatto di sangue viene a turbare la vita idilliaca che i pastori conducono con i loro armenti in alta montagna nei mesi estivi, come è la prima volta che in Val d'Aosta la politica fa perdere il lume della ragione e porta al delitto.

Il triste fatto è avvenuto ieri mattina all'alba, in un alpeggio a 2200 metri di altitudine, chiamato Foresus, e posto all'inizio del vallone di Chamois, località nota per essere il più alto comune della Valle d'Aosta (m. 1815) e perché privo di strada e collegato alla Valtournanche da una funivia. Protagonisti: Bruno Brunet, di 32 anni, figlio dei conduttori dell'alpeggio, che è di proprietà della Amministrazione regionale, che ha ucciso il suo dipendente Silvio Rigollet, di 48 anni, pure di Chamois, da soli quattro giorni assunto per accudire al bestiame.

Erano circa le 7 di ieri mattina quando il Brunet è entrato nel locale, situato in una baita vicina alle stalle, dove su appositi ripiani vengono conservate le fontine. Al lavoro da almeno due ore era di già all'interno il Rigollet, che stava salando le forme di formaggio. Nessuno è stato testimone dell'orrendo delitto. Dalle indiscrezioni trapelate sulle indagini condotte dai carabinieri di Valtournanche, pare che i due, poco dopo l'ingresso del Brunet, abbiano avviato una discussione, esprimendo ciascuno le proprie idee politiche: il Brunet era di sinistra, il Rigollet democristiano. Ad un tratto il Rigollet sarebbe uscito con questa frase: «Se muore Segni sì che è una perdita grave per l'Italia, mentre se muore Togliatti ne sentirete la mancanza solo voi comunisti». E' stato così che la discussione ha assunto toni accesi. Poi è seguito il gesto inconsulto del Brunet, il quale ha afferrato un randello in un angolo della stanza ed ha colpito con furia selvaggia il suo famiglio. Nessuno, ripetiamo, è stato testimone del brutale episodio: non gli altri pastori, che si trovavano nelle stalle, distanti qualche centinaio di metri, non i ragazzi, i pastorelli, che a quell'ora erano di già sparpagliati sui declivi dell'alpeggio con le mandrie loro affidate.

A scoprire il delitto è stata la madre del Brunet. Aloisa Brunet, partita di buon'ora da Chamois, si recava all'alpeggio proprio ieri mattina per vedere come procedevano le cose. Quando è entrata nel locale adibito a magazzino delle fontine ha trovato il figlio seduto su una sedia con il capo fra le mani e il cadavere del Rigollet in mezzo alla stanza, con il cranio fracassato, ormai morto. Il giovane, quando l'ha vista apparire, si è rivolto a lei in dialetto dicendole: «L'ho ucciso. Non so perché l'ho fatto. Mamma, salvami!». La povera donna ha chiamato i pastori perché stessero accanto al figlio e poi è corsa a Chamois dal sindaco, suo lontano parente, per chiedere consiglio.

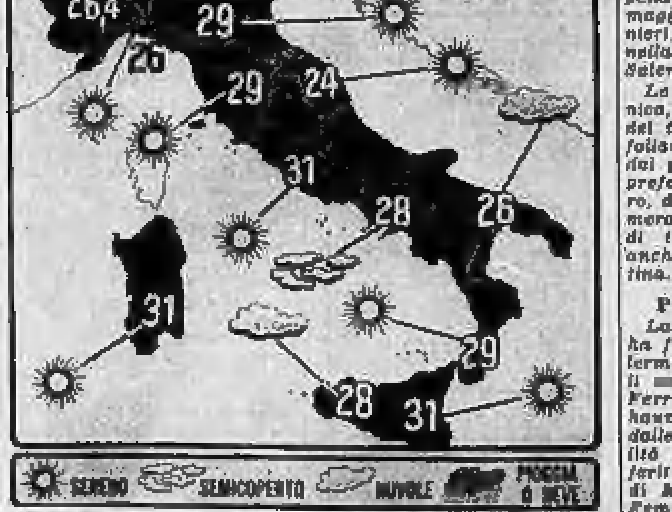
Che poteva dirle il sindaco, cav. Lino Rigollet? Che se suo figlio aveva commesso un delitto doveva pagare il suo debito alla giustizia. Egli ha così telefonato ai carabinieri di Valtournanche.

Quando arrivarono i carabinieri il Brunet si lasciò ammanettare docilmente e uscì sul prato senza volgere lo sguardo verso la stanza ove, in un lago di sangue, giaceva il cadavere dell'uomo che per una insulsa discussione politica egli aveva ucciso. Ai carabinieri si era unito, oltre al sindaco Rigollet, anche il medico condotto di Valtournanche, dott. Giuseppe Carena, che stabilì come Silvio Rigollet fosse morto per quattro o cinque randellate che gli avevano fratturato il cranio e che la morte fosse stata istantanea.

Bruno Brunet, l'omicida, viene descritto come un bravo ragazzo, un po' sempliciotto, e la gente non sa capacitarsi che abbia potuto macchiarsi di un delitto. Nella casa dei Brunet, ove vivono padre, madre, due sorelle e due fratelli, come in quella del Rigollet si è vegliato in lacrime.

Italo Vaglienti

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Clima autunnale sulla costa e nelle isole

Imbronciati turisti e napoletani dal grigiore del cielo e del mare

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

I capricci del tempo in questa bizzarra estate del '64 (non si è avuta ancora una limpida e serena giornata) hanno minacciato di far naufragare la festività di mezz'agosto, deludendo i 35 mila turisti stranieri ed i 300 mila napoletani che si erano ripromessi una lieta e tranquilla vacanza sulla costiera amalfitana, nelle isole del golfo, nella penisola sorrentina e nei centri balneari del litorale flegreo.

Le azzurre acque del Tirreno, ieri mattina, si presentavano grige ed increspate dallo scirocco. Il cielo di [illegible] nuvole ha, poi, riversato copiosa pioggia.

In tutte le località turistiche, il cielo plumbeo ha creato una atmosfera di [illegible] e villeggianti e turisti, costretti ad aggirarsi per le strade dei piccoli centri, attardandosi ai tavolini dei bar, apparivano annoiati.

Capri ed Ischia, che all'alba non erano state risparmiate dal maltempo, offrivano il curioso imprevisto di essersi trasformate in cosmopolite città per l'eccezionale folla che si accalcava nelle anguste e caratteristiche strade con gli abituali incontri e le solite discussioni di affari, di famiglia e di danaro. Nelle due più importanti isole del golfo di Napoli i vaporetti ed i traghetti, nei giorni scorsi, avevano riversato decine di migliaia di macchine, sicché anche il traffico dei veicoli è stato convulso.

A Positano, sulla costiera amalfitana, le lunghe file di ombrelloni chiusi e le barche dei pescatori tirate a «secco» avevano un aspetto autunnale, di smobilitazione fine-estate. All'Hôtel Sirenuse, un tempo centro di riunioni eleganti sempre frequentato da nomi famosi (da Mendès France a Gregory Peck, ai reali di Grecia ed ultima Irene d'Olanda col suo [illegible] spagnolo) si respirava un'aria di tono minore. Solo Eduardo De Filippo teneva cerchio discutendo di teatro e di scenografia.

Su a Ravello, invece, si sono rifugiati coloro che intendono ben difendere il loro riposo. Nel meraviglioso parco di Villa Cimbrone hanno trovato ospitalità i duchi di Kent, raggiunti ieri dalla duchessa madre Marina di Kent. I loro nomi non richiamano, però, eccessiva curiosità e la loro intimità è turbata soltanto da qualche inglese che si limita rispettosamente a salutarli.

a. l.

Affollate oltre il previsto le spiagge e le valli alpine

Tutto esaurito sulla Riviera ligure e in Val d'Aosta - Un milione e mezzo di bagnanti sui lidi della Romagna - Presi d'assalto in Sardegna gli alberghi della Costa Smeralda - Jacqueline Kennedy a Giannutri con la regina e le principesse d'Olanda

Sanremo, lunedì mattina.

Tutto esaurito, contro ogni pessimistica previsione, nei due giorni di Ferragosto, in alberghi e pensioni di Sanremo che ha offerto ai suoi ospiti, torinesi e milanesi in prevalenza, il tradizionale spettacolo pirotecnico. Numerosi anche i gitanti di passaggio, provenienti dalla vicina Costa Azzurra ed interminabili «code» di veicoli sull'Aurelia, nei due sensi.

Savona, lunedì mattina.

Traffico eccezionale, non inferiore a quello dello scorso anno, in Riviera per il Ferragosto. Fin da venerdì era pressoché impossibile trovare alloggio e molti tra i ritardatari hanno dovuto accontentarsi di sistemazioni di fortuna; alcuni hanno trascorso la notte sulle proprie vetture. Il tempo, incerto nella giornata di Ferragosto, è decisamente migliorato ieri ed una calda e magnifica giornata ha ricompensato i turisti dei disagi del viaggio. Alassio, Finale e Varazze hanno offerto agli ospiti i tradizionali spettacoli pirotecnici.

Ieri sera l'ondata del ritorno ha invaso l'Aurelia e per percorrere 4 o 5 km., si impiegava quasi un'ora e mezzo. Malgrado l'esodo di ieri, la Riviera è ancora affollata.

S. Margherita, lunedì matt.

Nel Tigullio, il Ferragosto ha richiamato migliaia di turisti italiani e stranieri. Dopo il temporale di sabato mattina, il tempo si è messo decisamente al bello, favorendo le gite dei motoscafi e l'afflusso dei numerosissimi bagnanti sulle spiagge. Intensissimo il traffico automobilistico: la statale 227 da Santa Margherita a Rapallo ieri sera era tutta una fila di macchine. I 36 battelli nel golfo sono sempre gremiti di centinaia di gitanti.

Cuneo, lunedì mattina.

Oltre 60 mila villeggianti hanno trascorso il Ferragosto nel Cuneese; tra questi, 20 mila soltanto a Limone. Tutti gli alberghi hanno registrato il tutto esaurito. Gli stranieri sono stati circa cinquemila, per la maggior parte francesi; i quali hanno affollato le valli Grana, Vermenagna e Stura che sono le loro mete preferite.

Sestriere, lunedì mattina.

La splendida giornata di sole caldo ha fatto affluire ieri un eccezionale numero di turisti al Colle. Si calcola che fra Sestriere, Cesana, Bousson e Pragelato siano stati ospitati oltre 30 mila turisti e villeggianti.

Aosta, lunedì mattina.

I 200 mila e più turisti riversatisi in Valle d'Aosta, sono stati ieri premiati con una giornata splendida e calda, quando ormai la festività sembrava essere compromessa dal freddo e dal cattivo tempo, con pioggia al di sotto dei 2 mila metri e neve alle più alte quote. Questo Ferragosto '64 passerà alla storia del turismo valdostano, ma non ripagherà gli albergatori. Stamane infatti, in molti alberghi di Courmayeur e Cervinia, si può già trovare posto e le presenze sono scese al di sotto delle 80 mila persone in tutta la Valle. Più di 100 mila turisti, dunque, hanno fatto ritorno in città.

Rimini, lunedì mattina.

Circa un milione e mezzo di villeggianti hanno affollato oggi i centri balneari della riviera adriatica, di Romagna, da Rimini a Riccione, Cattolica, Bellaria e Cesenatico. Dopo la sfuriata temporalesca di sabato, un limpido cielo ha riportato la consueta festosità sulle spiagge.

Cagliari, lunedì mattina.

La Sardegna è stata presa d'assalto per il Ferragosto come mai in precedenza. Nei porti di Cagliari, Olbia, Golfo Aranci e Porto Torres sono sbarcati nelle ultime due settimane 80 mila passeggeri, in gran parte diretti alla Costa Smeralda. Ma ovunque alberghi e pensioni sono al completo: da Alghero a Santa Teresa di Gallura, che sono le porte d'oro del turismo sardo, ai nuovi impianti tra Villasimius e Santa Margherita di Pula, nel golfo di Cagliari.

Porto Ercole, lunedì mattina.

Jacqueline Kennedy ha trascorso ieri la mattinata nella residenza dello «Sbarcatello», uscendo a mezzogiorno per raggiungere l'imbarcadero. La signora Kennedy, che era accompagnata dalla sorella, principessa Lee Radziwill, si è incontrata con la regina Giuliana d'Olanda e le figlie principessa ereditaria Beatrice e principessa Margrit.

All'imbarcadero era all'àncora il motoscafo d'alto mare dei reali d'Olanda, «Budy», a bordo del quale Jacqueline Kennedy e la sorella Lee sono salite insieme alla regina Giuliana ed alle principesse. Il mezzo ha salpato l'àncora e si è diretto verso l'isola del Giannutri, all'estremo limite dell'arcipelago toscano, dove Jacqueline Kennedy ha potuto ammirare, tra l'altro, i resti della villa imperiale romana.

Ad Aosta, di notte

Si avvelena in piazza un vigile sanitario

E' in grave stato all'ospedale

Aosta, lunedì mattina.

(l. v.) Un vigile sanitario del comune di Aosta si è avvelenato ieri mattina alle 5, trangugiando numerose pastiglie di sublimato corrosivo. Colto da atroci dolori mentre si trovava nella piazza Chanoux, è stato soccorso da un automobilista di passaggio, che lo ha trasportato all'ospedale Mauriziano. Il suo stato è grave ma i medici non disperano di salvarlo.

Si tratta di Guido Tieghi, 39 anni, nativo di Milano e residente ad Aosta in via Porta Pretoria 41. Sembra che il gesto sia stato attuato in un momento di sconforto. Il Tieghi, che è separato dalla moglie — dalla quale ha avuto un figlio che ha ora 9 anni — aveva trascorso la serata di sabato in un locale del centro, con amici. Alla chiusura del locale si era trasferito, con la brigata, in una taverna di via De Tillier, che chiude i battenti alle 3 del mattino. Da quel momento gli amici, dai quali si era separato, non ne hanno più saputo nulla.

Dagli accertamenti eseguiti, sembra che il Tieghi, lasciati gli amici, si sia diretto al proprio ufficio, che è sito in piazza Chanoux, dove prima dell'alba di ieri ha messo in atto il suo insano gesto. Sul suo tavolo sono stati sequestrati un bicchiere contenente ancora dell'acqua, divenuta di color marrone dopo che egli vi aveva sciolto alcune pastiglie di sublimato corrosivo, ed i due tubetti che le contenevano.

Colto da fortissimi bruciori alla gola, il Tieghi è sceso sulla piazza dove ha invocato aiuto ad un automobilista di passaggio. La madre del Tieghi ha appreso quindi da una telefonata anonima del tentativo di suicidio del figlio ed è corsa all'ospedale.

La notizia, diffusasi ad Aosta dove il Tieghi è molto noto, ha destato profonda impressione e stupore. Egli è infatti conosciuto come una persona gioviale e amante della vita.

Igiene interna con le compresse di
ELMITOLO®
BAYER
disinfettante delle vie urinarie
e dell'intestino

Per la loro incredibile fedeltà

Premiati a Camogli sette cani esemplari

Il caso più commovente: quello di «Marana», la lupa che guidò il cieco Felice Isella in pellegrinaggio a piedi da Torino a Lourdes

I cani premiati. Da destra: Drex, Marana, Leo, Fufi, Cirillo, Geppo, Rocky (Tel.)

Nostro servizio particolare

Camogli, lunedì mattina.

Centinaia di persone sono convenute ieri pomeriggio, favorite da uno splendido sole, nella frazione collinare di San Rocco di Camogli per assistere alla terza edizione del Premio nazionale fedeltà del cane. Una cinquantina di segnalazioni erano pervenute al comitato organizzatore della manifestazione, presieduto dal sindaco di Chiavari, col. Luigi Gatti, e tra queste la giuria, composta dalla principessa Sobilia Carafa di Roccella, dal dott. Pier Carlo Borghesio, di Torino, dal dott. Pier Angelo Pesce, di Milano, dal conte Erico Serra, di Genova, e dallo scrittore Vittorio G. Rossi, di Santa Margherita Ligure, ne aveva selezionate sette, relative a cani di tre diverse categorie: cani delle Forze armate, cani da guida per ciechi e cani senza specializzazione.

I sette cani prescelti sono il pastore tedesco «Drek», della 5ª Legione Guardia di Finanza, per la categoria cani delle Forze Armate; il pastore tedesco «Marana», per la categoria cani-guida per ciechi; il pastore tedesco «Rocky», il cane da pastore «Leo», e i cani non di razza «Cirillo», «Fufi» e «Geppo», per la categoria cani senza specializzazione.

Il primo cane ad esser premiato ieri è stato il campione italiano di lavoro «Dreka», tenuto al guinzaglio dall'accompagnatore Casadio. Vincitore di molti concorsi, «Drek» è stato citato quale esempio di fedeltà e di efficienza sul lavoro. Si è distinto in varie operazioni anticontrabbando e, recentemente anche in una operazione di polizia, rinvenendo il cadavere di una persona scomparsa e vanamente cercata per molti giorni. Dopo «Drek», si è presentato, per la categoria cani-guida per ciechi, il pastore tedesco femmina «Marana», del cieco Felice Isella, massaggiatore di professione, che insegna ginnastica e disciplina yoga a Torino. Su disposizione del ministero dell'Interno, il presidente dell'Ente nazionale protezione degli animali, ha insignito «Marana» della massima onorificenza canina: il collare bianco quale cane benemerito dell'umanità con la seguente motivazione: «Eccezionale esempio di fedeltà e di assoluta dedizione, il giorno 27 febbraio 1962 salvò la vita al suo padrone, offrendogli la propria. Ferita gravemente, dopo lunghe tribolazioni, infaticabile e silente, unicamente sorretta da un istinto senza confronti, guidò al di là delle Alpi fino alle pendici dei Pirenei colui che, privo della luce, aveva sentito impellente il richiamo della fede. Il lungo, estenuante cammino, le avversità, hanno lacerato le sue carni, ma non fiaccato lo spirito».

L'Isella infatti, in un momento di profonda depressione dovuta alla sua infermità, spinto da una forza irresistibile, il 10 settembre 1963 intraprendeva a piedi e da solo un viaggio per Lourdes, partendo da Torino. Servendosi delle indicazioni raccolte per strada e condotto da «Marana», il cieco giunse a destinazione e, sempre a piedi, fece ritorno a Torino, percorrendo 2300 chilometri.

Per la categoria cani senza specializzazione è stato premiato per primo «Leo», di proprietà dell'agricoltore Noci, residente a Fumenengo (Bergamo). Il 10 settembre 1963, il cane si trovava su un carro insieme col figlio del padrone, il quattordicenne Angelo, quando, nell'attraversare un ponte, il veicolo precipitò nel sottostante Naviglio Grande, in quel punto profondo due metri. Il cane, nuotando verso riva, rimorchiava, attaccato alla sua coda, il ragazzo; ma ad un tratto il giovane, per l'emozione, svenne e lasciò la presa. «Leo» afferrò allora con i denti i pantaloni del padroncino, trascinandolo fino a riva, in salvo.

Altro patetico esempio di fedeltà è quello di «Fufi», di razza non definita, già appartenente al defunto Valentino Tarantola, che abitava a La Spezia. Rimasto randagio dopo la morte del padrone e preso dall'accalappiacani, fu riscattato e riconsegnato alla moglie del defunto, che ne ha cura. Ogni giorno si reca al cimitero e si accuccia sulla tomba del suo padrone.

Al terzo posto a pari merito si sono classificati «Rocky», «Geppo» e «Cirillo». «Rocky» è un pastore tedesco di proprietà del signor Edoardo Rovetta, proprietario di un ristorante a Stocchetta (Brescia). In una notte del febbraio scorso fronteggiò tre ladri che, scardinata una finestra, erano penetrati nel ristorante. Ne seguì una lotta furibonda tra il cane e i tre uomini e «Rocky» ricevette tre coltellate. Malgrado ciò riuscì a mettere in fuga i malviventi.

«Geppo» è cane da guardia della ditta Babilano, autotrasporti, di Asti. Un giorno, un individuo estraneo al personale e a lui sconosciuto era venuto a prelevare un automezzo e l'aveva messo in marcia. Mentre si allontanava, il cane gli sbarrò la strada, abbaiando, e fu travolto dall'automezzo che gli amputò uno dei piedi posteriori. Malgrado la mutilazione «Geppo» continua il suo servizio; è ora popolarissimo alla stazione di Asti.

Aldo Bortolazzi

Il lupo Marana (uno dei primi premi) con il suo padrone, il cieco Felice Isella, di Torino (Telefoto)

Frantuma una vetrata e precipita per venti metri

Impressionante fine di un soldato alessandrino in un albergo di Lignano - E' caduto mentre trasportava un mobile

Udine, lunedì mattina.

(g.m.c.) Poco dopo le 11 di ieri, a Lignano Sabbiadoro, è avvenuta una singolare mortale disgrazia. Il soldato Bruno Introvigne, di 23 anni, da Ottiglio Monferrato (Alessandria), dopo aver sfondato una vetrata, è precipitato dall'ottavo piano finendo sulla terrazza posta al primo piano dell'«American Hotel» e sfracellandosi.

L'Introvigne, in servizio presso il 5° battaglione trasmissioni del Corpo d'Armata di Padova e destinato in questi giorni a Lignano, era stato invitato a trasportare, con l'aiuto di un commilitone, un letto dal nono all'ottavo piano del nuovissimo albergo costruito quest'anno sul lungomare Trieste della spiaggia friulana.

Mentre stava effettuando il trasporto — egli si trovava in testa — giunto presso il pianerottolo dell'ottavo piano, inspiegabilmente perdeva l'equilibrio scivolando sull'ultimo scalino della scala. Lo sventurato, spinto dal peso del letto che trasportava finiva contro la vetrata che delimita da un lato la tromba delle scale, la frantumava col suo peso e quindi precipitava nel vuoto da un'altezza di una ventina di metri, schiacciandosi sulla sottostante terrazza dell'albergo. Sull'impressionante disgrazia è stata aperta dall'autorità un'inchiesta.

Un alpino si recide le vene dei polsi

Cuneo, lunedì mattina.

(d.) L'alpino Valeriano Piccinelli, 21 anni, residente a Rezzato (Brescia), attualmente in forza al II Reggimento di stanza a S. Rocco Castagnaretta, ha tentato ieri notte di togliersi la vita recidendosi con una lametta da barba le vene dei polsi. Il folle gesto è stato, per fortuna, scoperto in tempo da alcuni commilitoni e il Piccinelli è stato subito ricoverato al nostro ospedale civile, dove veniva trattenuto in osservazione.

Pare che il movente del tentato suicidio sia da ricercarsi in una licenza negata al giovane, che l'aveva richiesta. La scorsa settimana, un'altra recluta si era tolta la vita a [illegible], sconvolta dalla morte della fidanzata.

ECHI DI CRONACA

Collegio Dal Pozzo

Rinomato Istituto scolastico, Vercelli, via Duomo 6, telefono 64.773. Scuola media con accurato insegnamento del latino, ginnasio superiore parificati. Per alunni non promossi corsi interni ricupero ogni tipo di scuola. Metodo, disciplina, garantiti. Chiedere programmi.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando le tappezzerie direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 103, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui

Ipertricosi vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 533.702; Alessandria, via Migliara 12, telefono 21.37.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Connie Francis si è sposata con il suo agente di pubblicità

NEW YORK, lunedì matt.

Costanza Franconero, più nota negli ambienti della musica leggera come Connie Francis, si è sposata ieri a Essex Falls, nel New Jersey, con Richard Kanellis, suo agente pubblicitario.

Il Kanellis, che ha 33 anni, è al suo secondo matrimonio, mentre la cantante è alla sua prima esperienza matrimoniale. Connie Francis indossava un abito bianco di seta, con bordi di trina.

Hedren: seconde nozze

L'attrice di Hitchcock si sposerà in settembre

HOLLYWOOD, lunedì matt.

L'ultima «scoperta» di Alfred Hitchcock, Tippi Hedren («Gli uccelli», «Marnie»), ha annunciato che sposerà il 15 settembre il suo procuratore, Noel Marshall, di 33 anni. Si tratterà del secondo matrimonio sia per Marshall che per la ventottenne attrice, la quale ha una figlia dal precedente marito.

Già si parla di un idillio

Walter Chiari e l'attrice Grazia Maria Spina al tavolo di un night-club di Roma. La coppia è stata sorpresa dai fotografi: già parlano di un idillio (Telefoto)

Per attacco cardiaco in un teatro di Johannesburg

Muore sul palcoscenico un attore che fu marito di Sarah Churchill

Vic Oliver era di origine austriaca e aveva 66 anni - Una vita movimentata: da direttore d'orchestra a comico e presentatore televisivo

Nostro servizio particolare

Johannesburg, lunedì matt.

Nell'intervallo tra il primo e il secondo atto della commedia Distinguished Gathering che stava interpretando in un teatro di Johannesburg durante una tournée nel Sud Africa, è morto ieri Vic Oliver, attore, presentatore, impresario e musicista notissimo del teatro e della televisione del mondo anglosassone. Aveva 66 anni.

Nato a Vienna da un barone austriaco, Oliver aveva sposato nel 1936 la figlia di Winston Churchill, Sarah, dalla quale aveva poi ottenuto il divorzio nel 1945. Per un decennio, era stato un frequentatore assiduo della residenza dei Churchill a Chartwell, nel Kent. Dopo il divorzio dalla figlia del celebre primo ministro britannico, Oliver si era risposato nel 1946 con Natalie Frances Conder, dalla quale ebbe poi una figlia.

L'attore Vic Oliver

Ieri sera era l'ultima replica di Distinguished Gathering, un lavoro che si rappresentava da due mesi con notevole successo. Vic Oliver, che con questa recita si congedava dal pubblico sudafricano, aveva terminato in ottime condizioni il primo atto e si era recato nel suo camerino senza che nessuno potesse sospettare un suo malore. Ma alla chiamata per il secondo atto, Oliver non si presentava. Aperta la porta del camerino, veniva trovato sul pavimento, senza che desse segni di vita. Il direttore della compagnia chiedeva immediatamente dal palcoscenico se tra il pubblico vi fosse un medico. Questi accorreva immediatamente nel camerino ma non poteva far altro che constatare la morte dell'attore per attacco cardiaco.

Oliver, il cui vero nome era Viktor Olivier barone di Samek, ha chiuso dietro le quinte di un teatro, con un costume da attore, una vita che secondo i suoi piani sarebbe invece dovuto portarlo alla celebrità nel campo della musica. Si era infatti diplomato al Conservatorio musicale di Vienna. Combattuta in un reggimento di cavalleria la prima guerra mondiale nell'esercito austro-ungarico, era poi divenuto vice-direttore del Teatro dell'Opera di Graz. Nel [illegible] si era recato negli Stati Uniti per una serie di concerti, e laggiù si era accorto che la retribuzione di un attore comico superava di molto i guadagni di un musicista. Durante un concerto di pianoforte la sua vena comica si rivelò: caduto maldestramente dal podio su cui era il pianoforte, fece al pubblico le proprie scuse in modo tanto spiritoso e ottenendo tanto successo che il suo impresario gli consigliò seriamente di tentare la via della recitazione brillante.

Oliver seguì il consiglio, e con successo, interpretando in America, Inghilterra e in altri Paesi commedie musicali e poi serie radiofoniche e televisive. Ma non abbandonò mai la musica, tanto che divenne direttore della «British Concert Orchestra», che in Gran Bretagna fu la prima orchestra ad apparire sugli schermi televisivi.

n. s.

Chiuse le mostre «minori»

Premiati a Venezia i film per ragazzi e documentari

Venezia, lunedì mattina.

Alla Mostra internazionale del film per ragazzi, chiusasi ieri pomeriggio al Lido, il Gran premio assoluto è andato al lungometraggio sovietico di Vasilij Choukchine *C'era una volta una giovane*. I primi premi delle varie categorie (vale a dire i «Leoni d'oro»), sono stati assegnati al disegno animato sovietico di E. Lonsova *L'orsacchiotto e il coniglietto* (film per l'infanzia), al film cecoslovacco di Pinkava *Ivana, centro-attacco* (film per la fanciullezza), al bulgaro di Willy Tzankov *Viaggio verso la libertà* (film per l'adolescenza), all'ungherese di Gyorgy Revesz *Come stai, giovanotto?* (film a soggetto).

I tre premi della Mostra internazionale del film documentario, chiusasi invece ieri sera, sono andati rispettivamente allo jugoslavo *Skoplje '63* di Veliko Bulajic (sezione documentari), allo statunitense *La gabbia* di Jonas Mekas (sezione narrativa), all'italiano *L'enigma Oppenheimer* di Leandro Castellani (sez. tv).

LE TRASMISSIONI DELLA TV

Mutamenti nei programmi

Un film ha sostituito ieri «I proverbi» - Stasera si prevedono altre variazioni

Per l'aggravarsi delle condizioni del Presidente Segni, i programmi di sabato e di ieri hanno subito sostanziali mutamenti. Sabato, in luogo dell'«Amico del Giaguaro» è andato in onda sul primo canale il dramma «Papà Sarto», già trasmesso tre settimane fa. E' seguita la consueta conversazione religiosa di Padre Turoldo. Sul «secondo», il telefilm «Papà McGroff», della serie «Città controluce», è stato sostituito da un cortometraggio sulla Birmania.

Ieri sono state soppresse tutte le rubriche di varietà. Alle 19, «Souvenir di Studio uno» ha ceduto il posto al documentario «Antiche leggende boeme»; alle 21, il film «La parola ai giurati» con la corposa interpretazione di Henry Fonda, ha sostituito il programma domenicale «I proverbi per tutti» e l'inchiesta di Orson Welles «Nella terra di Don Chisciotte». Invariate le rubriche sportive. Sul «secondo canale», dopo «Disneyland», in luogo di «Notturno dal Lido di Venezia» è stato anticipato il collegamento con Cortina d'Ampezzo, per il torneo internazionale di hockey su ghiaccio.

Anche per stasera sono previste alcune variazioni. Com'è avvenuto lunedì scorso, la seconda puntata di «Hallo London» di Renato Rascel sul primo canale subirà un ulteriore rinvio. Alle 21,45 andrà quasi certamente in onda «Un'ora con André Maurois», intervista di Ettore Della Giovanna con l'accademico di Francia, romanziere, biografo, filosofo, saggista. Al centro del colloquio si inserisce la testimonianza della moglie dello scrittore, Simone de Caillavet, che rivelerà aspetti inediti della vita di Proust.

Sul «secondo canale», in luogo del film in programma «Una domenica d'agosto» di Luciano Emmer, verrà trasmesso un servizio più idoneo alla circostanza.

OGGI SUL VIDEO

N.B. - I programmi hanno valore puramente indicativo poiché potranno subire notevoli mutamenti.

Primo Canale (nazionale)

18 —: La tv dei ragazzi.
19,55: Estrazioni del Lotto.
20 —: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Hallo London» (Taccuino londinese di Renato Rascel). Seconda puntata.
21,45: Nuovi incontri: Un'ora con André Maurois. Interviste di Ettore Della Giovanna.
22,45: Quindici minuti con Nico Fidenco.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: «Una domenica d'agosto», film. Regia di Luciano Emmer.
22,30: La Repubblica del Titano. Servizio di R. Morrione.
23,10: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 18: La tv dei ragazzi - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: «Bandiera gialla», film - 22,40: Lotta per la vita - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Fiesta flamenca - 21,45: «C'è suocera e suocera», commedia di Popplewell - 22,35: Concerto sinfonico - 23,30: Notte sport.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 17 AGOSTO

N.B. — E' probabile che anche oggi i programmi Nazionale e Secondo siano unificati e variati.

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3; Torino m. f. I) — Ore 8: Giornale - 8,30-12: Programmi musicali e di varietà - 13: Giornale - 13,25-14: Nuove leve - 14-14,55: Trasmissioni regionali.

Ore 15: Giornale - 15,15: Per sola orchestra - 15,30: Album discografico - 15,45: Musiche tzigane - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Carriera del disco: musica sinfonica - 17: Giornale - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: Ribelle d'oltreoceano - 17,55: Vi parla un medico.

Ore 18,05: Grandi valzer - 18,55: Ping-pong della canzone, presentato da Hélène Saulnier e Rosalba Oletta. (Programma scambio con la Radiodiffusion Télévision Française) - 19,15: Radio Olimpia - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: La più bella del mondo.

Ore 21,15: Concerto di musica operistica diretto da Pietro Argento, con la partecipazione del soprano Tina Toscano e del baritono Andrea Petrassi. Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli - 22,10: «La regola», racconto di Massimo Bontempelli (lettura) - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3; Torino m. f. II; Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 13,30: Giornale - La chiave del successo - Il disco del giorno - Storia minima - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: album per la gioventù.

Ore 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Gervasio Marcosignori e la sua fisarmonica - 16,50: Concerto operistico: soprano Anna Moffo, tenore Ferruccio Tagliavini. Orchestra Sinfonica di Torino, diretta da Fulvio Vernizzi - 17,30: Giornale - 17,35: Estrazioni del Lotto.

Ore 17,45: «La grande marniera», romanzo di Georges Ohnet. Compagnia di prosa di Firenze. (Secondo episodio). Regia di Umberto Benedetto - 18,30: Giornale - 18,35: Classe Unica: Leonida Rosino - L'universo intorno a noi: la Galassia. Oltre la Galassia - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Canzoni al tavolo: gioco musicale di Tullio Formosa - 21: I poeti e le loro canzoni: Leny Escudero - 21,30: Giornale - 21,40: Auditorio «A» - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5; Torino m. f. III) — Ore 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di C. Stere - 19: S. Johnson e il suo tempo - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Sciostakovic - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Panorama dei Festivals musicali - 21,50: I puritani d'America - 22,25: Due sonate per flauto e pianoforte - 22,45: Orsa Minore.

MARTEDI' 18 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: «Giacomo l'idealista», romanzo di Emilio De Marchi (ottava puntata) - 11,15: Aria di casa nostra - 11,30: Melodie e romanze - 12,15: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: Coriandoli - 15: Giornale - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 16: Per i ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Concerto sinfonico - 18,50: Visita a un Centro di Studio - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «L'elisiana», tre atti di U. Mariogile - 21,50: Tramonto a Forio. 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: E' arrivata la felicità - 10,30: Giornale - 11: Vetrina di un disco per l'estate - 11,30: Giornale - 12: Oggi in musica - 13: Appuntamento alle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 15,15: Girandola di canzoni - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 17: Schermo panoramico - 17,45: Il cortese Leonardo - 18,30: Giornale - 18,35: Classe Unica - 19,30: Radiosera - 20: Un'ora tutta blu - 21,30: Giornale - 22,15: L'angelo del jazz - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

La morte di Italo Podestà noto direttore d'orchestra

Parma, lunedì mattina.

E' morto la scorsa notte all'ospedale di Parma il direttore d'orchestra Italo Podestà. Nato 79 anni fa esordì giovanissimo come sostituto al «Metropolitan»; qui conobbe Caruso con il quale tornò in Italia dove, in 60 anni di attività direttoriale, tenne a battesimo cantanti divenuti poi famosi come il tenore Bergonzi. Salì sui podio dei principali teatri del mondo anche se la sua opposizione al fascismo gli impedì tra le due guerre di lavorare alla Scala. Si era ritirato tre anni fa.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 51-113
Alcione: Rivista «Apollo Show n. 7». Orario 16,15-21,15.
Maffei: «Spettacolissimo 64». Riv. M. Ferrero-L. da Vinci 16,15-21,15.

Musei del Cinema: chiuso.

Al Morida, p. Solferino, tel. 543-822; ore 21-1 Complesso «I baby Luna» canta Maria Valente.
[illegible] Lutrario: chiuso.
Chalet. Valentino: 21 Pippo Pesce.
El Patio (c. Moncalieri 346, telefono 633-151): ore 21 I Romans.
Gay Estivo: riposo.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Pagoda Dance: riposo.

Chez Louis (aria condiz.): Attrazioni.
Gran Ballo: 22-4 Attrazioni.

Azzurina, Manc. 145, t. 663-666: 21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): tutte le sere ore 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): riposo.

GIARDINO BELLE ARTI
al Valentino
Tutte le sere ore 21: DANZE
Successo
Fisarmonica elettronica

VILLA MONFORT'S
Castiglione Torin. - t. 941.114
RISTORANTE - RESIDENZIALE
Il locale preferito per
PRANZI e CERIMONIE
Cappella privata per matrimoni

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'assalto delle frecce rosse» Brian Donlevy, Gig Young, Virginia Grey, col.
Astor: «Le avventure di Cheyenne Bill» Clint Walker, Dani Crayne.
Corso: «Il dominatore del deserto» Kirk Morris, Hélène Chanel, tec. sc.
Cristallo: «Spartacus» Kirk Douglas, Laurence Olivier, J. Simmons, col.
Doria: «I guai di papà» Bob Hope, Michèle Mercier.
Nazionale (aria condizionata): «Assedio alla Terra» John Neville, Gabriella Licudi.
Reposi: «Cantanti, bulli, pupe» Franchi, Ingrassia, Angiolo, Cinquetti.
Romano (aria condizionata): «Lo strangolatore dalle 9 dita» Karin Dor, Rudolf Fernau. Viet. 14.
Vittoria: «Doppio gioco a Scotland Yard» Nigel Patrick, Margaret Whiting. Viet. 14.

Alfieri: «Operazione terrore» Glenn Ford, Lee Remick.
Ariston: «Danza macabra» Barbara Steele, G. Riviere. Viet. min. anni 16.
Arlecchino: «Una [illegible] di donna» B. Steele, Leticia Roman.
Capitol: «Il fuorilegge del Texas» Gregory Peck.
Metropol: «Un napoletano nel Far West» tec. sc., R. Taylor, E. Parker.
Torino: «Ragazze di buona famiglia».

Alessandria: «La guerra dei mondi» tec., G. Barry, A. Robinson.
Faro: «La guerra dei mondi» tec., G. Barry, A. Robinson.
Flaminio: Il texano, John Wayne, tec.
Hollywood: «I 2 gladiatori» R. Harrison, M. Orfei, tec.
Maffei: «Spettacolissimo 64», Riv. M. Ferrero-L. Da Vinci 16,15-21,35.
Fiber: «Morte di un bandito».
Massimo: «Cavaliere della vendetta» tec., Lea Massari, F. Le Roi.
Odeon (locale refrigerato): «Sfida nella valle dei Comanche» tec., A. Murphy.
Principe: «Sfida nella valle dei Comanche» tec., A. Murphy.
Statuto: «Cavaliere della vendetta» tec., Lea Massari, F. Le Roi.

Adriano: «Bill il bandito» Anthony Dexter, Jonny Tutts.
Alcione: «Superspettacoli nel mondo» tec. Riv. «Apollo show n. 7» 16,15-21,15.
Aldi: «Lo sceriffo implacabile» col., Jeff Morrow, M. Anders.
La Perla: «Sfida nella valle dei Comanche» tec., A. Murphy.
Regina: «L'uomo dell'OK Corral».

Asti: L'ora del grande attacco. Ap. 14.
Milano: «Violenti e selvaggi» e «Mister X uomo ombra».
Olimpia: «Napoleone ad Austerlitz».
P. Nuovo: «Il tesoro di Vera Cruz» e «Operazione mistero».

Esperia: «Colpo grosso al casinò» scope, Jean Gabin, A. Delon.
Giardino: Serengeti non morirà, tec.
Vinzaglio: «Scandalo al collegio» tec. sc., B. Grable, R. Cummings.

Eliseo: «Vendetta del cavaliere nero» tec. sc., D. Martin, A. Steffen.
Frejus: «Londra a mezzanotte» tec., Jayne Mansfield, Leo Genn.
Nuovo: Giorno dopo la fine del mondo.
S. Paolo: «Dolce ala della giovinezza» tec. sc., P. Newman, G. Page. V. 18.

Artisti: «Erode il grande» E. Purdom, S. Lopez, tec. sc.
Belgio: «Victim».
Bristol: «Assedio degli Apaches» G. Roland, G. Ferrell, tec.
Grappa: «Il boia di Venezia».
V. Veneto: «Mistero del tempio indiano» tec. sc., L. Barker.

Astra: «Gli invincibili 7» tec. sc., T. Russell, A. Lima.
Bernini: «Guerra indiana» tec., K. Larsen.
Cibrario (tel. 772-507): «Il grande caldo» Glenn Ford. Viet. anni 16.
Ellen: «Cerchio della vendetta».
Massaua: Ercole sfida Sansone, tec. sc.
Odeon: «Il mafioso» A. Sordi.
Star: «Le avventure di Don Giovanni» E. Flynn, V. Lindfors.

Adua: L'implacabile Lemmy Jackson.
Aurora: «Porte delle 7 chiavi» di Edgard Wallace.
Brescia: «Insieme a Parigi».
Esi-Dan: «Totò e Peppino divisi a Berlino».
Maleri: «Castello in Svezia», viet. 18, Curd Jurgens, Monica Vitti, col.
Nordi: Il collare di ferro, A. Murphy.
Palermo: «Le tardone» W. Chiari.
Sociale: «Spionaggio a Gibilterra».
Zeubi: «Mare matto» J. P. Belmondo, Gina Lollobrigida.

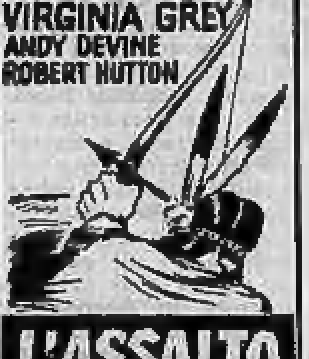
Cabiria: «La leggenda di Enea» Steve Reeves, col.
Colosseo: «[illegible] e uccidi» A. Nicol, K. Hundar, tec. sc.

Continentale: «I figli del cap. Grant» M. Chevalier, H. Mills, G. Sanders.
Fiore: «Due contro tutti» tec.
Italia: «Tre sfide di Tarzan» tec. sc.
Modernissimo: «La taverna dello squalo» e «Barili nella giungla».
Piemonte: «Ercole sfida Sansone» K. Morris, R. Lloyd, tec.
S. Carlo: «I tre della Croce del Sud» John Wayne, tec.
Splendid: «Grande rapina di Boston».

Diana: «Golden e la schiava ribelle» tec. sc., G. Scott.
[illegible]: «Il comandante».

Alba: «La frontiera dell'odio» tec., R. Milland, E. Lamarr.
Ambra (aria condizionata): «Il leone di Babilonia» sc. col.
Apollo: «Nel bene e nel male» sc., J. Chevrier, M. I. Nat. Viet. 18.
Augusteo: «Congiura dei 10» tec. sc., S. Granger, S. Koscina.
Lutrario: «Ercole l'invincibile» sc. tec., D. Vadis.
Splendor: «Corruzione», A. Schiaffino, J. Perrin. Viet. 18.

AMBROSIO
ENORME SUCCESSO
di un grande
«western» a colori
BRIAN DONLEVY
GIG YOUNG
VIRGINIA GREY
ANDY DEVINE
ROBERT HUTTON



L'ASSALTO DELLE FRECCE ROSSE

IDEAL
OGGI
UN GIALLO TERRIFICANTE

L'ASSASSINIO DEL DOTTOR HICHTCKOK

Distribuzione Record Cin.

ASTOR GRANDE SUCCESSO
CLINT WALKER
LE AVVENTURE DI CHEYENNE BILL

al MAFFEI
grande successo di
SPETTACOLISSIMO
l'unico autentico spettacolo di rivista attualmente in scena a Torino
SPETTACOLISSIMO
Vibrante e colorita produzione della Compagnia Stabile
Mario Ferrero
con la soubrette
LAURA DA VINCI
Ogni giorno due rappresentazioni ore 16,15 e 21,30

cine teatro ALCIONE
7ª Settimana
di successo della Compagnia
APOLLO SHOW N. 7
con
ALDO CECCHERINI
VITTORINA GATTI
e le soubrettine
RITA ROBOLEN
MARY FRATTY
TINA LIBERATI
YOLE PERRY
il balletto
«Apollo Show»
in una nuova grande rivista
SULLO SCHERMO:
Superspettacoli nel mondo
Technicolor
Orario rivista giorni feriali: 16,15 - 21,15

Intere famiglie distrutte per imprudenza e smania di velocità

Tragico bilancio dell'esodo di Ferragosto

✱ Sei carbonizzati per uno scontro presso Parma
✱ Sette annegati nell'automobile finita in un canale

Terribile monito

Il Ferragosto 1964 si è concluso con un terrificante bilancio di sciagure stradali. Nonostante gli appelli, anche autorevoli, nonostante il servizio di vigilanza intensificato per l'occasione, nonostante gli esempi delle ultime domeniche di luglio e d'agosto che avevano già fornito ampia materia su cui meditare, nei giorni scorsi decine e decine di persone sono morte sulle strade d'Italia. Tante tragedie diverse, sui cui motivi sarà probabilmente impossibile far luce completa. Due di esse colpiscono per le loro paurose dimensioni: sulla nuovissima, larga, perfetta autostrada del Sole sono morte in uno scontro sei persone; altre sette hanno perso la vita nell'auto che si è inabissata in un canale.

E' certamente impossibile, ripetiamo, stabilire una causa sicura per tante disgrazie. Ma è evidente che almeno una caratteristica unisce quasi tutti questi sanguinosi episodi: la fretta, l'impazienza di arrivare. La corsa a un certo punto si trasforma in una sfida contro il tempo; la piacevole gita domenicale con i figli, in un frenetico inseguimento della macchina che precede.

Dopo la fretta, l'imprudenza. Si continua a viaggiare anche quando non si è ancora smaltito completamente il pranzo, quando si è accaldati, quando si sente il bisogno di una sosta ristoratrice, quando si avvertono i sintomi della sonnolenza. Si presume troppo di sé, si pensa che qualche chilometro ancora può essere percorso senza danni. E invece capita la disgrazia, improvvisa.

Purtroppo quasi per nessuna di queste disgrazie che accompagnano gli affollati «week-end» dell'estate si può parlare sinceramente di «tragica fatalità». Molto spesso le cronache stendono questo velo pietoso sulla morte di tanti automobilisti. Ma quasi sempre la «tragica fatalità» può essere evitata. Anche l'incidente fortuito, lo scoppio di una gomma, può richiamare tutti al dovere di assicurarsi sempre che la propria macchina sia in perfetta efficienza.

Molte sciagure stradali avvengono, come abbiamo già notato, sulle moderne autostrade a doppia corsia. Si tratta spesso di auto che «volano» la siepe di divisione (quando c'è, purtroppo non ci sono dappertutto) e piombano su vetture che procedono in senso contrario, magari a velocità ridotta, rispettando tutte le regole. E' difficile, in questo caso, non pensare a un'imprudenza, alla fretta eccessiva.

Le mobilitazioni in massa degli uomini della polizia stradale non bastano. Gli automobilisti sono centinaia di migliaia, e nei giorni di festa si muovono tutti. Soltanto a loro è affidata la sicurezza delle strade.

Il terrificante scontro delle due auto sull'Autostrada del Sole che ha provocato la morte di sei persone. La «600» è rovesciata (Telefoto a «Stampa Sera»)

DRAMMATICA CATENA DI LUTTUOSI EPISODI

Altre 25 persone uccise sulle strade dell'Italia

I feriti sono una trentina - Motociclista travolto a Pinerolo - Due auto in un canale al quadrivio di Fossano - Ferito un medico precipitato in una scarpata - Due giovani di Sommariva Bosco morti a Sanremo - Sciagure a Milano (due vittime) e a Roma (tre)

Pinerolo, lunedì mattina.

(m. c.) Mentre percorreva la provinciale in direzione di Pinerolo, il motociclista Bruno Barnardi di 19 anni, di Cavour, si è spostato verso il centro della carreggiata per svoltare a sinistra. Investito da un'auto ha riportato gravissime ferite ed è morto durante il trasporto all'ospedale; nello stesso ospedale è stato ricoverato in gravi condizioni anche Elio Carle di 19 anni, che viaggiava sul sellino posteriore della motocicletta.

Fossano, lunedì mattina.

(f. b.) Un nuovo incidente è accaduto alle 6,30 di ieri al quadrivio Fossano - Centallo - Torino - Mondovì, sulla statale 28. Una Fiat 1300 G.L. condotta dal mugnaio venticinquenne Rinaldo Cometto, da Chieri, insieme al quale viaggiava la fidanzata Bruna Gigliotti di 18 anni, da Quarto d'Asti, proveniente da Fossano e diretta verso Centallo non si fermava al segnale di stop e investiva con violenza il fianco sinistro di una «600 D», che procedeva verso Mondovì. L'utilitaria era guidata dal macellaio Giuseppe Marchisio, di 47 anni, da Chieri, insieme al quale viaggiavano la moglie Teresa Varetto, di 41 anni, ed i figli Eugenio di 15 anni e Maria di 11.

L'utilitaria veniva scaraventata contro il muretto in cemento di un ponte terminando quindi nell'acqua di un canale profondo oltre un metro e mezzo e mossa da una corrente notevole. Anche i due occupanti l'auto investitrice, che terminava la propria corsa in bilico sulla sponda del canale, finivano nell'acqua. Nessuno è grave.

Poco più oltre, sulla statale 28, all'altezza della località denominata Castelrinaldo, un primario torinese, il dr. Pietro Mazzola, di 67 anni, dimorante in strada del Moronzo 14, poco dopo la mezzanotte di sabato, mentre stava dirigendosi verso la riviera, è rimasto vittima di un pauroso incidente. Probabilmente causa la eccessiva velocità tenuta dall'auto, nell'abbordare una semicurva sbandava sulla propria sinistra terminando in una scarpata lunga alcune decine di metri. Il dr. Mazzola era trasportato prima al locale ospedale Maggiore, ove i sanitari gli riscontravano la sospetta frattura dell'ultima vertebra cervicale con paralisi degli arti inferiori, e successivamente avviato d'urgenza all'ospedale S. Vito di Torino.

Asti, lunedì mattina.

(e. m.) La sera di ferragosto, sulla statale Asti-Torino, al bivio per Tigliole d'Asti, è accaduto un mortale incidente stradale. Una «1300» pilotata dal trentatreenne Mario Massaro, da Asti, ha investito in pieno, per cause imprecisate, il motociclista Rocco Caglioti, di 17 anni, nativo di Catanzaro e residente a Torino in via Fiorano 8, uccidendolo all'istante.

Acqui, lunedì mattina.

(g. p.) Un giovane di 21 anni, Gianguido Roveratti, residente ad Acqui Terme, ha perso la vita in un tragico incidente avvenuto ieri pomeriggio sulla statale Acqui-Alessandria. Poco oltre l'abitato di Strevi il Roveratti, che era alla guida di una 850 Abarth, tentava un sorpasso nei confronti d'un'altra 850, pilotata dal ventisettenne Roberto Vaccà, pure abitante ad Acqui, amico del Roveratti. A causa della forte velocità e d'un improvviso sbandamento sulla sinistra, il Roveratti perdeva il controllo della guida. La vettura, dopo avere divelto un paracarro, ha urtato un palo telegrafico ed è ribaltata in un prato. Il conducente, catapultato sull'asfalto, ha cozzato con il capo contro un paracarro, decedendo sul colpo.

Alessandria, lunedì mattina.

(g. c.) In una curva presso Quargnento, la 1100 guidata dall'operaio Albino Alganon, di 38 anni, da Sestri Ponente, recante a bordo i manovali Costantino Assalli, di 44 anni, Pietro Torchio, di 34, Pietro Stradella, di 41, e Vincenzo Baracco, di 41, tutti residenti a Refrancore, causa l'eccessiva velocità è ribaltata, l'altra notte, andando a sfasciarsi contro un muro. Autolettighe della Croce Rossa e della Croce Verde hanno trasportato i feriti all'ospedale di Alessandria, dove il dott. Rovera ha constatato la morte, avvenuta durante il tragitto, del Baracco; l'Assalli e il Torchio sono stati ricoverati in condizioni gravissime per trauma cranico e vaste ferite al capo, la prognosi è riservata; meno gravi l'Alganon e lo Stradella, che lamentano ferite multiple.

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) E' morto ieri mattina nell'ospedale di Cuneo dove era stato ricoverato quattro giorni fa, il dott. Francesco Pizzorni, di 51 anni, residente a Genova, che era rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto sulla statale Torino-Cuneo, all'incrocio con la provinciale proveniente da quest'ultima località. Due auto di grossa cilindrata erano venute a collisione e due persone — Virgilio Cozzi di 34 anni e il piccolo Franco di 8, figlio del Pizzorni — erano morte durante il trasporto all'ospedale.

Aosta, lunedì mattina.

(l. r.) Una persona che attraversava la statale tra gli abitati di St. Pierre e Sarre, nei pressi del bivio per la regionale di Cogne, è stata investita da un furgoncino «Volkswagen». Lo sventurato, Erasmo Savoye, anni 61, nativo di Valgrisanche e residente a Sarre, è morto poche ore dopo il suo trasporto all'ospedale, per fratture agli arti inferiori e al capo. In un altro incidente, accaduto presso Oyace, nella Valpelline, un motociclista ha perso la vita andando a cozzare contro un camion in una curva senza visibilità. Si tratta di Virginio Jalongo, 38 anni, originario della provincia di Frosinone e residente a Sarre, frazione Chesallet.

Savona, lunedì mattina.

(c. s.) Un uomo è morto e quattro persone sono rimaste ferite in un incidente avvenuto sull'autostrada Savona-Ceva nei pressi del casello di Altare. Un'auto, guidata da Umberto Guido Resoli, di 36 anni, residente a Torino, e sulla quale viaggiava anche Roberta Vintani, di 24 anni, di Chivasso, ha sbandato in curva ed è stata tamponata con violenza da un'autofurgone che la seguiva. Nell'urto, tutti gli occupanti dei due autoveicoli sono rimasti feriti. Il Vintani è morto poco dopo il ricovero all'ospedale; il Resoli vi è stato ricoverato con prognosi riservata. Le tre persone che viaggiavano a bordo dell'autofurgone, Giovanni Marello, di 35 anni, la madre Luigia Tealdo, di 59, e Giuseppe Abulì, di 18 anni, tutti di Canelli (Asti), sono stati giudicati guaribili in una quindicina di giorni ciascuno.

Tortona, lunedì mattina.

(m.) Due coniugi di 65 anni, Agostino Camotto e Carmela Dallera, sono morti in un incidente accaduto sulla provinciale Tortona - Volpedo, nei pressi di Viguzzolo. I due coniugi, che si dirigevano in motocicletta verso Tortona, sono stati investiti da una utilitaria guidata dall'orafo Francesco Vescovo di 19 anni di Bassignana, che procedeva in senso inverso. Sbalzati a terra, marito e moglie hanno riportato gravi ferite e sono morti poco dopo il ricovero all'ospedale.

Sanremo, lunedì mattina.

(c. b.) Un tragico incidente della strada è accaduto nelle prime ore di sabato mattina in regione Aregai nei pressi di Riva Ligure. Una «Fiat 600» alla cui guida si trovava il proprietario Michele Alessandria di 22 anni residente a Sommariva Bosco in provincia di Cuneo, è andata a urtare contro un muro. Dalle lamiere, dopo lunghi sforzi, potevano essere estratti i tre occupanti della vettura. I più gravi apparivano subito i passeggeri Pietro Abrate di 25 anni e Giuseppe Racca di 32 anni, anch'essi residenti a Sommariva Bosco. L'Abrate in seguito alle gravi ferite riportate decedeva lungo il percorso mentre il Racca ricoverato all'Istituto elioterapico di Bussana vi decedeva dopo quattro ore dal ricovero. Il conducente dell'auto se la cavava soltanto con lievi ferite.

Milano, lunedì mattina.

(c. b.) Due fratelli hanno perso la vita e i loro genitori sono rimasti feriti in un incidente automobilistico nei pressi di Pieve Emanuele, a pochi chilometri da Milano lungo la provinciale per Pavia. Le vittime sono Luigia e Guido Brera, rispettivamente di 15 e 9 anni. I due ragazzi si trovavano a bordo di una «Taunus-Ford» con i genitori Erminio di 53 anni, e Sandra Negri di 38 anni, residenti a Milano. Per cause che sono in via di accertamento, l'automobile è finita in un fossato. I due fratelli sono annegati.

Verona, lunedì mattina.

(m.) Due morti e due feriti gravi sono la conseguenza di uno scontro fra due auto sull'autostrada «Serenissima», all'altezza di Stra' di Colognola ai Colli, a circa venti chilometri da Verona. Una «Dauphine», guidata dal sarto Mario Arecco, di 64 anni, di Genova, diretta a Vicenza e con a bordo la figlia Laura, di 22 anni, studentessa, dopo avere urtato per cause imprecisate il parapetto di un viadotto, ha superato la banchina spartitraffico finendo nella corsia di sorpasso della mano contraria. Sopraggiungeva in quel momento un'auto con targa svizzera, condotta dall'elettromeccanico Hans Rudolf Hosner, di 31 anni, diretto verso Verona, con a bordo la moglie Anne Marie di 32 anni.

L'Arecco è morto sul colpo; la figlia Laura è morta durante il trasporto all'ospedale di Verona.

Bolzano, lunedì mattina.

Un giovane turista, Detler Bartusek di 18 anni, di Gelsenkirchen (Germania), è stato investito e ucciso da un'auto sulla strada del lago di Braies, in Val Pusteria, mentre stava fornendo indicazioni ad alcuni turisti polacchi, a bordo di un'altra vettura, fermatisi per chiedere informazioni.

Pisa, lunedì mattina.

Un incidente stradale è avvenuto lungo la statale Aurelia, al km. 336,150 in località «Barbaricina» nei pressi del bivio per S. Rossore. Una «1200», guidata da Ugo De Luca che aveva a bordo la moglie, Lidia Rossi, di 40 anni, è andata a schiantarsi contro un pino che fiancheggia la strada. La donna è morta.

Roma, lunedì mattina.

Il traffico di ferragosto ha causato qualche ingorgo e purtroppo si è dovuto registrare anche un grave incidente mortale avvenuto ieri mattina all'alba al 48° km. della via Aurelia. Due auto, una «600» targata Ravenna e una «600» targata Roma si sono scontrate frontalmente. Una persona è morta sul colpo, altre due durante il trasporto in ospedale. Quattro sono rimaste ferite.

Le persone morte sono: il conducente della «600», Romolo Caricato, di 50 anni, la moglie Maria Glison, di 47 anni, di Alessandria d'Egitto e un conoscente dei coniugi, Umberto Galeno.

Napoli, lunedì mattina.

(a. l.) Una «Giulietta» che percorreva corso Vittorio Emanuele, all'angolo con via Andrea d'Isernia, per cause imprecisate è salita sul marciapiede investendo un carrozzino nel quale si trovava la piccola Lucia Sabini, di circa due mesi, uccidendola. Nell'incidente sono anche rimasti feriti due passanti.

Tre persone sono morte in tre incidenti stradali avvenuti stamane in Campania. Il bambino Antonio Pastore, di sette anni, è stato investito e ucciso, in circostanze non ancora accertate, da una «500» condotta da Francesco Imparato, sulla strada che collega l'abitazione di Torre Annunziata con quella di Torre del Greco. Nel Casertano, Antonio Gargiulo, di 24 anni, su di una motoleggera, lungo la «provinciale» Trentola-Parete, si è scontrato con una «600» riportando ferite gravissime per le quali è morto. Il bambino Ennio Gallo, di 5 anni, uscito da un cancello sulla «provinciale» n. 180, in località S. Cristoforo dell'abitato di Padula, è stato investito e ucciso da una «Lancia-Appia» condotta da Vito Danza, di 37 anni,

LA SCIAGURA A SEI CHILOMETRI DAL CASELLO

Il terrificante rogo sull'Autostrada del Sole

Tra le vittime una signora torinese, moglie di un medico (ferito gravissimo) - La vettura, guidata dalla donna, durante un sorpasso ha sbandato, e dopo aver scavalcato l'aiuola spartitraffico è finita nella corsia opposta contro una utilitaria di Lodi - Le fiamme hanno subito avvolto le due macchine - Carbonizzati i cinque passeggeri dell'auto investita (due famiglie che tornavano dalle ferie) e la torinese

I coniugi Biffi con la figlioletta alla vigilia del tragico ritorno a casa sulla spiaggia di Cesenatico (Tel.)

[illegible]

Parma, lunedì mattina.

Nel più tragico Ferragosto che si ricordi a Parma (quattordici morti in tre incidenti), sei persone sono rimaste carbonizzate sull'autostrada del Sole in una sciagura che come dinamica ha ricalcato esattamente le circostanze di quella avvenuta nello [illegible] e conclusasi con cinque vittime.

Sabato poco dopo mezzogiorno una «600» targata Milano, condotta dall'elettricista Giovanni Biffi di 38 anni, viaggiava verso nord proveniente da Bologna. A bordo dell'utilitaria erano anche Maria Teresa Cigala di 31 anni, moglie del Biffi, con la figlioletta Maria Grazia di cinque anni, tutti residenti in frazione Motta Vigana di Massalengo (Milano), ed i coniugi Giuseppe Castellazzi di 38 anni, titolare di un negozio di frutta e verdura, e Giuseppina Pernigoni di 37 anni, residenti a Massalengo presso Lodi. Tutti rientravano dalle ferie trascorse a Cesenatico ed avevano deciso di intraprendere il viaggio nella giornata di Ferragosto appunto per evitare il prevedibile affollamento di ieri con i rientri in massa.

Entrati nell'autostrada alla stazione nord di Bologna, essi erano giunti al km. 118 all'altezza di Beneceto, a circa sei chilometri dal casello di Parma lato Reggio Emilia. In questo punto avveniva la sciagura. Dalla corsia opposta, diretta verso Bologna, marciava una «Innocenti Morris», guidata dalla signora Carla Serra in Borra di 38 anni, che aveva al fianco il marito dott. Guido Borra di 41 anni, residenti a Torino in via Cibrario 22 bis. Improvvisamente, per cause che non è stato possibile accertare, appena effettuato un sorpasso, l'automobile torinese ha cominciato a sbandare, ha attraversato l'aiuola spartitraffico ed è finita nell'altra corsia, andando ad investire in pieno la «600» milanese.

All'ospedale dove è stato interrogato da un sottufficiale della polizia stradale, il dott. Borra ha così spiegato l'incidente. «Appena superata Parma mia moglie, che era un'ottima guidatrice, ha iniziato un sorpasso. Sembrava una manovra normale. Invece, improvvisamente, la nostra vettura ha iniziato a sbandare, forse per l'asfalto bagnato dalla pioggia. Poi ricordo che abbiamo scavalcato l'aiuola spartitraffico e che ho sentito un pauroso colpo. Quindi ho visto le fiamme levarsi tutt'intorno, ho visto bruciare mia moglie e non ho potuto fare nulla per salvarla...».

L'urto è stato terribile, per quanto, come si è potuto appurare, la velocità dei due autoveicoli non fosse molto elevata. La «600» è stata scaraventata nel fossato laterale ed ha preso immediatamente fuoco. I cinque passeggeri, impossibilitati ad uscire (le portiere erano piegate e ogni sforzo per aprirle è stato vano), sono bruciati vivi nel terrificante rogo. Anche l'automobile torinese, che aveva il muso schiacciato, ha preso fuoco e la signora Borra, accasciata sul volante in seguito all'urto, è bruciata.

I primi soccorritori sono stati un figlio del Biffi e suoi amici che seguivano la «600» su un'altra macchina, anche essi reduci dalla villeggiatura. Sono stati questi ad estrarre il dott. Borra dalla «Innocenti Morris». Il figlio del Biffi ha cercato di gettarsi tra le fiamme, gridando: «Voglio morire con loro». Qualcuno, con fermezza, è riuscito a trascinarlo via.

Il medico torinese, malgrado le gravi ferite ed ustioni riportate era perfettamente lucido di mente e andava ripetendo: «Anche per me non c'è più nulla da fare. con queste ferite morirò come lei, come Carla». Poco dopo veniva caricato su una autoambulanza e ricoverato alla clinica dermosifilopatica dell'ospedale, dove i medici lo hanno giudicato con prognosi riservatissima per ustioni di terzo grado diffuse in tutto il corpo e per fratture varie. Insieme con agenti della stradale e autoambulanze, accorrevano sul posto anche i vigili del fuoco che riuscivano a spegnere le fiamme. Si iniziava allora la macabra operazione del recupero di ciò che restava dei corpi delle sei vittime: tronconi, resti neri dalle fiamme. Varie persone erano colte da svenimento ed anche alcuni agenti della polizia stradale, benché abituati alle scene tragiche, si allontanavano impressionati e sgomenti. Quello che rimaneva delle povere vittime veniva quindi composto nella camera mortuaria dell'Istituto di medicina legale dell'ospedale di Parma.

Nella nottata e nella giornata di ieri sono giunti parenti ed amici delle vittime, le cui salme saranno quanto prima ricondotte nei luoghi di residenza. Il dott. Borra ai familiari ha confidato che da appena cinque minuti aveva ceduto il volante alla moglie, la quale lo aveva insistentemente pregato di lasciarla guidare un po' sull'autostrada.

a. c.

LA TRAGEDIA DI BUSSETO

Ha visto morire la moglie e 4 figli

Sull'auto viaggiavano i genitori, i bimbi (il più grande aveva 11 anni, il più piccolo 5), la madre della moglie e un amico - Soltanto il padre si è salvato - La vettura è precipitata nel canale rovesciandosi - Due automobilisti non si sono fermati alle disperate invocazioni di soccorso

[illegible]

Busseto, lunedì mattina.

Una spaventosa sciagura è avvenuta nel tardo pomeriggio di sabato in località Martello di Busseto: sette persone, fra cui quattro bambini, sono annegate in un canale, racchiuse in un'automobile che vi era inspiegabilmente caduta. A bordo di una «Simca Aronde» targata 266 UX 73 (Francia) si trovavano il pavimentista Salvatore Meloni di 42 anni, con la moglie Raimonda Zucchedu di 33 ed i quattro figli: Pietro di undici anni, Giovanni Antonio di nove, Lucrezia di sei e Michele di cinque anni, nonché la suocera Michelina Pinna di 62 anni ed il barbiere Aldo Mantovani di 56 anni. Quest'ultimo aveva sposato la signora Michelina Pinna, vedova di un carabiniere morto durante l'ultima guerra.

I viaggiatori provenivano da Fontanellato dove si erano recati in visita al Santuario della Madonna. All'altezza della località Martello il Meloni ha perso il controllo dell'automobile che, dopo avere capottato, finiva nel fosso laterale, in questo periodo colmo d'acqua per irrigare i campi. Il canale è chiuso da chiaviche con lucchetto e in mancanza dell'uomo addetto non è stato possibile aprirle per fare defluire l'acqua. Prima che l'auto si rovesciasse nel canale, in cui l'acqua raggiungeva l'altezza di metri 1,60-1,70, il Meloni riusciva a porsi in salvo gettandosi dalla vettura. Il pover'uomo, in preda a comprensibile sgomento, iniziava la disperata ricerca di aiuto.

Dall'interno dell'auto sommersa dall'acqua e con le ruote anteriori che emergevano appena in superficie, si udivano lamenti, sempre più fiochi col passare dei minuti. Sulla strada transitavano due vetture i cui guidatori però non si fermavano. Soltanto un terzo autoveicolo, guidato dal sig. Neo Scarpioni residente a Busseto, si fermava. Lo Scarpioni si spogliava e si gettava in acqua, ma da solo non riusciva a liberare i poveretti rinchiusi nella tragica bara. Dopo circa un quarto d'ora giungevano i pompieri di Busseto che riuscivano, dopo non poche fatiche, a tirare fuori dal canale l'auto francese.

Cinque degli occupanti erano già morti, due dei bambini — Michele e Pietro — apparivano ancora in vita. Il Meloni, inebetito dall'angoscia e dal dolore, stringeva fra le braccia la piccola Michele che respirava ancora. Caricati su automobili di passaggio i sette sventurati venivano trasportati all'ospedale di Busseto, dopo però, malgrado le pronte cure e i tentativi di rianimazione artificiale, anche i due bambini cessavano di vivere. I loro corpi venivano composti nella camera mortuaria del cimitero di Busseto.

Il Meloni, in un primo tempo fermato dai carabinieri, era successivamente rilasciato. Proseguono le indagini per l'accertamento di eventuali responsabilità: in particolare, l'inchiesta tende a stabilire i motivi per cui il Meloni è finito nel canale. In mancanza di testimoni oculari ci si deve affidare alle supposizioni, la più accreditabile delle quali è quella secondo cui il guidatore della «Aronde» possa essere stato tratto in inganno da un velo d'acqua che, debordando dal canale, aveva invaso la sede stradale: egli pertanto non avrebbe più potuto scorgere il limite della carreggiata, precipitando nel canale. Ma l'inchiesta dovrà anche accertare se, riuscendo ad aprire immediatamente le chiaviche e facendo scorrere l'acqua, i sette occupanti l'auto avrebbero potuto salvarsi: eventualità che gli abitanti della zona indicano come molto probabile.

I coniugi Meloni con i figli (una ragazza di 14 anni si è salvata non avendo partecipato alla gita) erano tornati dalla Francia due mesi fa. Il capo famiglia, che lavorava come pavimentista a Chambéry, aveva deciso di rientrare in patria. Era sua intenzione costruirsi una villetta alla periferia di Busseto e stabilirvisi definitivamente. Rientrato dalla Francia aveva fatto una breve sosta in Sardegna e quindi aveva raggiunto Busseto ospite di un amico.

c. s.

L'auto appena tratta dal canale nel quale è precipitata in località Martello di Busseto. Sette persone, tra cui quattro bambini, sono annegate. Accanto alla macchina, due cadaveri (Telefoto a «Stampa Sera»)

CALCIO: le prime partite amichevoli delle squadre di serie A

I pregi (ed i difetti) della «nuova» Juventus

Successo dei titolari, per 3 a 0, sabato a Villar Perosa contro i ragazzi - Due reti di Stacchini e una di Del Sol - Abbastanza positiva la prova di Combin - E' presto per un giudizio definitivo, meglio attendere i risultati del lavoro di Herrera

Un tiro a lato di Combin durante la partita giocata sabato scorso dai bianconeri a Villar Perosa. (Foto Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

VILLAR PEROSA, lun. matt.

Prima prova della Juventus di Heriberto Herrera, primi timidi commenti, che non vogliono, nè potrebbero essere dei giudizi. S'è visto qualcosa di bello e qualcosa di assai meno bello, ma le impressioni dell'allenamento di apertura non possono essere definitive. La «vera» Juventus non s'è vista sabato pomeriggio a Villar Perosa e le ragioni sono numerose e tutte valide, perchè all'inizio della stagione tutti i giocatori sono ancora «legati» nei muscoli, hanno perso l'abitudine al gioco nei lunghi ozi dell'estate, e le fatiche delle esercitazioni fisiche preparano la squadra per il campionato non per queste «amichevoli».

Si dirà: un lungo discorso per nascondere una delusione. Non è vero. A Villar Perosa i bianconeri non hanno deluso affatto, almeno nel primo tempo, quando Herrera ha messo in campo la squadra al completo. C'erano infatti: Anzolin; Gori, Sarti; Castano (sostituito presto da Bercellino perchè lo «stopper» titolare lamenta i postumi di allenamenti precedenti con scarpe nuove...), Salvadore, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Combin, Sivori e Menichelli. Avversari i ragazzi di Rabitti, che si preparano al Torneo di Sanremo: Gobbi; Ghirga, Varra, Maggioni, Caucci, Rampini; Mattei, Di Bas, Villa, Antoniotti, Mantovani.

Segnava al 7' Stacchini su azione personale, raddoppiava Del Sol al 19' su allungo di Stacchini, e chiudeva la marcatura al 35' ancora Stacchini con uno stupendo tiro al volo su passaggio dosato ed intelligente di Combin. Tre a zero quindi, e l'allenamento poteva considerarsi chiuso, perchè nella ripresa non rientrava Sivori, forse un po' stanco, presto si allontanavano anche Stacchini e Combin, e poi andavano negli spogliatoi Anzolin e Del Sol, così che in campo rimanevano solamente i «titolari» Menichelli, Salvadore, Gori e Sarti. Nessuna rete e purtroppo troppa confusione, che ha quasi annullato una stupenda prestazione di Sacco, che dovrebbe aver convinto anche Heriberto Herrera della necessità di trovargli un posto fisso in prima squadra. Oggi come oggi, lasciare Sacco tra le riserve (naturalmente bisogna attendere il suo rientro da Tokio) è un errore.

Forse molti tifosi juventini sono tornati da Villar Perosa più delusi che contenti: sarà perchè è rimasta l'impressione del solito ed inutile secondo tempo, sarà perchè è mancato il tanto atteso goal di Combin, sarà perchè la manovra della squadra è parsa ricalcare le grandi linee il «non gioco» dello scorso anno. E' vero che non tutto è andato bene, ma si potrebbe forse pretendere una prestazione entusiasmante da una squadra all'esordio stagionale ed alle prese con la necessità di ricostruire una manovra, dimenticata dall'anarchia tecnica degli ultimi mesi dello scorso anno? Ci vuole tempo, e ci vuole lavoro. Forse è stato un errore fare giocare la prima partita davanti al pubblico pagante, e quando uno paga il biglietto d'ingresso si sente autorizzato a far sentire la sua opinione o con applausi o con i fischi od anche peggio. Proprio come è successo sabato, perchè i tifosi bianconeri che hanno sottolineato con calore la prova di Combin, non hanno perdonato a Del Sol la sua abitudine di «portare» la palla, e hanno con durezza «beccato» il giovane Zigoni, che non ha potuto assolutamente giocare.

Torniamo alla squadra, e diciamo subito che qualcosa di bello si è visto, a cominciare dal dinamismo iniziale degli uomini più che dal gioco, dalla intraprendenza delle due ali Stacchini e Menichelli, dalla volontà dei difensori di applicare il controllo stretto degli avversari. Siamo ancora lontani comunque dalla «nuova» Juventus, che tutti pronosticavano, e bisognerà che Herrera cerchi di creare un gioco, che sabato proprio non si è visto. Ci è parso di capire che la Juventus voglia adottare questo sistema: quattro difensori fissi, due centrocampisti in manovra alternata, un uomo di appoggio (forse Sivori), un'ala rientrante, e due sole punte, e tra queste naturalmente Combin.

E' un modulo abbastanza logico, discutibile forse perchè impone a tutti uno sforzo continuo e perchè pretende da Combin la rinuncia a una delle sue caratteristiche principali, che è quella di cercare l'appoggio per disimpegnarsi dal controllo e «stangare» a rete. Combin che corre in zona vuota può essere un diversivo, non deve considerarsi un concetto fisso. Herrera comunque ha detto che la manovra della sua squadra è allo studio, e che non verrà decisa se non dopo altre numerose prove tattiche.

Ed eccoci a Combin. Un giudizio non è possibile dopo un'ora di partita, ma si può dire con tranquillità che il giovane attaccante argentino ha doti notevoli come centroavanti: per cominciare tira di destro e di sinistro indifferentemente, possiede un notevole scatto breve, è altruista sotto rete, salta abbastanza bene di testa. Non ha il palleggio fino, questo è vero, ma alla Juventus non serviva un «artista» della palla, e Combin è stato assunto come goleador e non come uomo di manovra. Deve abituarsi al controllo stretto, al doppio marcamento; deve in breve fare un po' di esperienza. Di lui Sivori ha detto: «Potrebbe essere il centroavanti che fa al caso nostro». Aspettiamo i goal di Combin, ed aspettiamo anche la Juventus di Heriberto Herrera. Quella di sabato a Villar Perosa era soltanto una... copia.

Giulio Accatino

Ieri è arrivato a Milano

Le fantasie di Altafini

Milano, lunedì mattina.

(g. b.) - José Altafini è arrivato accompagnato dallo zio «sindacalista». Quando all'aeroporto della Malpensa ha trovato una fitta schiera di cronisti e di fotografi ad attenderlo, è rimasto sorpreso e, fra il serio e il faceto, ha esclamato: «Sono commosso!». Ma subito dopo, quando è stato sottoposto ad un fuoco di fila di domande, il centrattacco rossonero ha messo in mostra tutta la sua abilità nel tentativo di dribblare i cronisti fornendo loro risposte evasive e, sotto taluni punti di vista, sconcertanti. «Quando ho lasciato Milano a fine campionato — ha detto Altafini — diedi la mia parola che sarei tornato. E siccome sono un gentiluomo, eccomi qua, accompagnato da mio zio. Però anche il Milan deve mantenere la parola».

A questo punto il dialogo ha incominciato a diventare incomprensibile, come se il calciatore da una parte e i cronisti dall'altra parlassero due idiomi differenti. «Io non faccio questione di quattrini — si è sforzato di spiegare Altafini —. Vi sono motivi extra-calcistici che devo assolutamente esporre al presidente del Milan. In Brasile ho una cinquantina di appartamenti, un cinema e uno stabilimento per la fabbricazione di materiale plastico che aprirà i battenti in novembre. Lo stabilimento è quasi ultimato e mio zio da solo non basta per amministrare tutto».

«E allora? — è stato chiesto al centrattacco — che intenzioni ha? E' vero ciò che ha dichiarato pochi giorni fa in Brasile, e cioè che desidera giocare soltanto sino a quando Rivera potrà fare ritorno in squadra e con Rivera potranno ritornare i F.O. Lodetti, Noletti o Fortunato?».

«Non è esatto — ha replicato Altafini — credo che le mie dichiarazioni siano state fraintese. Ripeto che non faccio una questione di quattrini. Scusate, ma di più non posso dire. Prima bisogna che parli con il presidente».

«Lei raggiungerà i compagni di squadra a Milanello?».

«Li raggiungerò quando avrò raggiunto un accordo con il signor Riva».

«E se non dovesse raggiungere l'accordo?».

«Allora farei ritorno in Brasile — ha risposto molto disinvoltamente Altafini —. Dopo tutto mi sono pagato io il biglietto dell'aereo. Vorrà dire che perderò questi quattrini».

Prova pratica a Mondovì per il Genoa di Amaral

Sei reti alla Carassonese - In evidenza Vanara, Giacomini e Gilardoni - Il nuovo acquisto Koelbl, ancora a corto di preparazione, si è messo in luce soltanto a tratti - L'impiego nella compagine allenatrice dell'oriundo Voltolini, fuori allenamento, ha facilitato il compito dei difensori centrali Bassi e Colombo - Oggi si unisce ai rossoblù lo svedese Helmann

DAL NOSTRO INVIATO

Mondovì, lunedì mattina.

Il Genoa, nella prima partita stagionale disputata ieri a Mondovì, ha segnato sei goals alla Carassonese e ha commesso un grosso sbaglio iniziale. Le reti hanno avuto per autori Giacomini, Locatelli, ancora Locatelli nel primo tempo, e Bicicli, Bavent e Cappellini nella ripresa. L'errore è consistito nel consigliare ai bravi e cortesi dilettanti della Carassonese di rinunciare al loro centrattacco titolare per schierare in prova un italiano nato in Paraguay. José Voltolini afferma di avere ventiquattro anni, ma ne dimostra qualcuno in più, specie per la sua scarsa mobilità. E' nato ad Asunción, ha giocato, dice lui, nel Serro Porteño ed è venuto in Italia a fare il servizio militare. Abita a Chiavari ed è stato provato, pare, anche dal Sestri Levante, senza molta fortuna. La vita privata di questo giovanotto non interessa molto gli sportivi; importa il fatto che José, bravo o deludente che sia, ieri è risultato completamente fuori allenamento.

Poichè il problema più importante del Genoa in vista del prossimo campionato è l'adattabilità dei due terzini centrali a controllare a turno il numero 9 avversario, ne risulta che la metà gara in cui José ha giocato è stata tempo perso agli effetti del collaudo di Bassi e Colombo.

Il «trainer» brasiliano è ferrato da noi tenacemente ancorato al suo «sistema»: fa una concessione per il centrocampo e l'attacco, dove schiera tre giocatori per linea anzichè due e quattro rispettivamente, ma non ammette deroghe al lavoro dei quattro difensori disposti a zona. Contro un centravanti-fantasma, Bassi e Colombo non hanno avuto la minima difficoltà e lo ha ammesso con spirito lo stesso Amaral, affermando: «Se giocassero sempre così, sarebbero i più forti del mondo».

Lo sfortunato José infatti non ha toccato palla. Esperimento doppiamente fallito, dunque, ma non c'è da preoccuparsi. La vera difesa del Genoa verrà creata non in partite di fronte al pubblico e di valore ufficiale, ma piuttosto nelle gare interne titolari contro rincalzi.

Già giovedì prossimo i rossoblù ne hanno una in programma e un'altra ancora ne effettueranno prima di disputare di nuovo ufficialmente gl'incontri di Casale il 23 corrente, di Vignola Borbera il 25, contro la Samp a Marassi il 29, contro l'Inter il 1° settembre (se sarà possibile), a Reggio Emilia in Coppa Italia il 6 e finalmente, il 9, ad Alessandria.

Nei novanta minuti dell'incontro con la Carassonese di Cattaneo, si sono messi fuori in evidenza l'ex alessandrino Vanara, il quale — ala di origine — sa bene adattarsi al compito di difensore-attaccante voluto dal nuovo trainer; Giacomini, centrocampista intelligente, che sfrutta con eleganza l'esperienza fatta nella Lazio come ala tornante, e Gilardoni, il quale non ha mai contravvenuto agli ordini ricevuti. Doveva muoversi in un determinato settore appoggiando soprattutto la difesa. Ha obbedito come se avesse fulmineamente liberato la disciplina tedesca del suo nuovo compagno Koelbl, acquistato pochi giorni or sono dal [illegible].

In quanto a questo attaccante germanico — che, sia detto per inciso, dai capelli neri fino al carattere allegro sembra più un tipo latino che nordico — egli ha potuto far risaltare la sua autentica classe a sprazzi, ma è poco allenato. Dovrebbe comunque trovare una buona intesa con Locatelli. Più difficile l'accordo con Bicicli, sempre troppo personale.

Inutile una lunga descrizione della partita. Essa ha avuto un vero significato solamente nel primo tempo, quando i rossoblù hanno schierato la squadra-base per il prossimo torneo. Da segnalare piuttosto l'assenza di Pantaleoni, che lamenta un dolore a un'unghia, e le indisposizioni di Locatelli e Giacomini, costretti a cedere il loro posto nella ripresa, e di Bicicli, il quale ha tenuto tutti i novanta minuti nonostante un colpo ricevuto alla gamba sinistra.

Per concludere, due notizie particolarmente interessanti in questi tempi di rinnovazione di reingaggi. Tutte le pratiche economiche sono state definite dal presidente Berino e dal general manager Lievore. Lo svedese Helmann, che ha una specie di opzione col Genoa, arriverà oggi alla Malpensa e proseguirà per Mondovì. Non si sa bene però che cosa la squadra ligure possa farne, dato che il suo organico di stranieri è ancora completo.

Paolo Bertoldi

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Genoa: Da Pozzo (Grosso); Bagnasco (Bruno), Bassi, Colombo; Vanara; Rivara (Bavent); Giacomini (Agroppi), Gilardoni (Gallina); Bicicli, Locatelli (Cappellini), Koelbl (Codogasa).

Carassonese: Fassino (Da Pozzo); Bruno (Ramella), Grotto (Bruno); De Gregorio (Andreotti), Romani (Bottini), Peretti (De Gregorio); Maglione (Grigianti II), Piasciato (Moro), Voltolini (Petrone), Petrone (Grigianti I), [illegible] ([illegible]).

Arbitro Politano, di Cuneo.

I calciatori del Genoa hanno giocato con il lutto al braccio sia per la morte di Santos sia per la morte del papà di Calvani, il quale è partito per Latina per i funerali.

Il Torino al «Filadelfia»

Fossati, Lancioni, Meroni e Vieri in allenamento sul campo del «Filadelfia». (Foto Moisio)

(b. b.) Oltre un migliaio di persone sono accorse ieri pomeriggio al campo di via Filadelfia per assistere al primo allenamento del Torino, rientrato in sede venerdì dopo avere trascorso due settimane nel ritiro collegiale di Sauze d'Oulx. Sul nuovissimo tappeto erboso del Filadelfia, i venti titolari granata, agli ordini di Rocco e Bergamasco, hanno svolto un intenso allenamento ginnico-atletico, integrato da una partitella, difensori contro attaccanti, della durata di circa mezz'ora. La gara è stata vinta ancora dai difensori per 5 a 3. I punti sono stati ottenuti da Ferrini (2), Poletti (2) e Colla per i vincitori e da Hitchens, Gualtieri e Simoni per gli avversari.

Prima della gara il presidente comm. Pianelli, rientrato in mattinata dagli Stati Uniti, si è recato al campo per salutare Rocco ed i giocatori. Un prolungato applauso si è levato dagli spalti all'indirizzo del massimo esponente granata che è apparso commosso per questa affettuosa accoglienza. Con il ritorno di Pianelli si riapre il capitolo relativo ai premi di reingaggio. Le trattative con Ferrini e Rosato e con gli altri «dissidenti» minori, verranno riprese in settimana dal presidente.

Martedì prossimo infine, i granata disputeranno la prima partita ufficiale della stagione contro la «De Martino». La gara avrà inizio alle 17 al Filadelfia. La formazione iniziale sarà: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Fossati, Rosato, Ferrini (Meschino); Meroni, Puja, Hitchens, Meschino (Ferrini), Simoni.

Due distinte formazioni messe in campo da Herrera

L'Inter vittoriosa a Varese

3 a 2 per i neroazzurri con reti di Corso, Domenghini e Facchetti - Per i biancorossi goals di Traspedini e Strada - Soddisfacente esordio di Peiró - Gara polemica dell'«ex» Szymaniak

Nostro servizio particolare

Varese, lunedì mattina.

L'Inter ha fatto il suo esordio stagionale battendo per 3-2 il Varese. Herrera ha approfittato dell'occasione per schierare due squadre diverse, una per tempo. Il fatto nuovo è stato offerto dall'allenatore neroazzurro nel senso che ha schierato sei titolari nella formazione dei primi 45 minuti (cioè: Sarti, Burgnich, Picchi, Jair, Mazzola e Corso) e gli altri cinque titolari, o presunti tali, nei secondi 45 minuti (e cioè: Facchetti, Guarneri, Malatrasi, Domenghini e Suarez).

Ovviamente è impossibile giudicare la prova dei neroazzurri in base alla partita di ieri sostenuta contro il neo-promosso Varese, alla presenza di 15.000 spettatori. Il tuttavia si è notato che alcuni interisti hanno già raggiunto un buon grado di forma, come per esempio Corso, che ha giganteggiato nel primo tempo, Facchetti e Suarez, che hanno piaciuto da par loro nella ripresa. Anche Peirò, inserito fra Domenghini e Milani nei secondi 45 minuti, si è messo in evidenza pur sbagliando alcune conclusioni piuttosto facili.

Per contro, il Varese ha presentato la formazione di sempre, rafforzata dall'apporto dello svedese Andersson e del tedesco Szymaniak, che a centrocampo ha disputato un incontro maiuscolo. Il tedesco, «ripudiato» da Herrera, ha offerto una prova altamente polemica; attorno a lui hanno ruotato i compagni di squadra, che hanno brillato per velocità e per grinta. Però la difesa della squadra lombarda è apparsa inferiore al centro campo e all'attacco.

L'Inter si è portata in vantaggio al 30' del primo tempo grazie ad un «dialogo» Corso-Mazzola; questo ultimo ha centrato dalla destra e la finta operata da Di Giacomo ha ingannato la difesa avversaria, permettendo nel contempo a Corso di battere imparabilmente Lonardi. Il Varese ha pareggiato due minuti dopo sfruttando una «sbacciata» di Picchi, che ha lasciato libero Traspedini, il cui tiro non ha perdonato.

Nella ripresa l'Inter è tornata in vantaggio al 21' con Domenghini ed ha aumentato il bottino al 28' con Facchetti, che, portatosi in avanti, con una legnata di sinistro ha infilato il pallone sotto l'incrocio dei pali. Successivamente, al 38', il Varese ha accorciato le distanze con un goal di Strada, che ha carpito il pallone sfuggito alla presa di Bugatti.

Le squadre:

Varese - 1° tempo: *Lonardi; Rondanini, Marosi; Ossola, Beltrami, Soldo; Andersson, Szymaniak, Traspedini, Pasquina, Vetrano.* 2° tempo: *Miniussi; Rondanini (Dentoni al 30'), Marcolini; Ossola, Beltrami, Soldo; [illegible] (Zonda al 25'); Szymaniak, Strada, Andersson, Gentili.*

Inter - 1° tempo: *Sarti; Burgnich, Landini; Dellagiovanna, Tagnin, Picchi; Jair, Mazzola, Di Giacomo, Corso, Ciccolo.* 2° tempo: *Bugatti; Sirena, Facchetti; Montefusco, Guarneri, Malatrasi; Domenghini, Peirò, Milani, Suarez, Favalli.*

Arbitro: *Lovetti.*

Giorgio Bellani

Le altre partite

Anche altre squadre di serie A hanno ripreso l'attività giocando le prime partite di allenamento.

La Roma, in ritiro ad Abbadia San Salvatore, ha battuto una rappresentativa di Grosseto formata da calciatori dilettanti, per 14 a 0. La Fiorentina ha fatto ancor meglio superando la Viterbese con il punteggio di 18 a 0.

Mannocci ha preferito evitare avversari troppo facili e pertanto ad Altopascio hanno giocato Lazio A contro Lazio B. In quella selezione A che dovrebbe rappresentare la formazione titolare l'allenatore ha schierato: Gori; Zanetti, Vitali; Governato, Dotti, Gasperi; Renna, Fascetti, Petris, Bartù, Christensen. Ad eccezione del portiere Cei, nessuno degli elementi di maggior rilievo è stato trascurato ed il risultato, dopo 75' di gioco, ha dato pienamente ragione all'allenatore: 7 a 0 per i titolari.

Riguardo ancora alla Roma dalla capitale si apprende che domani Manfredini, accompagnato dal medico sociale dott. De Martino, si recherà dal prof. Rampoldi, noto ortopedico, per decidere se è necessaria un'operazione al ginocchio sinistro infortunato nei giorni scorsi.

TORINO DAL 3 AL 6 SETTEMBRE 1964

19°
SALONE MERCATO
INTERNAZIONALE
DELL'ABBIGLIAMENTO

samia

Produttori partecipanti

ABA - A.C.P.A. - ACSA - ALCODIN - ALESSANDRINI ORESTE Maglif. - ANNAMARIA CONFEZIONI - ANONIMA BRESCIANA INDUSTRIA PELLI - ARTE MAGLIA - ASTRAKA LTD. - BABETTE - BABY DICK - BAICON - BALMAIN PIERRE - BAYER FARBENFABRIKEN A.G. - BAYRON CICOGNA - BOCCUZZI LUISA - BOMISA - BOTTONIFICIO BONFANTI F.LLI - BOTTONIFICIO CANNARA - BOTTONIFICIO [illegible] - BOUNOUS - BREVETTO OPANCA - BUOSI SERGIO - CA' MAGRI - CAPPELLIFICIO TESI - CASA DEL GUANTO - CASA DELLA RENNA - CENERE MILANO - CONCINA - CONFEZIONI ALTA MODA - CONFEZIONI CARLA - CONFEZIONI CHIMO - CONFEZIONI CLUB - CONFEZIONI BETTY LANE - CONFEZIONI SIMONETTA - CONFEZIONI WALKIRIA - CONSORZIO MAGLIAI ARTIGIANI - CONSULTA - COOPEXIM - CORTI GIULIO & FRATELLO - COSMOPOLITA Cravatte - CRAVATTE DANDY - CRAVATTE ERREDIECI - CREAZIONE SERICA LARIANA - CREAZIONI STEFANIA - CREOLA F.LLI Maglificio - CRISTINA CONFEZIONI - DE VECCHIS TINA - DIANA FERDINANDO - ELENA S.E.P. CONFEZIONI - ELLE ESSE - ERCO - EVAN - FALCHI di Farina Attilio - FANTASIE MARIAGE - FERRARI LINA - FERWOOLLEN - FLOR-ART - LA BOUTIQUE DI FONTANA - FOSCA - FOURREX - FRANCE RETY - FRANS [illegible] EN ZONEN N.V. - GALLIENI - GENTUCCA - [illegible] PIETRO - GIORCELLI PANTALONIFICIO - GRAPHITALIA - HOFIL - IMAC - ILARIA - ILVA - [illegible] - ITALSTYLE - I.T.S. - JACK & JILL - KEES HERBERT - KEN SCOTT - KENZIA - LA CHIANTIGIANA - [illegible] MARTA - LILION [illegible] - LIZ BABY - LUXADOR - M.A.G. CONFEZIONI - MAGLIFICIO CORTINA - MAGLIFICIO DANIELA - MAGLIFICIO DRURY - MAGLIFICIO DI RECCO - MAGLIFICIO ERRESSE - MAGLIFICIO GIUDICE - MAGLIFICIO KID - MAGLIFICIO LABA - MAGLIFICIO MIMMY - MAGLIFICIO MISSONI - MAGLIFICIO PIEMONTESE - MAGLIFICIO SOL - MAGLIFICIO VAL [illegible] - MANIFATTURA DI [illegible] - MARALY - MARIA CARMEN - MARTINELLI LUIGI - MATERIE PLASTICHE [illegible] COGISIL - MENDOLA - M.M.M. - [illegible] JACQUES - MERVINO - MODALBA - NEW JERSEY - NIGRO - NUCCI PAOLA - OPPENHEIMER - OSWALD CARLO - PERLA - POKER - Soc. POLIGRAFICA COMMERCIALE - PRIFO MANICHINI - PRIMELLA - RAF STYLE - ROSALBA CREAZIONI - ROSA MANICHINI - RUGGERI GUIDO - RYDER - SALM J. S.A. - S.A.L.P. - SCHOSTAL RICCARDO - STERN - STEFANIA [illegible] - STYLMINDI - TOGNACCI PAOLO - TRULLI - VECCHIO PONTE - VENTURA - VESTEBENE - VIVY CREAZIONI - WYNTER - ZANI GINO & FIGLI.

Aziende partecipanti sotto gli auspici del Comitato Moda Industriali dell'Abbigliamento

ABITAL - BALLARINI & C. - CAESAR - CANALI F.LLI - «CAFRA» - CORI - FACIS - FALCO LUIGI - GRUPPO FINANZIARIO TESSILE - HERNO - JUVENILIA - LUBIAM - MANIFATTURA MAGNI - MAX MARA - PIRELLI CONFEZIONI - SAN GIORGIO IMPERMEABILI - SEALUP - SIDI - VALSTAR.

1ª Rassegna Mercato dell'Abbigliamento Intimo

ARTE FIORENTINA RICAMI E CONFEZIONI - BIGHAMI F.LLI Confez. Nord - EMMEBI - CA-RO - CASTELLI CONFEZIONI - CESCA - CHAROSE - CONFEZIONI LILIA - CONFEZIONI LORA - CONFEZIONI ROSE - CONFEZIONI [illegible] - CONFEZIONI VIOTTO - CONFITALY - DALMAS CONFEZIONI LA PERLA - [illegible] BIANCHERIA - [illegible] CONFEZIONI - DIANA - EDEA - EMMECI - FABER - FLOREK - [illegible] - GROSSI LINA - IBI - I.G.E.A.T. - LADY SEXY - LILIAN BERNHARD - LAVATELLI CAMICERIA - LEVA [illegible] - MA.BI.TO. - MAGLIFICIO TAMIGI - MANIFATTURA PEDRINI - MANIFATTURA LIDIA - MANIFATTURA MOLTENI - MANIFATTURA VALLE MACRA - NATURANA MIEDERFABRIKEN - OSSESSION LA GAINE/Ets. - OSANNA - PANCONESI LILIANA - SOVRANA - TOFFANIN ELISA.

PER INFORMAZIONI
TORINO CORSO M. D'AZEGLIO 74 - TEL. 683.432

CICLISMO: dopo il Giro del Lazio disputato sabato in circuito

Scelti gli azzurri per i «mondiali»

Magni spiega la selezione

Balmamion escluso a sorpresa

La Lega professionisti, su proposta dei commissari tecnici Magni e Leoni, ha provveduto a iscrivere i seguenti corridori ai campionati mondiali di ciclismo.

STRADA: Vittorio Adorni, Franco Cribiori, Guido De Rosso, Adriano Durante, Bruno Mealli, Gianni Motta, Vito Taccone, Italo Zilioli. Come riserve: Franco Balmamion, Franco Bitossi, Marcello Mugnaini, Roberto Poggiali.

PISTA - VELOCITA': Antonio Maspes, Sante Gaiardoni, Giuseppe Beghetto, Cesare Pinarello, Giuseppe Ogna, Valentino Gasparella.

INSEGUIMENTO: Leandro Faggin, Luigi Arienti, Ercole Baldini.

Lo stesso c. t. Leoni ha espresso parere negativo sulla partecipazione italiana alla prova di mezzofondo dietro motori (stayer) per insufficienza tecnica dei possibili candidati; di conseguenza, la Lega non ha iscritto alcun corridore.

DAL NOSTRO INVIATO

Priverno, lunedì mattina.

Qui sopra campeggia il comunicato col quale la Lega del ciclismo professionistico annuncia le scelte fatte dai due commissari tecnici per i prossimi campionati mondiali (6 settembre a Sallanches per la strada; 9, 10, 11, 12 e 13 successivi a Parigi per la pista). Riserbiamo la nostra prima attenzione agli «azzurri» per la prova su strada.

Gli otto titolari sono, in ordine alfabetico: Adorni, Cribiori, De Rosso, Durante, Mealli, Motta, Taccone, Zilioli. Come riserve sono stati iscritti Balmamion, Bitossi, Mugnaini, Poggiali. Anche per questi l'ordine di citazione è meramente alfabetico. Ove se ne prospettasse la necessità, Magni ha dichiarato che uno o più di essi, a seconda di come si saranno comportati nelle tre (o quattro) corse ancora in programma avanti della partenza per Sallanches, potrà sostituire quello o quelli dei titolari che non rispondessero più ai requisiti che hanno portato alla loro designazione. Eventualità, spieghiamo, piuttosto difficile che accada.

Per intanto, i dodici prescelti sono invitati a presentarsi al raduno collegiale fissato in Limonta, sulla sponda sinistra del Lago di Lecco, per il 24 corrente, giorno dopo la Coppa Bernocchi. Mentre la partecipazione a questa corsa — ha dichiarato Magni —, è obbligatoria anche per i «titolari», la presenza al raduno è facoltativa. («Ma se vengono tutti — ha soggiunto il c.t. ai giornalisti —, mi faranno piacere. E' anche nel loro interesse»).

Appena dopo che il presidente della Fci, Rodoni, aveva dato lettura del comunicato, Magni è stato sottoposto a un fuoco di fila di domande. E' bene condensare le risposte ricevute, lasciandone integro il significato, senza interromperle con nostre considerazioni, o altrui.

«Per la continuità della sua azione durante la fuga e per la sua netta vittoria in volata — ha detto Magni —, Bruno Mealli ha meritatamente conquistato la maglia azzurra di titolare». E ha soggiunto: «[illegible] Durante per il medesimo comportamento nella parte finale della gara; e Cribiori, e De Rosso perché hanno confermato quanto già ne sapevo, hanno pure avuto diritto alla scelta. Ho messo Motta non soltanto per le buone prove ottenute da quando è entrato tra i professionisti e perché, giovane com'è, ha diritto di cimentarsi a scopo d'esperienza in una prova d'importanza mondiale, ma anche per il modo autoritario e continuo col quale ha coperto l'ultimo giro, specialmente in salita».

«Il "ragazzo" ha dimostrato di saper mantenere la distanza — ha commentato il c.t. —, cosa, invece, mancata a Bitossi, che pur mi aveva gradevolmente interessato per il suo tempestivo sganciamento dal gruppo e successivo, riuscito, inseguimento della pattuglia in fuga. Mi spiace, ma dopo il suo crollo in salita all'ultimo giro, più che metterlo nelle riserve non potevo».

Di Adorni, che senza molto brillare ha tuttavia dimostrato di tener la distanza (e lo prova la sua vittoria dovuta al secondo gruppo), Magni ha ripetuto quanto già noto. «Il lavoro di scatto e di velocità da lui compiuto in Francia — ha detto il c.t. —, sommandosi ai chilometri che percorrerà nelle prossime corse su strada lo condurrà a una "forma" perfetta. Ne sono sicuro».

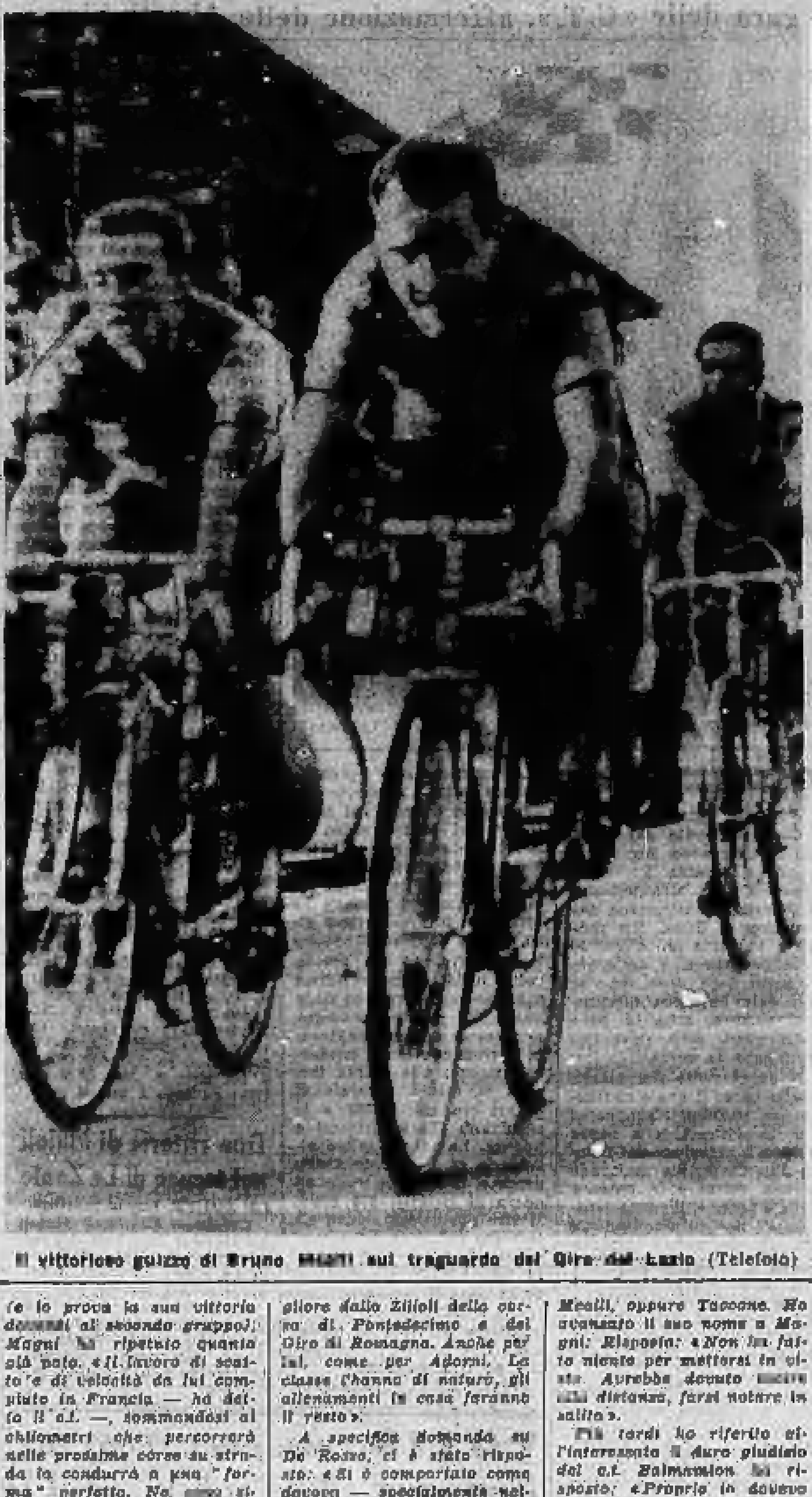
Di Zilioli e di Taccone abbiamo, quasi sotto dettatura, annotato: «Se oggi avessero mancato qualche colpo, non avrei esitato un momento ad escluderli dall'elenco dei titolari. Hanno corrisposto alla mia attesa, specialmente Zilioli. Molto, molto migliore dello Zilioli della coppa di Pontedecimo e del Giro di Romagna. Anche per lui, come per Adorni, la classe c'hanno di natura, gli allenamenti in casa faranno il resto».

A specifica domanda su De Rosso, ci è stato risposto: «Si è comportato come dovevo — specialmente nelle salite. Ma per aver diritto, come forse sperava, a un altro suo compagno di squadra oltre a Motta, cioè a Dancelli, avrebbe dovuto dimostrarsi più autoritario, più risoluto».

Balmamion ha perduto il posto che molti reputavano sicuro. Glielo ha portato via Mealli, oppure Taccone. Ho avanzato il suo nome a Magni. Risposta: «Non ha fatto niente per mettersi in vista. Avrebbe dovuto uscire alla distanza, farsi notare in salita».

Più tardi ho riferito all'interessato il duro giudizio del c.t. Balmamion ha risposto: «Proprio io dovevo essere a riportare il gruppo, o parte di esso, sul mio compagno Mealli in fuga!».

Il crocchio di giornalisti attorno a Magni s'è sciolto; tutti avevano fretta di rientrare alle loro case — vicine o lontane; ma il discorso continuerà, vedrete, nei prossimi giorni. **v. v.**



Il vittorioso guizzo di Bruno Mealli sul traguardo del Giro del Lazio (Telefoto)

Una corsa strana, solo in parte vivace e combattuta

Sul traguardo di Priverno otto in volata: 1° Mealli

Gli atleti in lizza per la maglia azzurra più che puntare al successo hanno badato a non correre rischi rimanendo in una prudente posizione d'attesa che ha ridotto l'interesse della gara - I coraggiosi tentativi di Venturelli e di Bitossi - La prova decisa da una fuga di Aldo Moser a cinquanta chilometri dal traguardo

DAL NOSTRO INVIATO

Priverno, lunedì mattina.

Corsa strana, sabato, questo Giro del Lazio, disputatosi su un circuito quasi a un centinaio di chilometri a sud di Roma; corsa strana per il suo svolgimento e il suo risultato. Una gara che se ha indubbiamente servito a Magni per completare la sua scelta di «azzurri» da mandare al campionato mondiale, non può essere accettata con un giudizio immediatamente favorevole da chi alle corse chiede estrosità e possibilmente continua combattività da parte dei concorrenti più in vista, senza nascosti calcoli e mire estranee a quello che, in ogni competizione sportiva, deve essere lo scopo dominante ed assoluto: conquistare il miglior posto possibile nell'ordine d'arrivo. Sotto questo punto di vista, il Giro del Lazio non ha corrisposto alle aspettative.

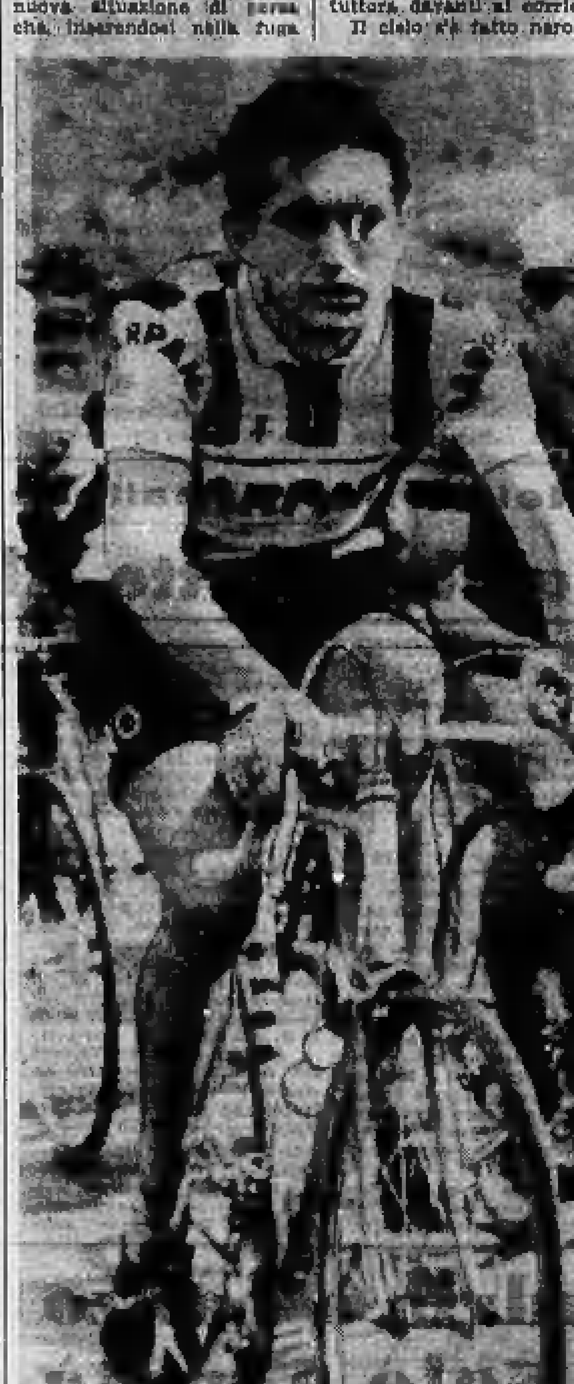
Lo ha impedito il fatto che la corsa aveva ufficialmente lo scopo d'indicare quei due o tre corridori mancanti alla «rosa» dei prescelti per l'iscrizione alla gara mondiale. La corsa è servita a Magni per schiarirsi le idee (se mai ne avesse avuto bisogno) fino ad emettere, meno di mezz'ora dopo l'arrivo, il tanto atteso giudizio come qui di fianco appare nel comunicato ufficiale; gliele ha schiarite in modo tale che, salvo qualche minima riserva, possono essere accettate con tranquillità e con concordia di spiriti. Ma tuttociò non ci obbliga a chiudere gli occhi su quanto di poco convincente, su quanto di parecchio deludente la corsa ha offerto alla nostra attenzione.

Non che si voglia qui mettere in discussione la validità della vittoria di Mealli in volata sui sette avversari (tra cui i due emeriti velocisti Vigna e Durante) che con lui componevano il primo gruppo presentatosi all'arrivo mentre il grosso degli avversari li seguiva a 250 metri, e tanto meno l'immediato premio che giustamente Magni gli ha conferito dandogli la maglia azzurra da titolare. Il commissario tecnico dei professionisti è uomo di parola; aveva annunciato che il Giro del Lazio sarebbe stato decisivo per la definitiva scelta della squadra, e lo ha fatto senza tentennamenti.

Troppo evidente è stato, e preminente sul suo svolgimento (e quindi sul suo risultato) la condizione di «esame» che le era stata imposta dalla presenza del «giudice» investito di poteri assoluti. Più d'un corridore, anziché il primo posto al traguardo, aveva posto come sua massima aspirazione della giornata quella di interessare favorevolmente il C.T. Se il primo posto fosse venuto, bene; ma senza correre rischi inutili.

Ecco perché al momento della frattura del gruppone al 13° giro del circuito di Priverno (50 km. alla fine), con la fuga degli otto che poi arrivarono soli al traguardo, e nella parte finale della corsa, i corridori più in vista hanno badato più a farsi notare da Magni e C. che li seguivano e li osservavano, che a correre per la vittoria (uno solo sfuggì a questa «legge», e fu il coraggioso e lodevole Bitossi, ma non ebbe fortuna, come più in là racconterò).

Fosse stato questo giro del Lazio la prova unica (oppure la decisiva) del campionato d'Italia, avrei voluto vedere se il tentativo iniziato da Moser e subito raccolto dagli altri sette non sarebbe stato più validamente contrastato; se De Rosso si sarebbe limitato a sfoggiare — sia pur brillantemente e ripetutamente — le proprie attitudini di grimpeur sulla breve ma non facile salita di Sant'Antonio; se Zilioli sarebbe stato lasciato quasi solo all'inseguimento, invece di venir coadiuvato allorché cercava di dar vita a una nuova situazione di corsa che, inserendosi nella fuga degli otto, avrebbe di sicuro dato una diversa impostazione alla corsa stessa nella sua fase finale.



Zilioli ha superato l'esame: andrà ai «mondiali»

Pigliamo, dunque, le cose come si sono svolte e non come in normali circostanze sarebbero andate; limitiamoci al racconto dei fatti, cominciati poco dopo la partenza da Latina con la fuga del «resuscitato» Venturelli, fuga alla quale nessuno dei rimanenti 99 partiti diede importanza. Testa matta, l'ex pastore dell'Appennino modenese; tanto matta che partendo da casa, nella valigia aveva messo soltanto una scarpetta da corsa; accortosene a Latina, non gli era rimasto che cercare di comperarne un'altra, o un paio nuovo; ma nei negozi non ne trovò; allora acquista un comune mocassino il più leggero possibile, gli fa applicare i tacchetti d'uso; e calzando due scarpette differenti richiama l'attenzione dei cronisti.

Poi scappa, guadagna tanto terreno che iniziando il primo dei 18 giri del circuito di Priverno (ognuno di 11 km. e 800) ha nientemeno che sei minuti e mezzo di vantaggio su Marzaioli che a sua volta precede il grosso d'un minuto. Ma così non può durare; Venturelli è raggiunto; tutti assieme, sono, quando comincia il quarto giro, e comincia a piovere. Duecento chilometri da percorrere sono tuttora davanti ai corridori.

Il cielo s'è fatto nero nero; la pioggia si tramuta in temporale — il classico temporale di Ferragosto, con tuoni e fulmini a non finire. I corridori ne sono accecati, ed altrettanto inzuppati; il quinto giro è il più lento di tutti con la media di 33 e rotti, il più veloce sarà il 14°, alla media di 40 e 768, è il giro in cui scappa Brugnami, passa con 30" di vantaggio, e Bitossi, da solo, andrà a raggiungerlo.

E' a questo punto che la corsa si ravviva. Finite le schermaglie inconcludenti, mancano 65 km alla fine. Dapprima Dancelli, poi Taccone, ed ancor più prepotentemente Zilioli capeggiano la reazione; mentre che Magni li sta osservando e, presi i due fuggitivi, nuovamente Brugnami ci si riprova; Bailetti va a riprenderlo; all'inizio della 15ª salita hanno 45". Dancelli scappa col doppio traguardo della maglia azzurra e di riprenderli. Riesce nel secondo scopo con bella lotta con Defilippis e Balmamion. Dopo una caduta in discesa con vari contusi, i nominati e qualche altro hanno tuttora cento metri, ma anche stavolta la reazione trionferà. Si provocano sussulti nella breve ma secca salita di Sant'Antonio; poi, gli staccati rientrano e si marcia in gruppo.

Finché, appena iniziato il 13° giro (50 km. all'arrivo), Aldo Moser scatta su una gobba della strada; gli corrono dietro altri sette: sono Durante, Mealli, Vigna, Azzini, Fontana, Poggiali e Fantinato. Stefanoni tenta d'andarli a prendere; non ci riuscirà. Al piede della salita gli otto hanno già un buon gruzzolo di vantaggio. Nella violenta caccia che gli danno, i più attivi sono Defilippis, De Rosso, Zilioli, Cribiori, Adorni e qualche altro; il resto del gruppo li insegue. Bitossi, ch'era nel primo troncone, se ne va da solo. La «battaglia» avvampa e Bitossi conclude l'inseguimento, durato 18 chilometri. Forse ha forzato troppo; ne risentirà, rimettendoci la maglia azzurra.

Anche gl'inseguitori si sono fatti sotto: all'inizio del 18° giro erano a ottanta metri da Bitossi in fuga, ed avevano ridotto a 25" il ritardo dalla pattuglia degli otto. Ma non trovano l'accordo; i ritardatari gli si accodano; nuovamente una quarantina in gruppo alla fine del penultimo giro, e ritardo risalito a 63". A niente erano valsi gli scatti di Galbo in salita, i progressivi ritorni di De Rosso, i tentativi di Zilioli; gli otto al comando, adesso saliti a nove per l'arrivo di Bitossi, non verranno più raggiunti.

L'ultima salita è fatale a Bitossi. Aldo Moser, che poco prima, in pianura, aveva cercato di andarsene via con Azzini ma senza riuscirvi, l'attacca tanto forte che il toscano non ce la fa a rimanere nella compagnia, sarà raggiunto ed ingoiato dal gruppo ridotto a una ventina d'uomini energicamente condotti da Motta e da Zilioli.

Su al culmine, Moser e i sette passano 53" prima degli inseguitori. Il traguardo è a cinque chilometri; sarà la volata a decidere. Tre velocisti presenti: dovrebbe uscirne fuori una gran bella volata. Ma ai duecento metri, il «crollo» di Durante — ch'era in testa a fianco di Mealli, e con Vigna a ruota —. Un crampo, i crampi (effetto, come si sa, di stanchezza) gl'inchiodano le gambe; si «pianta» di colpo; Mealli se ne accorge e scatta; Vigna è rimasto indietro, e prima che si faccia largo, gli altri lo hanno passato. Mealli, intanto, ha vinto; suo fratello Franco, ch'è l'organizzatore della corsa, gli salta addosso e l'abbraccia; il padre cerca di fare altrettanto, non vi riesce tanto è la folla.

A 250 metri ecco spuntare il secondo gruppo; fanno la volata sul serio per il nono posto, e Adorni ha la meglio su Ciampi, Zilioli e tutti gli altri.

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo: 1) Bruno Mealli (Cynar) che copre i [illegible] km. del percorso in [illegible] ore, 5' e 58", alla media oraria di km. 35,581; 2) Fontana a una lunghezza; 3) Fantinato; 4) Azzini; 5) Vigna; 6) Aldo Moser; 7) Poggiali; 8) Durante; 9) Adorni a 19"; 10) Cribiori; 11) Ciampi; 12) Zilioli; 13) Taccone; 14) Dancelli; 15) Fellizzani; 16) Conterno; 17) Balmamion; 18) Nardello; 19) Galbo; 20) Bitossi; 21) Sartore; 22) Fontana; 23) Brugnami; 24) Motta; 25) De Rosso; 26) Marcoli a 24" ed altri.

Balmamion protesta per l'esclusione dalla Nazionale

«Non accetto di far la riserva»

L'accorato rimpianto del canavesano ieri impegnato sul circuito di Maggiora - Anche Adorni stupefatto della decisione del Commissario tecnico - Successo dello svizzero Maurer su Aldo Moser e Gimmi

DAL NOSTRO INVIATO

Maggiora, lunedì mattina.

Ci sono dei modi di dire, banali fin che si vuole, che dànno tuttavia l'idea precisa dello stato d'animo di una persona, meglio di qualsiasi altra frase. Dicendo che Franco Balmamion — l'escluso a sorpresa dalla squadra azzurra per i mondiali di ciclismo — «aveva un diavolo per capello», si pecca se mai per difetto. Il vincitore di due Giri d'Italia, avvicinato ieri prima della partenza del tradizionale circuito di Maggiora, appariva fuori di sé dalla rabbia, ed incline a dare alle sue dichiarazioni, comprensibilmente polemiche, un tono acre, del tutto insolito in un tipo tranquillo e riflessivo come lui.

«Non mi aspettavo — ha detto Balmamion — un trattamento del genere. Fossi almeno andato peggio degli altri, la mia esclusione si sarebbe potuta giustificare. Al Giro del Lazio io invece ho fatto né più né meno quanto hanno fatto gli altri e credevo che il mio prestigio e le due maglie azzurre che ho vestito negli ultimi due anni mi mettessero almeno in condizioni di parità con altri corridori che sono stati invece considerati in modo ben diverso. Ho già detto altre volte che la maglia azzurra è una responsabilità e che sarei stato il primo a rinunciarvi, se mi fossi accorto di andare piano. Mi sentivo invece in crescendo di rendimento ed ero sicuro di essere degno di entrare nella squadra nazionale».

«*Accetterai il ruolo di riserva viaggiante?*»

«Nemmeno per sogno. Ho saputo la notizia della mia esclusione senza avere parlato con Magni né prima né dopo. Comunque, non accetterò sicuramente di fare da riserva a chi va più piano di me».

Balmamion sulla rampa del circuito di Maggiora

Anche Vittorio Adorni che, più fortunato, ha la sua maglia azzurra ormai garantita, è rimasto sorpreso del «no» a Balmamion. «A squadra fatta — ha detto il leader della Salvarani — è inutile recriminare. Certo io, al posto di Magni, Balmamion l'avrei messo: stava venendo su forte, e poi... è Balmamion, un corridore duro, esperto, che in un campionato del mondo può fare ottime cose. Non voglio, per carità, mettermi nei panni del commissario tecnico, tuttavia io non avrei cambiato molto della squadra dell'anno scorso, avrei sostituito Fontona con Motta che sta andando veramente forte, punto e basta».

«Come ti senti, dopo la lunga tournée all'estero conclusasi solo all'antivigilia del Giro del Lazio?»

«Mi sento benissimo, direi molto meglio ora di quando ho concluso il Giro di Francia. Ritengo che la serie di circuiti cui ho partecipato mi sia stata utilissima per completare la mia preparazione. Avevo un po' paura della distanza, ma al Giro del Lazio ho vinto la volata del gruppo, quindi anche questa preoccupazione è sparita».

Adorni, con gli altri due azzurri Guido De Rosso e Gianni Motta (Durante si è stufato presto ritirandosi a metà percorso), è stato tra i movimentatori del circuito di Maggiora. Poco conta che il campione d'Italia ed il suo giovanissimo compagno di squadra abbiano abbandonato la corsa dopo essersi generosamente — fin troppo — prodigati al comando, restando in fuga sin dal terzo giro con Alomar e Longo e poi da soli dall'ottavo al ventunesimo giro. Ha egualmente importanza relativa il fatto che Adorni appiedato da una foratura al penultimo giro, abbia preferito scendere di sella, irritato per essersi visto sfuggire la possibilità di un «bis» della vittoria dell'anno scorso.

Scomparsi dalla scena i tre «nazionali» ed eliminati da una spietata selezione buona parte degli altri concorrenti; l'uomo di maggior classe del plotoncino di otto uomini rimasto al comando della corsa, lo svizzero Rolf Maurer, vincitore del Tour elvetico, non ha avuto difficoltà a piantare i compagni nel corso dell'ultimo dei 35 giri. Maurer si è presentato solo al traguardo, con 15" sull'anziano Aldo Moser, con 20" sul connazionale Gimmi, a cui sono seguiti, con vari distacchi, De Prà, Gentina, Fallarini, Fezzardi, Barbieri, il campione mondiale di ciclocross Renato Longo e, staccatissimo, lo spagnolo Alomar, tutti applauditi entusiasticamente da una folla di oltre diecimila spettatori, presenti lungo il pittoresco circuito del Balmone.

Gianni Pignata

Ordine d'arrivo: 1) Maurer, km. 105 (35 giri del circuito) in 3 ore, 6', alla media di km. 33,150; 2) Moser Aldo, a 15"; 3) Gimmi, a 20"; 4) De Prà, a 23"; 5) Gentina a 36"; 6) Fallarini, a 35"; 7) Fezzardi, s.t.; 8) Barbieri, a 1'; 9) Longo, a 1'25"; 10) Alomar a 6'20".

I dilettanti azzurri partiti per la Francia

SAN COLOMBANO, lun. matt.

Sono partiti ieri mattina in torpedone da San Colombano al Lambro, dove venerdì si è svolta l'ultima gara indicativa, i ciclisti dilettanti convocati dal c.t. Rimedio per gli allenamenti collegiali in preparazione dei campionati del mondo di Sallanches. La comitiva è partita per Gilly-sur-Isère (Albertville), sede degli allenamenti collegiali.

BERGIA
SODA
RABARBARO
PER CHI VUOL STAR BENE
l'aperitivo, il dissetante, il tonico estivo gradevolissimo

Eguagliati due records mondiali di atletica

100 m. piani: Esteves 10" Boston: m. 8,31 nel lungo

Il velocista ha ottenuto il fantastico tempo nei campionati venezuelani, il saltatore statunitense ha raggiunto il primato in una riunione svoltasi in Giamaica

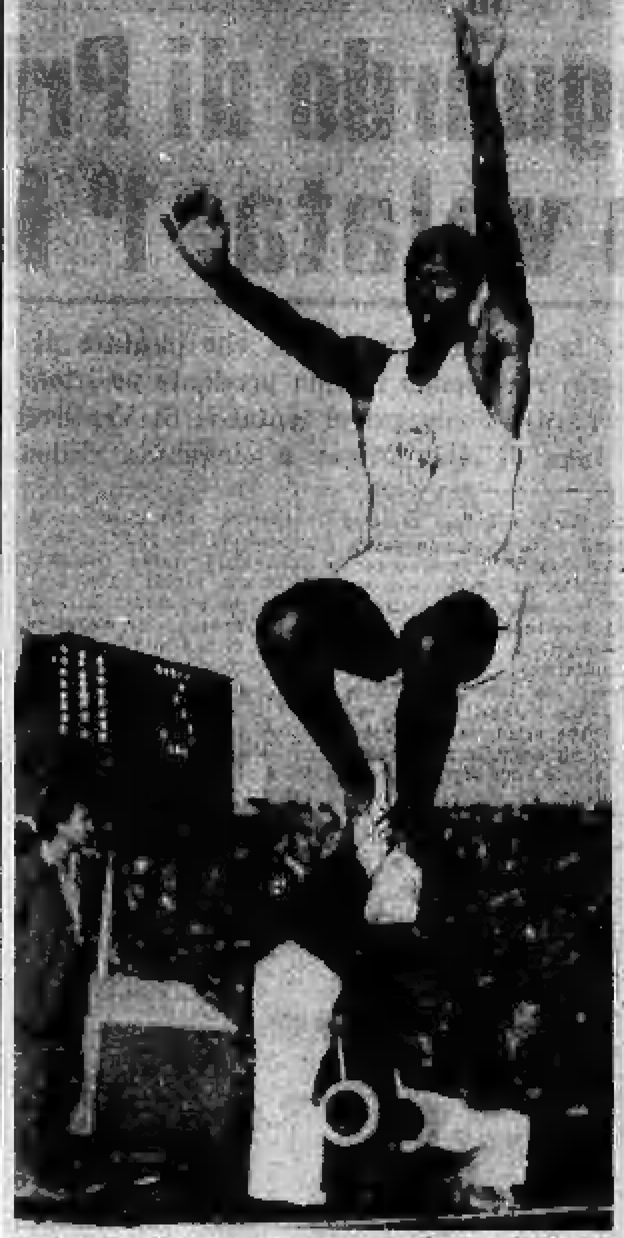
Il ventuno giugno del 1960 Armin Hary fece segnare ai cronometristi svizzeri presenti allo stadio di Zurigo il fantastico tempo di 10" sui cento metri. Si era alla vigilia delle Olimpiadi di Roma e la prestazione del tedesco lo indicò immediatamente come favorito numero uno dei giochi; non passò nemmeno un mese, ventinove giorni esattamente, e Harry Jerome un canadese allora poco noto fece registrare pure lui 10" a Saskatoon.

Ora a quattro anni di distanza compare finalmente il quarto «dieci netto» nella storia dell'atletica mondiale. Lo ha stabilito ieri un velocista venezuelano Horacio Esteves, che, pur non essendo un perfetto sconosciuto, non sembrava avere le doti del fuoriclasse, tali da farlo spiccare in modo così netto. Correva già nel '60 quando il grande Hary ed il più modesto Jerome raggiunsero il record, e fu in gara a Roma dove dopo aver vinto batteria e quarto di finale, rispettivamente con 10"4 e 10"5, fu eliminato in semifinale.

Qualche stagione in sordina, malanni muscolari di diversa natura, e poi quest'anno l'esplosione: intendiamoci, per fatto clamoroso si intese qualche settimana fa il conseguimento del record nazionale venezuelano con 10"2, limite di tutto rispetto, pur se ripetuto ormai abbastanza frequentemente. Ieri si correva a Caracas per i campionati [illegible] ed Esteves appariva in condizioni brillanti; come maggiori avversari aveva Herrera, Lloyd Murad e Rafael Romero, che sarebbero poi stati suoi compagni in staffetta. Li staccò fin dalla partenza e volò al traguardo senza che un filo di vento lo aiutasse: dieci netti per tutti i cronometristi, tranne uno che registrò un clamoroso 9"9.

Esteves che a Roma aveva vent'anni è ora nel pieno della maturità fisica e potrebbe costituire la grossa sorpresa per i maggiori velocisti americani ed europei ai giochi di Tokio. Ha ottime doti di recupero ed è, un'altra dote non trascurabile, dimostrata dal conseguimento del primato venezuelano in staffetta con 39"8, ottenuto poco più di un'ora dopo il termine dei 100 metri.

Un secondo limite mondiale è stato eguagliato ieri. E' il primato del salto in lungo: lo deteneva da solo Igor Ter Ovanesian, il saltatore russo che lo aveva tolto all'americano Ralph Boston, campione olimpionico, saltando metri 8,31. Ora anche Boston, a un mese e mezzo dall'inizio delle Olimpiadi giapponesi, ha raggiunto m. 8,31 nella prima prova di una riunione svoltasi a Kingston in Giamaica.



Boston, il saltatore negro, punta al trionfo nei «Giochi»

Nella «finalissima» di Davis

La Svezia o l'Australia contro i tennisti Usa

Nella «finalissima» di Coppa Davis i tennisti statunitensi, che si sono imposti in zona americana acquisendo così il diritto di partecipare all'incontro decisivo per l'aggiudicazione dell'«Insalatiera» senza dover disputare turni eliminatori, affronteranno la Svezia o l'Australia. Gli atleti svedesi si sono infatti affermati nella loro semifinale interzona battendo le Filippine per cinque a zero, mentre quelli australiani, dopo la seconda giornata, si trovano già in vantaggio per tre a zero sul Cile il quale, qualunque sia il risultato degli ultimi due «singolari», è così eliminato dalla competizione. Svezia ed Australia si contenderanno quindi il diritto di affrontare gli Stati Uniti nel «match» valevole per l'assegnazione dell'ambito trofeo.

Il successo della Svezia sulle Filippine nell'incontro di Bastad è stato ancora più facile del previsto. Schmidt e Lundqvist, già in vantaggio per due a zero dopo la prima giornata, si sono imposti sabato in doppio contro José-Deyro in quattro partite (6-3, 3-6, 6-3, 6-2) e ieri si sono nuovamente affermati in entrambi i singolari in soli tre set: Lundqvist ha travolto Ampon per 6-1, 6-3, 6-2 e Schmidt ha battuto José per 6-2, 6-1, 6-2. Un successo molto netto, che ha confermato il brillante stato di forma dei tennisti svedesi, per i quali l'incontro con le Filippine ha costituito un semplice allenamento in vista di quello molto più impegnativo con l'Australia.

Nella finale della zona americana gli atleti australiani, dal canto loro, stanno dominando nei confronti di quelli cileni: Emerson e Stolle, dopo essersi chiaramente imposti nei due singolari iniziali, hanno infatti ribadito ieri la loro superiorità battendo in doppio Rodriguez-Aguirre in tre sole partite (tutte con l'identico punteggio di 6-4) ed eliminandoli così dalla competizione.

Nel torneo di pallone elastico

Galliano batte Allemanni

Sovvertendo i pronostici della vigilia che lo davano perdente, Galliano I (Alpe di Acqui Terme) ha ottenuto una inattesa vittoria su Allemanni (Eda di Torino) per 11 a 7, nella partita del massimo campionato di pallone elastico, disputata nella giornata di Ferragosto, allo sferisterio torinese.

L'incontro era un vero e proprio derby acquese, in quanto i due capitani e la maggioranza dei giocatori erano di Acqui e dintorni e questo ha conferito un tono acceso alla competizione. Allemanni si è buttato subito nella lotta con la generosità che gli è abituale e mantenendo un ritmo fortissimo ha potuto assicurarsi un buon vantaggio, ma Galliano I battendosi con eguale energia è riuscito a poco a poco a portarsi in parità ed infine prendere il sopravvento e assicurarsi la vittoria.

Malgrado la sconfitta, nulla da eccepire sul gioco di Allemanni: il capitano dell'Eda si è mostrato ancora una volta un formidabile «ricacciatore», sfoggiando stile, potenza e varietà di temi. Ma quando pareva dovesse raccogliere i frutti della sua azione generosa, la sua squadra ha preso a tentennare, in tal modo quella che sembrava una facile vittoria s'è tramutata in una amara sconfitta.

Il suo avversario Galliano I ha meritato il successo perché ha dimostrato di possedere tali riserve di fiato da aumentare il suo ritmo di gioco quando gli altri davano segni di stanchezza, oltre a ciò nei momenti cruciali ha potuto contare su una squadra più solida e più affiatata di quella di Allemanni. In particolare prezioso è stato l'apporto del fratello Galliano II, un terzino di alta classe che nella seconda parte è stato l'artefice principale della vittoria.

La partita può essere riassunta in brevi cenni. Allemanni, dopo le battute iniziali abbastanza equilibrate, prendeva il comando delle azioni fino a portarsi a condurre per 6-1. Ma a partire dal decimo gioco si assisteva a una spettacolosa rimonta di Galliano: l'acquese infilava una serie di otto giochi: lasciandone uno solo all'avversario e così conquistava la vittoria finale per 11 a 7.

Per effetto di questo successo l'acquese raggiunge in classifica Allemanni a quota 3.

Eda: Allemanni, Cuttica, Garelli, Baldissone.

Alpe: Galliano I, Manini, Galliano II, Berruti IV.

Arbitro: Bertonasco di Nizza Monferrato.

Giovanni Faccioli

A Cuneo: *Defilippi (Spe) ha liquidato con un perentorio 11 a 1 Ascheri (Fans Salera di Vignale Monferrato).*

A Pieve di Teco *Balestra (U. S. Pievese) ha superato di misura Corino (Centotorri di Alba) per 11 a 9.*

Classifica: Feliciano punti 7; Defilippi 6; Corino 5; Allemanni, Galliano e Balestra 3; Ascheri 0.

Nel G. P. di Pergusa vinto da Siffert

Finisce nel lago l'auto di Hailwood

Incolume il pilota inglese - Il campione del mondo Jim Clark battuto per un decimo di secondo - Nella gara delle «G. T.», affermazione delle Abarth-Simca

Il vittorioso arrivo dello svizzero Siffert (Telefoto)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pergusa, lunedì mattina.

Con la disputa del G. P. del Mediterraneo, per vetture di «Formula 1», si è conclusa ieri all'autodromo di Pergusa la settimana motoristica di Enna. Un pubblico valutato in circa 80 mila persone si è assiepato ai bordi della pista dove si son date battaglia quattordici vetture, soltanto nove delle quali, però, dovevano terminare la corsa.

Il concorrente più atteso, quello verso il quale convergevano unanimi i pronostici per la vittoria, era senza dubbio il campione del mondo Jim Clark, ma malgrado la sua classe e la potenza della «Lotus», il pilota scozzese s'è dovuto accontentare del secondo posto dietro allo svizzero John Siffert, che con una «Brabham» ha compiuto gli oltre 288 km del percorso in un'ora 17'58"1 alla media di km. 221,899, nuovo record della pista siciliana.

Di un incidente spettacolare è rimasto vittima — senza, fortunatamente, riportare ferite — l'inglese Mike Hailwood, il quale, nel corso del terzo giro è uscito di strada con la sua «Lotus Brm», andando a finire nelle acque del lago di Pergusa. In un primo momento si era rimasti in apprensione per la sorte del pilota, temendo che nella caduta avesse perso i sensi, ma Hailwood se l'è invece cavata soltanto con un po' di spavento. La vettura è stata poi ripescata, ma, logicamente, Hailwood non è più stato in grado di riprendere la corsa.

A parte questo episodio, nessun altro incidente ha turbato la disputa del sesto G. P. del Mediterraneo. Il previsto duello fra la Lotus e la Brabham si delineava quasi subito. Jim Clark, acclamatissimo, si portava in testa alla fine del primo giro, ma al secondo Hawkins lo superava, ed era poi la volta dello svizzero Siffert a prendere il comando della gara. Da questo momento, lo svizzero doveva mantenere il comando quasi ininterrottamente: alla quinta tornata la media generale di Siffert era già di 215, e lo seguivano Clark, Ireland e Spence. La media saliva all'ottavo giro, quando Clark perdeva il secondo posto ad opera di Ireland: 219 orari. Il giro più veloce veniva effettuato da Mike Spence al quattordicesimo, alla media di km. 224,743, quando più accentuata si faceva la lotta fra le diverse scuderie. Nel quintetto di testa si trovavano due Brp-Brm, due Lotus ed una Brabham.

Intanto, Siffert cedeva la prima posizione all'inglese Ireland, per riprenderla al ventunesimo giro: Clark si trova in terza posizione, e il numeroso pubblico, è un po' deluso dalla condotta di gara del campione del mondo. Lo scozzese, ad ogni modo, cerca di riscattarsi a partire dal quarantunesimo giro. La rimonta del campione del mondo appare entusiasmante, tanto che a tredici giri dal termine, egli si porta a ridosso di Siffert, e pare quasi che sia lì lì per superarlo, ma all'improvviso Ireland supera Clark e si porta in seconda posizione tra i due avversari. Clark non molla, e tenta disperatamente di portarsi al comando: al penultimo giro si affianca a Siffert, ma lo svizzero spinge a fondo nell'ultima tornata e riesce a staccare — quasi in una specie di volata — il campione del mondo di un decimo di secondo.

La giornata motoristica di Pergusa si è conclusa con la disputa della Coppa Città di Enna riservata alle «Gran turismo» da 1300 a 2000 cmc. Ha vinto il tedesco Hans Hermann, su Abarth-Simca, alla media di 189,872. Al secondo posto, sempre su Abarth-Simca, Franco Patria, a un decimo di secondo.

f. d.

1. John Siffert (Sv) su Brabham in un'ora 17'58"1/10; 2. Jim Clark (Gb) su Lotus a 1/10; 3. Innes Ireland (Gb) su Brp-Brm in un'ora 18'02"4/10; 4. Chris Amon (Gb) su Lotus a un giro; 5. Mike Spence (Gb) su Lotus a due giri; 6. Peter Revinson (Usa) su Lotus a due giri; 7. John Taylor (Gb) su Cooper Climax a tre giri; 8. André Pilette (Bel) su Scirocco Climax a sei giri; 9. John Epstein (Gb) su Brm a undici giri.

Due vittorie di Maioli nel torneo di Le Zoute

LE ZOUTE, lunedì mattina.

L'italiano Giordano Maioli ha vinto il singolare del torneo internazionale di tennis di Le Zoute battendo il belga Drossart per 6-4, 6-1.

Maioli in coppia con Sergio Gaudenzi, si è poi imposto anche nella finale del doppio superando nettamente Drossart e Gronkel per 6-4, 6-2.

TOTIP - Monte premi L. 27.662.763

Colonna vincente: 1-2; 1-2; 2-1; 1-1; 1-X; X-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:

Premio Pola (Agnano, trotto) 1. Ariel, 2. Miss Moffo
Premio Costruttori (Savio, trotto) 1. Trinummus, 2. Barbatello
Premio Artigiani (Savio, trotto) 1. El Paso, 2. Umbria
Premio Terme Excelsior (Sesana, trotto) 1. Marino, 2. Diasodo
Premio Aldebaran (Montebello, trotto) 1. Gipebbe, 2. Ordonez
Premio S. Vincenzo (Ardenza, galoppo) 1. Vanina, 2. Sortilege

Poiché alcune delle corse valevoli per la colonna vincente sono state disputate in notturna, lo spoglio delle schedine è cominciato a tarda ora e non sarà ultimato che nella giornata di oggi. Dai primi risultati acquisiti si presumono quote popolari.

L'Alessandria a Lanzo soddisfa solo a metà

L'attacco si è mosso con disinvoltura, ma il reparto arretrato manca ancora d'intesa - Dieci reti alla rappresentativa locale, tre delle quali ad opera del nuovo acquisto Mognon

DAL NOSTRO INVIATO

Lanzo, lunedì mattina.

L'Alessandria ha disputato ieri a Lanzo la prima partita ufficiale della stagione contro i bianconeri locali. L'incontro è terminato con la abbondante e prevista vittoria dei grigi (10 a 0), ma in questa «amichevole» pre-campionato più che al risultato nudo e crudo, come si sa, bisogna guardare al gioco espresso dalla squadra, alla condizione palesata dopo il primo periodo di preparazione. Le risultanze del provino sostenuto, hanno soddisfatto soltanto a metà l'allenatore dei grigi, Giorgetti, il quale ha fatto capire che bisognerà lavorare ancora molto per raggiungere un grado di rendimento sufficiente a porre la squadra, nel più breve tempo possibile, al di fuori della lotta per la retrocessione. Il primo traguardo cui mira quest'anno la compagine alessandrina è infatti la salvezza, e possibilmente non una salvezza conquistata con una lotta a coltello nelle ultime giornate, dove ogni partita ha importanza capitale, metodo involontariamente adottato l'anno passato.

L'arrivo di Faggio, Poppi, Di Cristofaro, Rapetti, Ragonesi e soprattutto del centravanti Mognon dovrebbe contribuire a rendere la squadra più robusta e in special modo più aggressiva in fase d'attacco. Gli sportivi alessandrini molto si aspettano specialmente dal centrattacco Mognon al quale si richiede di guarire l'attacco grigio di quella sterilità, causa prima, anche dell'ultimo campionato, delle più cocenti amarezze. Mognon ieri a Lanzo ha confermato le sue buone doti, migliorabili peraltro con il proseguimento della preparazione e con una maggiore intesa con i compagni. L'ex centravanti della Reggiana ha realizzato tre reti nel corso del primo tempo palesando quei pregi che avevano fatto di lui uno dei migliori elementi della serie C, quali un tiro potente, una buona elevazione, uno scatto ed un dribbling discreto, e uno spiccato senso del piazzamento nell'area avversaria.

Tutta la prima linea si è mossa con sufficiente disinvoltura ed oltre a Mognon si sono dimostrati già in un discreto grado di forma Ragonesi, impiegato come mezz'ala arretrata, Bettini, Soncini, Sogliano e, nel secondo tempo, Di Cristofaro. La difesa invece, accanto a due terzini già avviati ad un buon rendimento come Melideo e Poppi, ha messo in mostra ancora qualche difficoltà e imprecisione negli scambi fra Vitali e Migliavacca. Discreta la zona di centrocampo dove Carlini, Ragonesi e Soncini hanno impostato con autorità le azioni offensive della squadra.

Migliorata l'intesa in difesa ed aumentato il rendimento dell'attacco, anche con il rientro di Oldani ieri ancora assente ma ormai a buon punto con la ripresa della preparazione, l'Alessandria dovrebbe essere in grado di raggiungere agevolmente l'obiettivo minimo cui aspira, cioè una tranquilla permanenza in B.

La partita con il Lanzo non ha offerto particolari motivi di interesse per quanto riguarda il risultato; i grigi realizzavano la prima rete al 28' con Mognon e raddoppiavano quindi due minuti dopo con Bettini. Nel primo tempo si registravano ancora due reti, ad opera di Mognon. Nella ripresa subentravano i giovani ma malgrado il generoso prodigarsi degli allenatori i grigi segnavano ancora con Sogliano, Di Cristofaro (3), Gorino (2), Sacchi e Stradella.

Alessandria: Nobili (Viola); Melideo (Cocito), Poppi; Carlini (Sala), Migliavacca (Stucchi), Vitali (Drago); Ragonesi (Di Cristofaro), Bettini (Gorino), Mognon (Stradella), Soncini (Sacchi), Sogliano.

Lanzo: Vietti (Bettini); Filippini, Gaudi; Valfrè, Murisasco, Varolo; [illegible], Giacomello, Caudero, Airola, Virasubi.

p. pat.

Golf al Sestriere: ha vinto De Chiesa

SESTRIERE, lunedì matt.

Sul campo di golf del Sestriere si è disputata sabato e domenica una gara a 36 buche valevole per l'assegnazione della Coppa del Presidente. Ha vinto il bravissimo Carlo De Chiesa che ha realizzato 135 punti superando con un margine minimo, due punti soltanto, Enrico Viglieni. A pari merito al terzo posto si è classificato Enzo Garuti, assieme con Ivana ed Elia Voiglio.

Sette primati italiani di nuoto stabiliti dagli azzurri in Olanda

Di particolare rilievo quelli delle staffette maschili 4x200 s. l. e 4x100 mista - Gli altri primati maschili alla staffetta 4x100 s. l. e a Caramelli nei 200 rana - In campo femminile, «doppietto» di Daniela Beneck nei 100 e 400 s. l., e, infine, primato anche nella staffetta 4x100 mista

Nostro servizio particolare

Dieren, lunedì mattina.

L'incontro di nuoto maschile e femminile Olanda-Italia, svoltosi sabato e ieri nella piscina di Dieren, è finito, per gli azzurri, meglio di quanto si osasse sperare. La rappresentativa olandese, al termine delle due giornate di gare, ha superato quella italiana col punteggio complessivo di 128-113, ma se si guardano distintamente i due incontri, si vedrà che nel settore maschile gli azzurri hanno avuto ragione dei loro avversari per 78-57, mentre nel settore femminile le nuotatrici del paese dei tulipani si sono imposte per 71-45.

Sgombriamo subito il campo da ogni possibile equivoco e diciamo che per quanto riguarda le ragazze sperare qualcosa di più era assurdo, visto che le olandesi viaggiano su «tempi» per noi irraggiungibili. La sorpresa, invece, è venuta dai ragazzi di «Bubi» Dennerlein, per i quali nessuno — neppure il più ottimista dei commentatori — avrebbe osato prevedere un successo di tali proporzioni.

Ben sette records italiani sono stati migliorati nelle due giornate di Dieren: uno in particolare modo, deve essere guardato come ottimo auspicio per le prossime Olimpiadi, quello della staffetta 4 x 200 stile libero. Un mese fa, a Sanremo, il quartetto azzurro, composto da Bianchi, Spangaro, Orlando e Boscaini, aveva portato il limite nazionale a 8'21"4, ieri a Bianchi e Boscaini sono stati affiancati Borracci e Gross (quest'ultimo è un ca[illegible]) e il primato è sceso ancora, è arrivato a 8'10"8, un tempo col quale si dovrebbe poter accedere alla finale olimpica. Un tempo, comunque, che gli azzurri possono ancora «limare», portandolo sugli 8'05". Un altro primato di rilievo, è quello ottenuto dalla staffetta 4 x 100 mista con Rora, Gross, Rastrelli e Bianchi hanno portato da 4'11"6 a 4'09"9: anche qui, siamo su limiti che alle Olimpiadi potrebbero fruttare l'ingresso in finale.

E guardiamo, adesso, gli altri primati. Sabato, aveva cominciato Daniela Beneck nei 400 stile libero: l'azzurra si classificava seconda dietro alla Tigelar con 4'56"1, inferiore di otto decimi al proprio primato precedente. La Beneck, poi, nella giornata di ieri batteva anche il primato detenuto dalla Saini nei 100 stile libero con 1'03"2. Sempre per rimanere in campo femminile, altro primato nella staffetta mista (Massenzi, Schiezzari, Cecchi, Beneck) portato da 4'57"6 a 4'56"7.

In campo maschile, già messi in rilievo i primati delle staffette 4 x 200 s.l. e 4 x 100 mista, resta da accennare a quello dell'altra staffetta, quella della 4 x 100 s.l. che Bianchi, Boscaini, Borracci e Gross hanno portato a 3'44"4, migliorando di 1" quello ottenuto a Sanremo un mese fa. Infine, il napoletano Cesare Caramelli ha vinto i 200 rana col tempo di 2'38"4, inserendosi al vertice delle graduatorie italiane della specialità, al posto del torinese Roberto Lazzari che nelle Olimpiadi di Roma aveva stabilito il record col tempo di 2'40"1.

s. z.

Nuovo record di un tipografo inglese

La Manica in 9 ore 35'

DOVER, lunedì mattina.

Il nuovo primato nella traversata della Manica è stato stabilito ieri da un tipografo inglese di venticinque anni, Barry Watson con 9 ore 35'. E' un record assoluto poiché supera sia quello Francia-Inghilterra detenuto dal pakistano Brojen Das con 10 ore e 35' sia quello in senso inverso stabilito nel 1960 dal canadese Helge Jensen con 10 ore e 23'.

Watson è entrato in acqua a Cap Gris Nez ed è stato seguito per tutta la traversata da una barca d'appoggio. Ha incontrato qualche difficoltà nel tratto centrale della prova ma si è ripreso brillantemente tanto da giungere a Dover con un margine di un'ora sul record precedente.

Watson è il più veloce fra i centinaia di nuotatori che hanno intrapreso e portato a termine la traversata della Manica ed ha, come la maggior parte dei suoi predecessori, scelto per meta l'Inghilterra, lasciandosi alle spalle le coste francesi. Soltanto venti nuotatori hanno effettuato la prova in senso inverso.

La prestazione di Watson appare tecnicamente assai rilevante poiché trasforma la classica prova di resistenza, in una gara lunga ed estenuante, ma anche veloce.

Due limiti europei del tedesco Kueppers

BERLINO, lunedì matt.

Il tedesco Joachim Kueppers ha stabilito ieri due nuovi record europei nel corso dei Campionati tedeschi di nuoto.

Il ventiduenne atleta di Nordhorn, nella Germania Occidentale, ha ottenuto le nuove misure europee nei 200 metri dorso con il tempo di 2'14"8 e nei 100 metri dorso in 1'01".

Tragico incidente ha stroncato la giovane esistenza di

Roberto Vintani

di anni 24

Lo annunciano con infinito dolore la mamma Ebe Giesez, la sorella Maria Stella, la zia Eva, Elena, Emilia Pomero, [illegible] gli zii, i cugini [illegible], il padrino Piero Camatta e famiglia, [illegible] e parenti tutti. Si dispensa dalle visite. Il presente annuncio serve di partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo in Chivasso da via [illegible] lunedì 17 corrente alle ore 15,30.

— [illegible]-Chivasso, 15 agosto 1964.

La famiglia Pomero, Giors e Peccetti si uniscono al dolore della famiglia Vintani e Giesez.

I cugini Eliana, Matilde, Gabriella, Piero si stringono a Maria Stella nel piangere il caro

Roberto

così tragicamente strappato a questa terra.

— Chivasso, 15 agosto 1964.

Partecipano affranti allo straziante dolore che ha colpito gli amici fraterni per l'immatura tragica scomparsa dell'incomparabile giovane

Roberto Vintani

le famiglie: Bianucci, Ferreri, Santagata.

— Chivasso, 15 agosto 1964.

La famiglia [illegible] affranta partecipa all'immenso dolore della famiglia Vintani per la morte dell'indimenticabile

Roberto

— Chivasso, 15 agosto 1964.

Insegnanti, Alunni, Personale Segreteria, Subalterni Scuola Media Chivasso-Verolengo partecipano vivamente al dolore della Preside Prof.ssa Vintani Giesez per l'immatura scomparsa del figlio

Roberto

— Chivasso, 17 agosto 1964.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione ed i Militi del Sottocomitato di Chivasso della Croce Rossa Italiana partecipano al dolore della Prof.ssa Ebe Vintani Giesez, Vice Presidente del Sottocomitato per la repentina scomparsa del figlio

Roberto

— Chivasso, 15 agosto 1964.

Gli amici Carlo Pastore, Piero Passetta, e Avv. Luciano Salza partecipano immenso dolore di Ebe e Maria Stella Vintani per la tragica perdita del loro adorato

Roberto

— Chivasso, 15 agosto 1964.

Renato Bonaudo e Famiglia, Silvio Striglia e Famiglia profondamente commossi partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico

Roberto

— Chivasso, 16 agosto 1964.

Piangono la perdita di

Roberto

Giuseppe e Teresa Nicoletti, Ermida ed Elsa Pizzeano.

— Chivasso, 15 agosto 1964.

Partecipano al dolore gli amici:
Cesare Acutis
Emma Bisetti
Ida Bonfante
Fabrizio, Orazio Bonfigli
Gigi Borra
Gianni, Mariangela Brussasco
Armando Castello
Luciana Lucci-Chiarissi
Carmen Camelli
Euridelli Piercarlo Corrado
Antonio Debernardi
Carla Debernardi
Pia Desilvestris
Luciana, Enrico Deglio
Angela Francia
Anna Galli
Maurizio Girardi
Gino Lusso
Romano Maletto
Italo Mancinelli
Walter Minicotti
Giulio Orecchia
Luciano Pepino
Giancarlo Podio
Giorgio Piazzano
Wilma Ranghini
Gianluigi Rattazzo
Mirosa Vinicio Rebellati
Giorgio Rigazzi
Piero, Carlo Rivetti
Gianna Seni
Felice Sottile
Pierangelo Stasia
Mary Striglia
Gabriella Toscano
Roberto Toscano
Mario Testa
Emanuele Toscano
Renzo Torre
Giovanna Valle
Maria Cristina Valle
Ugo Viglongo
Rinaldo, Carla Vola.

Si uniscono al lutto le Famiglie: Boccalini; Carrù; Castagnini, Milanino; Rigazzi; Rinero; Rodella; Seni; Sibella; Verna; Pina, Felicita Rosso; Maricuda Bietto e Mamma; Ida Fassio; Sorelle Bava; Lusso.

Partecipano al lutto:
Avv. Domenico Ayma e Famiglia
Romano Arduino e Famiglia
Bruno, Ivonne Arduino
Famiglia Carlo Bagnasacco
Famiglia Bosco
Famiglia Bernhardt
Clotilde Bersano
Laura Biglino
Famiglia Arnaldo, Vincenzo, Walter e Franco Bo
Chino, Paola Bonaudo
Famiglia Beniamino Ortalda
Luciana Botta e Amedeo Bretto
Famiglia Brocco
Famiglia Camburseno
Famiglia Capello e Pietra
Mariapia Caretti
Famiglia Cavallerio
Alessandro e Mirosa Colonna-Preti
Dottori Crosa
Gianni Letizia Darbesio
Wanda Debernardi
Famiglia Delgrosso
Maria e Carlo Dondo
Augusto, Renata Fabiani
Giuseppe Fassone e Famiglia
Gina Foglizzo
Prof. Giacomo Fornero
Maestro Gallinato e Famiglia
Famiglia Graziola
Famiglia Grasiano
Avv. Vincenzo Grimaldo
Dott. Mario Guala
Famiglia Lami
Gianfranco e Giuliana Locatelli
Luciano Mariapia Lupano
Carlo e Maria Mattei
Famiglia Mancinelli
Famiglia Margaria
Famiglia Merri
Wilma, Mario Merlini
Famiglia Mazzone
Giuseppe e Marisa Mezzina
Famiglia Giuseppe Micco
Famiglia Minella
Ester Minetto
Adelia e Domenico Monti
Olga Nicola
Famiglia Giuseppe Pagella
Famiglia Pastore
Famiglia notaio Enrico Peiretti
Famiglia Pilotti
Domenico Pilli Ferrari
Famiglia Prencipio
Famiglia Pruker
Felicita Rampone e Famiglia
Piero e Paola Reva
Dott. Angelo Robe
Famiglia Mario Rodello
Famiglia Rosica
Famiglia Ruffinatto e Anselmino
Rina, Francesco Salatin
Giuseppe Santagata
Piero Savino
Rossi e Galliano Sgrignuolo
Famiglia Sizzia
Famiglia Angelo Striglia
Famiglia Valle
Famiglia Michele Val
Piero Adriana Bruno Varetto
Lucia Ventorini
Famiglia Carlo Vivenza
Famiglia Teodoro Vegliani
Famiglia Zampieri.

Giorgio e Nelda Secusso sono vicini alla cara Ebe e Maria Stella nel dolore per la scomparsa di

Roberto

— Chivasso, 15 agosto 1964.

Prendono parte al lutto della famiglia Vintani per la scomparsa del loro caro

Roberto

Giorgio e Clotilde Vittotia, Graziella e Liliana Locatelli, Samuele e Salomone Ovadia, Enrico Marchese, Guido Dal Re, Maria Grazia e Silvana Fiano, Franco Rocchi e Nivio Cavalli.

— Albisola Mare, 15 agosto 1964.

Gli amici di Albisola Mare, Lina Peggi e famiglia partecipano allo strazio della madre, della sorella e dei congiunti per la tragica perdita di

Roberto Vintani

— Albisola Mare, 15 agosto 1964.

Si uniscono affettuosamente a Ebe e Maria Stella i cugini [illegible], Galli, [illegible].

Partecipano commossi per la dipartita del caro

Roberto

gli amici:
Maurizio Girardi
Milena Ponsetto
Carla Bonaudo
Wilma Ranghini
Bruno Mosca
Rinaldo Vola
Margherita Bonaudo
Sandro Martini
Piero Castagliano
Giuseppe Bracchino
Antonio Giunta
Stefano Domeniotto
Sebastiano Picabella
Gabriella Marcante,
e le famiglie: Podio, Galli, Barra, Deglio.

— Chivasso, 16 agosto 1964.

Dopo lunga malattia è spirata

Emma Ottolenghi ved. Levi

Lo annunciano con immenso dolore il figlio Marcello con la moglie Ornella e la piccola Stefania, la sorella Michelina, i nipoti Sergio e Gina, i cognati Giacomo, Emma, Evelina, Margherita, Rita e Ada ed i consuoceri Mario e Umberto Debenedetti. Un commosso ringraziamento ai Proff. Zanaldi, Caruzzo, Cibelli, ed al fraterno amico Prof. Ezio Levi, che con tanta dedizione l'hanno assistita. I funerali avranno luogo lunedì 17 alle ore 15,30 partendo dalla Clinica Fornaca. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 15 agosto 1964.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Dipendenti della Vanadium Utensili prendono viva parte al lutto del Direttore Generale Dott. Marcello Levi per la morte della Mamma.

Emma Ottolenghi ved. Levi

— Torino, 15 agosto 1964.

Ezio e Lydia, Elvira e Rosanna, Cesare e Gabriella partecipano al dolore di Lello per la morte della mamma, Signora

Emma Ottolenghi ved. Levi

— Torino, 15 agosto 1964.

Prendono parte al lutto Franca e Giuseppe Strazi.

Giulio e Carola Lattes prendono vivissima parte al dolore del caro amico Lello per la perdita della mamma

Emma Ottolenghi ved. Levi

— Torino, 16 agosto 1964.

A seguito di tragico incidente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Serra in Gorra

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito Guido, la mamma, il papà, la sorella Lella con il marito Renato Sibille e l'adorato Alberto, gli zii Lorenzo e Angiolina Chiadò Cattino, la suocera Vittoria Gorra e gli affezionati zii Diego e Giorgina Gorra, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 17 agosto alle ore 16,15 partendo da via Cibrario 28 bis.

— Torino, 17 agosto 1964.

Gli zii Angiolina Serra ved. Cullaro, Lorenzo Serra e famiglia, famiglia Sette-Crivello, famiglia Comelli partecipano al grave lutto che ha colpito le famiglie Serra e Gorra per l'immatura scomparsa della cara

Carla

— Torino, 17 agosto 1964.

Il Personale dell'Hotel Dogana Vecchia piange con i Titolari la morte della Signora

Carla

— Torino, 17 agosto 1964.

Giuseppe Carmagnola e Famiglia prendono parte al lutto della Famiglia.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Maria Flamini nata Tomatis

A funerali avvenuti i familiari angosciati ne annunciano la dipartita.

— Torino, 16 agosto 1964.

Direttore, Personale e Collaboratori dell'ENAL di Torino partecipano al dolore del Cav. Andrea Flamini Fondatore e Direttore del Gruppo Folcloristico ENAL «Città di Torino», per la scomparsa della madre

Maria Flamini n. Tomatis

— Torino, 16 agosto 1964.

I Componenti il Gruppo Folcloristico Città di Torino prendono parte al dolore del loro Presidente Cav. Andrea Flamini per la scomparsa della cara

Mamma

— Torino, 16 agosto 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Messaglia

anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio sorelle, cognati e cognate. Un ringraziamento particolare al dott. Rodolfo Devalle per le amorevoli cure prodigate. Funerali oggi 17 ore 14,30 da via Lombriasco 19. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 agosto 1964.

I nipoti Mariuccia, Francesco e Regina annunciano con dolore la dipartita dell'affezionato Zio

Giovanni Messaglia

— Torino, 16 agosto 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Livio Orsetto

di anni 65

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Pasich, i figli Giambattista con la moglie Anna Maria Rusconi e piccolo Carlo; Ermisia; la sorella Maria; i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Salussola lunedì 17 corrente alle ore 15.

— Salussola, 16 agosto 1964.

Il 16 agosto è mancato

Augusto Bertolo

Lo rimpiangono la moglie Annamaria Rapetti, i figli Albina, Teresa, Michele, Luigina, Ferdinando, Enrico, Giovanni; il genero ing. Luigi Burdisso, la nuora Rita Manera, i nipoti Elena e il piccolo Riccardo. Un grazie particolare ai medici che tanto premurosamente l'assistettero: dr. Salsola, dr. Craverio, prof. Pescetti, dr. Principi. I funerali avverranno lunedì 17 agosto ore 16,15 da via Medail 38. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 agosto 1964.

Tragico incidente ha stroncato la giovane vita di

Margherita Coretto

Ne danno l'annuncio con un dolore irreparabile la mamma, papà, sorella Renza. Funerali lunedì 17 ore 14,30, via Pio V, 9.

— Torino, 16 agosto 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Teodoro Borgi

Impresario Edile

Lo piangono moglie, figlie, sorella, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Piossasco, oggi ore 17.

— Piossasco, 17 agosto 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Ferrero

Angosciati lo partecipano la moglie Anna Lupo, i figli Gianfranco, Mirella e parenti tutti. I funerali lunedì 17 agosto 1964, ore 16,15 corso Svizzera 147.

— Torino, 16 agosto 1964.

A funerali avvenuti le famiglie Cili e Capello annunciano la scomparsa della loro cara

Anna Maria Capello in Cili

I parenti con animo commosso ringraziano tutti coloro che hanno voluto unirsi al loro dolore.

— Torino, 15 agosto 1964.

Nel primo anniversario i familiari ricordano con amore e rimpianto il loro caro

CAV. UFF. ON.

Secondo Ramella

— Oleggio, 16 agosto 1964.

1957 1964

Pietro Vigna

commerciante

Con infinito rimpianto moglie, figlio lo ricordano.

— Torino, 17 agosto 1964.

Continua a pagina 11

ULTIME NOTIZIE

Grave minaccia [redacted] governo sovietico

La Russia interverrà se Cipro sarà attaccata

La dichiarazione ufficiale [redacted] Mosca, in risposta alla richiesta di aiuto fatta da Makarios - Il ministro degli Esteri cipriota si reca nella capitale russa - Passo di Atene (sollecitata da Ankara) [redacted] far [redacted] il blocco economico ai danni dei turco-ciprioti

Il mediatore dell'Onu Tuomioja colpito da malore cardiaco

Nostro servizio particolare

Ginevra, lunedì mattina.

Il diplomatico finlandese Sakari Tuomioja, che nel pomeriggio di ieri sarebbe dovuto partire in aereo da Ginevra per Atene, Nicosia e Ankara, per proseguire in queste capitali l'opera di mediazione affidatagli dalle Nazioni Unite, è stato colpito nella mattinata da grave malore ed è stato ricoverato all'ospedale Cantonale di Ginevra, nel [redacted] riservato [redacted] pazienti di disturbi cardiaci e gastro-intestinali. Si ritiene che egli sia affetto da un'infermità di origine circolatoria, ma le autorità [redacted] si rifiutano di dare informazioni, sia sulla natura del male sia sulla sua gravità.

Non si sa quali decisioni verranno prese dalla Segreteria generale dell'Onu, se, cioè, Tuomioja verrà sostituito nel suo [redacted]o (provvedimento indispensabile qualora la sua infermità sia grave) o se la sua missione nelle capitali del Mediterraneo orientale verrà rinviata, in attesa della sua guarigione. Tuomioja ricevette l'incarico di mediatore fra i tre paesi direttamente interessati alla crisi cipriota due mesi fa, e finora non approdò a nulla di positivo, non riuscì cioè ad impedire i gravi avvenimenti della settimana scorsa. Ma [redacted] questi giorni, da quando il cannone tace a Cipro, si erano riposte nella sua missione nuove speranze.

Negli [redacted] delle Nazioni Unite si è [redacted] ieri, con sorpresa e preoccupazione, una dichiarazione con cui il governo sovietico, rispondendo alla richiesta di aiuto fatta dal governo di Makarios in seguito alle rappresaglie aeree della Turchia, dichiara che se il territorio cipriota sarà invaso, la Unione Sovietica presterà aiuto ai greco-ciprioti.

La dichiarazione dice fra l'altro: «L'Unione [redacted]ca ha già ammonito sulle responsabilità delle pericolose conseguenze che potrebbero derivare da un attacco armato contro Cipro. Il governo sovietico ha dichiarato che nel caso di una aggressione contro la repubblica di Cipro, l'Unione Sovietica non rimarrà indifferente di fronte alla minaccia di un conflitto armato che potrebbe scoppiare in prossimità delle frontiere meridionali dell'Unione Sovietica e toccare la sicurezza del nostro paese, come pure la sicurezza di Stati che sono nostri amici e alleati».

La dichiarazione sovietica prosegue dicendo che tuttavia il governo di Mosca «continuerà a fare ogni sforzo per giungere a [redacted] [redacted] pacifica del problema di Cipro, in armonia con gli interessi della comunità greca e turca e in armonia con gli interessi del mantenimento dell'indipendenza, e dell'integrità territoriale della repubblica di Cipro». Ma «se la [redacted]azione dovesse continuare ed aggravarsi ed il territorio della repubblica di Cipro dovesse essere invaso, l'Unione Sovietica non rimarrà in disparte».

Tale dichiarazione costituisce una nuova, allarmante complicazione del [redacted]blema cipriota. Non risulta a Ginevra che finora il governo turco abbia reagito in alcun modo. [redacted] sa invece [redacted] venerdì prossimo il ministro degli Esteri cipriota Kyprianou si recherà a Mosca, dove avrà colloqui con i dirigenti sovietici sul tema degli aiuti militari chiesti e in linea di massima ottenuti dall'arcivescovo Makarios.

a. f.

Due musicisti del «Bolscioi» chiedono asilo politico all'ambasciata Usa di Tokio

Tokio, lunedì mattina.

Due componenti del complesso [redacted] musica leggera e di varietà del «Bolscioi» di Mosca, attualmente in tournée in Giappone, hanno abbandonato la loro troupe e si sono rifugiati nell'ambasciata americana di Tokio, alla quale hanno chiesto [redacted] politico.

I due musicisti, il batterista Boris Vasilievic Midney e il contrabbassista Igor Sergeievic Berukshtis, hanno lasciato ieri la capitale del Giappone con un aereo di una compagnia scandinava che fa servizio tra Tokio e Copenhagen con scalo ad Anchorage, nell'Alaska. I due, che viaggiano con passaporto americano, non hanno reso noto dove sbarcheranno, ed a quale Paese chiederanno l'asilo politico definitivo.

Prima della partenza, Midney e Berukshtis hanno spiegato i motivi del loro gesto con il desiderio di continuare nella loro professione «senza rinunciare alla propria individualità».

Appena arrivato da New [redacted] muore d'infarto a Fiumicino

Roma, lunedì mattina.

L'italiano Antonio Ziella, di 53 anni, da tempo cittadino americano, mentre ieri mattina stava compiendo nell'interno dell'aerostazione di Fiumicino il disbrigo delle pratiche d[redacted] suo arrivo [redacted] un quadrigetto dell'Alitalia proveniente da New York, si è accasciato improvvisamente al suolo. Subito portato nell'infermeria dell'aeroporto, lo Ziella è morto.

Improvvisata conferenza stampa

Johnson attacca [redacted]

Il senatore repubblicano sostiene che il Presidente ordinò di [redacted] anche armi atomiche contro il Vietnam - [redacted] Capo della Casa Bianca definisce «ingiu[redacted]cate e irresponsabili» le parole dell'avversario

Washington, lunedì mattina.

Ieri, nel corso di una conferenza-stampa improvvisata nei giardini della Casa Bianca, il presidente Lyndon Johnson ha dichiarato in modo categorico che, allorquando impartì le istruzioni alla Marina americana per la rappresaglia del 5 agosto contro il Vietnam settentrionale, specificò che avrebbero dovuto venire impiegate le sole armi convenzionali.

Egli ha così risposto per la prima volta direttamente al senatore Barry Goldwater, candidato repubblicano [redacted] Presidenza, il quale ha invece sostenuto più volte che Johnson aveva autorizzato i comandan[redacted] delle forze dislocate nel Golfo del Tonchino a servirsi di «qualsiasi arma».

Le affermazioni del senatore dell'Arizona erano già state smentite dal segretario di Stato Dean Rusk, dal segretario alla Difesa Robert McNamara e [redacted] un portavoce [redacted] Casa Bianca.

Johnson ha aggiunto che Goldwater ha reso un cattivo servigio alla sicurezza degli Stati Uniti, alla pace e a tutto il mondo libero quando ha sostenuto che l'eventuale uso di armi nucleari era stato considerato durante la rappresaglia aerea americana nel Golfo del Tonchino. Ha aggiunto che le parole del senatore sono state «ingiustificate ed irresponsabili».

[redacted] portavoce di Goldwater, [redacted]entando le dichiarazioni fatte da Johnson, ha dichiarato che «il senatore non ha intenzione di rispondere e preferisce attenersi ai fatti».

Minacciose parole [redacted] Kruscev alla Turchia

MOSCA, lunedì mattina.

In un discorso pronunciato ieri in Chirghisia, ove si trova nel corso della sua visita alle regioni agricole dell'Urss, Kruscev ha dichiarato che «un'ingerenza della Turchia negli affari interni di Cipro potrebbe avere gravi conseguenze per la pace».

Il Primo Ministro sovietico [redacted] anche accusato gli Stati Uniti di complicità nei bombardamenti di Cipro. «Tutto sembra indicare — ha detto — che il complotto imperialista contro Cipro e gli attacchi all'isola siano stati orditi a Washington e a Londra». Kruscev ha ribadito la richiesta sovietica dell'evacuazione delle truppe britanniche e turche dall'isola.

«Vogliamo ammonire [redacted] governo turco — ha concluso Kruscev — che i loro bombardieri non [redacted] sganciare bombe su Cipro, distruggere la popolazione dell'isola, fra cui donne, vecchi e bambini e ottenere la impunità».

Il Sud Vietnam ritorna al regime presidenziale

Il premier N[redacted] [redacted] eletto presidente

SAIGON, lunedì mattina.

Il primo ministro sudvietnamita maggior generale Nguyen Khan, è stato eletto ieri presidente del Vietnam meridionale dalla giunta rivoluzionaria militare. In questo modo è stato ripristinato il [redacted] presidenziale abolito alla caduta del regime di Ngo Dinh Diem.

La tradizionale festa di Alassio

Una bi[redacted] [redacted] [redacted] miss Muretto

E' alta 1,68, studia e fa la modella

Due milanesi brune [redacted] posti d'onore

La bionda svedese Ulrika Ni[redacted], Miss Muretto

Alassio, lunedì mattina.

(c.) Anche quest'anno, secondo la tradizione, l'elezione di Miss Muretto ha [redacted]rto lo spunto [redacted] gioventù ospite di Alassio per uno sfogo di esuberanza tipicamente goliardica. Quest'anno, tuttavia, è venuta un po' a mancare quella cornice [redacted] colore e di fracasso che contraddistingueva la «gran caciara» degli anni scorsi. Taluno ha imputato la cosa all'assenza di Lucio Flauto, animatore instancabile di questa manifestazione. In realtà, però, Lucio Flauto c'era, e c'era pure Daniele Piombi, al quale è toccato l'incarico [redacted] presentare [redacted] candidate.

Alla sua dodicesima edizione, la elezione di «Miss Muretto» ha riservato una sorpresa: per la prima volta, infatti, l'ambita fascia, con relativi premi, è andata all'estero, e precisamente in Svezia. La Giuria, composta da giornalisti e presieduta dall'attore comico Carlo Dapporto, ha eletto, con larga maggioranza di suffragi, la svedese Ulrika Nilsson, bionda, dai grandi occhi azzurri, alta m. 1,68, [redacted] esile, studentessa e modella fotografica. Al secondo e terzo posto sono state elette due italiane: le brune milanesi [redacted]na Palumbo, di vent'anni, insegnante, e Giuliana Maldini, di diciannove anni, studentessa di architettura e pittrice. In finale erano giunte sei candidate italiane, una inglese, quattro svedesi.

Per cogliere stelle alpine

Morta [redacted] donna precipitata [redacted] montagna

Pinerolo, lunedì mattina.

Una donna mentre stava raccogliendo stelle alpine è precipitata in un burrone profondo duecento metri producendosi la frattura della volta cranica. Il fatto è avvenuto sul Colle delle Finestre in alta Val Chisone. La donna Rita Emanuel di 31 anni abitante a Cavagnolo, aveva raggiunto il colle seguendo la strada militare dei forti con il marito Federico Rolfo di 33 anni.

Dopo aver consumato pranzo al sacco, mentre l'uomo si appisolava su un declivio erboso l'Emanuel si inoltrava sulle rocce alla ricerca di stelle alpine, improvvisamente però essendosi spinta troppo in avanti ha perso l'equilibrio ed è caduta testa in avanti in un burrone rotolando per circa duecento metri.

L'uomo destato dall'urlo lanciato dalla donna è subito accorso in suo soccorso. E con non poca fatica è riuscito a riportare la moglie, svenuta e grondante sangue sulla strada; di lì, a bordo della auto[illegible] Agnelli [redacted] Pinerolo dove è stata ricoverata. In [redacted] la donna è morta.

La sciagura a 3 chilometri dal confine italiano

Pullman [redacted] francesi cade in un burrone: 20 morti

L'autobus scendeva da una colonia montana presso La Rozière [redacted] Bourg [redacted] Maurice - Tragico volo per settanta metri nel vuoto - A[redacted] d[redacted] di feriti

[redacted]

Bourg St. Maurice, lunedì mattina.

Venti ragazzi sono morti in una spaventosa sciagura sulla strada che da Bourg St. Maurice, nell'Alta Savoia, conduce al confine italo-francese del Piccolo San Bernardo: il pullman sul quale viaggiavano è uscito di [redacted] in [redacted] curva ed è precipitato in una scarpata.

Il tragico incidente è avvenuto alle 18 di ieri pomeriggio. L'autobus con una settantina di bambini stava scendendo dalla località di «La Rozière», a cinque chilometri dalla fr[redacted] verso [redacted] dove sorge una colonia estiva montana [redacted] «Electricité de France» in cui i ragazzi erano ospitati. Per motivi che la prima, affrettata inchiesta sulla sciagura non ha ancora consentito di precisare con esattezza, il pesante automezzo, diretto a Bourg St. Maurice, ha sbandato in una curva particolarmente stretta e si è infilato in un burrone profondo 150 metri. Pare comunque che l'incidente sia avvenuto perché l'autista del pullman si è spostato tropp[redacted] sulla destra per lasciare la strada a un'auto che saliva verso il colle.

L'allarme è stato dato da alcuni automobilisti di passaggio, i quali hanno rapidamente raggiunto La Rozière e [redacted] altri villaggi della zona, di dove sono partite drammatiche telefonate per Bourg St. Maurice e Albertville, i due centri maggiori della regione. Mezz'ora dopo l'incidente, autoambulanze della gendarmeria e dei servizi di pronto soccorso erano sul luogo della sciagura, mentre decine di valligiani e di turisti erano già scesi lungo la scarpata per portare i primi aiuti agli sventurati ragazzi.

Alcuni di essi erano già stati estratti, ancora vivi, dai rottami del pullman; per altri purtroppo si era subito visto che non c'era nulla da fare. Sono accorsi anche i dirigenti della colonia montana che aveva organizzato la gita dei ragazzi, per fare un primo bilancio della sciagura ed identificare i morti. Con l'arrivo delle autoambulanze i feriti, che erano stati issati a spalle lungo il ripido pendio del burrone fin sulla strada, sono stati avviati agli ospedali di Bourg St. Maurice e di Seez.

Purtroppo si è subito capito che i morti dovevano essere parecchi. Man mano che i vigili del fuoco — fra i primi ad arrivare sul luogo dell'incidente — procedevano con la fiamma ossidrica fra le ferraglie contorte dell'autobus, i poveri corpi dei bambini uccisi nel tragico volo lungo la scarpata continuavano ad allinearsi fra gli alberi del bosco circostante. Alla fine erano quattordici. Altri sei dovevano morire durante il viaggio verso l'[redacted].

Nessuna fonte ufficiale ha fin[redacted] comunicato i nomi dei giovani deceduti: si è [redacted] deciso di avvertire le singole famiglie una per una, direttamente. Tutti i ragazzi provenivano da Calais o da località vicine a quella città.

La gita del tragico pullman stava volgendo al termine. I ragazzi erano partiti in mattinata per Aosta, dove erano giunti alle 9. Dopo aver trascorso la giornata nella città italiana, [redacted] ripartiti per far ritorno [redacted] Francia e alle 17,45 [redacted] attraversato la frontiera al Piccolo San Bernardo. [redacted] quarto d'ora dopo la tragedia.

A [redacted] sera [redacted] è [redacted] che l'autista dell'autobus è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Bourg St. Maurice. Uno dei primi soccorritori è stato un medico di Brescia, che [redacted] passando sulla strada [redacted] in Francia per una breve vacanza.

i. v.

Dall'arena si leva [redacted] urlo

Dopo avere [redacted] mortalmente «El Poli», il toro infierisce col muso sul c[redacted] [redacted] banderillero tra il raccapriccio degli spettatori (Telefoto)

[redacted] NELLA ARENA

Il toro ha incornato un banderillero [redacted]

La vittima si chiamava El Poli ed era molto [redacted] e stimato - Ha affrontato l'animale appena entrato ne «la plaza» [redacted] è stato travolto dalla furia della bestia - Un [redacted] gli ha sfondato l'addome uccidendolo quasi all'istante - Alla tragica [redacted] hanno assistito ventitremila persone

Nostro servizio particolare

Madrid, lunedì [redacted]mattina.

La morte è scesa ieri nell'arena monumentale di Madrid, dove [redacted] presenza di 23 mila persone il toro [redacted] ucciso. La vittima [redacted] stata il banderillero spagnolo [redacted]nuel Leyto detto «El Poli», il quale è stato incornato a morte dal primo toro uscito nell'arena all'inizio del programma pomeridiano.

El Poli, che era considerato uno dei migliori «banderilleros» [redacted] Spagna, stava agitando la cappa per preparare l'animale per il to[redacted]. Che [redacted] sia successo è difficile dire. Un attimo di incertezza, una scivolata, sta di fatto che il banderillero è stato colpito ripetute volte: il sangue gli ha macchiato il costume bianco e oro ed ha imbrattato la polvere dell'arena. Prima che gli altri banderilleros e gli inservienti riuscissero a strappare [redacted] sventurato dalle corna del toro, l'animale, un grosso esemplare particolarmente violento, ha colpito più volte il disgraziato «El Poli».

Un urlo [redacted] raccapriccio si è levato dai 23 mila spettatori presenti, in massima parte turisti americani ed europei. Chi si trovava nelle [redacted] file si è reso conto che il banderillero doveva essere stato spacciato. [redacted] [redacted] del toro gli [redacted] penetrato profondamente nell'addome, producend[redacted] [redacted] squarcio. Manuel Leyto [redacted] infatti morto mentre lo trasportavano nella infermeria adiacente all'arena.

Quando [redacted] notizia della morte è [redacted] comunicata [redacted] gli altoparlanti [redacted] pubblico che muto aveva atteso, un silenzio ancora più profondo si è fatto nell'arena e poi lentamente il pubblico ha sfollato. Lo spettacolo era stato sospeso. Quei turisti che erano venuti per provare una emozione [redacted] stati accontentati.

[redacted] Poli aveva [redacted] anni e faceva parte della troupe [redacted] torero José [redacted] Copano di Jerez della Frontera nella Spagna Meridionale. [redacted] originario di Cadice famosa [redacted] i suoi vini e per i suoi toreri coraggiosi.

Per ironia [redacted] sorte Manuel Leyto è morto in un compito relativamente prosaico quello di stancare il [redacted] con la cappa [redacted] il ben più pericoloso e difficile compito di spennacchiarlos [redacted] [redacted] banderille e renderlo furioso.

El Poli, era scapolo ed aveva 30 anni di professione e [redacted] esperienza in tutte le [redacted] di Spagna. Era considerato uno dei migliori banderilleros abilissimo nel dan[redacted] davanti alle corna del toro per stancarlo e prepararlo al cimento col matador.

Era riuscito ad elevare ad arte il mestiere pericoloso e misconosciuto dei banderilleros che rischiano anch'essi la vita ogni giorno come i famosi matador ma non ne dividono gli [redacted] del trionfo.

Nessuno dei suoi amici, e ne aveva tanti, è stato in grado di dire quanti tori «El Poli» abbia affrontato nei lunghi anni della sua pericolosa professione. Era già stato ferito altre volte, ma era sempre tornato a quella che [redacted] l'unica ragione della [redacted] sua vita, la lotta silenziosa ed umile con il toro: quel balletto fatto di grazia e di morte.

Il destino ha voluto giocargli una beffa fino in fondo. Non gli ha nemmeno permesso di immolarsi in una delle g[redacted]di corride che richiamano il fior fiore della aristocrazia spagnola e i nomi più illustri del bel [redacted] internazionale, ma in una rappresentazione ordinaria di oscuri toreri come avviene di [redacted]sto in occasione delle festività religiose.

La morte di Manuel Leyto è stata la prima in circa vent'anni nell'arena monumentale [redacted] Madrid.

Alessandro Torres

In Arsenale alla Spezia

Un marinaio folgorato [redacted] lavora sulla nave

La Spezia, lunedì mattina.

(g. p.) Su una nave militare un marinaio, investito da una violenta scarica elettrica, è rimasto ucciso. Il giorno di Ferragosto, verso le 12,30, [redacted] marinaio elettricista [redacted] Zancoghi, di 21 anni, nato e residente a Bondeno (Ferrara), [redacted] coperta della fregata «Margottini», attraccata alla banchina scali dell'Arsenale militare marittimo, stava lavorando ad un impianto elettrico. Con altri specialisti egli era intento a stabilire il collegamento fra le prese a terra e le apparecchiature di bordo per il trasporto dell'energia elettrica sulla fregata.

Improvvisamente il marinaio ha lanciato un urlo e si è accasciato sulla coperta, folgorato da [redacted] violenta [redacted] attraverso i fili che teneva in mano. Immediatamente sono accorsi in aiuto del giovane, che appariva gravissimo, alcuni uomini dell'equipaggio, e lo hanno liberato dai fili e sottoposto a respirazione artificiale: poi con una autolettiga lo Zancoghi [redacted] [redacted] trasportato all'Ospedale militare marittimo, ma anche le cure dei sanitari sono state inutili. Il povero giovane è deceduto senza aver ripreso conoscenza.

Moribondo [redacted] pensionato caduto [redacted] quattro [redacted]

Ceva, lunedì mattina.

(r.) Vittima [redacted] un [redacted] infortunio, accorsogli nel cortile della sua abitazione, un pensionato di Perlo, molto conosciuto in Valle Tanaro, Vincenzo Galletti, di 67 anni, giace in fin di vita al nostro ospedale, ov'è stato ricoverato in stato di coma.

Lo sventurato stava aiutando il figlio a sistemare un carico di fascine sopra un porticato quando [illegible] perdeva l'equilibrio piombando a capofitto nel cortile da una altezza di oltre quattro metri. I sanitari lo hanno accolto con prognosi riservatissima per frattura della colonna cervicale e della base cranica. Nonostante un immediato intervento chirurgico, [redacted] condizioni [redacted] Galletti permangono gravissime.

Sull'autostrada di S[redacted]

Un ponte [redacted] costruzione crolla davanti a 2 corriere

Genova, lunedì mattina.

(n. b.) Un tratto del ponte in costruzione sul torrente Serro è crollato. Per fortuna non si lamentano vittime. Il ponte fa parte del primo lotto di lavori per il raddoppio dell'autostrada Genova-Serravalle, dato in appalto alla ditta Fondiaria di Milano. Ieri mattina, [redacted] [redacted] 8, per cause non ancora precisate, le travi disposte fra il quarto e il quinto pilone del ponte in costruzione sono crollate. Una massa di pietre, cemento e ferro si è [redacted] sulla sottostante via Sardorella, a Bolzaneto, ostruendo completamente la carreggiata. Per fortuna, in quel momento, sulla strada non transitava nessun veicolo. Soltanto qualche minuto dopo sono giunte sul posto due autocorriere, cariche di turisti che si recavano al mare.

Le due travi crollate erano pesanti 700 quintali l'una e si calcola che il materiale crollato sia di circa 140 metri cubi. Oltre la strada, che è rimasta completamente seppellita, sono stati investiti e abbattuti dal materiale il muro di cinta del deposito [illegible] dell'esercito, che si trova poco distante, e la linea elettrica ad alta tensione che passava proprio sotto il ponte.

GIULIO DE BENEDETTI
[illegible] RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Una donna annega nel lago d'Iseo sotto gli occhi del giovane marito

Si era spinta [redacted] largo su un materassino quando questo si è rovesciato - Commerciante di Trecate scomparso nelle acque [redacted] [redacted] - Altre cinque vittime dei bagni a Lodi e nel mare di N[redacted]i

Bergamo, lunedì [redacted].

(g.) Una donna è annegata ieri pomeriggio nel Lago d'Iseo, sotto gli occhi del marito, mentre faceva il bagno. La vittima è Rosa Peroleo, di 30 anni, domiciliata a Nembro. Recatasi a Predore appunto con il marito Francesco Suardi, di 32 anni, la Peroleo si era spinta a cinque metri dalla riva tenendosi a galla grazie ad un materassino di gomma; rovesciatosi il materassino, la donna, inesperta nel nuoto, scompariva sott'acqua e vani erano i tentativi del marito per soccorrerla. [illegible]

Rimini, lunedì mattina.

(m.) Venerdì sera a Rimini alle 22,30, [illegible] Pietro Antonio Quaglino, abitante a Trecate di Novara in via Mameli 5, è caduto accidentalmente nelle acque [redacted] porto-canale annegandovi miseramente. Il suo cadavere è stato ripescato mezz'ora dopo.

Lodi, lunedì mattina.

(p. c.) Un muratore sardo, Carlo Murgia, di 34 anni, padre di due figli, è annegato nelle acque del Canale Muzza, dove s'era tuffato per salvare, unitamente ad altre tre persone, un compaesano in procinto [redacted] affogare. La disgrazia è accaduta ieri nei pressi di Lodi, dove [illegible] Giuseppe Melis, di [redacted] anni, del Murgia. Per ritornare a riva i cinque dovevano aggrapparsi a una fune loro lanciata da altri presenti, ma il Murgia, sospinto lontano dalla corrente, [redacted] riusciva ad afferrare il canapo, e scompariva nell'acqua.

Napoli, lunedì mattina.

Il mare ha mietuto anche quest'anno a Ferragosto le sue vittime. Nello specchio d'acqua compreso fra Pozzuoli e il capoluogo, l'ing. Vincenzo La Rocca, 33 anni, da Salerno, [illegible] in breve venivano trascinati al largo [redacted] corrente. Alle loro grida di aiuto [redacted] accorsi alcuni bagnini, ma per il Famolaro [redacted] c'era più nulla da fare. Altri cinque bagnanti, i f[redacted] Osvaldo e Vincenzo Pandico, rispettivamente di 21 e 26 anni, ed i fratelli Carlo, Pasquale e Felice Pierro, di 33, 25 e 19 anni, sono pure stati trascinati al largo dalla corrente. Mentre i due fratelli Piero e Vincenzo Pandico potevano essere salvati, l'Osvaldo Pandico è scompar[illegible]

Segue dalla pagina 10

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Tartaglino

di anni 72

Addolorati lo annunciano la moglie [illegible], i figli Mario con la moglie [illegible] Miroglio e figlia Franca, Livio con la moglie Franca [illegible] e figlio Luigino, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 17 corrente ore 15,30 partendo dalla [illegible] Vigliano d'Asti.
— Vigliano d'Asti, 16 agosto 1964.

Si unisce al dolore della famiglia Tartaglino per la perdita del caro

Papà

la famiglia Miroglio.
— Vigliano d'Asti, 16 agosto 1964.

Dipendenti Cantina Tartaglino partecipano al lutto del signor Mario per la perdita del padre

Luigi Tartaglino

— Vigliano d'Asti, 16 agosto 1964.

Si uniscono al dolore di Mario e Livio per la scomparsa del papà

Luigi Tartaglino

gli amici:
Giovanni Deleonardis
Francesco Carpanino
Andrea Martinengo
Giuseppe Martinengo
Vittorio Negro
Gino Bianco
Giuseppe Bella
Aurelio Vercelli
Franco Negro
Luigi Cerruti
Roberto Calvello.
— Vigliano d'Asti, 16 agosto 1964.

All'alba dell'Assunta ci ha lasciati

Piero Lambert

Maestro
anni 40

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Anna Cerutti coi bimbi Elisabetta, Francesco, Chiara, il papà, la mamma, la sorella Cecilia, i fratelli Giuseppe con la moglie e bimbi, Egidio, la suocera, gli zii, i cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Lovisetto, all'amico Dott. Favro, agli Assistenti, Suore ed Infermieri della Clinica Medica di c.so Polonia - Torino - per le amorose cure prodigate al caro Estinto.
Oulx, corso Montenero 25.
— 16 agosto 1964.

Soci, Consiglio [redacted] e Presidente Associazione Pro Oulx partecipano al dolore della famiglia Lambert per la [redacted] dell'amico e socio

Piero

— Oulx, 17 agosto 1964.

Lasciò i suoi cari dopo lunga sofferenza

[redacted] [redacted]ella di Sinogranto

anni 31

Addolorati lo [redacted] la moglie, l'adorata Ornella, i genitori, sorelle, cognati, nonno, suoceri, parenti tutti. I funerali martedì 18 c. m. ore 10, [illegible].
— Asti, 16 agosto 1964.

La sera del 14 u. s. cristianamente come visse è mancata l'anima buona di

Pietro Guala

A [redacted] avvenuti l'annunciano con profondo dolore la moglie [illegible] [redacted] Bongiovanni, i figli Nino, Franco, Beppe, Maria Antonietta con rispettive famiglie.
— Borgo D'Ale, 16 agosto 1964.

Aldo Costa e famiglia partecipano con affetto al grande lutto.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Collegi del Sindacato Provinciale Agricoltori, partecipano con profondo cordoglio al lutto del Consigliere Giuseppe Guala, per la scomparsa del papà

Pietro Guala

— Torino, 15 agosto 1964.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Soci dell'S.T.I.T. [illegible] partecipano al dolore del Consigliere Giuseppe Guala per la perdita del caro papà

Pietro Guala

— Torino, 16 agosto 1964.

Guido Fusero, Coniugi Mezzalira, Gianfranco Rossa, Adamo Barzaghi, prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Guala per la perdita del caro papà

Pietro G[redacted]

— Torino, 16 agosto 1964.

Il ministro dell'Agricoltura e [redacted] [redacted] [redacted] Azzaroli esprime il proprio dolore per la improvvisa [redacted] della

DOTTORESSA

[redacted] Del Buttero

ricordandone la preziosa collaborazione alla Segreteria generale del Comitato interministeriale per la Ricostruzione, si inchina in affettuoso omaggio alle sue alte virtù civiche ed alla sua costante dedizione al bene ed al progresso del nostro Paese.
— Roma, 15 agosto 1964.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Beltramo

[redacted], [redacted]

Profondamente addolorati ne danno partecipazione il figlio Emilio con la moglie Maddalena Novarese con figlio Roberto che tanto adorava, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 [redacted] via Cassini, 51.
— Torino, 17 agosto 1964.

L'Impresa F.lli Gillio di Borgone partecipa al dolore dell'Ing. Ettore Giordano e Famiglia per la scomparsa [redacted] papà

Ing. Alfredo Giordano

— Borgone, 16 [redacted] 1964.

La famiglia Bosio, Campagrande, Ossola, Torta partecipano al dolore dell'amico Ettore per la perdita del Papà

Ing. Alfredo Giordano

— Torino, 16 agosto [redacted].

Le Famiglie Furghè partecipano al [redacted] della Famiglia per la scomparsa di

Ugo Piffaretti

— Torino, 15 agosto 1964.

La Famiglia Biglia con vivo cordoglio partecipa al dolore della Famiglia Piffaretti per la perdita del caro papà

Ugo

— Torino, 15 agosto 1964.

Il 14 agosto 1964 è tornato fra gli Angeli il piccolo

Edoardo Bresciano

Ne danno annunzio: Mamma e Papà, nonni Rubeo, nonna Bresciano, zii Totti e cuginetta [illegible], zii Borrelli e la piccola Gianna. Funerali oggi lunedì 17 ore 10,30 dalla Clinica Pediatrica piazza Polonia 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 agosto 1964.

Il 14 agosto 1964 dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Evangelina Reivella ved. Sirotti

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il figlio Pier con la moglie [illegible] Molino, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti.
— Torino, 14 agosto 1964.

E' mancato ai suoi cari

Tommaso Marocco

sellaio

Lo annunciano i figli Giuseppina, Marianna, Luigi, Giuseppe con moglie e figli. I funerali lunedì 17 alle ore 15 da via General Perotti 28, Grugliasco.
— Grugliasco, 16 agosto 1964.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Varnero

Pensionato F. S.

Ne danno doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora e parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 da via Spano 37.
— Torino, 17 agosto 1964.

Cristianamente è mancato

Giorgio Quirico

[illegible]
— Grugliasco, 16 agosto 1964.

SOLO IN COPPA
Buton ROSSO ANTICO
APERITIVO CON VINI PREGIATI
SERVITELO CON [redacted] CUBETTO [redacted] GHIACCIO E UNA SPRUZZATA DI SELTZ
ROSSO ANTICO
BUTON ROSSO ANTICO
L'APERITIVO CHE SI BEVE IN COPPA

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/12956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa [redacted] Rubrica adatta all'annuncio, [redacted] l'aggiunta della tassa in [redacted] del 7,80 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le [redacted] in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire [redacted] per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato [redacted] di [redacted] del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» e «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI
L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori, Seracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836.

CAPANNONI [redacted] agricoli, industriali montiamo ovunque. Icsa, Re Umberto 27. AB3411

CHALET lusso ville prefabbricate visitate esposizione Prefabbricati Garberino, Torre, Alessandria.

RIMESSE sociali zincate, economiche ricovero auto, attrezzi. Icsa, Re Umberto 27. AB3411

TELESALVAMOTORI sirle, olio, microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura elettrica, Cairoli 32, tel. 874-640.

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni, Panizza e Agliotta, telefono 481-012.

ARTIGIANATO
L. 180 per parola

A. SPRAY, lacche, cosmetici, profumi, apparati, cere, deodoranti, caricamento conto terzi artigiano produce. Cosmol, Strada Murzoni 5, telefono 756-898. 015

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 373-161, 781-585. Un operaio è a vostra disposizione. 0297

RIPARIAMO tetti, parti idrauliche, costruiamo tettoie in plastica e in lamiera. Telefonare 688-632.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime relazioni. Fincomes, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-303, 770-836. Gli uffici rimarranno chiusi per ferie fino al 24/8. 0830

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 8, tel. 518-131.

ALTO reddito, garanzia ipotecaria investimenti immobiliari offresi a piccoli grandi risparmiatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 684 — Torino».

CEDESI latteria causa trasferimento incasso 40.000. Telefonare 756-831.

CERCASI gerente giornali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7566 — Torino».

CERCASI stazione di servizio oppure [redacted] Telef. ore pasti 683-814.

NUOVA industria confezioni, zona depressa 30 Km. Torino. Personale istruito. Capi giornalieri 350. Macchine modernissime. Cedesi convenientemente anche dilazionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7507 — Torino». AB3078

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. VENDONSI direttamente alloggi 1-2 camere servizi abitabili subito prezzo conveniente mutuo 5 Paolo facilitazioni. Rivolgersi Strada Venaria 218, tel. 60-083, 297-142. 0304

ABBIAMO alloggi signorili 3 e 7 camere, negozi, centro Rivoli, XXV Aprile angolo via Gatti vendonsi mutuo. Tel. 958-342, 220-474.

ABBIAMO vicinanze Imperia via Aurelia, appartamentino vista mare due vani, ingresso, cucinino, bagno, terrazzino, 4.100.000. Piscurna Agenzia «Torinese», via San Maurizio 51, Imperia, Porto Maurizio (vicinanze Duomo). 24873

ABITABILI signorili 4-5 camere doppi servizi doppi ingressi autobox subito vende direttamente impresa, Vidua 17. Telefonare 774-271.

ALLOGGETTO signorile ammobiliato libero, anche ottimo impiego capitale 6.000.000 vendesi. Telef. 811-400.

ALLOGGI altamente signorili, salone, 5 camere, tripli servizi, stabile nuova costruzione corso Dante 114, vicinanze Po, pronti, vendonsi direttamente. Telefonare 328-151.

ALLOGGIO a 200 metri c. Racconigi (p. Robilant) due camere 3 milioni più 1.500.000 mutuo, altro stesso stabile tre camere 4.350.000 più 2.250.000 mutuo, case 4 saggi servizi completi vendesi. Tel. 519-396.

BARRIERA Milano impresa vende alloggio piano rialzato 2 camere più cucinino, mutuo. Tel. 481-422.

ALLOGGIO signorile sei camere cucina doppi servizi, rimesso nuovo, vendesi, Regina Margherita 89. Portineria. 0114

ANTICIPANDO 1.000.000, rimanenza 50.000 mensili diventerete proprietari, camera, cucina, accessori. Francia 95. Ore 14.

APPARTAMENTI in palazzina 5 camere, servizi, autorimessa. Contanti 6.000.000, rimanenza rateale. Ponteverde 3. Laura 43. 0325

ATTICO: salone, 5 camere, tripli servizi, doppi ingressi, grande terrazzo, incomparabile vista, vendesi mutuato, corso Dante 114, vicino Po. Telefonare 328-151. 0187

BOX per 2 vetture vendesi corso Antonelli 41. Rivolgersi portinaio oppure telefonare 618-425 non festivi.

CANTOIRA altitudine 750 villaggio Aurora. Rodes vende villette unifamiliari composte 2 camere ampio soggiorno cucinetta bagno garage cantina completamente ultimate tutti servizi con 40% mutuo ventennale Cassa Risparmio. G. Rodes. Cantoira.

CARMAGNOLA vendo terreno progetto approvato camere 240, 35 milioni. Gracchis, corso Antonelli 11, Torino. AB1474

CHIOMONTE a trenta metri seggiovia piccolo condominio vende alloggi 2-3 camere servizi terrazzo garage, villeggiatura estiva-invernale. Telefonare 873-743, 595-382. AB3385

CHIOMONTE condominio Guardavalle villeggiatura estiva, invernale vendonsi alloggi arredati 1-2 camere servizi terrazzo bagno ascensore 50 % anticipo rimanente rate pari affitto senza interessi. Telef. 60-818.

LA LOGGIA vendo terreno residenziale metriquadrati seicento, 1 milione 620.000. Telefonare 661-306.

NEGOZIO, retro. Francia 95. Anticipando 2.000.000 rimanenza rateale. Ore 14. 0325

NICHELINO centro vendo alloggi signorili 1.850.000 camera trattabili. Telefonare 667-782. AB3433

PINEROLO, impresa vende direttamente alloggi signorili 1-2-3 camere, servizi, ottimo impiego capitale. Telefonare: Torino 593-674, Pinerolo 0121-70285. 0198

PRIVATO vende terreno panoramico per villette in Andora, quiete assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7502 — Torino». AB3365

TERRENO corso Orbassano (S. Rita) licenza costruzione 15.000 mc., accettasi cambio camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7570 — Torino».

TERRENO per villetta, zona Orbassano-Bruino, acqua. Facilitazioni pagamento. Progetto gratuito. Telefonare 581-173. AB3279

TORRE del Mare (Savona), stupenda gemma del turismo residenziale, aperte prenotazioni alloggi superpanoramici per consegna giugno 1965, opuscoli, informazioni in luogo oppure Torremare, Milano, corso Sempione 62. Telef. 312-487, 332-100.

VENDESI stesso stabile 3 negozi affittati, 2 alloggetti affittati uso [redacted]ro, magazzini laboratori mq. 140-1600. Tel. 720.048. 0543

VENDO a Torino regione Tetti casa agricola sei camere, portico, giardino, adatta piccola carrozzeria riparazioni, lavorazione ferro, ingegneria, rimessaggio ecc. Telefonare 518-396. 0115

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-889, 328-839. 0463

CAMERA cucina, qualsiasi zona, possibilmente servizi. Cauzione. Referenze. Telefonare 544-481.

CERCANSI 2-3 camere anche case vecchie sgomberande. Telef. 544-481.

[redacted] sociali [redacted] alloggio 1-2 camere tinello. Telefonare 528-394. 0300

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. COMBA, Sacchi 14, affitta arredati: alloggi, stessa casa. Telefonare 529-539. 0477

AFFITTANSI alloggi signorili 3-4 camere servizi, zona Mirafiori. Telefonare 682-278 ore 14-18.

AFFITTANSI ampi luminosi seminterrati e magazzini unico stabile. Telefonare 851-709, 890-257.

AFFITTASI camera cucina volendo annesso rustico. [illegible]. Telefonare 487-971. 0325

AFFITTASI Cascina Vica (Rivoli) appartamenti 2 camere tinello cucinino. Telefonare 396-878. 0259

AFFITTASI due camere, cucina, ascensore, servizi. Nuovo, Fontaverde 3.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. 01321

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE MONCALIERI. AFFITTANSI APPARTAMENTI 3-4-5-6 CAMERE. TRATTATIVE SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-426.

CERCO affittare casetta con stalla e porticato zona S. Mauro. Telefonare 894-071. AB3373

DUE 5 camere anche ammobiliate medesima casa affitta Italia, Re Umberto 25, tel. 528-594.

LABORATORI 200-1000 mq. affittansi vendonsi, 12 km. Torino, tutti servizi. Telefonare 593-285.

LOCALI centralissimi stesso stabile adatti laboratori, magazzini uffici capacità varie da 400 a 4500 metri, affittansi. Telefonare 558-554 (pasti).

LOCALI PER VILLEGG.
L. 180 per parola

AL mare impresa Murialdo-Sech vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S.S. Minimi L. 2.800.000. Arredati. Scrivere: Condominio Ornella, via Aurelia, Borghetto (Savona).

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO. De Angelis, via Torino 28, telef. 42-706. Ottimo trattamento. Prezzi modicissimi. 24401

ALBISOLA Superiore, Pensione San Giorgio, telef. 40-843. Parcheggio, giardino. Interpellateci.

BELLARIA, Pensione Emilia. [redacted]fono 44-738 sul mare, settembre prezzi speciali. 24403

GATTEO Mare (Forlì), Hotel Vienna sulla spiaggia, 1ª categoria, tutto compreso dal 25 agosto settembre solo lire 1600. Tel. 86-012.

LOANO, [redacted]ne Raffaella, vi attende dolce settembre. Prezzi modici. Prenotare. AB1470

PIETRALIGURE, Pensione Eden, vicinissima mare, camere con servizi, settembre 1900 complessive.

RIMINI, Albergo Prater, dal 25-8 1400 pensione tasse comprese.

RIMINI, Bellariva, Pensione Prato. Vicino mare, familiare. Settembre 1300 complessive. 24760

RIMINI, Pensione Azzurra, sul mare, dopo venti agosto 1500, settembre 1200 complessive. 24500

RIMINI, Pensione Lido, viale Pascoli. Ottimo trattamento. Settembre 1500 complessive. 24730

RIMINI, Pensione Silvana, via Alfieri. Nuova gestione, familiare, prezzi convenientissimi. 24730

SESTRI Levante, settembre alla Pensione Daniela direttamente mare. Telefono 41-881. 24873

SPOTORNO, Pensione Sirio, sul mare. Settembre 2400 complessive (cabine, sdraio, compresi).

TROPIC Hotel, Riccione, modernissimo, direttamente sulla spiaggia. Signorilità, distinzione, tranquillità.

VARAZZE. Da Bruno, Pieve 64. Dal 20 agosto 2000 tasse comprese.

VARAZZE. Hotel Eden, camere bagno telefono. Vicinissimo mare. Giardino. Parcheggio. 24730

VARAZZE, Hotel Gran Colombo, posizione centrale, tranquilla, ottima cucina. Interpellateci. 24730

VISERBA, Pensione Dolvigi, vicinissima mare. Bassa stagione prezzi modici. Interpellateci. 24537

VISERBA, Pensione Rita, settembre al mare, Lire 1150 giornaliere. Scriveteci. 24730

COLLEGI ISTIT. SCUOLE
L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrodepilazione, autorizzazione comunale. Via Nizza 9. 0546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa in piega, taglio, permanente, tintura, manicure impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V, telefono 687-000.

ALL'ISTITUTO Cima primi settembre iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, complementaria, calcolo meccanico, paghe-contributi, consulente sindacale, contabilità generale meccanizzata, lingue straniere. Via Roma 254, telef. 510-354.

ALL'ISTITUTO Crespia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, complementaria, contabilità meccanizzata ecc.

AVVIAMENTO agli impieghi, corsi estivi stenografia, dattilografia, computisteria, lingue. Istituto Metodo, via Santa Teresa 20, tel. 546-244.

CORSI estivi preparazione esami autunnali, Istituto Metodo, via Santa Teresa 20, telefono 546-244.

LEZ. TRADUZ. PREST.
L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Telefonare 512-025, corso S. Martino 8. 0868

SCUOLA ballo Gemme, tel. 60-220, Nizza 3. Corsi individuali speciali 5000. 0335

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

AUTORI cantanti cercansi esordienti prossimo inizio Festival Principe. Mascaro, via Cernaia 11. AB3460

SIGNORINE addette vendita appartamenti in cantiere. Distinte. Assunte immediatamente Gabetti, XX Settembre 13. Presentarsi ore ufficio.

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

EX carabiniere, patente B, offresi lavoro fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7365 — Torino».

TUBISTA provetto impianti civili e industriali offresi. Tel. 751-476.

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

[redacted]**A** centralissima prossima apertura cerca personale scelto (capo garage, meccanico, lavaggista, guardiano notturno) preferibilmente ex carabinieri. Indispensabile precisare posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 488 — Torino». 0249

CAMERIERA tuttofare cercasi per casa signorile. Telefonare 321-486 ore ufficio. 0463

CUOCO finito; cercasi per ristorante, disposto trasferirsi. Telefonare 24-34 Ivrea. 24871

PENSIONATI SANA COSTITUZIONE PREFERIBILMENTE GIA' APPARTENENTI ARMA CARABINIERI E SIMILI, CON ATTITUDINE AL CAMMINARE EFFETTIVAMENTE RESIDENTI IN: TORINO, ALESSANDRIA, ASTI, CUNEO, NOVARA, VERCELLI, AOSTA, CERCANSI PER DISTRIBUZIONE CARTOLINE PROPAGANDA SCOLASTICA. BUONA RETRIBU[redacted] LAVORO CONTINUATIVO, SCRIVERE A: [redacted] VIALE DEI MILLE [redacted], [redacted].

RADIALISTI cercansi. Indispensabile conoscenza disegno. Telef. 290-580.

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casucci, S. Quintino 4 (cortile). 0139

VERNICIATORE mobili provetto assume industria mobili Torino. Scrivere dettagliando a «Pubblicità Stampa 691 — Torino».

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Savma, indagini per separazioni legali documentate, controlli luoghi villeggiature, investigazioni prematrimoniali. Informazioni ovunque. Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652-876; 682-182. 0382

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-849, 524-874, indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0136

INFORM investigando segreta testimoniando, informazioni prematrimoniali, sorveglianze mare monti. Vittorio Amedeo 31. Telef. 544-176, 538-051. 0243

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni controlli indagini inedite. Esito assicurato. Santa Teresa 10. Telefonare 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 0744

TROPER investigazioni private, commerciali, confidenziali, speciali, prematrimoniali. Separazioni documentate, rintracci, sorveglianze ovunque. Nizza 102, telefono 633-146.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A privato [redacted] Renault 4 L ottobre '63 ottima. Telefonare 651-544.

A TUTTI PREZZI, TUTTE CONDIZIONI RATEALI VENDIAMO PERMUTIAMO QUALSIASI AUTOVETTURA FIAT LANCIA ALFA ECC. VISITATECI VIGONE 44.

A 120.000, 180.000, 200.000, 250 MILA, 300.000, 330.000, 360.000, 400.000, 420.000, 430.000, 480 MILA, VENDIAMO 600 QUALUNQUE PROVA. VIGONE 44.

A 230.000 Dauphine, 4 L 380.000, R. 8 850.000, Simca 1000 950.000, Simca 580.000, [redacted] 40 485.000, Volkswagen 850.000 come nuove vendiamo. Vigone 44. 0507

A 883.000 SU STRADA COMPERATE LA NSU PRINZ, LA VETTURA DEL GIORNO. PRATICA ECONOMICA ELEGANTE. CONSEGNA RAPIDA, PROVATELA. CONCESSIONARIA FERRUCCI 80, TELEFONO 337-085. 0507

A 40 occasioni con garanzia vende Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173. 0705

ABBIAMO rateizzando Renault 8, Citroen, TR 3, BMW, Spitfire, 1500 spider. Cavalieri, Nizza 35.

ALL'AUTOSALONE Asola, 8, [illegible] 49, tel. 677-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia, troverete berline, coupé, spider, Flaminia, Flavia, Fulvia Appia, rateazione. Corso [redacted] 341.

ALL'ORGANIZZAZIONE [redacted] VIGONE 44, TROVERETE LE MIGLIORI AUTO DI OGNI GENERE DA [redacted] IN [redacted] VISITATECI.

ASSORTIMENTO usato Volk[redacted], Alfa, Fiat, Simca, Triumph [redacted], Panhard. Massime facilitazioni. [redacted]luzzo 29. 0348

[redacted] **VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44.** 0805

AUTONOLEGGI Autodiazzo 1100, 600, 500 noleggi senza guida, senza limiti di età o anzianità di patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, [redacted], Tel. [redacted].

AUTONOLEGGI Gruppo Moradio e Sport, corso Dante n. 40, via Madama Cristina n. 59. Tutte le Fiat e Simca, Fiat 850 vetture da lire 2500 al giorno con 50 Km. gratuiti. Telefonare al 694-713, 651-544.

AUTONOLEGGIANDO vetture Volkswagen dal concessionario Gressi, Saluzzo 29, convincerà acquistarla.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 H, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. 0862

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altre vetture o scooter. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Rodes, Palermo 85, telefono 233-992, corso Casale 158 compra vendita qualsiasi tipo autovettura, massima garanzia. Permute, rateazioni. 0432

AUTOSALONE Valentino, via Monti 30, telefono 687-218, troverete vastissimo assortimento vetture usate, vendita con eventuali permute.

CAMIONCINI 1100 ELR, furgoncini autocarri 626, 640 vende Bassotto. Telefonare 890-207. 0101

CAVALLERI, Nizza 35: 500, 600, 1100, 600 furgoni, Dauphine, 2300, NSU. 019

COME nuove le vetture d'occasione. Collaudate, ricondizionate, garantite. Vastissimo assortimento ogni tipo. Ford Alauto, via Bertolla 135.

COMPRO CO[redacted] QUALUNQUE [redacted]ILE. PERMUTO. [redacted]TAZIONE. [redacted] SUBITO. VIGONE 44. 0758

CON Simca nuove o d'occasione trascorrete ferie ideali. Consegne sollecite. Locaulo, corso Peschiera 342, telefono 790-436, 792-021.

COTTINO concessionaria Alfa Romeo, consegne sollecite tutti tipi. Via Fabro 10 bis, corso Giulio Cesare 212. 0317

FIAT-SAVA concessionaria Salcar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N 500 berline e giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300, lunghe rateazioni, assistenza.

FLAVIA Giulietta sprint, 1800 L nuova, Appia seminuova, Dauphine, Ondine, 1100 D pulmino seminuovo, 600, 500, giardiniera. Grosscavallo 3, telefono 774-326. 0367

INNOCENTI Austin A 40 S berlina, combinata portata 310 kg. permute, dimostrazioni Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Unione Sovietica 22, telefono 587-000; Siracusa 40, telefono 306-851.

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44. VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. 01139

INNOCENTI Morris IM 3, trazione anteriore, sospensioni idroelastiche permute, dimostrazioni. Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173; Unione Sovietica 22, tel. 587-000; Siracusa 40, telefono 306-851.

LANCIA servizio Abarth S. Silvestro officina telef. 384-505, Autosalone corso Sebastopoli 104, tel. 330-346, vetture nuove, vasto assortimento usato, Appia I-II-III serie, berline e coupé, Flavia '61-'62-'63 berline e coupé, Flaminia '60-'61-'63 berline e coupé, Flaminia Touring seminuova, Giulietta sprint, spider, T.I., berline, Giulia, Fiat 1100-103, 700 BMW, Fiat 1300, 1500 spider, 700 BMW, Volkswagen 1500 seminuova giardiniera, rateazioni con garanzia, durante aperto periodo ferie con forte sconto sull'acquisto. 0135

MINIMO anticipo consegna immediata 500, 600, 1100, Appia, R. 4, R. 8 nuove usate massima garanzia. Via Gioberti 17. 0313

MOLINO Motors rotazione motori ogni tipo revisionati con garanzia. Ricambi per Jeep, Dodge, GMC. Telefonare 60-508. 0319

NOLEGGI Giaretta: 500 D, 600 D, 850, 1500 in garanzia. Tel. 643-139.

[redacted] **PRINZ** [redacted] **868.000 TUTTO COMPRESO** [redacted] **C**[redacted] **MESI SENZA CAMBIALI. C**[redacted] **IMMEDIATA, DI**[redacted] **CONCESSIONARIA CORSO** [redacted] **80, T**[redacted]

OCCASIONI FURGONE, MULTIPLE, PULMINI CAMIONCINI, GIARDINIERE, PANORAMICHE, BELVEDERE, VENDIAMO. VIGONE 44.

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.

OCCASIONISSIME prezzi convenienti Austin A 40, 1300 1962, Flavia 1961, 1100 1958-61 e familiare, 600, 500 D. Via Madre 36/10 bis, telefono 380-847. 0468

OPEL Kadett, Rekord, pronta consegna. Prove, rateazioni. Massena, Susa 25. 0415

PEUGEOT 404 CARBURATORE, INIEZIONE DIESEL, DIMOSTRAZIONE PERMUTE SIDAUTO. UNIONE SOVIETICA 85, TELEF. 632-525.

PRINZ NSU LIRE 883.000 SU STRADA VENDITE 30 MESI SENZA [redacted]MBIALI PROVATELA. CONSEGNA SUBITO. CONCESSIONARIA FERRUCCI 80, TELEFONO 337-085.

[redacted] nuovi mo[redacted] tutti comfort organizzazioni de Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-136.

SACAUTO COMMISSIONARIA FIAT-SAVA, CORSO RACCONIGI 141, TEL. 332-727. MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO. 080

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, c. Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento.

SICA concessionaria Fiat-Sava via Nizza 30, telefono 652-582/3, esposizione permanente del veicolo usato, tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. 0146

SICUREZZA, VELOCITA', ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 85, [redacted] 337-737, 377-889. MASSIME FACILITAZIONI. 0277

SPIDER Giulietta, spider Innocenti, spider 1200. Appia convertibile vendo permuto. Telefonare 510-467.

VOLKSWAGEN, Porsche pronta. Concessionario Gressi, Saluzzo 29. Assortimento usato. Massime facilitazioni, prezzi convenientissimi. 0348

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

LAMBRETTA nuove 150 special, 175 TV, permute, rateazioni fino a 30 mesi. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173.

LAMBRETTE anche senza anticipo, lunghe rateazioni, massima valutazione moto usate, Pasquero, Principe Amedeo 11. 0224

MOTOFURGONCINI Ape nuovi, d'occasione consegna pronta, facilitazioni pagamento. Covolo, Giulio Cesare 157.

ANNUNZI VARI
L. 180 per parola

A. TUTTE macchine cucire applicansi mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 518-977.

A 69.000 studio «C 5» metallico completo 5 pezzi. Rappresentante via Marco Polo 19. 0408

AFFARONE vendo bellissima camera letto palissandro 155.000, tinello 65 mila. Telefonare 582-398, 293-395.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ARMADI, guardaroba laccati e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati, Passalacqua 8, tel. 521-810.

ARREDATEVI. Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0167

ATTENZIONE! Camere letto poliestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 199.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa: ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Tel. 234-705.

ATTENZIONE, matrimoniali 85.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 28 (cortile). 0855

DIECIMILA sedie! Curvate, pieghevoli, artistiche, svedesi, tavolini legno, metallo. Richiedete cataloghi. Alesia, Vinzaglio 5. 0453

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione. Sant'Anselmo 1.

MOBILI Cambelle, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 02897

MOBILI per ufficio legno, metallo, studi direzionali, tecnigrafi, schedari, macchine per ufficio. Richiedete catalogo. Alesia, Vinzaglio 5.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino: matrimoniali 130.000, armadioni, ritiriamo mobili usati.

MOBILIFICIO Oreo, via Garibaldi 9 sconto speciale agosto, camera 119 mila alla lombarda poliestere 288.000, specialità tinelli, sporofiltalene, 30 rate, ritiro mobili usati. 0430

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO San Gaetano assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, isolato 74. 0543

MOSTRA armadioni veneziani svedesi comuni lusso. Isolato 74, Francia 280. 0543

SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. 0984

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50 %. Solo contanti. Telefonare 877-032, 42-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 784-873. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649

ULTIMISSIMA EDIZIONE
ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 96 Numero 184
Lunedì 17 - Martedì 18 Agosto 1964

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. [illegible]
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA [illegible]
Centralino tel. autom. 57.71 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Pubblicità: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-70 (15 linee) Milano, via [illegible] 2, telefono 790-121 Roma, Largo M. Spinelli 3, tel. 688-177 Genova, via 12 ottobre 166/r. tel. 585-612
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità Avvisi Commerciali L. 300 ogni cm. [illegible] *Turchia Lt. 1,50; *U.S.A. [redacted] 35

Durante la notte non sono intervenute variazioni

SEGNI E' GRAVISSIMO

DOPO IL CONSULTO MEDICO DI STAMANE

L'ultimo bollettino non consente speranze

Le [redacted] del Presidente della Repubblica non [redacted] sintomi [redacted] ripresa, nonostante l'impiego [redacted] [redacted] i farmaci e [redacted] [redacted] [redacted] terapie più aggiornate - I [redacted] clinici curanti dopo [redacted] [redacted] [redacted] rimasti quasi ininterrottamente [redacted] Quirinale - Commovente forza d'animo [redacted] [redacted] [redacted] Presidente - Le [redacted] [redacted] Merzagora e di [redacted] - L'infermo sottoposto [redacted] un [redacted] elettrocardiografico

Il presidente-vicario [redacted] Merzagora si reca [redacted] Quirinale (telefoto)

Roma, lunedì [redacted]

« Non sono intervenute durante la notte variazioni di rilievo nelle condizioni del Presidente della Repubblica che permangono gravi ».

[redacted] appiglio a spe[redacted] in queste poche parole che i tre medici Giunchi, Fontana e Challiol hanno ritenuto ve[redacted] diramate ufficial[redacted] questa mattina, quale unica informazione sullo stato di salute di Antonio Segni, dopo il quo[redacted] consulto delle 9.

La loro drammatica laconicità, oltre a [redacted]dere a malapena l'angosciosa attesa degli stessi medici [redacted] consente alcuna deduzione, alcuna supposizione; non è in[redacted] che la f[redacted] finale di questo ideale [redacted]quio informativo tra i tre uomini [redacted] quali la loro stessa scienza [redacted] le sorti del primo cittadino, e tutti [redacted] italiani, nel [redacted]ma d'angoscia generale. Un colloquio, che [redacted] tornato sereno, tre giorni fa, e che invece ha via via [redacted] toni [redacted] tristi, dopo che nel pomeriggio di venerdì, [redacted]tamente una settimana dopo il primo attacco, si registrò [redacted] improvviso, allarmante aggravamento.

Il dramma [redacted] in queste ultime [redacted] ore nell'appartamento presiden[redacted] può efficacemente [redacted] rappresentato dalla successione cronologica dei bollettini medici, che forniscono un quadro ab[redacted] chiaro, per lo meno [redacted] punto [redacted] vista clinico:

Sabato 15 - Ore 10,40: « [redacted] [redacted] [redacted] *le condizioni del Presidente della Repubblica hanno* [redacted]*bito* [redacted] *ulteriore e rapido aggravamento; al profon*[redacted] *sopore è subentrato* [redacted] *stato* [redacted] [redacted] *cerebrale* ».

[redacted] 15 - Ore 20,05: « *Le condizioni del Presidente della Repubblica permangono gravi. Sotto l'azione dell'intensa terapia, che* [redacted] *praticata ininterrottamente, le funzioni respiratoria, cardiocircolatoria, epatica e renale si svolgono* [redacted] *con sufficiente regolarità, mentre i disturbi a carico del sistema nervo*[redacted] *sono invariati* ».

Domenica 16 - ore 9,30: « *Durante* [redacted] *notte non si* [redacted] *verificate significative modificazioni nello stato di gravità del Presidente della Repubblica. I mezzi terapeutici che vengono senza* [redacted] *impiegati, riescono tuttora a* [redacted] *valide le funzioni* [redacted] *circolo e del* [redacted]*spiro* ».

Domenica [redacted] - ore 20,10: « *Le condizioni* [redacted] *Presidente della Repubblica* [redacted] *stazionarie. Proseguono le terapie idonee a sostenere le funzioni cardiocircolatorie e si provvede* [redacted] [redacted]*ministrazione dei principi nutritivi essenziali* ».

Il controllo è [redacted] e tutti i mezzi terapeutici vengono costantemente propinati [redacted] [redacted] quali e quanti si trat[redacted] soltanto i [redacted] che il decidono sono al corrente, [redacted] è [redacted] che i professori Giunchi, Challiol e Fontana hanno ten[redacted] ogni strada, ricor[redacted] a specialità [redacted] rare e che hanno avuto effetti sorprendenti per gli stessi sanitari, conser[redacted] la [redacted] organica nel degente, che, secondo [redacted] normale quadro clinico, poteva ormai [redacted] solo sulla sua resistenza, sulla sua fibra, certamente eccezionale, [redacted] innegabilmente [redacted] [redacted] precedenti.

L'aggravamento [redacted] [redacted]nerdì [redacted] con l'improvvisa salita della febbre a 39 e l'aumento della pressione [redacted], si era [redacted] nelle prime [redacted] del mattino successivo [redacted] il sopravvenuto [redacted] cerebrale; [redacted] 4 e mezzo [redacted] vettura [redacted] parco presidenziale, scortata [redacted] agenti motociclisti, [redacted] va inviata a prelevare nelle rispettive abitazioni i professori Challiol e Fontana, per il consulto richiesto da Giunchi.

[redacted] quel momento, solo a turno i medici riposano, coadiuvati [redacted] loro lavoro dagli assistenti Paoluzzi e Ortona e dalla crocero[redacted] sorella Filippi.

Nell'appartamento pri[redacted] di Segni, al Quirinale, [redacted] [redacted] mattina, nul[redacted] è cambiato per i familiari che [redacted] entrati [redacted] [redacted] stanza [redacted] [redacted] appunto allora per l'ultima volta, [redacted] donna Laura che, [redacted] dignità e [redacted] d'animo, trascorre minuto [redacted] minuto in preghiera e in [redacted]a allontanandosi solo per assistere [redacted] [redacted]sa mattutina.

Per tutti il tempo si è fermato, nell'assistere al lento [redacted] d'un gran[redacted] statista, di un cittadino modello, [redacted] [redacted] insigne politico e giurista.

L'uomo, il [redacted] organismo dimostra una resi-

(Continua in 2ª pagina)

L'on. Moro lascia il Quirinale dove si è di [redacted] [redacted]cato per [redacted] [redacted] [redacted] malattia di Segni (telef.)

La sciagura sulla strada [redacted] Piccolo San Bernardo

17 i ragazzi schiacciati sull'autopullman precipitato

58 [redacted] i feriti, [redacted] quali 28 gravi - Tutti erano ospiti [redacted] [redacted] [redacted] montana e tornavano da [redacted] gita al colle - Il torpedone, caduto nella scarpata per il cedimento [redacted] ciglio, è [redacted] per 200 metri stra[redacted] orrendamente i passeggeri: uno solo, sbalzato fuori, è illeso - Un medico italiano [redacted] passaggio ha prestato i primi soccorsi [redacted] vittime - I morti composti in [redacted] grande camera ardente nella parrocchia di Séez, vegliati dalla popolazione - La gendarmeria sta informando le famiglie ad Arras - Una madre venuta in visita ai due figli ne ha trovato uno cadavere all'ospedale [redacted] al fratellino ricoverato

Un sedile [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] pullman completamente [redacted] [redacted] [redacted] (Telef. a "Stampa Sera")

Bourg [redacted] Maurice, lun. [redacted] [redacted] *morti, tutti ragazzi dai dieci ai quattordici anni, sono il tragico bilancio dell'incidente stradale accaduto nel tardo pomeriggio di ieri sul* [redacted]*ante francese del Piccolo San Bernardo, a* [redacted] *chilometri circa dal nostro confine, in località La Rosière. A questi* [redacted] *aggiunti ventotto feriti gravi e un'altra trentina* [redacted] *contusi. Qualcuno, se si salverà, avrà mutilazioni* [redacted] *gambe, alle braccia, al volto. Erano settanta fanciulli felici* [redacted] *su* [redacted] *pullman ritornavano da una gita compiuta, nella giornata domenicale,* [redacted] *valico* [redacted] *Piccolo San Bernardo, dove,* [redacted] *suolo italiano, avevano assistito alla tradizionale festa dei pastori valdo*[illegible] *da suoni e danze eseguiti da numerosi complessi tipici* [redacted] *le due vallate confinanti* [redacted] *amiche.*

L'incidente è avvenuto verso le 18. Il pullman rientrava a Séez, dove i [redacted] *soggiornavano presso la colonia cattolica* [redacted] *Arras. La colonia, come da* [redacted] *anni e* [redacted]*sta parte, accoglie un centinaio di ragazzi del Nord della Francia: Arras, Calais ed altri centri dell'Artois. Non* [redacted] *hanno partecipato alla gita. Sul pullman, guidato dall'autista Armand Lotier,* [redacted] *53 anni, dipendente della colonia, avevano preso posto, come si è detto, settanta ragazzi e quattro giovani assistenti.*

Mentre, con il [redacted] [redacted] *di giovinezza il grosso auto*[redacted] [redacted] *ritornando a Séez, in* [redacted] *punto della strada particolarmente stretto si spostava sulla propria destra, quasi a rasentare* [redacted] *scarpata, per lasciare* [redacted] *varco ad* [redacted] *macchina* [redacted] *in salita, proveniente in senso contrario,* [redacted] *diretta al confine. Sotto il* [redacted] *del pullman, però, il ciglio della strada* [redacted] [redacted] *resistito e il torpedone è scivolato* [redacted] *nella scarpata sottostante, capovolgendosi sul fianco destro, poi, preso l'avvio, è rotolato due, tre volte e forse più, fermandosi infine, dopo* [redacted] *metri, con le ruote per aria, appiattito, mentre alte si levavano le urla di dolore e di spavento.*

Testimone impietrito, il [redacted] *rettore* [redacted] *colonia,* [redacted] *arguiva a breve distanza il pullman al volante della* [redacted]*pria macchina, l'abate Henri Thierry: è stato il primo a precipitarsi, giù, lungo la scarpata in aiuto dei suoi ragazzi; poi sono* [redacted] [redacted]*tri: sulla strada in quel momento* [redacted] *il traffico era intenso.* [redacted] *i primi, un medico ita*[redacted] *che rientrava dalle vacanze* [redacted] *in Francia. Non sappiamo il suo nome,* [redacted] *ci hanno detto che è stato esemplare. Ha tolto* [redacted] *sua* [redacted] *la valigetta con le medicazioni di pronto soccorso e ha iniziato a curare i più gravi, mentre* [redacted]*rosi, strisciando fra le lamiere contorte, estraevano cadaveri e feriti che venivano* [redacted] *mano deposti sul prato. Dopo pochi attimi l'erba si* [redacted]*ò del* [redacted] *delle innocenti vittime di una delle più gravi sciagure* [redacted] *si ricor*[redacted] [redacted] *in Alta Savoia.*

Auto di passaggio comin[redacted] *a trasportare i feriti a Bourg-St. Maurice, dove è il più* [redacted] *ospedale. In*[redacted] *le telefonate si intrecciavano affannose tra La Rosière e la gendarmeria di Bourg-St. Maurice e Alberti*[redacted] *per chiedere l'inter*[redacted] [redacted] *ambulanze. Sul prato si andava ormai deli*[redacted] *la tragedia. Quattordici erano le vittime.* [redacted] *loro, ogni soccorso prestato dall'ignoto medico italiano* [redacted] [redacted] *vano.* [redacted] *21, tre ore dopo la sciagura, l'ultimo ferito veniva avviato a Chambéry; negli altri ospedali, di Bourg-St. Maurice e Albertville, non vi era infatti più posto.*

Abbiamo visto il pullman. E' uno spettacolo impressionante. Il tetto si è schiac[redacted] *sui sedili; in qualche punto, tetto e sedili appiattiti formano un* [redacted] *am*[redacted] [redacted] *lamiere. Il posto di guida è scomparso.* [redacted] [redacted] *dello sterzo si è piegato come se* [redacted] [redacted] *di* [redacted] [redacted] [redacted] *ferro. Il motore è penetrato nella carrozzeria, finendo quasi al centro. All'interno, macchie di sangue sulla carrozzeria, che a ogni giravolta su se stessa si è schiacciata sempre di più, soffocando in pochi* [redacted] *quadrati un groviglio di giovani vite.*

Unico a [redacted] [redacted] *subito ferito è un* [redacted]*: Jean Claude Hubert, di 52* [redacted]*, il quale si* [redacted] *al fondo* [redacted] *pullman. Non sa spiegarsi se* [redacted] *avuto la presenza di spirito di aprire lo sportello e gettarsi fuori, o se si sia trattato di* [redacted] *colpo di fortuna. Si è in-*

(Continua [redacted] 2ª [redacted])

Uomini delle squadre di [redacted]o [redacted]to al [redacted] capovolto e [redacted] (Telef. a "Stampa Sera")

Accorata attesa al Quirinale

(Segue dalla 1ª pagina)

stenza straordinaria, si difende strenuamente dal male e reagisce ancora [redacted] dei farmaci. Lottano anche i medici, ma «il nostro compito è *virtualmente già finito*», avrebbe confidato uno dei [redacted] scienziati ad un intimo.

L'ansia [redacted] riflette sul volto di quanti sono am[redacted] nell'appartamento presidenziale: il presiden[redacted] della Repubblica Vicario Merzagora, il presidente del Consiglio Moro, il presidente [redacted] Corte Costituzionale, il ministro dell'Interno Taviani, i mi[redacted] Colombo e [redacted] (quest'ultimo, personalmente legato a Segni [redacted] affettuosa ed antica ami[redacted]a è stato colto ieri [redacted] uno svenimento), il [redacted]tario della dc Rumor [redacted] altri parlamentari e politici che hanno precipitosamente abbandonato le località alpine e marine dove [redacted] erano recati per trascorrere il Ferragosto, tranquillizzati dalla ripre[redacted] registrata fino a venerdì mattina. Anche stamane [redacted] si sono tutti recati [redacted] palazzo del Quirinale per [redacted] il segretario generale Strano, per ascoltare i medici, per confortare [redacted] signora Laura.

[redacted] fino [redacted] Sala delle Bandiere è invece concesso l'ingresso [redacted] cittadini che, in paziente [redacted] me[redacted] fila, desiderano espri[redacted] la propria solidarietà e il proprio dolore [redacted] l'unico [redacted] concessogli: una firma. E [redacted] firme, in diciannove registri, se [redacted] sono accumulate durante dieci giorni circa [redacted] centomila. Ad esse, come segno dell'affetto di tutta la nazione, [redacted] aggiungersi [redacted] lettere e i biglietti che giungono con [redacted] ritmo [redacted] vari sacchi postali quotidiani; e le te[redacted] che, oltre mille ogni 24 ore, tempestano [redacted] richieste i centralini [redacted] Quirinale, tanto da suggerire alle autorità la diramazione immediata [redacted] centrali [redacted] regionali delle notizie ufficiali, sia per assicurare pronta risposta a chi chiede, da ogni dove, il numero [redacted] sia per impedire accumuli nel traffico telefonico.

La [redacted] ormai, trova rifugio solo nella preghiera; [redacted] in comunione ideale con i familiari che si inginocchiano nella cappella [redacted] Quirinale salgono al cielo le preghiere [redacted] quanti [redacted] recano nella chiesa [redacted] S. Andrea, prospiciente l'in[redacted] dal Quirinale [redacted] via [redacted] Settembre, il cui ingresso resta aperto giorno e notte; l'andirivieni [redacted] continuo.

L'on. Francesco Cossi[redacted], deputato [redacted]no [redacted] molto vicino al presidente [redacted] Repubblica, Segni, in [redacted] rapida apparizione a Montecitorio ha detto ai giornalisti, [redacted] dopo [redacted] giorno, che «*il Presidente, anche stamane,* [redacted] *po*[redacted] *alimentarsi con* [redacted] [redacted]. *Tuttavia* [redacted] *sue condizioni sono* [redacted]*mente gravi e fanno te*[redacted] *il peggio*».

L'on. Cossiga ha poi [redacted] a chiarire che i medici che [redacted] il decorso della malattia [redacted] presidente Segni hanno fatto e continuano a fare [redacted] grande abnegazione tutto [redacted] che era in loro potere fare.

Contemporaneamente lo addetto stampa della presidenza [redacted] Repubblica dr. Brusco, conversando con i giornalisti ha detto loro che questa mattina il presidente [redacted] Repubblico Antonio Segni, subito dopo il consulto dei tre clinici curanti, è [redacted] sottoposto [redacted] un nuovo controllo elettrocardiografico, i cui risultati [redacted] [redacted] nel pomeriggio di oggi. Tale [redacted] è stato eseguito [redacted] prof. Giuseppe Lazzaro.

Inoltre — ha proseguito l'addetto stampa — al presidente Segni sono stati eseguiti alcuni prelievi tra i quali quello [redacted] [redacted]gue per il controllo della azotemia, glicemia, potassiemia, natriemia, e uricemia.

Il secondo consulto [redacted] come ogni giorno viene eseguito presso il capezzale dell'illustre infermo [redacted] clinici proff. Challiol, Fontana e Giunchi) è previsto per le [redacted] 19.

Giorgio Nani

La folla continua ad affluire numerosa al Quirinale per avere notizie sullo stato di salute del presidente Segni (telef. a "Stampa Sera")

Si profilano gravi responsabilità [redacted] disgrazia in Savoia

Aveva [redacted] bordo oltre 70 persone l'automezzo collaudato per [redacted]

Il sovraccarico [redacted] pullman, pur tenendo conto del minor peso [redacted] ragazzi, fra i 10 e i 14 anni, [redacted] che [redacted] contribuito al cedimento della carreggiata - L'autista, interrogato all'ospedale di Bourg-St-Maurice, dove è degente con ferite non [redacted], [redacted] che si spostò sul bordo della [redacted] [redacted] una [redacted] che [redacted] salendo, [redacted] la versione non è confermata dai [redacted] (il [redacted] [redacted] della colonia seguiva [redacted] macchina i [redacted] e non ha [redacted] quest'auto) - [redacted] probabilmente denunciato [redacted] magistratura [redacted] omicidio colposo plurimo

(Segue [redacted] 1ª pagina)

fatti trovato nel greto [redacted] [redacted] *visto il pullman che* [redacted]*tolava ancora, poi ha sentito le urla* [redacted] *suoi ragazzi ed è svenuto.*

Non [redacted] *più* [redacted]. *L'abbiamo trovato questa mattina* [redacted] *gendarmeria di Bourg-St.-M*[redacted]*e. Con il di*[redacted] *della colonia tentava di compilare un elenco* [redacted] *morti e dei feriti: disseminati come sono in* [redacted] *gli ospedali disponibili fra Bourg, Moutiers, Albertville, dove* [redacted] *stati trasportati,* [redacted] *è un'impresa facile. Fino a* [redacted]*mane si* [redacted] *battuti numerosi elenchi dei partecipanti* [redacted] *gita, e gli istitutori superstiti* [redacted] *colonia girano* [redacted] *ospedale in ospedale* [redacted] *controllare l'identità* [redacted] *ricoverati. Ogni tanto accanto ad un* [redacted] *appare una croce.* [redacted] [redacted] *diciassette, e i controlli non sono ancora terminati.*

Intanto, a [redacted] *nella notte, si è allesti*[redacted] [redacted] [redacted] *nel* [redacted] [redacted] *chiesa parrocchiale. Donne del luogo hanno pietosamente composto le* [redacted] *dei bambini* [redacted] [redacted] *state colà portate immediatamente* [redacted] *la sciagura ed accolgono quelle che affluiscono dagli ospedali e che i medici,* [redacted] *tentando l'impossibile, non sono riu*[redacted] *a salvare.*

[redacted] [redacted] *grande salone. All'interno* [redacted] *sono* [redacted] *trentina di letti bianchi,* [redacted] *uguali. Diciassette sono* [redacted] *coperti* [redacted] *un le*[redacted]. *Al centro, contro una parete, il parroco di Séez, aiutato dai suoi fedeli, ha eretto un piccolo altare da* [redacted]. *Una decina* [redacted] *candele* [redacted] *accese ai lati. Tutta Séez ha vegliato questa notte in preghiera le martoriate salme, mentre a Bourg-St.* [redacted] [redacted] *quarantina* [redacted] *gendarmi, affluiti da* [redacted] [redacted] [redacted]*partimento, dopo avere* [redacted]*merosamente fatto il* [redacted] [redacted] *per* [redacted] [redacted] [redacted] *breve tempo i feriti più gravi, stanno controllando gli elenchi.*

Si comincia a telefonare alle famiglie: «Signora — [redacted] [redacted] *voce al telefono —, qui la gendarmeria di Bourg-St.* [redacted]. *Suo figlio, questa notte, è rimasto ferito piuttosto gravemente in un incidente stradale; sarebbe richiesta la sua presenza». Attimi di silenzio. Dall'altro capo del filo si intuisce che* [redacted] *povera donna formula domande più precise. L'uomo* [redacted] *sa che dire.* [redacted] [redacted] *triste verità, adagio* [redacted], *a* [redacted] [redacted]. *Accanto ai suoi uomini è il comandante della gendarmeria dell'Alta Savoia, colonnello Jean Barret. Sul suo petto sono i nastrini* [redacted] *molte decorazioni.* [redacted] [redacted] *militare che ha al suo attivo numerose campagne, eppure quando riceve* [redacted] *notizia che un altro bambino è* [redacted] *gli* [redacted] *gli* [redacted] [redacted] *di lacrime. Commosso come il suo superiore è il capitano Jean [illegible], comandante della* [redacted] *compagnia* [redacted] *gendarmeria di Albertville, pure a Bourg-St.-*[redacted] *per organizzare* [redacted] *smistamento dei parenti* [redacted] *nel pomeriggio incominceranno a giungere.* [redacted] *coloro che* [redacted] *a* [redacted] *non ci* [redacted] *nessuna speranza: troveranno i loro figli in quel salone, ancora tutti insieme come nella* [redacted] *della colonia, ma* [redacted] *irrigiditi nella morte.*

[redacted] [redacted] *alle* [redacted] *circa, è giunto* [redacted] *Arras* [redacted] *stazione di Bourg-St.-Maurice uno* [redacted] [redacted] *ignaro dell'incidente.* [redacted] *tra*[redacted] *a Séez* [redacted] *quindi*[redacted] *di giorni accanto ai due figli,* [redacted] *di dieci e l'altro di* [redacted] *anni, ospiti della colonia. Quando* [redacted] [redacted] [redacted] *e si è avviato* [redacted] *il centro della* [redacted] [redacted] *vi*[redacted] [redacted] *a* [redacted] *spiegato.* [redacted] *ambulanza.* [redacted] [redacted] *mandato che* [redacted] [redacted] [redacted]*pitato.*

[redacted] *sapere chi fosse, l'interpellato ha spiegato brevemente l'accaduto. Lo sventurato, non appena udito della sciagura, è corso all'ospedale, e qui ha saputo che uno dei due figli era morto proprio pochi minuti prima a seguito delle gravi ferite riportate; l'altro,* [redacted] [redacted] [redacted] *letto* [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] *fratello* [redacted] *le infermiere, pietosamente, avevano nascosto dietro un paravento in attesa che fosse trasportato a* [redacted]. *Questo* [redacted] *altri casi commoventi si* [redacted]*no vivendo, come in* [redacted] *allucinazione,* [redacted] *questa notte, in un angolo della Francia, dove una carovana di* [illegible] *loro figli perchè godessero di vacanze liete, all'aria dei monti, mentre i genitori continuavano a lavorare per procurare ai bambini un sereno avvenire.*

[redacted] *Procura* [redacted] *Repubblica di Albertville* [redacted] *aperto un'inchiesta. Sul luogo della sciagura* [redacted] *è portato nella serata di ieri il sostituto Procuratore, signore* [redacted]*netto Gueman, il quale ha provveduto anche ad interrogare l'autista,* [redacted] *Lotier, ch'è ora* [redacted] *all'ospedale di Bourg-St.-Maurice, che ha dato dell'incidente la versione* [redacted] *nota. Dall'auto che incrociava il pullman e* [redacted] *indirettamente avrebbe provocato la sciagura facendo* [redacted] [redacted] *il pesante automezzo sul ciglio della strada* [redacted] [redacted] *e poi franato, non* [redacted] *sarebbe però nessuna traccia.* [redacted] *quindi molto probabile che il Lotier, le cui con*[redacted] [redacted] [redacted] *giudi*[redacted] *gravi, sia accusato di omicidio colposo plurimo. Grava anche la circostanza che il pullman, collaudato per il trasporto di* [redacted] *passeggeri seduti ed 2 in piedi ne avesse a bordo* [illegible] *con un sovraccarico di* [illegible] *il che, ne*[redacted] *tenuto conto del* [redacted] [redacted]*so dei ragazzi, è al di* [redacted] *d'ogni limite* [redacted] *sicurezza.*

Per il [redacted] *la data* [redacted] *funerali non è* [illegible] *fissata,* [illegible] *biano luogo per tutti, in forma* [illegible] *solenne.* [illegible] *Poi le salme verranno avviate ad Arras e agli altri* [illegible] *d'origine.*

Italo Vaghenti

Una delle piccole [redacted] [redacted] [redacted] groviglio [redacted] [redacted] del pullman (Telef.)

Il pullman sul quale viaggiavano i ragazzi dopo l'impressionante sciagura (Telefoto a "Stampa Sera")

Arras è in lutto per [redacted] [redacted] [redacted] bimbi

(m.) [redacted] *città di Arras è in lutto: le compagne* [redacted] *morte per* [illegible] *ragazzi ed* [illegible] *accompagnatori della colonia estiva di Séez vittime della sciagura* [redacted] *pullman precipitato in un burrone lungo la* [redacted] *Piccolo* [redacted]. *I feriti* [redacted] *oltre cinquanta e ad Arras non c'è famiglia* [redacted] *non* [redacted] *qualcuna delle piccole vittime. Ieri sera, appena saputo della sciagura, il vice sindaco Amouroux e* [illegible] *hanno cominciato a visitare le famiglie delle vittime,* [redacted] *molti genitori* [redacted] *già stati messi brutalmente al* [redacted] *dalla radio o dalla televisione. Il leader socialista Guy* [redacted], *sindaco* [redacted] *città, è rientrato alle 10 di stamane. Proclamerà una* [redacted] *giornata di lutto. L'organizzatore della colonia* [illegible] *presidente della associazione «Jeunesse et joie»* [illegible] *anch'egli ad Arras; è un imprenditore di trasporti privati e il pullman su cui viaggiavano i ragazzi gli apparteneva. L'automezzo era stato controllato pochi settimane fa e* [redacted] *che l'incidente sia da imputarsi ad* [redacted] [redacted] *comico.*

Il bollettino [redacted] di stamane

TOGLIATTI: aumento dei sintomi positivi

Lo stato generale continua tuttavia a restare grave - Oggi arriva a Yalta il prof. Frugoni, partito ieri in volo [redacted] Ginevra

Roma, lunedì sera.

Le condizioni di [redacted] Togliatti restano gravi, ma i sintomi di miglioramento, sinora lievi, si accentuano. Lo conferma il bollettino medico, trasmesso da Yalta alla direzione del pci e da questa diramato alla stampa. Eccone il testo:

«*Nelle ultime 24 ore, nello stato di salute del compagno Togliatti si è notato un graduale aumento dei sintomi positivi.* [redacted] *stato generale continua tuttavia a restare grave. Temperatura 37,4, polso* [illegible], *respiro 24, pressione arteriosa* [illegible]». Il bollettino, diramato alle 11 (ora italiana), è firmato dal collegio dei [redacted]: accademico prof. Vladimiro Wassilienko, prof. Alessandro Markov, prof. Roman Tkaciov, prof.ssa Olga Gorbasciova, prof. [redacted] Spallone.

Questo bollettino, a parere dei dirigenti del pci, ha [redacted] [redacted] cautamente incoraggiante», per cui, a loro [redacted]dizio, nonostante la gravità del male qualche speranza ora è possibile. Soprattutto perchè si ha la sensazione che la fibra fisica di Togliatti sia rimasta forte e opponga al male un'accanita resistenza.

In particolare si è appreso che egli, tra ieri e stamane, ha mostrato di comprendere le domande che gli venivano rivolte dai medici curanti. Naturalmente egli [redacted] era in grado di rispondere, ma per la prima [redacted] dava segni di reagire alle sollecita[redacted] [redacted] [redacted]. Questi particolari vengono confermati dall'inviato dell'*Unità* a Yalta, Giuseppe Boffa. Il giornalista [redacted]ca anche che il [redacted] del *leader* appare leggermente rilassato, meno contratto che nei giorni precedenti.

Al capezzale del segretario del pci si trova, da oggi, [redacted] il professore Cesare Frugoni [redacted] ha raggiunto Yalta da Ginevra, dove si trovava in questi giorni. Gli altri clinici [redacted] assistono Togliatti [redacted] il professor Spallone, medico personale del leader, l'accademico [redacted]vietico professor Vassilienko, i professori Markov, Tkaciov e Olga Gorbasciova. [redacted] e quattro i medici sovietici sono [redacted] clinici. Il professor Markov è il medico dei maggiori dirigenti politici dell'Urss.

[redacted] quando è stato colto dal malore, [redacted] da giovedì alle [redacted] Togliatti è ricoverato nella saletta pronto soccorso della «Casa [redacted] pionieri» [redacted] Artek, presso Yalta. Date le sue condizioni, infatti, non è stato possibile trasportarlo altrove. La saletta pronto [redacted] tuttavia, è [redacted] at[redacted] come una piccola clinica: tra l'altro vi si trovano un impianto mobile per i raggi Röntgen, un impianto per gli elettrocardiogrammi, [redacted] apparecchio per la respirazione artificiale, una tenda a ossigeno. Farmaci sono stati inviati da Mosca e dall'Italia. Quelli italiani, [redacted] venire [redacted] richiesta del professor Spallone, sono giunti [redacted] [redacted] personale [redacted] [redacted] polacco [redacted] (l'aereo italiano li aveva portati a Varsavia).

Nel reparto della «Casa dei pionieri» in cui è ricoverato Togliatti, sono [redacted] state anche l'on. Nilde Jotti, [redacted] [redacted] leader, e la figlia adottiva [redacted]a Mala[redacted]. Esse, tuttavia, sono [redacted] [redacted] nella stanza in cui si [redacted] l'infermo soltanto [redacted] pochi minuti al giorno. Anche i dirigenti comunisti italiani che hanno raggiunto Yalta hanno potuto vedere il loro capo infermo [redacted] brevemente. Oltre a Longo, arrivato nella città sovietica venerdì assieme al professor Spallone, si trovano a Yalta il sen. Colombi e gli on. Alicata e Lama. Colombi è arrivato da Roma nel pomeriggio di sabato, Alicata e Lama hanno raggiunto Yalta rispettivamente da Soci (un'altra località del Mar Nero) e dalla Polonia, dove stavano trascorrendo un periodo di riposo.

Longo, [redacted] Lama e [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] trasmettere ai dirigenti del partito [redacted] a Roma [redacted] notizie che via [redacted] [redacted] fornite loro [redacted] medici. Ad [redacted] si tengono due consulti al [redacted] e vengono dira[redacted], [redacted] [redacted] due bollettini quotidiani. Un medico resta costantemente, [redacted] [redacted] a due infermiere, nella [redacted] in cui si trova Togliatti e comunica via via le variazioni nella temperatura, nella pressione, nei battiti del polso.

A Roma, alla sede della direzione del pci in via delle Botteghe Oscure, si susseguono le riunioni anche in relazione al delicato problema della successione del *leader*. Sono presenti nella sede nazionale del pci Amendola, Ingrao, Pajetta, Berlinguer, Natta, Macaluso (tutti della segreteria) Novella, Napolitano, Terracini, Bufalini e Occhetto.

Personalità politiche d'ogni partito, rappresentanti del [redacted] e diplomatici si in[redacted] continuamente, [redacted] telefonate, [redacted] [redacted] di [redacted] di Togliatti e inviano messaggi di augurio. [redacted] telefonato o inviato messaggi di augurio [redacted] Capo [redacted] Stato «vicario», Merzagora, il presidente della Camera Bucciarelli Ducci, il segretario della dc Rumor, il ministro della Giustizia Reale, l'on. La Malfa del pri, l'ex presidente del consiglio Fanfani, il ministro socialista Mariotti, il vice-presidente della Camera Pertini, l'on. Fernando Santi della segreteria generale della Cgil, il sindaco di Firenze La Pira, il sindaco di Milano Bucalossi. [redacted] a via delle Botteghe Oscure [redacted] [redacted] recati, per [redacted] informazioni, gli ambasciatori dei paesi [redacted] e [redacted] Cuba.

A nome della direzione [redacted] partito, il responsabile [redacted] [redacted] torinese, Ugo Pecchioli, si è [redacted] a far visita [redacted] [redacted] Togliatti, figlio [redacted] [redacted], che si trova in una località della provincia di Torino. Ad Aldo Togliatti Pecchioli ha espresso la solidarietà dei comunisti italiani.

Non si [redacted] [redacted] le [redacted] [redacted] cui la [redacted] del grave malore del segretario [redacted] pci è stata appresa dalla signora Rita Montagnana, [redacted] [redacted] Togliatti. Il segretario del pci, [redacted] noto, [redacted] separato dalla [redacted]glie da diversi anni, e [redacted] allora [redacted] signora Montagnana — che [redacted]e cariche di rilievo nel pci e [redacted] e fu eletta a Palazzo Madama — ha abbandonato l'attività politica e parlamentare.

Si sa, [redacted] [redacted] il fratello e la sorella [redacted] Togliatti hanno saputo del [redacted] che [redacted] colpito il loro congiunto [redacted] [redacted] la [redacted] in due località diverse della [redacted] d'Aosta. Il [redacted] professor Eugenio Togliatti, ha [redacted] [redacted] [redacted] appreso [redacted] [redacted] quasi [redacted] caso. Sua moglie scorse un titolo riguardante la malattia del leader su un giornale che un altro villeggiante stava leggendo. Avvertì, allora, il marito. Questi tele[redacted] a Roma. [redacted] ebbe così conferma [redacted] malore da [redacted] [redacted] stato colpito il fratello.

Nella tarda mattinata nel «transatlantico» di [redacted]torio, semideserto, è apparso l'on. Fausto Gullo, uno dei più anziani esponenti [redacted] pci. «*Sono reduce* — egli [redacted] detto — [redacted] *direzione* [redacted] *partito dove stamane sono giunte altre notizie sulle condizioni* [redacted] *compagno Togliatti. Le ho comunicate direttamente il compagno* [redacted]*go.* [redacted] *confermano che c'è* [redacted] *miglioramento lento, un risveglio del sensorio; ma* [redacted] *è* [redacted] [redacted] *fondo estremamente grave*».

Mario Pinzauti

L'on. Luigi Longo che da [redacted] telefona le notizie sulla [redacted] [redacted] Togliatti alla Segreteria [redacted] pci

Un incontro [redacted] Nenni?

[redacted] [redacted] nel Cuneese l'on. Riccardo Lombardi

Cuneo, lunedì sera.

(p. d. m.) Il Cuneese sta diventando la mèta preferita dei leaders del psi. E' di stamane [redacted] la notizia che l'on. Riccardo Lombardi sarà ospite, la prossima settimana, [redacted] Pradlèves, il noto centro [redacted] della [redacted] Grana. Il vicepresidente del Consiglio on. Nenni continua intanto, con i familiari, la villeggiatura a Lurisia, dove conta di trattenersi fino al 26 agosto prossimo. Poichè l'on. Lombardi dovrebbe arrivare nella nostra provincia prima [redacted] partenza dell'on. Nenni non è escluso un incontro fra i due esponenti socialisti, [redacted] partecipe[redacted] [redacted] l'ex-ministro del Bilancio [redacted] Giolitti, il quale soggiorna, come ogni estate, a Cavour, nella casa che fu la residenza prediletta del nonno.

Brucia [redacted] cascinale per [redacted] di [redacted]

Verbania, lunedì sera.

(a. c.) Causato da [redacted]bustione, un furioso incendio si è sviluppato ieri sera in un cascinale a Miazzina, sui monti di Verbania. Affrontate dai contadini e poi dai vigili del fuoco, le fiamme sono state circoscritte prima che [redacted]sero investire cascinali e case adiacenti; [redacted] andati distrutti [redacted] agricoli, tutto il foraggio, [redacted] tetto. E' [redacted] invece posto in salvo il [redacted]me. I danni [redacted] ingenti. Le operazioni di spegnimento, rese più a[redacted] [redacted] pressocchè totale mancanza [redacted] acqua nel paese, che [redacted] costretto i vigili a fare [redacted] spola [redacted] le autobotti [redacted] fino alla più vicina località, si sono concluse [redacted] alle [redacted] di [redacted].

Donne e cavalli

— L'avete esaurita, stancata, sfiancata, [redacted] mia piccola... La *piccola* è [redacted] vecchia cavalla grande e [redacted] che non ha più il pelo lucente dei suoi [redacted] migliori. Chi dice quelle parole dolci [redacted] una cantilena che sa [redacted] lamento e [redacted] [redacted] rapporto [redacted] signori ufficiali [redacted] colonnello prussiano, è [redacted] donna matura, che [redacted] di sembrar giovane perché ha tinto i capelli di un color paglia bagnata.

E mentre dice le parole dolci, [redacted] in tedesco suonano come tante [redacted] e tante e [redacted] ad abbondanti e dure, mentre dice [redacted] la [redacted] piccola », [redacted] vecchia signora [redacted] certi colpi [redacted] tallone nei poveri fianchi della cavalla da far rabbrividire un intero battaglione [redacted] [redacted].

L'animale non sente né le parole addolcinate [redacted] vecchia padrona, né i colpi di tallone che paiono volergli sfondare il ventre. Procede con passo lento, indifferente a [redacted]; pare un condannato ai lavori forzati.

Al *Polo-Club* [redacted] Berlino c'è sempre qualcuno che cavalca la m[redacted] presto, [redacted] [redacted], il pomeriggio, [redacted] sera. La cavallerizza, che sola in questo momento domina il prato, si rivolge [redacted] alcune signore, anch'esse hanno [redacted] [redacted] cinquantina, che siedono ai margini del grande tappeto verde.

La vecchia « cavalla » parla e le altre non l'ascoltano neppure, come [redacted] cavalla. Parlano tra di loro, [redacted] la signora cerca invano di convincere [redacted] bestia a fare qualche passo veloce. La guardo, questa donna a cavallo, la [redacted] La Valchiria in pensione ha [redacted] poderosi, [redacted] quali scendono due gambe robuste, violente, ma corte, tozze. Ha un po' di pancia, [redacted] vecchia, a poco [redacted]. Le rughe scendono dal volto [redacted] [redacted] collo [redacted] rivoli inariditi da anni di siccità. Il naso forte, adunco, [redacted] fronte troppo alta, quasi per un principio di calvizie, sporge sugli occhi, che, piccoli, non si vedono dietro le palpebre gonfie. Il rossetto è vistoso, un [redacted] troppo violento per un'amazzone di quell'età.

— Piccola, muoviti; *muoviti*, [redacted]; — e giù due colpi [redacted] tallone, sincroni, violenti, [redacted] piedi...

Dolcezza dell'animo femminile! Giunta ad una [redacted] età, [redacted] donna si virilizza e tratta il [redacted] schio; il marito, che [redacted] ha perso il vigore degli anni giovanili, con durezza, se non proprio con lo scudiscio vero, almeno [redacted] quello delle parole.

Vorrei quasi raggiungere la signora per ricordarle che quella che oggi [redacted] cavalca è una cavalla, vecchia anch'essa, e lo si vede.

Ma, forse, la signora ha [redacted]gnato tutto il giorno quell'ora di evasione, mentre pensava all'idiota del [redacted] che si perdeva nella cura delle rose nel giardino.

I mariti i fiori dovrebbero curarli, coltivarli, solo [redacted] ad una certa età, sino a quando possono cogliere la [redacted] migliore ed offrirla [redacted] sposa [redacted] un bacio, senza essere poi derisi. Ma i [redacted] attempati queste cose [redacted] le capiscono e continuano a coltivare rose e viole mammole, gerani ed ortensie; e le vecchie m[redacted] vanno al maneggio e danno calci nel ventre alle povere cavalle alle quali sussurrano, in cambio, paroline al latte e miele.

Certamente tutto questo è [redacted] sione...

Sono seduto ad un tavolino del bar rustico che è al margine del prato.

— Herr Ober...

Signor capo... Chi è con me ha [redacted]iamato proprio così un [redacted], anch'egli attempato, che mi ricorda, per [redacted] statura, [redacted] nostri contadini d'Abruzzo, egli [redacted] ordinato qualcosa, forse una bevanda, della quale [redacted] ho capito [redacted] [redacted].

Dopo un poco ho davanti un calice enorme di colore biondo-rosato [redacted] quale naviga una schiuma bianca alta due dita.

Ecco [redacted] spiegazione:

— Si chiama — mi dice chi mi accompagna — *la bianca* [redacted] *un colpo*; è birra fermentata una volta sola, nella quale è stata messa una certa [redacted] [redacted] sciroppo di lampone. Il lampone è il *colpo*; *bianca* per quella schiuma [redacted] candida.

Bevo ed è un nettare.

— Buona la bianca con un colpo! — dico io.

— La si trova facilmente solo a Berlino. Nelle altre città te[redacted]sche è considerata una specialità.

Da un vialetto con [redacted] alberi spunta un [redacted] di donne. C'è un solo [redacted] tra loro. Porta al collo, in modo che penda all'altezza del giustacuore, un fodero [redacted] binoccolo. Mi pare vuoto, il fodero; ballonzola leggero sul petto del signore che ha, malgrado tutto, l'aspetto [redacted] colui che un giorno lontano fu uomo [redacted] mondo. Gli [redacted] il monocolo; come mai? Grave lacuna. Volto di colonnello in pensione, ben rasato, un po' pallido [redacted] un po' flaccido, allungato proprio [redacted] quello di un cavallo passato nella riserva. Il si[redacted] conduce il plotone [redacted] donne che in fila, e [redacted] per tre, [redacted] accorgendosene procedono a passo cadenzato. Hanno il [redacted] [redacted] comitiva nel sangue, queste donne! Ce n'è una [redacted] tonda e [redacted] come un formaggio [redacted] olandese, [redacted] è tra le prime tre. Porta un [redacted] di cotone chiaro, con una cintura all'altezza dei fianchi che la fa ancora più tozza e più bassa. Accanto, una alta, bionda artificiale, attempata, [redacted] due gambe [redacted] [redacted] [redacted] recano a spasso due scarpe dal tacco largo e forte, di un colore giallastro indefinibile. Tutto è indefinibile [redacted] questa signora magra, vestita [redacted] un [redacted] azzurro cupo che potrebbe essere di seta, [redacted] cotone, di nailon, o di carta da pacchi. Indefinibile l'età [redacted] quella dell'abito, quella delle scarpe, quella del cappello. Oh, il cappello! Pare una calotta di acciaio brunito; ha riflessi azzurri, bruni verdi: anch'esso senza età. La [redacted] lo porta come fosse parte del [redacted] corpo, [redacted] fosse una [redacted] il [redacted] un orecchio. Eh, sì, [redacted] [redacted] non lo abbandoni neppure di notte quando si toglie l'abito blu che [redacted] si capisce se sia di seta, di cotone, di nailon o di carta da pacchi, e indossa la camiciona bianca lunga fino ai piedi, quella, certamente, di lino pesante, alca[redacted] prima [redacted] m[redacted]. Spo[redacted] sì; porta la vera.

Ma ormai se ne è andata. [redacted] ne sono andate [redacted]. Vedo [redacted] le ultime terziglie [redacted] plotone [redacted] vecchia dai capelli bianchi che arranca, aiutata da alcune volonterose; sostenuta, incoraggiata a proseguire. Non capisco quello che dicono [redacted] [redacted] più che sostengono l'ottuagenaria, però credo che dicano le stesse parole [redacted] l'anziana cavallerizza rivolgeva poco fa [redacted] vecchia cavalla.

— Avanti, piccola, avanti ca[redacted], [redacted] qualche passo... Vorrei poter rincorrere la vecchina per dirle:

— Signora, [redacted] attenta alle paroline dolci! C'è [redacted] cavalle[redacted] laggiù in fondo, che dice alla vecchia cavalla paroline di zucchero; [redacted] poi le [redacted] certi colpi [redacted] tallone nel ventre...

Ormai il plotone è [redacted]. Chiedo:

— Lui chi è?

— E' un organizzatore di gite... Le donne sono turiste che fanno [redacted] giro di *Berlin by day*, Berlino di giorno. Sono quasi sempre solo donne...

Lontano, [redacted] i cappelli a cilindro delle donne, vedo quello dell'uomo che procede [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] cammino.

C'è un altoparlante ad [redacted] finestra [redacted] rustico bar. Ora lancia nell'aria una marcetta fatta di *pa-zum, pa-zum*. Al mio paese [redacted] una musica come quella la chiamano la *marcia dei gobbi*; ma [redacted] mio paese sono ignoranti e [redacted] capiscono la musica.

Da un viale fanno il loro ingresso, a cavallo, gli allievi della scuola. Davanti il maestro e dietro... [redacted] allievo. Maschi nessuno. Tutte ragazze, piccole, [redacted] bambine, e già sbocciate, pronte da cogliere. Queste, impeccabili nei loro calzoni di stoffa elastica, mostrano le belle gambe inguainate in stivali [redacted] [redacted]santi per polpacci così teneri.

Le camicette, le bluse, dai co[redacted] tenui e sgarganti, avviluppano i giovani [redacted]. I cavalli caracollano seguendo la [redacted] che arriva dall'altoparlante, e [redacted] bimbe, [redacted] ragazzine, le ragazze e [redacted] signorine, si alzano e si abbassano armoniosamente sulla sella poggiando forte i piedi alle staffe.

Chissà perché [redacted] mio sguardo corre dalle ragazze alle signore [redacted] che seggono ai tavoli al bordo del prato. Mangia, mangia, [redacted], un giorno queste stupende figliuole avranno quei fianchi, quei seni, quei volti. Bevi, bevi, bevi ed i volti diventeranno rubizzi come quello della signora che si è scolata già tre birre.

Si è fatto tardi. Mi alzo. Mi avvio verso l'uscita del *Polo-Club*. Sento gli sguardi delle vecchie sedute [redacted] bordi del prato che mi seguono.

Sono sguardi da setter, da bracche, da pointer che hanno distinto un povero fagiano forestiero tra i pochi pollastri domestici.

Mi giunge [redacted] nari odore di unghie bruciate. Non simpatico. Il maniscalco vestito [redacted] [redacted] completo di cotone verde chiaro, impeccabilmente pulito, come fosse uscito in quel [redacted] dal bucato, sta mettendo un ferro ad un cavallo. Quel completo da lavoro così pulito mi fa rabbia. [redacted] fumo le sigarette e mi riempio gli abiti di cenere. Fumo [redacted] pipa e getto cenere e tabacco dappertutto. Quello fa [redacted] pedicure dei cavalli e pare [redacted] manicure per signora. Mah... Forse quell'omone, se torna a [redacted] sporco, [redacted] [redacted] la moglie [redacted] sculaccia...

Lungo una staccionata un cavallo attaccato per la cavezza [redacted] un palo si lascia riempire, quieto e solenne, le natiche di [redacted] di sapone da una signora in pantaloni e stivali, che fa quello sciampo [redacted] gesti materni. La schiuma spostata dalle mani ben curate della signora, matura anch'essa, copre ormai l'ampio deretano del quadrupede che, impudico, [redacted] anche la coda.

E la signora, italiana per vocazione, dice:

— Piccolo caro, [redacted] ti senti[redacted] meglio...

Che donna!...

Roberto Costa

TORINO-MOSCA, QUATTRO ORE DI VOLO

La dogana sovietica non fa passare i libri gialli ed i romanzi proibiti

L'imbarazzo del giovane russo e della sua bella moglie - Anche la carrozzina del loro bimbo attentamente perquisita - Difficile dall'albergo telefonare con l'Italia; di notte il telefono è chiuso - Ciascuno porta le sue valigie; gli unici che restano a mani vuote sono i portabagagli, ce ne sono molti ma si riposano fermi contro un muro

[illegible]

Mosca, agosto.

L'aereo sovietico, il T.U. 114, è così grande che la folla si è pigiata dietro la staccionata [redacted] *difesa dell'aeroporto di Torino per vederlo. Entriamo in fila nell'enorme ventre che* [redacted] *accoglie con le sue poltrone azzurre.* [redacted] *duecentoventi persone. Oltre* [redacted] *nostro gruppo di italiani (150), ci sono dei cinesi, indiani e nella cabina in fondo mi colpisce una donna russa per la sua bellezza; vicino a* [redacted] *siede* [redacted] *marito, giovanissimo e la donna tiene sulle ginocchia* [redacted] [redacted] [redacted] *che dorme.*

Il caldo nella nostra cabina, la prima sul motore, è soffocante. L'aria condizionata funzionerà solamente quando l'aereo avrà preso quota. Rapidamente, staccatosi da terra, il grosso mostro sale. Lo sento dalle orecchie, la [redacted]*sione dell'aria mi rende* [redacted]*. Già la temperatura si abbassa. Ora si vola a quota altissima: diecimila metri. Ecco una tabella illuminata a lettere rosse vicino alla porta di entrata. Vi* [redacted] *è spenta. L'altra scritta in inglese e in russo che ci prega* [redacted] *di spegnere le sigarette e* [redacted] *legate* [redacted] *cinture. Sembra di essere fermi: la gente si muove,* [redacted] *affolla intorno al piccolo tavolo a rotelle sul quale sono esposte le cose che* [redacted] *hostess ha cominciato a vendere: scatole di caviale, bottiglie di vodka, cioccolato russo, carte da gioco, sigarette russe. Nonostante sia tutto carissimo meno le sigarette, tutti comprano soprattutto* [redacted] *e vodka.*

Subito dopo le [redacted]*, con l'orario preciso* [redacted] *minuto, il grande aereo sovietico atterra all'aeroporto di Mosca: da Torino a Mosca quattro ore esatte, dalle sei alle dieci di sera. Ci avvertono di mettere avanti i nostri orologi* [redacted] *due ore: a Mosca è mezzanotte quando scendiamo. L'aria è asciutta, leggera, carica dei profumi dei fiori, delle betulle,* [redacted] *tigli: sembra di essere arrivati in alta montagna. Con la borsa azzurra che ci hanno regalato alla partenza con scritto in bianco il nome dell'agenzia turistica di Mosca, « Intourist », a tracolla, camminiamo verso il grande edificio illuminato dove passeremo la visita doganale. Lì dentro c'è una tale folla che quasi non ci si muove e c'è un gran caldo. La buona aria leggera e profumata è rimasta fuori con gli alberi, il cielo alto e ancora chiarissimo. Infatti, oggi è il* [redacted] *giugno, il giorno più lungo dell'anno e a Mosca non sarà notte completa.*

Sono in piedi al banco dove si posano i bagagli. Vicino a me, a gomito a gomito, il giovane russo che avevo notato per la sua bella moglie presenta i [redacted] *bagagli: lei è immobile dietro a lui col bambino in braccio che dorme. Il doganiere fruga nei bagagli dell'uomo.* [redacted] *una grande borsa, sotto a* [redacted] *asciugamano verde, ha estratto due libri. Il doganiere li sfoglia, li tiene* [redacted] *mano come scottassero: poi conciso, duro parla concitato. Il giovane russo dice qualche parola sottovoce, tiene gli occhi bassi. Il doganiere continua a parlare sempre più concitato: l'uomo allarga le braccia, tace. Con i due libri in mano il doganiere si allontana. Subito ritorna con altri due. Tutti e tre davanti al giovane russo che è rimasto immobile parlano fitto concitati, duri: è evidente che lo rimproverano, che vogliono sapere qualche cosa ma l'uomo sta zitto. Di nuovo allarga le braccia, mormora qualche parola e i tre doganieri con i libri in mano si allontanano. Anch'io sto lì fermo vicino al giovane russo: voglio vedere che cosa gli succederà, se gli restituiranno i due libri. Gli* [redacted] *piacerebbe* [redacted] *guardarlo: « Eravamo tanti italiani sull'aereo, perché non li ha dati da portare a* [redacted] *di noi? ».*

Anche con [redacted] *allarga le braccia, fa una smorfia: « Non ci* [redacted] *pensato »* [redacted] *in italiano: « Libri proibiti » continua.* [redacted] *a bocca chiusa, senza voltare* [redacted] [redacted] *verso me,* [redacted] *guardarmi.* [redacted] *sempre lì, immobile: altret*[redacted] *immobile è la sua bellissima moglie alle* [redacted] *spalle col* [redacted] [redacted] *dorme.*

La carrozzella bianca è vicino alla donna: mi domando perché non [redacted] *metta* [redacted] *bambino. Ma ora i doganieri stanno tornando: non* [redacted] *più tre ma quattro. Quello nuovo ha un berretto diverso dagli altri tre. Parlano fitto: anche la lingua russa che ha* [redacted] [redacted] [redacted] *e musicale* [redacted] *spezzata, dura, quasi sibilata dalle labbra dei quattro doganieri che parlano tra* [redacted] *loro e ogni tanto quello col berretto* [redacted]*verso si rivolge all'uomo* [redacted] *voce sempre.* [redacted] *un certo punto* [redacted] *doganiere russo solleva* [redacted] *terra la carrozzella, la posa* [redacted] *banco. Frugano* [redacted] *carrozzella spostando i giocattoli, poi* [redacted] [redacted] *gesto autoritario quello del berretto diverso fa segno all'uomo* [redacted] *seguirlo. La carrozzella rimane. L'uomo* [redacted] [redacted] *moglie si allontana seguendo i doganieri che continuano a sfogliare i due libri passandoseli da uno all'altro: uno Il dottor Zivago nell'edizione economica di Feltrinelli, l'altro* [redacted] *libretto, forse un giallo con* [redacted] *dentro delle riproduzioni di donnine in costume da bagno a due pezzi.*

La voce di una delle nostre interpreti (sono delle graziose ragazze molto curate, vestite con abiti italiani) ci invita a salire al ristorante. [redacted] *già cenato (a* [redacted]*: pochi mangeranno* [redacted] *fette di salmone fresco già pronte nel piatto con dei piselli e un grosso cucchiaio di caviale rosso. Sono le due di notte passate quando usciamo dal ristorante per salire sul pullman che ci porterà all'albergo. Il cielo nella notte piena di profumi ha un colore indicibile: tra il rosa, il verde e l'azzurro. Il pullman corre nella strada con ai lati la campagna s*[redacted]*za case e con molti alberi. Il cielo si fa sempre più chiaro. Quando scendiamo* [redacted] *nostro albergo,* [redacted] *« Ucraina », un grattacielo di ventotto piani* [redacted] *superficie enorme, è giorno. Fermo una* [redacted] *interpreti nostre: vorrei telefonare in Italia,* [redacted] *domando* [redacted] *può aiutarmi.* [redacted] *guarda un momento, si volta a parlare in* [redacted] *con* [redacted] *delle sue compagne: e questa a un'altra. Sono in cinque che parlamentano* [redacted] [redacted] *loro. Finalmente, dopo* [redacted] *lungo conciliabolo, una delle cinque mi dice autoritaria: « E'* [redacted] *tardi. I telefoni* [redacted] *chiusi ». « Chiusi! — domando* [redacted] *stupito —: in una* [redacted] *così grande i telefoni* [redacted] *chiusi? ».*

« Chiusi » mi risponde [redacted] [redacted] *più duramente e mi volta le spalle.*

Intorno a me, nell'atrio dell'albergo c'è il pavimento coperto di valige. Ho il numero della mia camera: 2081; cerco la mia valigia ed un portabagagli. Ce ne sono tanti in piedi con la schiena [redacted] *posata* [redacted] *il muro. Nessuno* [redacted] *loro si muove. Ognuno di noi prende il proprio bagaglio.*

Solamente dopo vari giorni, di ritorno a Mosca da Leningrado, presa [redacted] *un collega* [redacted] *collera dovevo gridare come un'aquila: « Io non posso portarmi per due* [redacted] *di scale tre borse e una valigia.* [redacted] *volete che noi veniamo nel vostro paese dovete rispettare le nostre abitudini. Voglio un portabagagli che mi faccia avere tutto in camera mia ».*

Pochi minuti dopo un portabagagli entrava nella mia [redacted] *con i* [redacted] *bagagli. Ricordavo troppo tardi* [redacted] *parole* [redacted] [redacted] [redacted] *amico appena ritornato dalla Russia, prima della* [redacted] *partenza: « Ricordati, se vuoi ottenere qualche cosa devi gridare più forte* [redacted] [redacted]*. Solo allora riesci a farli muovere e solo così riesci a farti capire ».*

Lea Quaretti

Eccezionale invasione di turisti [redacted] Venezia

Le giornate [redacted] Ferragosto hanno richiamato a Venezia migliaia [redacted] turisti itali[redacted] e stranieri (Telefoto)

Treno investe e sfascia un rimorchio di concime

Qualche contuso, tutti i passeggeri imbrattati

Rovigo, lunedì [redacted].

(r. f.) Un incidente ferroviario è accaduto sulla linea Rovigo-Chioggia all'altezza del casello al km. 37 nei pressi di Loreo. L'automotrice 235 piena di viaggiatori ha investito ad un passaggio a [redacted] incustodito un rimorchio carico di letame trainato [redacted] un trattore condotto da Espedito Tiengo. L'incidente avvenuto sabato verso l'alba e in quel momento incombeva nella zona una fitta [redacted].

Il Tiengo fortunatamente rimaneva incolume. Anche il guidatore dell'automotrice e il suo aiutante, entrambi del compartimento di Verona, che si [redacted] [redacted] posto di guida, [redacted] usciti illesi dall'incidente. Alcuni rottami del rimorchio e ben dieci quintali [redacted] letame hanno mandato in frantumi i vetri [redacted]l'automotrice, penetrando nell'interno. Si sono lamentati alcuni contusi e un passeggero, Attilio Goldin, [redacted] Este, ha riportato escoriazioni varie e [redacted] di choc. Tutti gli altri viaggiatori [redacted] avuto i vestiti imbrattati. Il convoglio è ripartito per Chioggia con un notevole ritardo.

Ragazza [redacted] folgorata mentre stende la biancheria

Il filo toccava un cavo elettrico

Napoli, lunedì sera.

(r. t.) Una ragazza di 12 anni, Giuseppina Pisani, è morta folgorata da una scarica elettrica nel cortile di un'abitazione di Casamicciola, nell'isola d'Ischia. La ragazza è stata investita dall'elettricità quando si è aggrappata ad un filo metallico steso per asciugare la biancheria: il filo [redacted] in [redacted] [redacted] [redacted] un [redacted] elettrico scoperto.

Banchetto alla texana per duemila invitati [redacted] Water Mill

Lynda Johnson apre con le bistecche la [redacted] elettorale democratica

Il « party » nel giardino della tenuta di Henry Ford II, [redacted] diligenza e camerieri in costume da cow-boy, apre la « tournée » atlantica del « chef » [redacted] Presidente, regista delle feste conviviali nel [redacted] « ranch » - Tra i presenti gli attori Paul Newman [redacted] Eva Gabor ed il romanziere Steinbeck - Stasera [redacted] replica nella [redacted] [redacted] sindaco Wagner

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

Lynda Bird Johnson ha portato l'aria — e le enormi bistecche — [redacted]el Texas nel mezzo [redacted] raffinata società di Long Island, dando un colorito avvio alla [redacted] [redacted] partito democratico [redacted] [redacted] atlantica degli Stati Uniti. [redacted] figlia del presidente è piombata nella splendida tenuta di Henry Ford II a Water Mill con un [redacted] texano, un furgone attrezzato a cucina, [redacted] diligenza ed [redacted] impressionante quantitativo [redacted] costate di [redacted]. Doveva essere un pranzo per la raccolta [redacted] fondi a sostegno [redacted]lla campagna elettorale democratica e si è trattato invece di un autentico « barbe[redacted]cue » alla moda del Texas, un pasto all'aperto per due[redacted] persone, come quelli che Lyndon B. Johnson or[redacted] [redacted] suo « ranch » « Loj » [redacted] Johnson City.

Sedendosi ad una delle lunghe tavole [redacted] ventenne figlia del presidente ha proclamato: « Voglio una costata, non desidero altro ». Ed un « cow-boy » in perfetta tenuta blue jeans, camicia a scacchi, cappellone, manca[redacted] solo le pistole a tamburo, si è affrettato a porgergliene una immensa [redacted] un piatto di adeguate di[redacted] [redacted]. Lynda era soltanto ospite d'onore a Water [redacted] non era lei a f[redacted] gli onori di casa. Ma naturalmente è stata il numero uno del « party ».

Questo non vuol dire che non si prestasse attenzione agli altri. Era un'accolta di sfavillanti nomi della buona società di Nuova York, e c'e[redacted] celebrità [redacted]el cinema e del teatro. [redacted] [redacted]tatica: [redacted] maggior parte degli intervenuti era di giovane età, perché la festa rientrava [redacted] nell'ambito di quelle — una mezza [redacted] — organizzate dall'associazione dei « Giovani cittadini per Johnson ». Faceva gli onori di [redacted] [redacted]a Charlotte Ford, figlia di Henry Ford II. [redacted] « partner » era Paul Newman, che è di Cleveland, nell'Ohio, ma trascorre gran parte del suo tempo a Nu[redacted] York, per gli impegni a Broadway, e si considera di queste parti. Fra gli invitati [redacted] notavano anche Eva Gabor e il romanziere John Steinbeck.

Tutti hanno mostrato un gagliardo appetito. E molti manifestavano l'intenzione di essere presenti all'analogo banchetto in programma stasera a Gracie Mansion, la residenza ufficiale del sindaco Robert Wagner. Un altro si terrà a Washington il 21 del mese.

Lo « chef », Walter Jetton, è lo stesso che presiede ai « barbecues » nel ranch di Johnson. Era giunto appositamente in aereo da Milwaukee. L'attrezzatura era arrivata dal Texas a bordo di tre autotreni con rimorchio.

Si è chiesto a Jetton se Johnson preferisce le costate o l'altro piatto tradizionale di simili occasioni, il pollo arrosto. Ha replicato: « Beh, è a dieta e di questi tempi non [redacted] molto. [redacted] [redacted] [redacted] il profumo di un " barbecue " vuole assaggiare sia le bistecche sia il pollo ».

La campagna democratica sta stringendo i tempi in vista della Convenzione che si terrà ad Atlantic City il 24 del mese. Il sindaco, Robert Wagner, [redacted] annunciato che « entro un giorno o giù di lì » (vale a dire [redacted] sicuramente oggi) incontrerà Robert Kennedy. [redacted] attende che il procuratore generale annunci ufficialmente dopo [redacted] colloquio — entro due o tre giorni al massimo — la sua candidatura al Senato federale in rappresentanza dello stato di Nuova York. Intanto il deputato Samuel Stratton ha fatto sapere che anch'egli intende presentarsi candidato al Senato. Sarà dunque avversario di Kennedy nella lotta per la « nomination » democratica.

Wagner ha dichiarato alla televisione che il suo appoggio alla candidatura di Kennedy dipenderebbe dalla considerazione [redacted] adeguatezza di un candidato alla campagna in corso per rendere il partito « più rappresentativo della massa degli aderenti ». Si opporrebbe a Kennedy qualora non risultasse adeguato? « Se entrerà nella gara — ha risposto Wagner —, penso che lo farà in circostanze vantaggiose per lui e per il partito ».

D'altro canto ha notato che il maggiore ostacolo alla candidatura di Kennedy è dato a suo avviso dall'appoggio dato al fratello del defunto presidente da un gruppo di « politicanti ».

Giorgio Browne

Tragica gita di due giovani

I due, un uomo e una ragazza, sono precipitati e morti [redacted] Val [redacted] sopra Lecco

Lecco, lunedì [redacted].

Due giovani, [redacted] Barera, di 25 anni, [redacted] Bergamo, e Matilde Codega, di 20 anni, di Massa Carrara, sono morti in un incidente di montagna accaduto in Val Biandino.

I due erano partiti per compiere una gita quando, nel percorrere un ripido sentiero, sono scivolati, precipitando per circa 200 metri e sfracellandosi sul fondo di un burrone. Nessuno era presente al momento dell'incidente.

L'allarme [redacted] stato [redacted] ieri [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] due giovani che [redacted] atteso invano [redacted] loro ritorno dalla gita. Le squadre di soccorso hanno trovato oggi i cadaveri dei due e li hanno portati a valle.

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Capricorno, sestile a Saturno. Periodo movimentato e ricco di sorprese. Trattative e colloqui significativi, ma dallo sviluppo non sem[redacted] concreto e stabile. [redacted] da fare, ma [redacted] [redacted] dovuta cautela. E' bene azzardare il meno possibile. Tipi: Capricorno, Toro e Vergine.

Capricorno - *Lavoro:* [redacted] da risolvere alcuni problemi pratici che assorbiranno gran parte della giornata. Piccole contrarietà sul lavoro da affrontare [redacted] [redacted] e coraggio. *Vita affettiva:* i vostri sentimenti saranno piuttosto instabili, e risulterete [redacted] occhi di una persona come un enigma vivente. *Salute:* state cauti con i cibi. Minaccia di intossicazione o difficoltà con l'apparato digerente.

Toro - *Lavoro:* il periodo si p[redacted] quieto e non vincolato ad avvenimenti particolarmente importanti. Tutto vi sarà facile e di [redacted]one possibile. *Vita affettiva:* si profilano [redacted] sorprese nel settore degli affetti. [redacted] persona che nel passato ha destato il vostro interesse si farà avanti. *Salute:* piccoli disturbi di natura epatica presto rimediati.

Vergine - *Lavoro:* la giornata è particolarmente adatta agli [redacted] di forza. [redacted] contrarietà economiche e lavorative troveranno in voi dei buoni combattenti. *Vita affettiva:* i nuovi incontri e le relazioni affettive sono governate da influssi moderati e favorevoli. Sono imminenti delle piacevoli sorprese. *Salute:* preoccupazioni di natura nervosa. Il riposo e la comprensione dei vostri cari vi saranno di grande beneficio.

Previsioni collettive per tutti i nati dell'Ariete: si presenterà qualche nube all'orizzonte, ma tutto potrà tornare sereno con un atto di fede o di volontà. **Gemelli:** sarete pervasi da nuove speranze, e potrete beneficiare di situazioni fortunate e di [redacted] indiretti. La giornata è pure favorevole [redacted] questioni economiche, alla corrispondenza, alle spese. **Cancro:** momenti di malinconia per una questione che [redacted] determina secondo il vostro desiderio. Non createvi [redacted] inutili illusioni e cercate la felicità nelle cose che vi stanno vicino. **Leone:** proposta che è bene vagliare attentamente prima di prendere delle decisioni che vi impegnano sia materialmente che moralmente. **Bilancia:** momento di depressione. Serata piuttosto monotona, ma priva di shock che possono debilitare il vostro sistema nervoso. **Scorpione:** molte soddisfazioni. Occasioni favorevoli per il lavoro e per i ricuperi finanziari. Anche il settore affettivo è ben influenzato. **Sagittario:** la fortuna aiuterà gli audaci. Osate, ma con una certa cautela. Otterrete delle cose [redacted]. **Acquario:** notizia soddisfacente da persona cara. Avrete bisogno di risparmiare le vostre energie per riprendere con più serenità la vostra strada. **Pesci:** felicità [redacted].

T. Palamidessi

La WOLMER
Nel comunicare [redacted] sua spettabile Clientela che prossimamente trasferirà i suoi negozi da
VIA SALBERTRAND 31 e 66
[redacted] [redacted] unico ampio locale al [redacted] [redacted] della [redacted] via,
ricorda che ancora per poco tempo continua la ven[redacted] e [redacted] eccezionalmente [redacted] di: tappeti, tendaggi, coperte, rasi, cretonnes, lenzuola, ecc.
[redacted]
Terital . . . . alt. cm. 180 a L. 475 il mt.
Terital . . . . » » [redacted] » » 700 »
[redacted] . . . . » » [redacted] » » 875 »
Terital . . . . » » 300 » » 1.380 »
INCREDIBILE!
Rasi per coperte . . . alt. cm. 280 a L. 1.050 al mt.
Tappeti lana cm. 140 x 200 . . . . » [redacted]
Materassi a molla Zedit lusso garantiti anni 25 » 14.500 »
Guanciali a molla . . . . » 2.500 »
Tappeti [redacted] [redacted] cm. 200 x 300 - 160 x 240 a metà prezzo - Parures giroletti - Scand[redacted] a prezzi convenientissimi - Lenzuola [redacted] e [redacted] a macchina a prezzi mai praticati.
WOLMER TAPPETI, via Salbertrand 31, [redacted] 6-4-22
WOLMER TENDAGGI, via [redacted] [redacted] tram 6-4-22

SCUOLA ESTIVA
PER ESAMI [redacted] OGNI ORDINE STUDI
PER LICENZE, DIPLOMI ANNO SCOLASTICO [redacted]
[redacted] VIA [redacted] - TEL. [redacted]

LAVATRICI
LOTTI
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

CRONACA CITTADINA

Morto anche il marito

Carla [illegible] e Guido Borra: un anno [illegible] [illegible]lità, poi la morte

[illegible] teme [illegible], come altre volte, sia espatriato clandestinamente

Caccia all'inafferrabile Faga personaggio chiave del delitto

Un interrogativo: perché Ugo Margani [illegible] pretese [illegible] restituzione delle ventimila lire pagate per avere il famoso telegramma, quando scoprì che questo era falso? - Il Faga [illegible] forse l'unico che conosce la soluzione dei numerosi enigmi della fosca vicenda

Sono trascorsi sei giorni dalla scoperta del delitto di [illegible] Napoli, [illegible] polizia ha dichiarato ieri in arresto Ugo Margani, l'amante della vittima che era già in stato di fermo «per accertamenti»; ma il provvedimento non è direttamente connesso all'assassinio di Vittoria Gabri. Il Margani è alle «Nuove», imputato di istigazione alla prostituzione e di sfruttamento. Sotto questa accusa avrebbe potuto essere arrestato anche prima del delitto, se la Gabri avesse trovato il coraggio di denunciarlo.

Se la magistratura lo ha ora mandato in prigione per questi motivi, ciò significa che non c'è contro di lui alcuna prova di colpevolezza nell'uccisione della mondana; e che tuttavia non è opportuno lasciarlo libero. Il Margani è certo uno dei maggiori indiziati, se non altro perché entrò più volte nell'alloggio di corso Napoli 76 dopo che la donna era stata soppressa, non si stupì del lezzo terribile che ammorbava le stanze e non pensò neppure di guardare nello sgabuzzino dove il cadavere imputridiva sotto un mucchio di rifiuti.

Si può pensare anche che egli abbia visto i resti della sua amica, ma che, preso dal panico, non abbia avvisato la polizia nel timore comprensibile di essere accusato. Ma in tal caso nei giorni successivi non si sarebbe comportato come si è comportato, cercando con affanno la donna presso tutti gli amici ed i parenti, quando gli sarebbe convenuto in fondo lasciar credere che fosse partita per una lunga vacanza. A meno che non sia lui l'autore del telegramma indirizzato a Giovanni Faga, nel quale si diceva che la Gabri era a Courmayeur presso una facoltosa famiglia.

Giovanni Faga, da più giorni latitante, è ora il personaggio chiave di tutta la vicenda, e per questo la polizia gli dà la caccia senza tregua. Si teme che sia espatriato in Francia, cosa che aveva già fatto altre volte, ad esempio molti anni fa quando andò ad arruolarsi nella Legione Straniera.

Tutte le accuse che gli si possono muovere nascono dalle dichiarazioni del Margani e della sua amiche, e c'è in loro l'evidente proposito di scagionare l'arrestato. Perciò sono prove che vanno vagliate con molta cautela. Si afferma anche che il Faga è stato in casa della Gabri nel giorno in cui si presume che sia stato consumato il delitto; ma a dirlo è una parente del Margani, la cognata Anna Gioco, che trascorreva le sere con la Gabri sui marciapiedi di via Saluzzo e di via Carnala.

Non ci son prove neppure che il Faga sia proprio l'autore del telegramma per conoscere il testo del quale il Margani sborsò ventimila lire. E non si capisce perché, una volta compreso che quel testo era falso, il Margani non pretese dall'amico che lo aveva truffato la restituzione del denaro, lui, altre volte così violento e irriducibile quando c'eran di mezzo dei soldi.

Rimane il fatto che il Faga è scomparso dalla città subito dopo la scoperta del cadavere, o almeno che da quel momento nessuno lo ha più veduto. Da casa infatti se ne era andato già il 2 luglio, dopo aver rubato tutti i risparmi al padre ed essersi appropriato di 104 mila lire che la ditta presso la quale lavorava saltuariamente [illegible] fattorino gli aveva affidato.

Il Faga, a detta di quanti lo hanno conosciuto, è un sempliciotto di vedute limitate, sia pure con una mentalità criminosa (è stato in carcere per furti e rapine). Può darsi quindi che il motivo della scomparsa non sia da mettere in relazione diretta con il delitto ma con il furto commesso ai danni [illegible] padre e della ditta dov'era occupato. «Forse — ha detto stamane uno degli inquirenti — egli non si rende conto della differenza che c'è tra l'essere arrestato per furto e l'essere imputato di un delitto, e non capisce che, se non è colpevole, gli converrebbe presentarsi e scagionarsi. Fino a che resterà latitante, nessuno può smentire le dichiarazioni del Margani. Il Faga possiede una parte della verità, conosce la soluzione di molti degli enigmi sui quali la Squadra Mobile e la Magistratura da quasi una settimana si stanno [illegible]vellando».

L'inchiesta è a questo punto. In giornata il Sostituto procuratore della Repubblica, dr. Silvestro, si recherà nuovamente in carcere a interrogare il Margani.

Abbandonata da tutti

Terminati gli esami dei periti, la Procura ha emesso ieri il nulla osta per i funerali di Vittoria Gabri. Ma nessuno si è recato a ritirare il documento. Nessuno degli equivoci personaggi che in vita le stavano intorno, nè i parenti nè i numerosi «amici» ha avuto per i resti di Vittoria un moto di pietà. La salma giace abbandonata all'Istituto di medicina legale.

Va a trovare la sorella e la scopre cadavere

Una donna di 66 anni è stata trovata morta dalla sorella venuta da Milano per passare qualche giorno con lei. Si chiamava Angela Frisia vedova Magliano; abitava in una soffitta di corso Vittorio Emanuele 66; di carattere chiuso, riservato, non aveva amici e la sua assenza non era stata notata. Sabato è giunta da Milano la sorella Anna, voleva fermarsi qualche giorno a Torino: si è recata due volte nella casa ma Angela non ha risposto.

Sfondata la porta, la Frisia è stata trovata per terra cadavere: la morte risaliva a una ventina di giorni. La causa più probabile è un'emorragia cerebrale. Dopo le constatazioni, la salma è stata portata all'Istituto di medicina legale.

Feriti [illegible] giovani fra gli scogli di Spotorno

Due giovani [illegible] rimasti [illegible] in Riviera [illegible] [illegible] serata di ieri. Francesco Losito di 30 anni, abitante a Torino in via Torino 7, Vincenzo Chiappa di 11 anni e il padre di quest'ultimo residenti a Grugliasco in via [illegible] 48, verso le 20.30 si godevano il fresco sugli scogli presso Spotorno.

Improvvisamente il ragazzo scivolava e cadeva. Il Losito si precipitava in suo soccorso, ma la fretta gli faceva perdere l'equilibrio ed anch'egli cadeva malamente. I due, venivano portati all'ospedale di Savona. Il Losito è ricoverato con prognosi di 40 giorni per la frattura del piede destro, il Chiappa è guaribile in dieci giorni per lesioni costali e choc traumatico.

Sangue [illegible] [illegible] al ritorno [illegible] vacanze di Ferragosto

Ancora [illegible] tarda notte è proseguita la spaventosa catena di incidenti

Il motociclista ucciso [illegible] Borgaro: [illegible] cerca il «pirata [illegible] strada» [illegible] per primo [illegible] [illegible] - E' deceduto [illegible] [illegible] anche il [illegible] ferito [illegible] sciagura di [illegible] - Sem[illegible] gravissimi i due [illegible] [illegible] strage [illegible] Chivasso

La catena di sciagure che ha insanguinato le strade al ritorno dalle vacanze di Ferragosto si è allungata nella notte. E' aumentato il tragico bilancio di morti e di feriti. Tra le cause della terribile strage sembra evidente, in quasi tutte, una caratteristica comune: l'imprudenza. La fretta di arrivare, un non giustificabile spirito competitivo, stanchezza del guidatore, hanno fatto dimenticare le più elementari norme della circolazione.

In taluni casi (pochi, per fortuna) vi è stata anche mancanza di solidarietà verso chi deve essere soccorso. A questo comportamento incivile è dovuta la morte del motociclista Giovanni Belli, di 42 anni, abitante a Caselle in vicolo del Teatro 10.

Il Belli, cantoniere, ieri notte percorreva in motoretta la strada che viene dalle valli di Lanzo. Era uscito poco prima da casa, dove aveva lasciato la moglie e la figlioletta di 10 anni, ed era diretto a Bor[illegible] per servizio. A circa 300 metri dal semaforo lo sventurato è stato investito, a tergo, da una delle centinaia di auto che in colonna rientravano a Torino. Dai segni che successivamente la polizia stradale ha rilevato sull'asfalto è risultato che la macchina investitrice lo ha scagliato [illegible] una ventina di metri di distanza. Poi il «pirata della strada» invece di fermarsi è fuggito.

Mentre lo sventurato giaceva a terra, le auto continuavano a passare sfiorandolo. Nessuna si fermava. Forse i guidatori non lo vedevano? Ripresi i sensi, il Belli si metteva in ginocchio e si sforzava di rialzarsi.

In quel mentre passava la «600» guidata [illegible] signor Emilio Zaffaroni abitante a Druent in via Roma 3; al suo fianco [illegible] il signor Carlo Brero, pure di Druent, via Torino 18. La Zaffaroni notava il cantoniere un istante prima di investirlo. Sterzava e frenava. Poi scendeva e tornava indietro per fermare le altre macchine. Agitava le braccia: ma proprio in quel momento arrivava una «Giulietta» che travolgeva il cantoniere e lo trascinava per una trentina di metri. Lo sventurato moriva [illegible] colpo.

Nè il guidatore della «Giulietta» — Gaetano Pelà, [illegible] anni, abitante a Venaria in via Matteotti 7 — nè sua moglie che gli era a fianco, si erano accorti del cantoniere che tentava di rialzarsi. Polizia stradale e carabinieri, svolte le indagini sulla sciagura, hanno successivamente iniziato una inchiesta per identificare il primo investitore che, dopo avere travolto il Belli, è fuggito invece di soccorrerlo.

Altri incidenti sono [illegible]ti nella notte lungo le strade che dal mare e dalle vallate alpine portano a Torino. Ma, per fortuna, nessuno ha provocato vittime o feriti gravi. E' aumentato, invece, il [illegible]mero dei morti in seguito alle spaventose sciagure accadute a Parma ed a Chivasso.

Il dott. Guido Borra, medico presso l'Istituto d'Igiene, unico superstite nell'auto incendiata dopo lo scontro sull'Autostrada del Sole, presso Parma, è deceduto a mezzanotte. I suoi familiari e quelli della moglie, Carla Serra, morta nella sciagura, lo avevano fatto portare a Torino. Vi era giunto ieri sera ed era stato ricoverato [illegible] Molinette.

Il medico [illegible] riportato fratture [illegible] tutto il corpo ed [illegible] gravemente ustionato. Ma si rendeva conto del suo stato. «Con queste ferite — continuava a ripetere — non mi salverò. E' meglio così. Non voglio vivere dopo quello che è accaduto». Chiudeva gli occhi ed era percorso da [illegible]iti; rivedeva [illegible] spaventosa scena della moglie che bru[illegible] nel rogo in cui avevano perso la [illegible] altre cinque persone.

La notizia della tremenda disgrazia ha suscitato grande impressione in città. I due giovani sposi erano molto noti: lui perché figlio del proprietario di uno dei più antichi alberghi della [illegible] «La Dogana Vecchia», il medico perché in servizio [illegible] un istituto municipale frequentato da un pubblico molto numeroso.

Nel terribile scontro presso il casello di Chivasso dell'Autostrada tre persone erano morte sul colpo. A tarda notte è deceduto anche don Ugo Dovis, prefetto dell'amministrazione nella Casa-madre dei Salesiani di via Maria Ausiliatrice. Il sacerdote, che viaggiava sulla «Flavia» del dott. Giovanni Carlo Piazza, ora ferito in diverse parti del corpo. Aveva fratture alla fronte e a parecchie costole, la lussazione di un'anca e lacerazioni al petto ed agli arti. La sua agonia è durata sei ore e mezzo.

Nello stesso ospedale Martini è ricoverato anche il nipote del sacerdote, Ugo Dovis, 19 anni. Ha la frattura della base cranica. I medici si sono riservata la prognosi. Le sue condizioni non sono migliora[illegible] nel corso della notte. La sua vita è appesa ad un filo.

L'ultimo superstite del terribile scontro, Alessio Pena, commerciante, che viaggiava sulla «Flavia» balzata sull'altra corsia dell'Autostrada, è ricoverato a Chivasso. Anche egli è molto grave: ha lesioni ad un occhio, fratture di alcune costole e del femore sinistro, contusioni al capo, ed è in stato di choc. Nella notte si è verificato un lievissimo miglioramento. Però la prognosi è sempre riservata.

Stazionarie sono le condizioni dell'avv. Elio Vaniani, il giovane professionista torinese coinvolto nella sciagura automobilistica accaduta al quadrivio [illegible] Levaldigi. I medici della clinica neurochirurgica, dove è stato ricoverato, non disperano di salvarlo nonostante la gravità delle frat[illegible] che [illegible] riportato al capo.

L'incidente — l'ennesimo accaduto in questo punto della statale Torino-Cuneo — ha provocato [illegible] petizione all'Anas e all'Amministrazione provinciale di Cuneo perché si provveda ad indicare il pericoloso quadrivio con semafori e con segnalazioni orizzontali. Ed anche le sciagure verificatesi sulle autostrade hanno indotto molti nostri lettori a domandarci se l'istituzione [illegible] un «guard-rail» sulla banchina che divide le due direzioni di traffico non servirebbe ad eliminare (o almeno a ridurre gli effetti) di spaventosi incidenti come quelli accaduti a Chivasso ed a Parma.

Abbiamo rivolto la domanda al dott. Fragolli, vice presidente della Società Autostrada Torino-Milano: «Il problema — ha detto il dott. Fragolli — è da tempo allo studio di tecnici che fanno parte di una commissione istituita presso la direzione generale dell'Anas. Si tratta di un problema molto complesso. Ad esempio se il "guard-rail" può ridurre i casi di invasione della corsia ora separata da siepi, può provocare altri incidenti. Infatti l'auto che sbanda, e si dirige verso la strada percorsa dal traffico in direzione opposta viene rilanciata [illegible] propria corsia dal nastro di acciaio e può essere investita dalle macchine che la seguono.

Giovanni Belli, 42 anni

La parte anteriore della «Flavia» tagliata in due. [illegible] fondo l'altra «Flavia»

[illegible] [illegible] dal Belli. E' visibile [illegible] l'auto investitrice

TEMPERATURA DI [illegible]

Massima +23,0
[illegible] +16,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 17,6; ore 6: 17,9; press. 742,7; umid. 80%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo nuvoloso, venti deboli, temperatura stazionaria. Temperature a Caselle: massima 20,4; minima 16,3; ore 6: 19,6.

Chiedono asilo

[illegible] giovani jugoslavi si [illegible] presentati [illegible] Questura - Non hanno documenti [illegible] denaro

Tre giovani jugoslavi si sono presentati questa notte, poco dopo le 24, al funzionario di servizio all'«ufficio di notturna» della questura, dott. Cascella, chiedendo asilo politico.

Non è stato possibile data l'ora tarda rintracciare un interprete, ma l'unica cosa che i tre ragazzi hanno fatto chiaramente intendere era che non volevano assolutamente lasciare la questura. Il funzionario che avrebbe voluto alloggiarli in qualche albergo cittadino li ha fatti dormire nelle camere di sicurezza.

I tre sono piuttosto male in arnese: vestiti vecchi e malandati, nessun documento, senza una lira in tasca, soltanto un gran appetito, arretrato di chissà quanti giorni. Hanno raccontato nel primo interrogatorio di questa mattina una storia piuttosto confusa.

Sarebbero fuggiti dalla Slovenia riuscendo poi a raggiungere con mezzi di fortuna (un po' a piedi, un po' con l'autostop) la nostra città. Qui, rimasti completamente senza soldi hanno deciso di ricorrere alle autorità. L'ufficio politico e quello stranieri cercheranno ora di saperne qualcosa di più. Poi, se non sono ricercati per reati comuni, verranno inviati al campo profughi di San Sabba. I tre hanno detto di chiamarsi Miastadin Kostadinoski, 20 anni, Dimitrio Stajanovic, 18 anni e Josef Preprtak di 20 anni.

Oggi il Lotto

L'estrazione dei numeri del Lotto, che non è stata effettuata sabato 15, Ferragosto, ha luogo oggi alle 15.

Per un buon occhiale
Aperto [illegible] le ferie

Debolezza sessuale - Nevrastenia - Vecchiaia precoce. Dr. A. [illegible] Specialista venereo, pelle. Telef. 561-147 Corso Re Umberto 64. Ore 9-10; 15-18.30

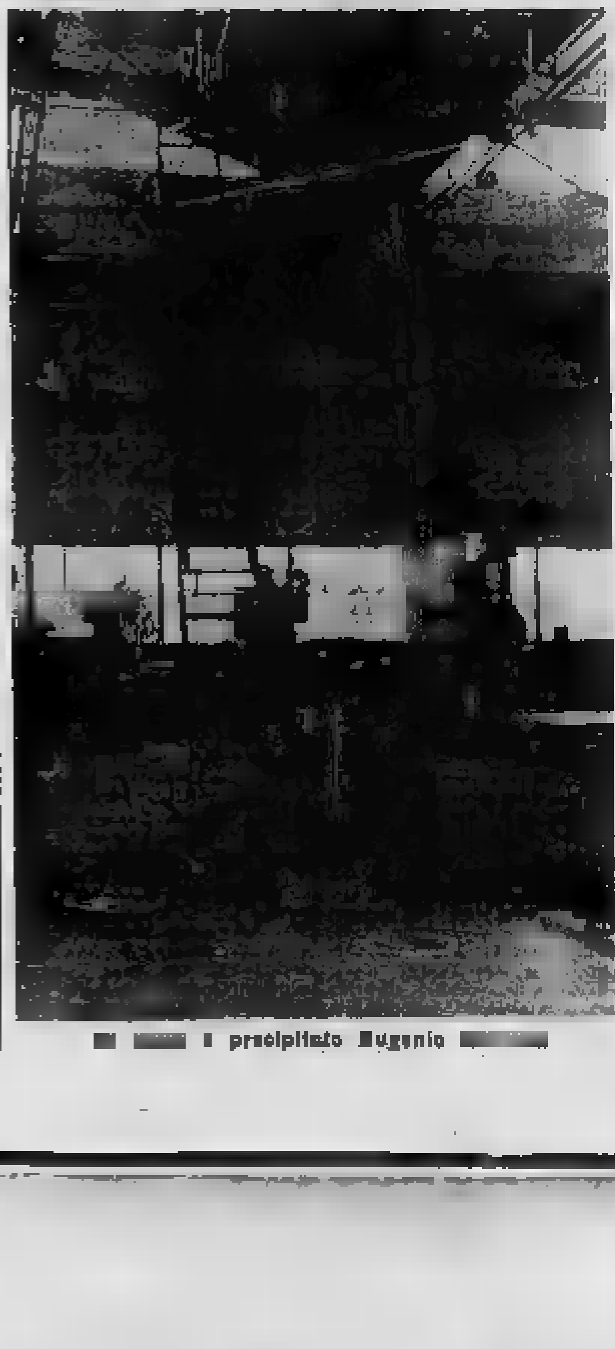
Mobili CASABELLA
Via Garibaldi 4 - Tel. 551-107
Vasta esposizione - Garanzia assoluta - Lunghe rateazioni
[illegible] [illegible] usati

CAMPANINO F.LLI
dal 1900 INFORMAZIONI
Commerciali e Private
Italia - [illegible]
Via C. Pomperaia 25 (763-015) Torino

per la
PUBBLICITA'
[illegible] LA STAMPA
e della
STAMPA SERA
rivolgersi esclusivamente
alla
"PUBBLICITÀ STAMPA"
S. p. A.
TORINO
Via Roma 80, telefono 57/78
MILANO
Via Borgogna 3, telefono 790-122
[illegible]
Largo N. Spinelli 3, tel. [illegible]
GENOVA
Via XII Ottobre 166/r, tel. 595-658
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO
Via Roma 60 (Galleria "La Stampa")
MILANO
Via Borgogna 3
Galleria Vittorio Eman. [illegible]
GENOVA
Portici accad. 17r e via Roma 69r
ROMA
Via del Tritone 152
NAPOLI
[illegible], Galilei 84

La “scossa„ l'ha [illegible] precipitare

Senza un grido cadde dall'alto della scala



[illegible] [illegible] è precipitato Eugenio [illegible]

Lo sventurato, [illegible] in [illegible] stabilimento di Collegno, lascia moglie e 3 figli

Piena luce è stata fatta sulla morte dell'operaio Eugenio Girilude, di 41 [illegible] avvenuta in seguito ad un incidente sul lavoro. Il Girilude, abitante a Collegno in piazza della Repubblica 15, doveva verificare i fili dell'impianto elettrico che alimenta [illegible] macchine dello stabilimento Impes, a Collegno.

Era salito su una scala alta 3 metri per controllare una cassetta [illegible] derivazione. Secondo quanto è stato accertato in seguito tolse la corrente da un interruttore e si dimenticò del secondo. Malauguratamente, mentre lavorava, toccò i fili che erano ancora percorsi dall'elettricità.

I suoi compagni assistettero all'incidente ma nulla poterono fare per impedirlo: Udirono il Girilude lanciare un grido, lo videro annaspare, cadere all'indietro e picchiare con la nuca sul pavimento. Lo soccorsero e lo fecero portare con un'ambulanza della Croce Rossa al Maria [illegible]ttoria. Qui lo sventurato moriva poco dopo.

Folgorazione? Questa [illegible] la prima ipotesi sulla causa della morte dell'operaio. [illegible] in seguito si constatava che il decesso era stato provocato dallo sfondamento della base cranica. La scarica elettrica che lo aveva colpito non aveva potuto, perché non molto potente, fulminarlo. Lo sventurato ha lasciato [illegible] moglie e tre figli [illegible] in giovane età. [illegible] la famiglia era immigrata alcuni anni fa da Adria nel Polesine.

La “Mobile„ ricerca i [illegible] giovani

Rubano in [illegible] i denari [illegible] la pistola

[illegible] teme che stiano per compiere qualche rapina

Tre giovani [illegible] ricercati dalla Squadra Mobile. Sul loro conto si sa poco, ma abbastanza per nutrire serie apprensioni: i tre viaggiano su di un'auto targata Cuneo e [illegible] [illegible] di [illegible] rivoltella Beretta calibro 6,35 e di otto cartucce. Per impadronirsene hanno già compiuto un furto.

Le ricerche sono iniziate in seguito ad un fonogramma di ricerche della Questura di Cuneo. Le pattuglie delle autoradio sono in possesso dei dati utili all'identificazione della «600». La caccia è in corso.

Il furto dell'arma è stato compiuto [illegible] [illegible] I [illegible] giovani [illegible] entrati nella canonica di Monasterolo Casotto in provincia di Cuneo e si sono impadroniti di 250 mila lire e di una pist[illegible]. Nel muoversi per le stanze della canonica hanno fatto [illegible] ed il [illegible] don [illegible] Volpe si è svegliato di soprassalto. I ladri sono fuggiti a rotta di collo, ma il sacerdote ha fatto in tempo a vedere le loro ombre sparire in una «600», che è partita rombando. Erano in tre.

Don Giovanni Volpe appena [illegible] potuto accertare l'entità del furto, ha provveduto a sporgere denuncia alla Questura di Cuneo. Il fatto che i tre g[illegible], ora, siano in possesso di un'arma, non ha tranquillizzato gli animi: appena appreso questo particolare, le ricerche si sono intensificate. Si teme infatti che i tre si preparino a commettere qualche rapina.

Ferragosto in [illegible] clima di serena festosità

Sanremo guarda [illegible] Torino come fornitrice di turisti

Fuochi [illegible] artificio e campagna contro i rumori [illegible] vanno d'accordo - Enorme afflusso [illegible] forestieri per acquisti al [illegible] di Ventimiglia - Code ed ingorghi ai due valichi di frontiera

Nostro servizio particolare

Sanremo, lunedì sera.

Secondo la vecchia [illegible] suetudine meteorologica locale, alla vigilia di Ferragosto e al mattino [illegible] Ferragosto si è visto, a Sanremo, un po' di pioggia, ma a cara[illegible]re benigno. Non tanto, in ogni [illegible] [illegible] impedire i «grandiosi fuochi artificiali» annunciati pompo[illegible] da parecchio tempo. Su di essi, [illegible] raccolto pareri [illegible] I folcloristi li hanno veduti con animo lieto perché continuazione di una antica tradizione, un po' [illegible] magari, consistente nel salutare con festa il sole in uno dei suoi momenti culminanti (fu per lo stesso motivo che venne istituita la «fiera di agosto» da cui venne «ferragosto» impropriamente fatto derivare dalle «ferie di Augusto» che non [illegible] mai esistite).

Prima dell'invenzione della polvere e per parecchi secoli anche dopo, la medesima festosità era espressa dai falò delle colline e dalle pubbliche [illegible]. I loro giochi di luce erano meno spettacolari ma anche meno, molto meno, rumorosi. E quali rumori hanno fatto torcere il naso a parecchi, come un supplemento nient'affatto necessario a quelli ordinari e detestati della meccanizzazione spinta e di una certa maleducazione stradale. Infine i supercritici hanno rimproverato agli organizzatori la vanteria di defini[illegible]grandiosi dei fuochi per i quali non s'era speso che un milione di lire.

La pioggia, pure essendo la prima di [illegible], [illegible] [illegible] «rinfrescato il bosco» come dice il proverbio. Anzitutto perché il bosco si sta facendo sempre più rado a Sanremo e poi per la controffensiva im[illegible]diata del sole che ha riportato il termometro quasi quasi [illegible] [illegible] ma altezza dei giorni precedenti, salvo due o tre gradi, e cioè sui 25-27. La pioggia viceversa avrebbe spaventa[illegible] molti partenti torinesi per la violenza con la quale infieriva sul posto. Va notato che Torino rappresenta ormai per Sanremo la sua principale [illegible] estiva [illegible] retroterra. [illegible] tende sempre più verso l'Adriatico. Per Ferragosto ho dato uno sguardo a cento macchine in sosta lungo corso Matteotti, la principale arteria cittadina, ricavando i [illegible]guenti dati: Imperia 33, Torino 19, Milano 12, Francia 4, Inghilterra 4, Napoli e Alessandria 3, Belgio Olanda Danimarca Firenze e Savona 2, una [illegible] Como Cuneo Bari Bologna Cremona Reggio Emilia Genova Novara Ferrara Roma.

Questa proporzione è press'a poco [illegible] [illegible] tutta Sanremo.

A dispetto degli spaventati dell'ultima ora, molti dei quali tuttavia si [illegible] rifugiati nei treni, [illegible] ha registrato finalmente un pieno assoluto, senza per altro colmare di gioia [illegible] la [illegible] turistiche. L'affollamento eccessivo avrebbe difatti influito sui prezzi di parecchie [illegible], con in testa il pesce nostrano [illegible] qualità, passato da [illegible] lire il chilo fino a 3300, la carne bovina salita di duecento lire il chilo, i polli di cento, le verdure, specialmente insalata e [illegible], anche del trenta per cento. Dignitosa e comprensibile è [illegible] la frutta, i cui valori non hanno avuto sobbalzi, salvo qua e là per i fichi. Il costo dei pasti forniti non poteva subire aumenti di sorta, nè si poteva diminuire [illegible] proporzione il volume delle pietanze.

Nessun fastidio per la polizia ordinaria. Quella stradale ha [illegible] [illegible] giornata terribile il 14, non tanto come vigilia [illegible] Ferragosto, [illegible] perché, ricorrendo [illegible] di venerdì, giorno di [illegible] a Ventimiglia, dove sembra che i prezzi siano particolarmente benigni, ha provocato un enorme afflusso di forestieri dalla Francia, in andata e ritorno, spintisi fino a Sanremo. Ciò [illegible] determinato ingorghi [illegible] [illegible]solutamente [illegible] da quando [illegible] funziona il duplice varco di frontiera a Ponte San Luigi e a Ponte San Ludovico. In qualche momento del pomeriggio la coda delle automobili ferme si estendeva fino a punta Migliare[illegible] al di qua di Bordighera. Le difficoltà [illegible] traffico hanno suggerito una [illegible] prudenza, onde non si hanno [illegible] a lamentare incidenti, eccettuati due morti a Riva Ligure, un giovane di 23 anni e uno di 25, entrambi del Cuneese (dei quali è detto in altra parte del giornale).

I primi esodi cominceranno tra oggi e domani.

Antonio Antonucci

Ricoverato [illegible] clinica s'impicca [illegible] [illegible] albero

Palermo, lunedì sera.

Pietro Schimmenti, di 38 anni, ricoverato in una clinica per malattie nervose e mentali, si è ucciso impiccandosi ad un albero del giardino che circonda la casa di cura. Il suo corpo è stato trovato da un infermiere.

Lo Schimmenti era stato ricoverato due giorni fa nella clinica, su consiglio del medico curante, per disturbi nevrotici.

Una inchiesta è stata aperta per accertare eventuali responsabilità.

Nastro bianco in casa Curtis

Tony Curtis e [illegible] moglie Christine [illegible] [illegible] [illegible] loro [illegible] Alexandra [illegible] [illegible] [illegible] a Hollywood [illegible] [illegible] scorso (Telefoto)

Per costringere i giudici a condannarlo a morte

Un ergastolano uccide un compagno di pena

Il delitto è avvenuto nel penitenziario di San Diego in California - L'assassino aveva già ucciso la madre ed una sorellina inferma - La Corte dello Stato gli aveva commutato la pena capitale in quella dell'ergastolo. - Ha dichiarato: «Preferisco morire che passare la vita in galera»: perciò ha colpito [illegible]

Nostro servizio particolare

San Diego, lunedì sera.

Un giovane, condannato a morte per avere ucciso la madre e la sorellina inferma — e che vide la propria pena commutata nell'ergastolo per un intervento della Corte Suprema dello Stato — ha strangolato un compagno di pena nel carcere mandamentale della contea di San Diego.

L'assassino, Joseph B. Morse, di 30 anni, ha colpito ancora una volta perché spera in questo modo di essere ancora giudicato e condannato a morire nella camera a gas.

Lo sceriffo Joseph O' Connor, il quale sta conducendo le indagini di questo caso sconcertante, ha dichiarato che il Morse pare abbia agito come in stato di "trance", come se fosse stato spinto da una forza interiore contro cui non poteva fare nulla.

La vittima, Thomas Larry Taddei, è stata rinvenuta nel corridoio del carcere da un guardiano della prigione. Prima ancora che la polizia iniziasse le indagini il Mor[illegible] si faceva avanti per autodenunciarsi.

Egli stesso, poi, raccontava il modo con cui era riuscito ad uccidere il compagno di pena certo Taddei, un operaio di 21 anni, che stava scontando una pena di 180 giorni di carcere per vagabondaggio. Non essendo colpevole di reato grave, egli era impiegato nei [illegible] di pulizia fuori [illegible] cella.

Il Morse riusciva ad attirare la sua attenzione ed il Taddei si avvicinava alla cella dell'omicida, chiusa da una cancellata. Appena a portata di mano, il Morse stringeva le mani attorno al collo del Taddei facendogli battere violentemente la testa contro le sbarre e tramortendolo quindi, gli faceva passare dietro la nuca un cordone fatto con strisce di coperta e lenzuola, strangolandolo poco per volta.

Nessun altro, all'interno della prigione si è accorto di ciò che stava accadendo, tanto silenziosa è stata l'opera dell'assassino.

Agli agenti che l'interrogavano, Morse ammetteva tutto, ma non riusciva a fornire [illegible] movente, una [illegible]le dell'omicidio. Tra i due non vi era cattivo [illegible]. Taddei, anzi, era guardato con buon occhio dal giovane ergastolano.

Inspiegabile ed assurdo, quindi, il delitto [illegible] Morse. Già in occasione dell'uccisione della madre [illegible] e della sorellina di [illegible] anni — avvenuta il 2 settembre [illegible] 1962 — egli non [illegible] riuscito a fornire un movente al suo crimine.

Aveva agito, disse, come se fosse stato mosso da una irrefrenabile spinta interiore.

Magro, con gli occhiali, biondino, il [illegible] appare tutto fuorché un omicida perverso e maniaco. Tuttavia, di fronte a tre morti le autorità sono rimaste sconcertate. Anche [illegible] [illegible] madre e la sorellina semi-paralitica egli aveva usato le mani per ucciderle. «Ho sentito il bisogno di uccidere qualcuno. Non importa chi». Disse sempre in quella occasione ai funzionari inquirenti.

Era stato condannato a morte ed era in attesa di entrare nella camera a gas di San Quintino quando il suo avvocato riuscì ad ottenere [illegible] [illegible] Suprema l'annullamento del primo giudizio, annullamento che è [illegible] iscritto negli annali giudiziari come «la decisione Morse». La Corte Suprema aveva infatti accolto il ricorso dell'avvocato che si basava sul fatto che la era stato detto che il condannato avrebbe potuto usufruire di una libertà» anticipata se fosse stato condannato all'ergastolo.

Nel giudizio di appello, la giuria lo aveva ritenuto colpevole, ma con qualche attenuante, per cui la pena questa volta [illegible] stata di carcere a vita. Prima di lasciare l'aula, il Morse si era rivol[illegible] ad un giornalista esclamando: «Preferirei morire piuttosto che passare la vita in galera». [illegible] è forse qui il nocciolo della tragedia. Il Morse ha [illegible] [illegible] perché vuole essere condannato a morte.

Roberto Thomas

Trasferito [illegible] Aosta l'omicida di Chamois

Ha ucciso a randellate il rivale durante una discussione

Aosta, lunedì sera.

(l. v.) Bruno Brunet, il pastore valdostano trentaduenne che ieri mattina ha ucciso un suo dipendente [illegible] un alpeggio di [illegible], con violenti colpi [illegible] bastone alla testa, è [illegible] trasferito questa notte [illegible] [illegible]ceri della nostra città sotto buona scorta. Nel pomeriggio saliranno a Chamois, il più alto comune valdostano, il [illegible]stituto Procuratore della Repubblica, dott. Buccellati, e un medico dell'Istituto di medicina legale di Torino per l'autopsia del corpo della vittima, il quarantaseienne Silvio Rigollet.

Il Brunet, che è reo confesso, è chiaro ormai che verrà denunciato per omicidio volontario. Sembra che non gli verrà contestata la premeditazione, come è probabile che gli saranno [illegible] delle attenuanti, tenendo conto di come si sono svolti i fatti. Come si sa, i due erano venuti a diverbio a causa della politica. La discussione era nata mentre essi si trovavano nella stanza adibita a [illegible] di fontina nell'alpeggio [illegible] Foresus, condotto dalla famiglia Brunet, di Chamois, e verteva sui [illegible]bili sviluppi della situazione in seguito all'aggravarsi delle condizioni del presidente Segni e dell'on. Togliatti.

Il Brunet sosteneva che sarebbe stata catastrofica per l'Italia la morte di Togliatti, mentre il Rigollet era di di[illegible] avviso e sosteneva che solo la [illegible] di Segni avrebbe causato del danno alla na[illegible].

In base a un privilegio della costituzione napoleonica

Un nuovo principato sorto sulla Costa Azzurra

E' quello della Croisette di Cannes, nato ieri - Si spera in tal modo di richia[illegible] la curiosità dei turisti attratti dalla Costa Smeralda dell'Aga Khan

[illegible]

Cannes, lunedì sera.

Da ieri sera esiste un [illegible] principa[illegible]dente: quello della Croisette, in cui costi[illegible] stesso dal presidente dell'Ordine degli Avvocati di Grasse, in base ad un privilegio ultracentenario, e cioè su [illegible] articolo della costituzio[illegible] napoleonica del 1858, [illegible] abrogato. Questo paragrafo accordava il privilegio dell'indipendenza [illegible] persone che sarebbero andate [illegible] abitare alla punta della Croisette che allora non era se [illegible] una pineta deserta, pantanosa e malfamata. Il nuovo presidente-direttore del Palm Beach di Cannes, Jean Robert Tulein [illegible] pensato di rifarsi a questo antico privilegio per un rilancio a scopo turistico della zona dove sorge il rinnovato casinò estivo di Cannes e dove abitano settemilacinquecento persone in nuovi eleganti palazzi.

Il sindaco deputato di Cannes Cornut-Gentille vede di buon occhio che questo angolo della città riprenda la libertà. «Sarà una nuova originalità che divertirà i turisti». Infatti da ieri sera esiste un principe che è il presidente del sindacato dei proprietari della Croisette, Pierre Lustiguy, [illegible] dei subalterni, una bandiera [illegible] lo stemma (palma d'argento in campo azzurro) un inno, insomma tutte le caratteristiche di un piccolo stato sovrano. Il primo gesto del nuovo principe è stato quello di offrire fiori e champagne alla decana dei suoi sudditi, la signora Pons, che ha novanta anni.

Cannes si mette [illegible] quattro per attrarre clienti di alto livello. In [illegible] anno [illegible] stati costruiti duecentoquaranta camere con b[illegible] (alberghi «quattro stelle»), il nuovo porto vicino al Palm Beach capace di trecentocinquanta panfili è in avanzata costruzione e impedirà — creato com'è con azioni di miliardari internazionali a compiacere dell'Aga Khan — l'esodo delle barche verso la Costa Smeralda, come qualcuno ha voluto dire in occasione della recente inaugurazione del complesso [illegible]to da Karim. Gravita su questa città l'elegante ricca società di Cap d'Antibes con le più belle ville parchi della Costa Azzurra e con famiglie di miliardari francesi, americane e greche. La collina di Super-Cannes ed il Cannet a pochi chilometri, sono tappezzati di altre lussuose ville e di nomi celebri, [illegible] Begum alla Mama Moineau, moglie [illegible] un miliardario portoricano, dalla vedova Gould alla principessa Ashraf, sorella dello scià che in questi giorni ospita la nipote [illegible] [illegible] di Re[illegible] [illegible] 12 anni, figlia [illegible] [illegible] Pahlevi. Il nuovo principato celebrerà annualmente la sua festa nazionale la domenica seguente il 15 agosto.

Maria Rossi

Con un «contratto a termine»

Una graziosa [illegible] [illegible]tta [illegible] sposare uno sceicco ultrasettantenne (e ricchissimo)

DAYTON, lunedì sera.

Una graziosa divorziata di Dayton, con due figlie, ha dichiarato di aver deciso di accettare la proposta di uno sceicco arabo che aveva offerto 50.000 dollari per avere una moglie americana. Si tratta della signora Marie [illegible] che [illegible] due figlie dell'età di 6 e 3 anni, la quale ha inviato un telegramma allo sceicco Suleiman Al Huzail di Beersheba (Israele) comunicandogli di essere [illegible] interessata alla sua offerta.

Lo sceicco Al Huzail ha oltrepassato la settantina; ha un reddito annuale valutato a [illegible] milioni di dollari, ha avuto 85 mogli (ma mai più di 4 alla volta) ed ha 140 figli.

La signora Miller, che lavora presso una fabbrica elettronica di Dayton, ha dichiarato che l'offerta dello sceicco la interessa soprattutto per poter garantire la [illegible] [illegible] alle sue figlie. Lo sceicco aveva fatto pubblicare un annuncio in cui si diceva disposto a dare 50.000 dollari ad una donna americana che avesse accettato di restare per un anno nel suo harem.

«Miss Muretto [illegible] ad Alassio

La bionda svedese Ulrika Nilsson [illegible] Muretto 1964», durante la proclamazione ad Alassio tra il presentatore e Carlo Dapporto (telefoto)

Avevano rapito [illegible] poliziotti

La caccia ai banditi in una città americana

Due giovani delinquenti riescono [illegible] disarmare lo sceriffo [illegible] due agenti; fuggono con gli ostaggi e per radio vengono [illegible] patti [illegible] [illegible] polizia - Scena da film western in una piccola città

[illegible]

Emmetsburg, [illegible] [illegible].

Questa comunità dell'Iowa che conta circa 4 mila abitanti ed è uno dei più pacifici posti del mondo, ha vissuto la sua più drammatica giornata quando è stata [illegible] da agenti di polizia, vigili del fuoco, e militi della Guardia nazionale, tutti impegnati a dare la caccia a [illegible] [illegible] armati che avevano rapito tre poliziotti e minacciato di ucciderli.

Il dramma aveva avuto inizio ad una stazione di servizio di Laurens, a sud di Emmetsburg, quando i due criminali, Frank Collison e Raymond Trucker Tolley erano stati fermati da tre agenti di polizia fra cui lo [illegible]iffo Don Hamilton di Pocahontas, per essere interrogati in relazione a due aggressioni a due altre stazioni di servizio.

Gli agenti avevano il sospetto che fossero proprio il Colli[illegible] e il Trucker Tolley, entrambi [illegible] 23 anni, e con una lunga fedina penale, a costringere sotto la minaccia di una pistola gli inservienti di due distributori a fare il pieno delle loro macchine e poi a fuggire senza pagare.

Dennis Ahlers, [illegible] 28 anni, il dirigente della stazione di servizio che ha assist[illegible] al fermo dei due ha raccontato: «I poliziotti hanno fermato [illegible] macchina di quei due e li hanno fatti [illegible] per interrogarli. Ad un tratto il Collison [illegible] estratto una pistola e l'ha [illegible]tata contro i tre agenti di polizia. L'altro, il Trucker, ha disarmato i tre poliziotti compreso lo sceriffo. Dopo [illegible] impadroniti delle loro armi li hanno fatti salire sul sedile anteriore [illegible] vettura dello [illegible] [illegible] e loro si sono messi [illegible] dietro con le pistole puntate. La macchina è partita e io sono corso a telefonare alla poli[illegible]

L'automobile si è diretta ad Emmetsburg. Lungo la strada erano stati costituiti posti di blocco ma che [illegible] hanno potuto funzionare per timore che i due criminali uccidessero i t[illegible] poliziotti. Attraverso la ra[illegible] di bordo dell'auto dello [illegible] essi infatti hanno parlamentato [illegible] comando della polizia e [illegible] minacciato di uccidere gli ostaggi se fosse stato te[illegible] di fermarli. «Ricordatevi che venderemo cara la pelle e che questi tre che sono con noi non rivedranno più le loro famiglie» [illegible] dichiarato uno dei due criminali mentre l'auto transitava attraverso i posti di blocco senza che nessuno osasse fermarla.

Quando l'auto dei banditi è penetrata [illegible] di Emmetsburg lo [illegible] Miller ha intimato per radio alla popolazione di non uscire dalle case.

Intanto oltre alle normali forze di polizia erano stati mobilitati vigili del fuoco e militi della Guardia nazionale che hanno circondato l'abitato di Emmetsburg.

I [illegible] criminali avevano infatti acc[illegible] di lasciare liberi gli ostaggi purché tutte le forze di polizia si fossero ritirate dalla zona dove Tolley e Collison erano [illegible] accerchi[illegible].

Raggiunto l'accordo i due uomini sono fuggiti a piedi con le pistole dei tre poliziotti e una cinquantina di colpi. E' stato a questo punto che lo sceriffo con la radio della sua auto [illegible] in collegamento [illegible] la centrale radio del comando [illegible] polizia ha invitato la popolazione a rimanere chiusa in [illegible] e a non uscire per nessuna ragione [illegible] iniziato il rastrellamento e la perquisizione, casa [illegible] [illegible], per rintracciare i pericolosi criminali. Gli abitanti di Emmetsburg erano stati anche invitati a [illegible] aprire a sconosciuti per nessuna ragione la porta di casa.

Collison e Trucker Tolley non hanno tuttavia cercato di trovare rifugio nell'abitato, ma si sono diretti nella [illegible] circostante: due poliziotti di Emmetsburg, Adrian Brennan e Orval Hankey, che [illegible] a centinaia di altri agenti avevano partecipato alla spettacolare caccia, [illegible] rinvenuto i due in una [illegible] alla periferia occidentale della città. Sebbene fossero ancora armati non hanno fatto uso delle pistole e si sono lasciati arrestare senza opporre resistenza. Saranno accusati [illegible] ratto che negli Stati Uniti è una delle più gravi imputazioni anche se il rapito non viene ucciso.

Tommaso Boyton

Muore sull'ambulanza perché non si trova ossigeno

Angera, lunedì sera.

(a. c.) Ieri pomeriggio il meccanico ventenne Luciano Rampa, da Besozzo, ha [illegible] la vita nelle acque del Verbano, in prossimità del Lido di Monvalle. Si presume che il giovane sia stato colto da congestione. Comunque della sua drammatica situazione qualcuno si è subito accorto ed il Rampa è stato tratto prontamente a riva e sottoposto alle energiche [illegible] del caso. Purtroppo, però, mentre lo si avviava su una autolettiga all'Ospedale di Cittiglio, lo sventurato è morto. Pare che non sia stato pos[illegible] reperire dell'ossigeno.

Voteranno anche le [illegible]

Apert[illegible] l[illegible] campagna per le elezioni [illegible] San Marino

[illegible] Marino, lunedì sera.

(r. [illegible]) [illegible] [illegible] [illegible] elettorale per la sesta legislatura [illegible]rinese ha avuto inizio ufficialmente sabato. I cittadini [illegible] San Marino che sa[illegible] chiamati [illegible] [illegible] il 13 settembre p.v. per eleggere il consiglio grande e generale, potranno scegliere tra cinque liste di candidati che, nell'ordine di presentazione, sono: partito comunista, partito socialista, movimento [illegible] le libertà statutarie, partito democratico cristiano, partito socialista democratico indipendente. I contrassegni [illegible] singoli partiti approvati [illegible] commis[illegible] [illegible] sono i [illegible]nti: partito comunista, falce e martello sormontati da una stella [illegible] lo sfondo di tre monti; partito [illegible] tre penne; movimento per le libertà statutarie: tre torri: [illegible]mocrazia cristiana: effige di San Marino; partito socialista [illegible] indipendente: [illegible]tua della [illegible] con tre [illegible] li [illegible] il [illegible] sullo sfondo. Il movimento per [illegible] libertà [illegible]tutarie si presenta per la pri[illegible] volta alle elezioni.

I candidati proposti sono complessivamente 255; e 60 saranno quelli eletti. Ciascuna lista ha presentato 60 candidati fatta eccezione per il movimento [illegible] le [illegible] [illegible]tarie che [illegible] [illegible] presentati [illegible]. Gli elettori, ai quali in [illegible] giorni vengono inviate le schede, [illegible] 15.423, dei quali 8.070 residenti a [illegible] Marino e 7.353 residenti all'estero. [illegible] [illegible] settembre voteranno, per la prima volta [illegible] storia [illegible] Repubblica anche le donne. Esse, però, non potranno venire elette.

Francobolli [illegible] soggetto scoutistico dallo Sharjah, dallo Yemen [illegible] dalle Figi

Nelle vignette dei valori dello Sharjah una parata di giovani «Guide» - Bandiere, «boy-scouts», bivacchi [illegible] sentinelle, per i francobolli dello Yemen - Per la serie delle Isole Figi il ritratto della regina Elisabetta insieme [illegible] soggetti vari

Nel suo libro Sc[illegible] for Boys il famoso colonnello Baden-Powell racconta come, nel corso della guerra anglo-boera combattutasi in Africa dal 1899 [illegible] 1901, durante l'assedio della città di Mafeking fossero stati da lui addestrati degli audaci [illegible], per trasmettere lettere e messaggi da un punto all'altro [illegible] zona di operazioni, servendosi di robuste piccole biciclette in grado di funzionare anche su terreno irregolare e pieno di insidie come quello dei sentieri attraverso la boscaglia.

Era [illegible] così risolto il problema di mantenere i collegamenti tra [illegible] piazzaforte assediata ed il resto delle truppe di Sua Maestà [illegible] Regina Vittoria, problema che stava particolarmente a cuore [illegible] [illegible]dante della guarnigione, ed un po' a tutti.

L'idea dei «ragazzi-esploratori», in effetti, non era scaturita [illegible] cervello [illegible] Baden-Powell improvvisamente, a Mafeking, ma era nata da un «ricordo» degli anni passati dall'avventuroso ufficiale nel Matabele, fra i guerrieri Zulù, dove egli aveva appreso i segreti della vita all'aperto, i sistemi per orientarsi nel folto della foresta, i segni del passaggio [illegible] [illegible] bestia feroce o di un nemico, i rimedi per curare alla meglio una ferita o il morso di un serpente. Dopo la campagna nel Matabele, l'allora giovane capitano Baden-Powell era [illegible] trasferito in [illegible]dia, al [illegible] Reggimento Dragoni, e là aveva pensato di creare [illegible] i suoi soldati un gruppo di specialisti, chiamati Scouts ovvero esploratori, contraddistinti dal fregio [illegible] Giglio di Carlo d'Angiò, «fiore» scelto tanti secoli prima dall'amalfitano Flavio Gioia per indicare il Settentrione nella bussola di sua invenzione, e che divenne poi [illegible] [illegible] il distintivo degli Scouts [illegible] tutto il mondo.

Ritornando a Mafeking assediata, sappiamo che, per affrancare i messaggi [illegible] ai giovani esploratori in [illegible] primo tempo vennero [illegible] alcuni francobolli del Capo di Buona Speranza, opportunamente sovrastampati con [illegible] dicitura *Mafeking Besieged* e che successivamente venne approntata una vera e propria serie di «Poste locali», formata [illegible] [illegible] valore [illegible] 1 [illegible] riproducente nella vignetta [illegible] Scout con la sua brava bicicletta e le [illegible] sacca delle missive, e da un 3 pence con il ritratto del capitano Baden-Powell, valore «ripetuto» qualche mese dopo in [illegible] leggermente modificata, ma sempre con l'effige [illegible] Baden-Powell.

I francobolli di «Mafeking», oggi [illegible] rari, [illegible] naturalmente la chiave di volta di ogni bella raccolta a soggetto scoutistico di un certo tono. Rappresentano il sogno di tutti i collezionisti impegnati nella tematica *Scout*, così ricca di esemplari e... così aperta a [illegible] nuovi orizzonti dal momento che non mancheranno mai, in questo o quel Paese, celebrazioni per il cinquantenario, il ventennale, il decennale del movimento scoutistico, cerimonie per grandi raduni, commemorazioni di personaggi collegati [illegible] [illegible] della notissima associazione internazionale.

Tra i francobolli *Scouts* più significativi il bel valore da 1 scellino, dell'Austria, con il celeberrimo Giglio d'Angiò, il valore emesso nel '53 dalle Poste egiziane per il *Boy-scouts Pan-Arab Jamboree*, i francobolli della Romania, dell'Ungheria, della Gran [illegible], del Belgio, del Lussemburgo, degli Stati Uniti, [illegible] Nuova Zelanda, del Nicaragua, dell'Iran.

[illegible] [illegible] novità [illegible] '64 una serie [illegible] [illegible] valori [illegible] Sharjah, in onore delle «Guide» nazionali (le «Guide» sono il corrispondente femminile degli *Scouts*), nove francobolli della Repubblica Araba dello Yemen (con vignette ricche di bandiere, piccoli trombettieri, *Boy-scouts* accampati attorno al fuoco, tendopoli guardate a vista da vigili sentinelle in miniatura) e due francobolli [illegible]e Figi, emessi per commemorare il cinquantenario del movimento *Scout* nelle Isole. Nelle vignette [illegible] [illegible] valori figiani, insieme ad un gruppetto di Esploratori ed al [illegible] Giglio, il volto della Regina Elisabetta, da una fotografia che, finalmente, non è sempre la stessa di Dorothy Wilding, in [illegible] ormai [illegible] oltre dieci anni.

Lina Palermo

Igiene intima con [illegible] compresse [illegible]

ELMITOLO

BAYER

disinfettante delle vie urinarie [illegible] dell'intestino

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Alla Mostra cinematografica delle opere per ragazzi e documentari

Pioggia di premi a Venezia sui film dell'Est europeo

Affermazione dell'Urss, Cecoslovacchia, Bulgaria, Ungheria, Jugoslavia - Un «Leone d'oro» all'Italia per «L'enigma Oppenheimer» sezione tv - Dieci giorni di proiezione

[illegible]

Venezia, lunedì [illegible]

Ancora una volta l'Est europeo ha fatto incetta di premi alla Mostra internazionale del [illegible] la cui sedicesima edizione si è chiusa ieri pomeriggio al Lido. Il [illegible] premio assoluto è andato al lungometraggio sovietico di Vassili Choukchine *C'era una volta una giovane*. I primi premi delle varie categorie (vale a dire i *Leoni d'oro*), la giuria internazionale composta da Giuseppe Flores D'Arcais, Giovanni Maria Bertin, Ada Gobetti (italiani), dallo statunitense John Hubley, dal jugoslavo Branko Mayer e dal sovietico Andrej Tarkovski li ha assegnati al disegno animato sovietico di E. Lonsova *L'orsacchiotto e il coniglietto* (categoria film per l'infanzia), al lungometraggio cecoslovacco di Josef Pinkava *Ivana, centro-attacco* (categoria film per la fanciullezza), al lungometraggio bulgaro di Willy Tzankov *Viaggio verso la libertà* (categoria film per l'adolescenza), al lungometraggio ungherese di Gyorgy Revesz *Come stai, giovanotto?* (categoria film a soggetto).

I tre premi per la quindicesima edizione della Mostra internazionale del film documentario, chiusasi invece ieri sera, nello stesso lidense palazzo del cinema, sono andati rispettivamente (per decisione [illegible] giuria composta dall'olandese Joris Ivens, dagli italiani Michele Gandin, Ernesto G. Laura, Folco [illegible] e dal cecoslovacco Pavel Hobl) al jugoslavo *Skopje '63* di Veljko Bulajic (sezione documentari), allo statunitense *La gabbia* di Jonas Mekas (sezione narrativa), all'italiano *L'enigma Oppenheimer* di Leandro Castellani (sezione tv).

Non discutiamo le decisioni uscite per questo secondo binario della mostra veneziana. Nel mare di pellicole proiettatesi sullo schermo per dieci giorni, ogni scelta deve essere stata ardua e difficile. Ci sembra che — in fondo, — se si [illegible] l'ottima prova fornita dal Pellegrini con *La porta di Pietro e Giacomo Manzù*, la giuria abbia operato con giustizia (per altri titoli meritevoli rimangono naturalmente le medaglie, ovvero i premi di consolazione). Varie considerazioni invece [illegible] in merito alla mostra dei film per ragazzi. Non di polemica nei confronti delle scelte fatte dalla giuria, ma piuttosto a proposito del criterio con cui viene allestita annualmente questa delicatissima esposizione di film che il normale circuito cinematografico si rifiuta (almeno in Italia, salvo qualche rara [illegible] occasione) di diffondere.

Ci si chiede: perché puntualmente, ogni anno o quasi, sono le cinematografie dei Paesi a democrazia popolare a portarsi a casa i maggiori riconoscimenti? E perché l'Italia e gli altri Paesi occidentali portano a Venezia pellicole piene di falle, di ingenuità nar[illegible] e tematiche, di impostazione dubbia (per ragazzi, ma con l'occhiolino rivolto a [illegible] che possono accontentare gli adulti)? Crediamo di avere già risposto più su, parlando di «circuito chiuso».

All'Est il cinema didattico e divulgativo per i giovani gode di una particolarissima attenzione. I quadri tecnici ed artistici sono qualificati e ogni opera viene realizzata con la medesima cura dedicata alla produzione adulta. Inoltre i cinema a gestione statale aprono puntualmente i loro battenti obbligatoriamente ad ogni nuovo titolo. In Europa, salvo qualche [illegible] tentativo, accade invece esattamente il contrario. Quindi le premiazioni veneziane — rivolte tutte all'Est — sono in partenza scontate o quasi. Si pensi che la Cecoslovacchia ha (da sola) presentato ben otto film! Una situazione, quindi, che è senza uscita finché pure in Italia (e in ogni altro Paese dove esista analogo problema) non sarà provveduto a rendere obbligatoria la programmazione dei film etichettati «per giovani», magari a costo di proibire in toto, ai giovani stessi, l'ingresso nelle sale dove si proiettano i normali film per adulti.

Solo così Venezia e le altre mostre ad essa analoghe avranno una ragione di vita e assolveranno ad un preciso compito di segnalazione, in campo internazionale.

Piero Zanotto

Nella rivista di Dapporto

L'americana Ivy Holzer farà parte della nuova Compagnia di Carlo Dapporto

I «servizi» della tv al Festival di Venezia

La televisione seguirà la Mostra internazionale d'Arte cinematografica di Venezia con servizi quotidiani del Telegiornale a cura di Carlo Mazzarella, nel corso dei quali saranno presentati i vari film in concorso, e con due numeri speciali di «Cinema d'oggi», che offriranno un consuntivo della manifestazione.

Un piccolo «studio», ove saranno di volta in volta ospitati registi, critici, attori e produttori, verrà allestito nei locali della Mostra [illegible]

Un lingotto d'oro al Premio di Vigevano

VIGEVANO, lun. [illegible]

Il «Premio di pittura Vigevano», giunto alla sua seconda edizione (al primo classificato verrà consegnato un lingotto d'oro del valore di 250 mila lire) si terrà il prossimo ottobre, durante il periodo dei festeggiamenti del patrono della città, San Pietro Martire, e cioè dal 4 al 12. Le opere verranno esposte sotto i portici di piazza Ducale, quindi in una cornice suggestiva; lo scorso anno hanno richiamato l'attenzione del mondo artistico italiano ed estero.

«Canzoni nel mondo»

Viva attesa per la Dietrich a Taormina

L'attrice esordirà per la prima volta in Italia il 19 agosto con il suo celebre repertorio

Marlene Dietrich come apparirà al recital di Taormina (Tel.)

[illegible]

[illegible] lunedì sera.

Marlene Dietrich [illegible] a battesimo il 19 agosto a Taormina [illegible] «Canzoni nel mondo», la rassegna internazionale di musica leggera per «La caravella d'oro», il premio che già l'anno scorso venne definito correntemente dalla stampa l'«Oscar» della musica leggera. Dodici i Paesi partecipanti l'anno scorso, sette quest'anno e in più Marlene.

La Dietrich, per la prima volta in Italia, presenterà le canzoni che l'hanno resa celebre negli anni, inguainata nel famoso vestito, con le tradizionali pellicce bianche e splendidi gioielli.

In un'ora di "show" rivedremo da «L'angelo azzurro» a «Falling in love again», alla commovente «Frag nicht warum», a «One more for the road», a «La vie en rose» e ancora: «[illegible] in Berlin» e «Nostalgie pour tristesse». Sarà la unica volta la Marlene de «L'angelo azzurro», di «Shanghai Express», di «Capriccio spagnolo», di «Marocco», de «Il giardino di Allah», di «Angelo», di «Desiderio» e di «[illegible]», ed insieme una Marlene nuova con nuove canzoni che ancora una volta ipnotizzeranno il pubblico avvinto dal «fascino» infinito di questa donna che ha fatto innamorare di sé tre generazioni. Questa donna di cui un «columnist» americano, Terence O' Flaherty, ebbe a scrivere alcuni mesi fa: «Fintanto che ci sarà nel mondo dello spettacolo una Dietrich, non vi sarà posto alla comunità per nessun altro».

G.

«Il piacere e il mistero»: il film sulle religioni del mondo

Salgono quattordicimila gradini per vedere il volto del loro dio

[illegible] Picco d'Adamo [illegible] fedi [illegible] fondono in [illegible] sola credenza - Il regista Enzo Peri, [illegible] dall'India, parla dell'opera

Roma, [illegible] sera.

«Il piacere e il mistero» è il titolo definitivo del film in technicolor prodotto da Dino De Laurentiis e diretto da Enzo Peri, che ha per tema gli aspetti inediti e spettacolari di alcune grandi religioni. Il regista che aveva ideato il film come un'accurata e profonda indagine sul problema del bisogno di Dio nel mondo, è appena rientrato dal suo viaggio per i continenti durante il quale ha studiato come e perché lo spirito di tutte le razze sia proiettato verso la ricerca dell'assoluto.

Visitando molti luoghi dell'Asia ancora sconosciuti al mondo occidentale, Peri ha filmato un grandioso spettacolo sulle credenze e sulle superstizioni dei popoli orientali che, se si muovono sulla scia delle due grandi religioni fondamentali, Buddismo e Induismo, pure, in molti paesi, conservano ancora le tradizioni [illegible] e confuciane.

Il film ci porta fra l'altro nell'incanto dell'isola di Ceylon, carica di poesia che proviene dalla religione di Budda, mostrandoci, per la prima volta sullo schermo, la processione del Picco di Adamo fatta da migliaia di persone di tutte le religioni che salgono quattordicimila scalini per duemila metri di altezza, per aspettare l'alba e con l'alba il loro Dio.

Dalle cerimonie religiose nell'interno della Thailandia, lo spettacolo scorre negli immensi templi di Bangkok vicino ai quali vivono le più belle danzatrici del mondo; dai pescatori di corallo invasati dai demoni e dalle cerimonie oscure

— Il suo è un film sulle aspirazioni spirituali, sul bisogno del soprannaturale nei popoli asiatici. Che cosa l'ha spinto ad intitolarlo «Il piacere e il mistero»?

«*Trovo che ciò molto moderno e che riassuma [illegible] quello che ho voluto [illegible] con questo mio lavoro. Il piacere esprime tutte le aspirazioni umane, ma proprio la sua caducità e la sua finitezza, pongono il problema del mistero, di qualcosa di cui l'uomo sente l'esigenza quando si rende conto che il piacere è passeggero, limitato, fine a se stesso. All'origine di questo titolo ci sono le mie stesse esperienze di studio, di uomo, specie di quelle fatte a Parigi dove, per un certo tempo, sono stato molto vicino agli spiritualisti francesi*».

— Come pensa che il pubblico reagirà a questo suo film?

«*I concetti che vi sono espressi sono stati drammatizzati per la prima volta e presentati come un atto di fiducia verso il pubblico, la sua intelligenza, i suoi interessi che sono molto più "spirituali" di quanto si creda. In questo senso il mio non è un documentario, ma un film a soggetto, se per "soggetto" si intende un'idea che si sviluppi in un trattamento ricco e organico. Gli attori sono le migliaia e migliaia di persone che abitano un continente affascinante, l'Asia, e che hanno o non hanno una religione*».

— La sua inchiesta è rivolta [illegible] ai popoli asiatici?

«*Sì, per ora. In un primo tempo avevo pensato di trattare il tema "La religione nel mondo" poi mi sono accorto [illegible] condensando in due ore di pellicola un argomento tanto vasto e tanto importante avrei peccato di superficialità: [illegible] ho pensato di occuparmi prima solo dell'Asia. Devo precisare che si tratta non di una limitazione ma di un arricchimento, un approfondimento del film*».

— La sua inchiesta tratta temi nuovi al cinema?

«*Sì, e non ho filmato solo i riti più lirici, più poetici delle religioni orientali, [illegible] riti violenti, qualche volta allucinanti. Qualcuno potrà perfino trovare il mio film molto audace. L'amore, per esempio, e il sesso non [illegible] ignorati, ma sono trattati per la prima volta in chiave nuova. L'inchiesta non deve essere pretesto per un facile e gratuito erotismo, per una insistenza morbosa su particolari violenti, come [illegible] accade. Ho troppa stima e rispetto per il pubblico ed è troppo importante l'argomento trattato perché il film possa scadere su questo piano, anche se tutti gli aspetti più importanti della avventura umana vengono affrontati senza ipocrisia*».

— Nel suo film il problema religioso, o meglio spirituale, è sentito come problema di massa, di società o come problema individuale?

«*Ho cercato di cogliere entrambi gli aspetti del problema, che spesso sono molto legati. Ho fatto moltissime interviste alla gente proprio per arrivare al problema individuale. La [illegible] reazione è stata quasi sempre di meraviglia per il mio genere di interrogativi sulla religione, sull'aldilà, sul valore del piacere e dell'amore, sul perché dell'esistenza*».

— E c'è una conclusione ideologica al suo film?

«*La conclusione la daranno le immagini stesse, più eloquenti di qualsiasi parola del commento, e in particolare una sequenza che rappresenta il punto focale del mio lavoro: l'ascesa al Picco di Adamo, nell'isola di Ceylon. Vi si vedono colonne interminabili di fedeli delle quattro religioni più importanti del mondo che compiono la fatica pazza, assurda e miracolosa di scalare una montagna per tutta una notte, ininterrottamente, salendo ben quattordicimila scalini, mossi, agitati da uno strano fervore, che forse è [illegible] il richiamo del mistero*».

D. S.

Il regista Enzo Peri è tornato dall'Asia dove ha girato il grande film-inchiesta sulle religioni del mondo

Il celebre pianista [illegible] rifiuta di eseguire «certi motivi»

Sulla crisi della canzone la parola a Luciano Sangiorgi

S. MARGHERITA, lun. sera.

Luciano Sangiorgi, ovvero: «In medio stat virtus». Dice: «Alcune canzoni di oggi non hanno niente che vedere con la musica». Lui, logicamente, si rifiuta di eseguirle. D'altra parte «la musica classica sta perdendo seguito: basterebbe a dimostrarlo il fatto che, negli ultimi tempi, il numero dei soci di quasi tutti i circoli musicali, si è assottigliato». E allora cosa fare? Dedicarsi «alla musica leggera con una certa classe», la via di mezzo, insomma: come fa lui. Qualche esempio: colonne sonore di spettacoli quali West Side Story, Il Gattopardo, My [illegible] Lady, [illegible]. Sangiorgi hanno, tra gli [illegible], il merito di avere presentato alcune fra le personalità più in vista del mondo della musica leggera attuale: Gershwin, [illegible] Lecuona, [illegible], Bernstein, Loewe.

«Una canzone, per essere valida — dice — deve possedere una ispirazione melodica geniale, una costruzione tecnica che risponda ai requisiti tradizionali della musica d'arte, un buon arrangiamento ed una buona orchestrazione. Esempio: "Motivo d'amore", di Pino Donaggio».

Sangiorgi [illegible] una parlare dei suoi programmi. «Attualmente — spiega — il mercato concertistico internazionale è fermo, perché tutta la gente è stata distratta completamente da manifestazioni estranee, prima fra tutte la televisione». Parla «da competente», con il tono, press'a poco, di un uomo d'affari che sta discutendo l'andamento della borsa-valori. E' alto e robusto, con capelli folti e bianchi e occhi neri, dallo sguardo penetrante.

Il suo pubblico è formato «di giovani, per gli anni dal '30 al '40; di persone di una certa età, dal '60 ad oggi: quelle persone che stanno a sentire la musica classica, ma non quella leggera». Il punto di contatto, fra i due generi — nonché fra i gusti degli [illegible] e dei più giovani — sarebbe lui: «in medio...», come sopra.

G. F.

Burton e Liz Taylor insieme nel «Beccaccino»

PASADENA, lunedì sera.

Richard Burton e Liz Taylor gireranno un altro film insieme. Lo hanno annunciato gli stessi coniugi durante una [illegible] a Pasadena.

Il [illegible] si intitolerà «The Sandpiper» (Il [illegible]).

ECHI DI CRONACA

Collegio Dal Pozzo

Rinomato istituto scolastico, Vercelli, via Duomo 6, telefono 56.773. Scuola media con accurato insegnamento del latino, ginnasio [illegible] parificati. Per alunni non [illegible] corsi intensivi ricupero ogni tipo di scuola. Metodo, disciplina, garanzia. Chiedere programmi.

Tappezzerie in carta

Rendete più bella la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 121, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui

superflui vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 537.703; Alessandria, via Migliara 12, telefono 21.37.

[illegible]

TEATRI E RITROVI

[illegible]

Alcione: Rivista «Apollo Show n. 7». Orario 16,15-21,15.
Maffei: «Spettacolissimo 64». Riv. M. Ferrero-L. da Vinci 16,15-21,15.

Museo del Cinema: chiuso.

Al Florida, p. Solferino, tel. 543-622: ore 21: Complesso «I baby Luna»; [illegible] Mario Valente.
[illegible] Lutrario: chiuso.
Chalet, Valentino: 21 Pippo Passo; **Il Patio** (c. Moncalieri 340, telefono 633-157): ore 21 i Romans.
Gay [illegible]: riposo.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Pagoda Danze: riposo.

Clan [illegible] (aria condiz.): Attrazioni.
Gran Ballo: 22-4 Attrazioni.

[illegible], Monc. 145, t. 683-665: 21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): tutte le sere ore 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): riposo.

GIARDINO DELLE ARTI
al Valentino
Tutte le sere ore 21: [illegible]
Successo
Fisarmonica elettronica

VILLA MONFORT'S
Castiglione Torin. - t. [illegible]
RISTORANTE - RESIDENZIALE
il locale preferito per
PRANZI e CERIMONIE
Cappella privata per matrimoni

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'assalto delle frecce rosse» Brian Donlevy, Gig Young, Virginia Grey, col.
Astor: «Le avventure di Cheyenne Bill» Clint Walker, Dani Crayne.
Corso: «Il dominatore del deserto» Kirk Morris, Hélène Chanel, tec. sc.
Cristallo: «Spartacus» Kirk Douglas, Laurence Olivier, J. Simmons, sc.
Doria: «I guai di papà» Bob Hope, Michèle Mercier.
Ideal: L'assassinio del dr. Hichtckok.
Nazionale (aria condizionata): «Assedio alla Terra» John Neville, Gabriella Licudi.
Reposi: «Canzoni, bulli, pupe» Franchi, Ingrassia, Angiolini, Cinquetti.
Romano (aria condizionata): «Lo strangolatore dalle 9 dita» Karin Dor, Rudolf [illegible]. Viet. 14.
Vittoria: «Doppio gioco a Scotland Yard» Nigel Patrick, Margaret Whiting. Viet. 14.

[illegible]: «Operazione terrore» Glenn Ford, Lee Remick.
Ariston: «Danza macabra» Barbara Steele, G. Riviere. Viet. min. anni 18.
Arlecchino: «Una notte voglia di donna» B. Steele, Leticia Roman.
Capitol: «Il fuorilegge del Texas» Gregory Peck.
Metropol: «Un napoletano nel Far-West» tec. sc., R. Taylor, E. Parker.
Torino: «Ragazza di buona famiglia».

Alexandra: «La guerra dei mondi» tec., G. Barry, A. Robinson.
Faro: «La guerra dei mondi» tec., G. Barry, A. Robinson.
Fiamma: Il texano, John Wayne, tec.
Hollywood: «I 2 gladiatori» R. Harrison, M. Oriel, tec.
Maffei: «Spettacolissimo 64». Riv. M. Ferrero-L. Da Vinci 16,15-21,20.
Film: «Morte di un bandito».
Massimo: «Cavaliere della vendetta» tec., Lea Massari, F. Le Roi.
Orfeo (locale refrigerato): «Sfida nella valle dei Comanche» tec., A. Murphy.
Principe: «Sfida nella valle dei Comanche» tec., A. Murphy.
Statuto: «Cavaliere della vendetta» tec., Lea Massari, F. Le Roi.

Adriano: «Bill il bandito» Anthony Dexter, Jonny Tully.
Alcione: «Superspettacoli nel mondo» tec. Riv. «Apollo show n. 7» 16,15-21,15.
Alpi: «Lo scoglio implacabile» col., Jeff Morrow, M. Anders.
La Perla: «Sfida nella valle dei Comanche» tec., A. Murphy.
Regina: «L'uomo dell'OK Corral».

Asti: L'ora del grande attacco. Ap. 14.
Milano: «Violenti e selvaggi» e «Mister X uomo ombra».
Olimpia: «Napoleone ad Austerlitz».
P. Nuova: «Il tesoro di Vera Cruz» e «Operazione mistero».

Esperia: «Colpo grosso al casinò» scope, Jean Gabin, A. Delon.
Giardino: [illegible] con morirà, tec.
Vinzaglio: «Scandalo al collegio» tec. sc., B. Grable, R. Cummings.

Eliseo: «Vendetta del cavaliere nero» tec. sc., D. Martin, A. Steffen.
Frejus: «Londra a mezzanotte» tec., Jayne Mansfield, Leo Genn.
Nuovo: Giorno dopo la fine del mondo.
S. Paolo: «Dolce vita della giovinezza» tec. sc., P. Newman, G. Page. V. 18.

Artisti: «Erode il grande» E. Purdom, S. Lopez, tec. sc.
Belgio: «Victim».
Eridano: «Assedio degli Apaches» G. Roland, G. Farrell, tec.
[illegible]: «Il boia di Venezia».
V. Veneto: «Mistero del tempio indiano» tec. sc., L. Barker.

Astra: «Gli invincibili 7» tec. sc., T. Russell, A. Lane.
Bernini: «Guerra indiana» tec., K. Larsen.
[illegible] (tel. 773-507): «Il grande caldo» Glenn Ford. Viet. anni 18.
[illegible]: «Cerchio della vendetta».
Massaua: Ercole sfida Sansone, tec. sc.
Odeon: «Il mafioso» A. Sordi.
Star: «Le avventure di Don Giovanni» E. Flynn, V. Lindfors.

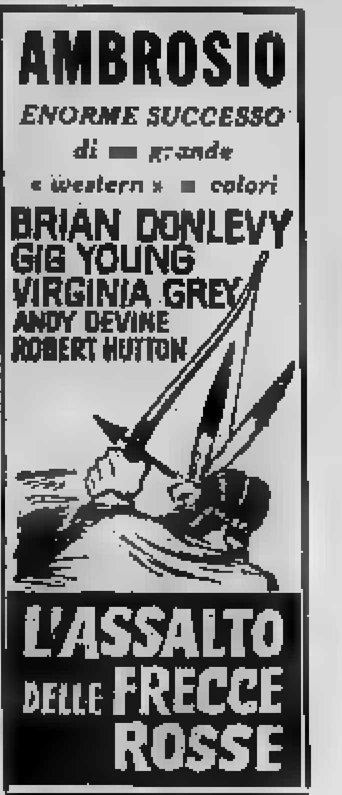
[illegible]: L'implacabile Lonely Jackson.
Aurora: «Porta delle 7 chiavi» di Edgard Wallace.
Brescia: «Inferno a Parigi».
[illegible]: «Totò e Peppino divisi a Berlino».
[illegible]: «Castello in Svezia», viet. 18. Curd Jurgens, Monica Vitti, col.
Nord: Il collare di ferro, A. Murphy.
Palermo: «La tardona» W. Chiari.
Sociale: «Spionaggio a Gibilterra».
Zenit: «Mare matto» J. P. Belmondo, Gina Lollobrigida.

Cabiria: «La leggenda di [illegible]» Steve Reeves, col.
Colosseo: «Cavalca e uccidi» A. Nicol, R. Hunder, tec. sc.

Continental: «I figli del cap. Grant» M. Chevalier, H. Mills, G. Sanders.
Parigi: «Due contro tutti» tec.
Italia: «Tre sfide di Tarzan» tec. sc.
[illegible]: «[illegible] dello squalo» e «Banditi nella giungla».
Piemonte: «Ercole sfida Sansone» K. Morris, R. Lloyd, tec.
S. Carlo: «I tre della Croce del Sud» John Wayne, tec.
[illegible]: «Grande rapina di Boston».

Diana: «Golia e la schiava ribelle» tec. sc., G. Scott.
Roma: «Il comandante».

Alfieri: «La frontiera dell'odio» tec. R. Milland, H. Lamarr.
Ambra (aria condizionata): «Il leone di Babilonia» sc. col.
Apollo: «Nel bene e nel male» sc. J. Charrier, M. J. Nat. Viet. 18.
[illegible]: «Congiura dei 10» tec. sc. S. Granger, S. Koscina.
Lutrario: «Ercole l'invincibile» sc. tec., D. Vadis.
Splendor: «[illegible]» R. Schiaffino, J. Perrin. Viet. 18.



AMBROSIO
ENORME SUCCESSO
di un grande
«western» a colori
BRIAN DONLEVY
GIG YOUNG
VIRGINIA GREY
ANDY DEVINE
ROBERT HUTTON

IDEAL
OGGI
UN GIALLO TERRIFICANTE
L'ASSASSINIO DEL DOTTOR HICHTCKOK
[illegible] Record Cin.

ASTOR [illegible]
[illegible]
LE AVVENTURE DI CHEYENNE BILL

al MAFFEI
grande successo di
SPETTACOLISSIMO
l'unico autentico spettacolo di rivista attualmente in scena a Torino
SPETTACOLISSIMO
Vibrante e colorita produzione della Compagnia Stabile
Mario Ferrero
con la soubrette
LAURA [illegible] VINCI
Ogni giorno due rappresentazioni ore 16.15 e 21.20

cine teatro
ALCIONI
7ª Settimana
di [illegible] della Compagnia
APOLLO SHOW N. 7
con
ALDO CECCHERINI
VITTORINA GATTI
e le soubrettine
RITA ROSOLEN
MARY FRATTY
[illegible] LIBERATI
YOLE PERRY
il balletto
«Apollo Show»
in una nuova grande rivista
SULLO SCHERMO:
Superspettacoli [illegible] mondo
Technicolor
Orario rivista giorni feriali: 16.15 - 21.15

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

IL RE DEL SUSPENSE SI DEFINISCE UN ABITUDINARIO

HITCHCOCK: «Di ogni abito io ordino sempre sei copie»

Nel suo guardaroba anche scarpe, cravatte e camicie [redacted] tutte identiche - Perché [redacted] il terrore? - Le altre notizie da Hollywood

Il regista dei film del suspense in uno dei suoi caratteristici atteggiamenti (Tel.)

Nostro servizio particolare

Hollywood, lunedì sera.

[redacted] famoso regista e produttore Alfred Hitchcock, considerato [redacted] l'imbattibile campione del *suspense*, si definisce «una creatura d'ordine e d'abitudini». Egli lo dimostra anche con il suo guardaroba, il quale consiste in sei vestiti identici che un [redacted] di Hollywood gli confeziona su misura, al prezzo di 275 dollari a vestito; [redacted] sei identiche paia di [redacted]; [redacted] dieci identiche cravatte; in quindici identiche camicie; e [redacted] venti identiche paia di calze.

Perché Hitchcock insiste a realizzare film intessuti di violenza e di terrore? «Il pubblico — egli dice — vuole così. Il mondo di oggi ha condizionato la gente e l'ha spinta ad apprezzare più pungenti sentimenti ed emozioni [redacted] il mondo di ieri. Voi non potete [redacted] una storia d'amore come un lungo abbraccio, e niente di più; il pubblico desidera qualcosa di movimentato e forte. La stessa cosa, in fondo, ma con una presentazione drammatica».

Il crescente e continuo successo del regista gli dà ragione. Anche alla televisione lo show di Hitchcock, che un tempo durava soltanto mezz'ora, s'è esteso ad un'ora intera. La sera di [redacted] sulla rete della CBS [redacted] il film *Psicho*, che è costato 800 [redacted] dollari ha reso 14 milioni [redacted] dollari (8 miliardi e 750 milioni di lire). *Gli uccelli*, che è costato [redacted] dollari ha fruttato 11 milioni di dollari [redacted] miliardi ed 820 milioni [redacted] lire). Un altro considerevole reddito proviene dall'*Alfred Hitchcock Mystery Magazine* (una rivista di racconti del mistero) [redacted] cui è condirettrice la figlia [redacted], e [redacted] suoi libri. «[redacted] i quattrini per me — dice Hitchcock — non sono mai stati importanti. Molti passano a Zio Sam per le tasse o servono a finanziare opere benefiche [redacted]. Quel [redacted] [redacted] rimane (più che abbastanza, [redacted] verità) mi consente qualche lusso. La mia favolosa cantina, per esempio, contiene 1800 bottiglie di vino importato (alcune del 1880) che valgono più di 50 dollari a bottiglia. Recentemente rifare la cantina ed il suo contenuto m'è costato circa 75.000 dollari (48 milioni e 30 mila lire)».

● L'attore Rock Hudson e Marilyn Maxwell, che si frequentano da diverso tempo, continuano a smentire tutte le previsioni. Infatti quando corre voce che la loro amicizia è finita (così la chiamano soltanto così) la coppia si fa vedere di nuovo insieme. Ma [redacted] prossimo [redacted] come invece si diceva un anno fa.

● Vera Miles ha vissuto due anni in prossimità di [redacted] spiaggia perché questa località era stata il sogno di [redacted] marito, Keith Larsen. Ma appena [redacted] disse [redacted] non gli piaceva più, Vera trovò una casa a New York, e la coppia vi si trasferì. «Cinque [redacted] fa — dice l'attrice — a[redacted] passeggiare a piedi nudi [redacted] indossare i jeans. Oggi preferisco la vita elegante e cosmopolita». Perciò l'attrice ha acquistato una dozzina di nuovi vestiti ed aspira a diventare una donna glamour.

● Jim Mitchum (il figlio di Robert), che ha 23 anni, ha confidato ad una nota columnist che non ha intenzione di sposarsi. Ora la sua passione è il gioco in Borsa. I buoni ruoli come attore sono difficili da ottenere ad Hollywood; e Jim non intende lavorare nel cinema per modesti compensi.

● Dopo [redacted] terminato il film *The Empty Canvas* [redacted] *(tela vuota)* l'attore Horst Buchholz, sua moglie Myriam ed i loro due bambini sono partiti per la Svizzera, dove hanno una bella casa con una magnifica vista.

● Dick Van Dyke ha soggiornato per tre settimane a Londra con sua moglie Marjorie. E' questo il loro primo viaggio all'estero da quando si sono sposati, al tempo della [redacted] televisiva *Bride and Groom*.

● [redacted] volete dimagrire andate in Africa. Carrol Baker ha perduto quasi cinque chili [redacted] peso lavorando a Nairobi come protagonista di *Mr.* [redacted].

g. [redacted]

NEL MONDO DELLA LIRICA

Il tenore Giampaolo Corradi nel «Nabucco»

Dalle miniere alla Scala il tenore del VOLO DI NOTTE

Giampaolo Corradi ha consolidato il suo successo con l'eccezionale interpretazione dell'opera [redacted] Dallapiccola - Esordì tra i dilettanti quand'era militare

Milano, lunedì sera.

Il tenore Giampaolo Corradi è un uomo che fa piacere conoscere anche per la sua cordiale franchezza e la modestia. L'artista, ultimamente, si è imposto alla Scala, con la sua eccezionale prestazione in «Volo di notte» di Dallapiccola, dopo un'invidiabile [redacted] di successi, all'estero ed in Italia. Corradi, un tenore «lirico verdiano spinto», ha voce di grande intensità in ogni registro, calda di temperamento e di toni, piena come timbro ed impostazione. La dizione perfetta, moderna, con parole pesate e scandite, da attore, e la sua espressività, danno, in scena, perfetta realtà alla finzione. Dalla prossima stagione l'artista farà parte della Scala.

Nato a Rivarolo del Re, in provincia di Cremona, Corradi passò attraverso vari mestieri: facchino, contadino, minatore, operaio. A Trento, dov'era militare, con il IX reggimento d'artiglieria, un commilitone lo invitò a partecipare ad una «serata dei dilettanti»: in quell'occasione Nunzio Filogamo gli assegnò il «microfono d'argento»: si era nel '52.

«Il premio e le parole del presentatore mi spinsero [redacted] a superare ogni indugio e perplessità; appena congedato, dopo una breve ed improvvisata preparazione, mi presentai al Conservatorio di Parma». Il tenore, rievocando quei tempi, appare un poco commosso. La moglie, una creatura limpida e dolce, in attesa di un bimbo, segue, sorridendo, quanto lui dice ed, ogni tanto, interviene con qualche frase. Va e viene, nel salottino della loro casa, la loro vispa bimba di quattro anni. «Ottenni l'ammissione al Conservatorio, e, dopo tre mesi, grazie ai voti riportati, vinsi la borsa di studio "Conte Ballenard", che, durante cinque anni, mi diede modo di terminare il corso».

La borsa, poco più di cen[redacted] lire all'anno, permetteva a Corradi di pagarsi la camera e all'Enal locale qualche p[redacted] — costavano centoventicinque lire ciascu[redacted] —. [redacted] riuscì, poi, [redacted] vincere una seconda [redacted] di studio, statale, di dodicimila lire [redacted]. Gli venne, però, subito tolta, perché, per regolamento queste provvidenze-premio non si possono cumulare!... Anni duri, difficili: da casa non potevano mandargli nulla, e lui non doveva lavorare perché, in tal caso, addio voce e studi. Poche ore di sonno, esercitazioni, prove, lezioni; le ore [redacted] svago le p[redacted] a guar[redacted] il fiume e il passare [redacted] treni; con quelli, acco[redacted] i suoi [redacted] di vita e di gloria.

Lino Rastelli, che fu [redacted] maestro, diceva di lui: «E' l'unico che mi prepari sempre, perfettamente, le lezioni al piano da un giorno all'altro». Ma Corradi, [redacted] piano non l'aveva, e non poteva nemmeno affittarne uno. «Entravo in aula mezz'ora prima delle lezioni», spiega lui, «e, alla tastiera, ripassavo. A fine lezione, mi nascondevo in qualche buco e, quando tutti erano usciti, mi esercitavo e studiavo al piano; poi, a notte, ritornavo nella mia cameretta. Penso che delle cose, tutti fossero a conoscenza, ma volessero ignorarle per darmi modo di studiare».

Oggi, l'ex contadino operaio, divenuto un artista affermato, che può guardare con sicurezza al presente ed al futuro della sua vita professionale, dice: «Quello che ho fatto, lo devo anche, e forse essenzialmente, alla base culturale che ho avuto modo di formarmi al Conservatorio e cominciare dalla lirica al teatro greco. Le nozioni culturali sono, per me, fondamentali: cose che devono maturare, ma essenziali; altrimenti, uno non sa nemmeno cosa canta.

«Dopo Parma, potei perfezionarmi a Milano, grazie al disinteressato aiuto di una mia concittadina, la contessa Maria Brunelli Bonetti, nota, come pittrice, con il nome di Maria Guida. Un altro valido aiuto lo ebbi dal [redacted]ro Pastorini: [redacted] quale devo anche il debutto e la carriera».

[redacted]rradi canta dal '60, quando vinse il concorso del Teatro Nuovo. Da allora, oltre a dieci primi premi, tutta [redacted] serie di successi, in «Don Carlos», «I Lombardi», «Attila» (un'opera che richiede una voce alla Tamagno), in [redacted] [redacted]zioni [redacted] «Nabucco», nella [redacted] rusticana», in molte opere moderne, tra cui sei recite [redacted] [redacted] prigioniero», di Dallapiccola. [redacted] duecento sono i concerti a cui ha partecipato.

Franco Piccinini

Il premio «Luigi Ill[redacted] consegnato al basso [redacted]

Verona, [redacted] sera.

All'Opera dell'Arena, dove si è conclusa [redacted] 42ª stagione estiva, è stato consegnato [redacted] basso Nicola Ghiaurov il premio «Luigi Illica», istituito a [redacted]stellarquato (Piacenza), paese dello scrittore che compose [redacted] ottantina [redacted] libretti d'opera per i maggiori [redacted]sicisti.

Alla cerimonia erano presenti, fra gli altri, il presidente dell'Opera dell'Arena, Piero Gonella, e i [redacted] Bindo Missiroli e Franco Capuana, rispettivamente sovrintendente dell'Opera e direttore con[redacted] di *Mefistofele* di Boito, che era nel [redacted] di quest'anno e di cui era protagonista lo stesso Ghiaurov.

LE TRASMISSIONI DELLA TV

Un'ora con André Maurois

Intervista con lo scritto[redacted] francese per la serie «Nuovi incontri», le telecamere nella sede dell'Accademia di Francia - Sul Secondo Canale è annunciato il film di Emmer «Domenica d'agosto» ma si prevedono variazioni nei programmi - Un'inchiesta nella Repubblica di San Marino

Il largo rimaneggiamento dei programmi televisivi attuato sabato e ieri dopo l'improvviso aggravarsi delle condizioni di salute del presidente della Repubblica on. Segni, fa prevedere anche per oggi modifiche, [redacted] nulla è stato finora annunciato circa le trasmissioni sostitutive. Poiché la soppressione riguarda in particolare gli spettacoli [redacted] varietà e di musica leggera, non andrà in onda neppure stasera alle 21, sul Primo Canale, la seconda puntata di Hallo London, il taccuino londinese di Renato [redacted] già rimandato la scorsa settimana, così come verrà accantonato Quindici minuti con Nico Fidenco, la breve esibizione del cantante presentato da Flora Lillo in programma dalle [redacted] alle [redacted].

[redacted] probabile che venga [redacted]usato, [redacted] [redacted] [redacted]mente, trattandosi di una replica (del Secondo Canale) alle 21,[redacted], per la rubrica «Nuovi incontri», a cura di Pio De [redacted] Gambini, Un'ora [redacted] André Maurois intervistato da Ettore Della Giovanna al noto romanziere, biografo, filosofo e saggista appartenente, [redacted] [redacted], al numero dei [redacted] «immortali» dell'Accademia [redacted] Francia.

Nato nel 1885 (coetaneo quindi di François Mauriac) [redacted] Elbeuf, da una grande famiglia di industriali alsaziani israeliti, [redacted] chiamava André Herzog, quando scrisse, durante [redacted] prima guerra mondiale il libro che doveva rivelarlo: «I [redacted] del colonnello Bramble», [redacted] pagine, garbatamente satiriche, dell'allora giovane tenente, «officier de liaison» presso l'armata inglese, non pote[redacted] comparire [redacted] il suo vero [redacted] [redacted] rischio [redacted] ur[redacted] la suscettibilità del comando alleato, ed i superiori gli imposero perciò di sceglierci uno pseudonimo. Lo scrittore non stette a lambiccarsi molto e prese il nome di Maurois, il villaggio della Somme in cui era acquartierato.

[redacted]n poteva prevedere, allora, che proprio con quel nome di guerra sarebbe diventato famoso in tutto il mondo, anche perché, nonostante la laurea in filosofia, era avviato, sulle orme paterne, alla carriera dell'industriale, nonostante qualche inconfessata ambizione letteraria rimastagli da quando, studente [redacted] liceo [redacted] Rouen, aveva [redacted] professore [redacted] filosofia il grande Alain, formatore, sui banchi della scuola di tutta una generazione di futuri docenti universitari, di critici e di scrittori (oltre a Maurois, i romanzieri Pierre Bost e Jean Prévost, caduto combattendo quest'ultimo fra i «maquis» del Vercors nel 1944). Il suo [redacted], che doveva accompagnarlo tutta la vita, fu [redacted]mediato e tale [redacted] indurlo a seguire la sua vocazione di scrittore.

Stasera lo udremo [redacted]rsare, [redacted] quell'eleganza che è uno dei maggiori pregi del suo stile, [redacted] radiocronista che è andato ad intervistarlo nella sua bella casa di Parigi. Ettore Della Giovanna [redacted] diviso le [redacted] domande in vari gruppi per meglio cogliere la multiforme attività dello scrittore, puntando sopratutto sui suoi aspetti di biografo e di ricercatore tra le vite di Byron, Proust, Hugo, Sand, Voltaire, Chateaubriand, di storico (storia dell'Inghilterra, degli Stati Uniti e della Francia), di romanziere (Bernard Quesnay, Climats, Le cercle de famille, L'instinct du bonheur, ecc.), [redacted] moralista: a [redacted] stato paragonato, non senza malizia, a quello [redacted] Gide.

Autentica rivelazione [redacted] trasmissione è la moglie dello scrittore, Simone de Caillavet, degna non soltanto per compimento della qualifica di «charmante personne», i cui ricordi toccano [redacted]cuni aspetti ignorati della vita di Marcel Proust. La signora Maurois ricorda [redacted] suo incontro, da bambina, [redacted] l'autore di A' [redacted] recherche du temps perdu, delineando una immagine nuova [redacted] grande scrittore.

Il regista Franco Morabito ha portato inoltre [redacted] cineprese nell'interno dell'Accademia di Francia — vi è anche [redacted] dichiarazione [redacted] segretario perpetuo, l'accademico [redacted] Genevoix — e nella casa [redacted] Balzac, attualmente trasformata in museo, precisando il metodo rigoroso [redacted] ricostruzione storica adottato da Maurois [redacted] le sue biografie.

* *

Sul Secondo Canale è annunciato, per [redacted] 21,15, ma non si sa [redacted] verrà trasmesso, il film [redacted] domenica d'agosto di Luciano Emmer, prima e positiva prova [redacted] regia [redacted] quello che [redacted] prima d'a[redacted] (1950) ritenuto [redacted] [redacted] i più dotati documentaristi italiani. E' un [redacted]o [redacted] più storie drammatiche e umoristiche, ma tutte ve[redacted] di malinconia, che hanno per sfondo, a [redacted] e ad Ostia, una calda domenica estiva (il 7 agosto, festa di S. Gaetano), che Emmer è [redacted] a fondere nonostante il pericolo del bozzettismo in un insieme unitario. Una formula ripresa poi [redacted] altri ma che rivelava il talento del regista inserendolo nel filone neo-realistico in cui doveva poi affermarsi con opere più perfette e mature [redacted] «Le ragazze [redacted] piazza [redacted] Spagna». Nella folla dei personaggi, [redacted] i [redacted] interpreti sono Ave Ninchi, Massimo [redacted], Vera Carmi, Emilio Cigoli e l'allora giovanissimo [redacted] Interlenghi (già scoperto da De Sica in [redacted]) e Marcello Mastroianni, [redacted] [redacted] esordio cinematografico nella breve parte [redacted] [redacted] romanino «[illegible]».

Una trasmissione che [redacted]trebbe rimanere in programma, nonostante le variazioni, è il servizio di Roberto Mariano La repubblica del Titano, previsto per le 22.30 che porta sui teleschermi un argomento [redacted] attualità: le imminenti elezioni (domenica 13 settembre) del Consiglio grande di San Marino. Nella piccola repubblica andranno [redacted] urne per la prima volta le donne che hanno ottenuto il diritto di voto ma non possono, per ora, venire elette.

OGGI SUL VIDEO

N.B. - I programmi hanno valore puramente indicativo poiché potranno subire notevoli mutamenti.

Primo Canale (nazionale)

18 —: La tv dei ragazzi.
19,35: Estrazioni del Lotto.
20 —: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Hallo London» (Taccuino londinese di Renato Rascel). Seconda puntata.
21,45: Nuovi incontri: Un'ora con André Maurois. Intervista di Ettore Della Giovanna.
22,45: Quindici minuti con Nico Fidenco.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: «Una domenica d'agosto», [redacted] Regia di Luciano Emmer.
22,30: La Repubblica del Titano. Servizio di R. [redacted]riano.
23,10: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO [redacted] (NAZIONALE). — Ore 18: La tv dei ragazzi - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: [redacted]ara gialla», film - 23,40: Lotta per la vita - 23: Telegiornale.

SECONDO [redacted] — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Fiesta flamenca - 21,45: «C'è ancora e ancora», commedia di Popplewell - [redacted]: Concerto sinfonico - 23,20: Notte sport.

La Lollo e Glenn Ford insieme in un film Usa

[redacted] lunedì sera.

Gina Lollobrigida interpreterà prossimamente un film a fianco di Glenn Ford. La notizia è stata data dall'attore durante la sosta effettuata a Parigi nel corso del viaggio di ritorno dalla Finlandia negli Stati Uniti.

Glenn Ford [redacted] [redacted] fornito particolari sul film.

Concerto a Millaures [redacted] chiesa di S. Andrea

BARDONECCHIA, lun. [redacted]

[redacted] [redacted] [redacted] Sant'Andrea Apostolo, a Millaures è [redacted] [redacted] ieri il [redacted] [redacted]certo spirituale, al quale hanno partecipato il maestro d'organo Guido Fossati, dell'Auditorium di Torino, il tenore Scapaticci, il soprano Rosarita Manica e il piccolo Coro di Millaures, diretto dal parroco don Villa.

Sono state eseguite musiche di Bach, Mozart, Wagner ed Haendel. Ospiti le autorità di Bardonecchia ed alcune personalità del Consolato francese.

Angelo Mori [redacted]

L'ultimo Radamès sembra [redacted]

Il giovane cantante possiede una voce forte e vi[redacted]nte, ma non ha la figura [redacted] [redacted] guerriero

Angelo Mori a Venezia

Nostro servizio particolare

Venezia, lunedì [redacted].

Angelo Mori — sino a qualche tempo fa una [redacted] più valida promessa del [redacted] [redacted] lirico italiano — con [redacted] recenti prestazioni di Pinkerton e [redacted] Radamès alla Fenice, si è rivelato come una delle più gradite sorprese tenorili di questi ultimi [redacted]. Conosciutissimo nella città lagunare — dov'egli si trasferì nel 1956 per aver vinto il concorso [redacted] Centro di avviamento [redacted]lla Fenice, e dove ebbe poi modo di farsi apprezzare in «Rigoletto», «Così fan tutte», [redacted] «Manon» e «Simon Boccanegra» — sfidando in «Aida» ha felicemente sorpreso [redacted] i più scettici e i più cauti.

Volendo, qualche [redacted] la si è potuta fare circa la sua figura: non ma[redacted] e imponente come un guerriero se la suggerisce. Però il canto vibrante, caldo e impetuoso [redacted] ha lasciato perplessità in alcuno fra gli entusiasti ascoltatori. E' lo [redacted] cantante, dal [redacted] (un volto roseo, dai lineamenti delicati, e caratterizzato da lunghe ciglia che si agitano [redacted] due piccoli ventagli [redacted] [redacted] che nel [redacted]fidarci l'inenarrabile emozione provata col grosso debutto, ci ha fatto chiaramente intravvedere la sua inclinazione artistica. Perché la sua elezione — nonostante i ferrati mezzi vocali (dimostrati prima col «Simon Boccanegra» ed ora [redacted] l'«Aida») aderiscano a ruoli vocali più massicci — è per il canto dolce e melodioso, per quel canto cioè che si addice un po' meno allo spirito eroico, e un po' di [redacted] al romantico. Non per nulla egli nutre una particolare predilezione per il «Werther»: e il tutto è detto. Eppoi chi potrebbe non constatarlo e restare indifferente di fronte al garbato e spontaneo giuoco scenico e di fronte al gradevole, sinuoso canto — dotato anche di una preziosa mezza voce — con cui ci offre un [redacted] nella «Bohème» o un Des Grieux nel capolavoro massenetiano?

Si tratta, per sua e per nostra fortuna, di un artista sensibile e modesto, giunto sulla via del successo attraverso una seria preparazione e utili vicissitudini. Nato in Francia da genitori trevigiani, e ancora abbastanza lontano dalla trentina, è sempre stato, dai diciott'anni in poi, uno scrupoloso cultore del pentagramma. A Milano ebbe come primo [redacted]catore della propria voce, per oltre un anno, il noto maestro Merlini; a Siena, quando era soldato, fu allievo di un altro noto insegnante, cui venne a sostituirsi il m. Mar[redacted] Del Monaco che rimane tuttora la sua preziosa guida. Affabile e distinto, a [redacted] due anni [redacted] carriera, egli [redacted] già abilmente appreso il segreto per entusiasmare le platee; ed è auspicabile che la notorietà e la simpatia di cui gode a Venezia, domani [redacted] presto per un raggio di spazio [redacted] vasto.

c. m.

Mirella Vinay canta al largo sulle navi che [redacted]olcano l'oceano

La nipote del celebre tenore regola la sua car[redacted] sulle partenze e sui ritorni dei transatlantici

Mirella Vinay, definita la cantante del mare

GENOVA, lunedì sera.

Mirella Vinay, [redacted] riservato le sue deliziose canzoni, oltre che la sua voce inconfondibile, piena di calore e di temperamento, ad un pubblico particolare, un pubblico eletto che non affolla i luoghi di spettacolo ma si riposa, nel relax gradito, sulle navi che solcano gli oceani e toccano i porti più entusiasmanti dopo giorni e giorni di silenziosa navigazione.

«Mi hanno definita la [redacted] dei mari — ci confida Mirella Vinay, — ma qualche volta mi piace [redacted] sulla terraferma e ritrovare il mio pubblico italiano, cimentarmi nelle canzoni moderne dopo aver ripetuto senza stanchezza s'intende, tutte le melodie del vecchio repertorio che gli stranieri insistentemente chiedono di ascoltare. E [redacted] quante volte sono [redacted] costretta a ripeterle non di[redacted] alla noia che sarebbe ingiusto ma fino all'esaurimento [redacted] mie... corde vocali!

Parlate ad un solitario viaggiatore che ha compiuto la navigazione sulle navi delle nostre compagnie di Mirella Vinay e sentirete subito [redacted] vivace esclamazione di sincera ammirazione:

«La più [redacted] cantante della Patria della canzone!», dicono coloro che l'hanno ascoltata anche una sola volta.

Mirella Vinay ha regolato la sua vita sulle partenze e sui ritorni e nei brevi periodi di cosiddetto riposo in Patria non manca di accettare quelle proposte che le vengono rivolte per donare anche al suo migliore pubblico quelle dolci sensazioni che le sue interpretazioni sanno dare.

R. C.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto operistico, alle 21,15 sul Nazionale - [redacted]a al titolo, alle 20, sul Secondo

[redacted]DI' 17 [redacted]

N.B. — E' probabile che anche oggi i programmi Nazionale e Secondo siano modificati o variati.

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3; Torino m. f. I)

Ore 15: Giornale - 15,15: Per sola orchestra - 15,30: Album discografico - 15,45: Musiche italiane - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica - 17: Giornale - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: Ribalte d'oltreoceano - 17,55: Vi parla un medico.

Ore 18,05: Grandi valzer - 18,55: Ping-pong delle canzone, presentato da Liliana Soulnier e Rosalba Oletta (Programma scambio con la Radiodiffusion Télévision Française) - 19,15: Radio Olimpia - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: La più bella del mondo.

Ore 21,15: Concerto di musica operistica diretto da Pietro Argento, con la partecipazione del soprano Tina Toscano e del baritono Andrea Petrassi. Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli - 22,10: «La regola», racconto di Massimo Bontempelli (lettura) - 23: Giornale.

SECONDO [redacted]GRAMMA (Torino II, m. [redacted]7,2; Torino m. f. II; Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1) — Ore 15: Arie di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: album per la gioventù.

Ore 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,33: Tre minuti per te - 16,35: Gervasio Marcosignori e la sua fisarmonica - 16,50: Concerto operistico: soprano Anna Moffo, tenore Ferruccio Tagliavini. Orchestra Sinfonica di Torino, diretta da Fulvio Vernizzi - 17,30: Giornale - 17,35: Estrazioni del Lotto.

Ore 17,45: «La grande maniera», romanzo di Georges Ohnet. Compagnia di prosa di Firenze. (Secondo episodio). Regia di Umberto Benedetto - 18,30: Giornale - 18,35: Classe Unica: Leopoldo Rosino - L'universo intorno a noi: la Galassia. Oltre la Galassia - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Caccia al titolo: gioco musicale di Tullio Formosa - 21: I poeti e le loro canzoni: Leny Escudero - 21,30: Giornale - 21,40: Auditorio «A» - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5; Torino m. f. III) — Ore 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di C. Brero - 19: S. Johnson e il suo tempo - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Sciostakovic - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Panorama dei Festivals musicali - 21,50: I puritani d'America - 22,25: Due sonate per flauto e pianoforte - 22,45: Orsa Minore.

MARTEDI' [redacted] AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8-1[redacted]: Programmi musicali e di varietà - 10,30: «Giorna[redacted] l'idealista», romanzo di Emilio De Marchi (ottava puntata) - 11,15: Arie di casa nostra - 11,30: Melodie e romanze - 12,15: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: Carillon - 15: Giornale - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 16: Per i ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Concerto sinfonico - 18,50: Visita a un Centro di Studio - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «L'alcalde», tre atti di U. Mariogilo - 21,30: Tramonto a Forlò. 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: E' arrivata la felicità - 10,30: Giornale - 11: Vetrina di un disco per l'estate - 11,30: Giornale - 12: Oggi in musica - 13: Appuntamento alle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 15,15: [redacted] [redacted] - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto [redacted] miniatura - 16,30: Giornale - 17: Schermo panoramico - 17,45: Il [redacted] Leonardo - 18,30: Giornale - 18,35: Classe Unica - 19,30: Radiosera - 20: Un'ora tutta blu - 21,30: Giornale - 22,15: L'angolo del jazz - 23,30: Giornale - Ultimo quarto.

Sabato il c.t. Magni ha scelto gli azzurri dopo il Giro del Lazio

Il ciclismo si prepara per i «mondiali»

Il torinese sta ritrovando la forma

Zilioli ha meritato il posto da titolare

La facilità della sua azione in salita ha convinto [redacted] commissario tecnico Perché Balmamion è stato «sacrificato» [redacted] Mealli - Un giudizio su Motta

Una [redacted] inquadratura [redacted] [redacted] [redacted]sso e [redacted] Motta, azzurri per Sallanches (Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì sera.

[redacted] il Giro [redacted] Lazio disputatosi ieri l'[redacted] sul circuito alle falde dei Monti Lepini, visto [redacted] come fatto agonistico [redacted] sbrigare fra i corridori in corsa senza scopi reconditi ed estranei — [redacted] da considerare non del tutto riuscito, l'ho già spiegato stamattina. Non [redacted] stato condizionato [redacted] fatto ch'esso doveva servire al «giudice» Fiorenzo Magni per chiarire [redacted] ultimi dubbi che aveva sulla convenienza di mettere [redacted] o quel corridore nella squadra per i «mondiali» — sono sicuro che si sarebbe svolto altrimenti, e che avrebbe avuto un ordine d'arrivo diverso.

[redacted] è che [redacted] critichi il sistema. Magni doveva ben vedere [redacted] azione un'ultima volta gli uomini sull'efficienza dei quali nutriva [redacted] dubbi: Taccone prima di tutti; poi Zilioli (sebbene di questi si parlasse più dell'abruzzese, e per ovvi motivi). Nella sua testa [redacted] essere Balmamion, [redacted] il modo [redacted]lutivo col quale [redacted] ha fatto la sua parte nella pattuglia [redacted] in fuga negli ultimi 50 chilometri dimostrando di saper [redacted] la lunga distanza a quasi 38 di media — deve averlo convinto [redacted] l' toscano, anche per la sua vittoriosa volata non poteva esser lasciato fuori. Cosicché il sacrificato è stato Balmamion, che a giudizio del C. T. della Lega [redacted] è stato brillante e combattivo come avrebbe dovuto, senza uno sprazzo che ne rivelasse, con una completezza di forma, le sue possibilità di assumere un ruolo determinante [redacted] prova mondiale. E' [redacted] il suo temperamento, la sua qualità di regolarista [redacted] che [redacted] scalatore, che [redacted] tradito.

Interpellato dopo [redacted] ammissione fra [redacted] «riserve», Balmamion ha dichiarato che avendo il suo coéquipier Mealli [redacted] pattuglia in fuga, non spirava e lui sostenere l'inseguimento. Non ha torto, ma neanche [redacted] ha sbagliato col lasciarlo fuori dalla lista dei titolari. Anche Taccone [redacted] i suoi punti deboli; ma [redacted] il suo temperamento, e [redacted] imbrocca [redacted] giornata «sì», potrà rendere meglio del canavesano.

Non diversamente [redacted] Balmamion [redacted] Mugnaini — anch'egli messo (non [redacted] retrocesso) fra le «riserve». [redacted] stessi colori ne aveva due, all'avanguardia: Aldo Moser e Fontana. Dovevano [redacted] gli inseguitori [redacted] mandare a vuoto il tentativo? [redacted] fin [redacted], questa [redacted] una corsa con [redacted] d'ordine d'arrivo, e pubblicità [redacted] la marca del vincitore, e premi vari [redacted] spartirsi; la ditta li stipendia perché le facciano réclame, e [redacted] e [redacted]na potevano o l'uno o l'altro arrivare primo; il trentino ci si provò al penultimo giro [redacted]pando con Azzini, ma [redacted] riuscì; in quanto a Fontana era [redacted] prima [redacted] ritrovava in una corsa classica a far la volata, [redacted]. Mealli dal famoso giorno [redacted] Lugo [redacted] maglia tricolori: [redacted]à che [redacted] capitare di prendersi la rivincita.

In un solo caso sarebbe stato ingiusto un trattamento diverso da quello che Magni ha riservato per l'altro neo-professionista [redacted]gaia: Motta senz'altro messo fra i «titolari». Se ad iniziar la fuga a 50 chilometri dalla fine [redacted] stato lui, Mugnaini, e non il suo compagno [redacted] se quanto di buono in seguito [redacted] lo stesso [redacted] (l'«[redacted] fra l'altro di Bitossi all'ultimo giro) l'avesse fatto [redacted] — Mugnaini.

Bitossi. Prego credere [redacted] mio vivissimo dispiacere allorché lo vidi perder terreno dalla pattuglia di [redacted] nella quale, unico dei sorpresi al momento della frattura del gruppo [redacted] a portarsi a due giri e mezzo dalla fine. E' stato l'ultima volta che stavano superando la salita [redacted] Sant'Antonio; poco prima, pare che avesse gridato al suo direttore tecnico Bartolozzi «Adesso il pian[redacted]»; invece, fu lui a «piantarsi» tanto vio[redacted] era [redacted] «vecio» Moser. Rimane il fatto che la corsa più intelligente è stata la sua — anche se [redacted].

[redacted] naturale che [redacted] all'arrivo e i [redacted]ridori provvedevano a [redacted]varsi ed a ripulirsi [redacted] dall'a meglio per sc[redacted] al più presto verso le loro [redacted] lontane. E naturale che non [redacted] lisi e soddisfatti [redacted] confinati nel limbo [redacted] «riserve», ho [redacted] detto; [redacted] e Durante, il grande battuto della volata, ed a Vigna che gli [redacted] a ruota e ne [redacted] seguito la [redacted] l'improvviso crollo del vincitore di [redacted] a Bel[redacted] proprio all'inizio [redacted] sprint finale, se c'è [redacted] rammaricarsi per il [redacted] mancato confronto con Mealli bi[redacted] tuttavia concedergli il merito della sincerità con la quale ha spiegato [redacted] sua sconfitta (addirittura ultimo [redacted] gruppetto): «No, non è stato perché mi sia saltata la catena. Mai detto, io. Mi han preso i crampi, e così forti, così d'improvviso che sono rimasto lì, [redacted] le gambe ferme che parevano di legno».

A questa rapida carrellata [redacted] uomini che [redacted] ha chiamato alla responsabilità [redacted] all'onore della maglia [redacted]zurra, manca soltanto [redacted] nome: Zilioli.

Di De Rosso, [redacted] Motta, di Adorni, degli altri già si sa quel che pensa il C. T.: lo ha detto alla radio ed ai giornalisti; parole di elogio ha anche avute per il torinese al quale aveva posto, si ricorderà, il memento dell'ultimo treno.

La scelta di Zilioli ha fatto piacere a tutti [redacted] momento che l'esame al quale Magni senza tanti ambagi l'aveva obbligato, è riuscito bene. [redacted] l'uno [redacted] sentito [redacted] che [redacted] dichiarato [redacted] e [redacted] giornalisti, le loro risposte sono [redacted] identiche.

«Assai meglio di Lugo e, a quel che mi ha riferito Giunco che c'era, [redacted] di Pescara domenica scorsa. [redacted]sse, e in rendimento che di certo aumenterà in queste tre settimane di preparazione fra corse e allenamenti, il suo posto fra i «titolari» era doveroso. Tanto più che il farlo mi ha arrecato un vero [redacted]re» — ha detto Magni.

Di Zilioli, delle non molte parole strappategli [redacted] quanti [redacted] assalivano voglio ritenere queste poche, che sono significative: «Mi sentivo bene, [redacted] spinto come pur avrei potuto. Mi è bastato fare quel tanto che il signor Magni aspettava da me».

Che Zilioli si stia ritrovando, che stia per uscire dalla non lieta situazione che si sa, si deve credere. Lo prova il modo col quale [redacted] condotto la caccia ai fuggitivi, i suoi attacchi improvvisi e sostenuti [redacted] salita, [redacted] facilità della sua azione appunto lassù, gli scossoni che ha dato [redacted] gruppo — concorrendo a frazionarlo. Che bello vederlo salire così, agile, leggero.

Vittorio Varale

Adorni procede a piedi dopo aver forato (Moisio)

Balmamion dovrà fare la riserva ai campionati del mondo

Adorni: "Io, non l'avrei escluso"

Ieri, al circuito [redacted] Maggiora, il vincitore di due Giri d'Italia ha ricevuto molte attestazioni [redacted] simpatia - Il canavesano è convinto di aver subito una ingiustizia (e protesta)

Maurer, Aldo Moser e Adorni guidano il gruppo sulla dura rampa del circuito di Maggiora (foto Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

Maggiora, lunedì sera.

Fiorenzo Magni, [redacted]sario tecnico dei ciclisti professionisti, ieri si [redacted] essere sentito fischiare piuttosto [redacted] le orecchie. Non [redacted] parlato che [redacted] lui, a Maggiora, e anche altrove, [redacted] assolutamente nell'atmosfera del tradizionale circuito ferragostano le prevedibili polemiche per l'esclusione a sorpresa [redacted] Balmamion dalla squadra azzurra per i «mondiali» hanno avuto un tono assai vivace, se non altro [redacted] per la presenza in gara del «grande escluso», offeso [redacted] arrabbiato [redacted] convinto a persona che certamente [redacted] aspettava uno scherzo del genere.

Il vincitore [redacted] due Giri di Italia e due volte azzurro ai campionati del mondo ha avuto attestazioni di simpatia e cavalleresche dichiarazioni da parte [redacted] colleghi più fortunati [redacted] lui — come Adorni, De Rosso, il giovane [redacted] e Durante — che sono fra gli otto titolari prescelti [redacted] Magni; Adorni ha addirittura detto che lui non avrebbe certo escluso Balmamion e che anzi [redacted]rebbe limitato a sostituire Fontana con Motta nella squadra nazionale varata l'anno scorso. Ciò non è valso però a cancellare in Franco [redacted] convinzione di essere vittima di un'ingiustizia. In un quarto d'ora di chiacchierata-sfogo, Balmamion [redacted] detto un sacco di cose sull'argomento, cose per [redacted] maggior parte sottoposte a censura nell'interesse stesso del corridore, cui certe dichiarazioni troppo impulsive, che altri forse hanno raccolto senza pensarci troppo su, potrebbero procurare dei guai.

Dal [redacted] discorsi è apparso comunque chiaro che Franco, [redacted] ritenendosi certo inferiore a taluni [redacted] prescelti e considerando che il suo prestigio meritasse maggior attenzione, [redacted] accetterà di fare da riserva a gente [redacted] — [redacted] parole sue — va più piano di lui. Magni quindi, a meno di sorprese dovrà affidare [redacted] altro corridore il ruolo di «riserva viaggiante».

Per quanto riguarda i quattro azzurri in gara a Maggiora — avrebbe dovuto [redacted] anche Cribiori, [redacted] tuttavia rinunciato all'ultimo momento — non si può dire che l'ordine d'arrivo sia stato generoso con ciascuno di loro. Nell'ordine di arrivo, per la verità, il loro nome non compare neppure, essendo[redacted] tutti e quattro ritirati prima del termine. [redacted] non toglie però [redacted] almeno [redacted] Rosso, Motta e Adorni siano stati fra i più generosi animatori della corsa, e che a loro siano toccati, senza economia, gli applausi del numerosissimo pubblico.

Durante, lui, [redacted] è stufato presto, ha fatto sì e no una cinquantina di chilometri sull'impegnativo circuito comprendente la [redacted] del Balmone, e poi se n'è andato. [redacted]a e De Rosso invece, prima in compagnia di altri corridori, poi la coppia hanno fatto [redacted] battistrada alla corsa [redacted] di [redacted]mo giro, cedendo poi — col provvidenziale pretesto d'un incidente meccanico — per la colpa di [redacted] generosamente prodigati in una corsa, in cui non valeva la [redacted] di scaldarsi tanto.

Adorni, dal canto suo, è stato il migliore del gruppo, ha lasciato [redacted] De Rosso e [redacted] si sfogassero, ha lasciato che Maurer ed altri si spolmonassero nell'inseguimento, deciso a piazzare nel finale la botta decisiva per un «bis» [redacted] vittoria ottenuta l'anno [redacted]. Proprio il momento buono, [redacted]toria ha forato ed ha perso contatto dal gruppetto dei rimasti in gara, un gruppetto nel quale, salvo forse [redacted]rer, non c'era [redacted] potesse sperare di batterlo.

L'elvetico Maurer, vincitore del Giro [redacted] Svizzera, ha avuto così via libera con [redacted] facilità ed è giunto solo al traguardo, [redacted] 25" di vantaggio sull'anziano Aldo Moser e 30 secondi [redacted] connazionale Gimmi, cui seguivano [redacted] distacchi vari altri sette corridori.

[redacted] momento che interessava in particolar modo giudicare, nel circuito di Maggiora, il comportamento degli azzurri. Un ribadito comunque [redacted] sfortunato in[redacted] da [redacted] giro della [redacted] influisce sull'impressione decisamente positiva suscitata da Adorni. Lo stesso leader della Salvarani è particolarmente soddisfatto di [redacted] stesso, anche se non [redacted] illude [redacted] circa i campionati del mondo: «Sto bene, così benissimo — ha detto il parmigiano — la tournée [redacted] ho fatto all'estero mi ha giovato molto. Se, a venti giorni dai campionati del mondo [redacted] in una condizione di forma quasi perfetta, posso proprio ringraziare [redacted] dura attività che ho compiuto in Francia ed in Belgio dopo il Tour. Il guaio è che io ho finito [redacted] tournée, mentre i francesi ed i belgi continuano: [redacted]nno tutti i giorni o quasi e concluderanno la preparazione partecipando alla Parigi-Lussemburgo. Penso [redacted] non sbagliarmi se [redacted] che il campione del mondo 1964 uscirà [redacted] gruppo di colleghi stranieri che ho lasciato qualche giorno fa per tornare in Italia. Questa constatazione [redacted] non vuol dire che a Sallanches non mi batterò con tutte le mie energie. Ci tengo alla maglia [redacted] e la difenderò meglio che posso, [redacted] non mi [redacted] certo tra i favoriti».

Gianni Pignata

TORINO [redacted] SETTEMBRE 1964

19°
SALONE MERCATO
INTERNAZIONALE
DELL'ABBIGLIAMENTO

samia

Produttori partecipanti

[redacted] - A.C.F.A. - ACJA - [redacted] - ALESSANDRINI [redacted] Maglif. - [redacted] - ANONIMA [redacted] PELLI - ARTE [redacted] LTD. - [redacted] BETTE - [redacted] PIERRE - [redacted] FARBENFABRIKEN A.G. - [redacted] CICOGNA - BOCCUZZI LUISA - BOMISA - BOTTONIFICIO [redacted] F.LLI - BOTTONIFICIO CANNARE - BOTTONIFICIO FAMBA - BOUNOUS - BREVETTO OPANCA - BUOSI SERGIO - CA. MAIDI - CAPPELLIFICIO TESI - CASA [redacted] - CASA DELLA RENNA - CENERE BRUNO - [redacted] - CONFEZIONI ALTA MODA - CONFEZIONI CARLA - [redacted] CHIMO - CON[redacted] - CONFEZIONI BETTY [redacted] - CONFEZIONI SIMONETTA - [redacted] MAGLIAI ARTIGIANI - [redacted] - COOPEXIM - CORTI GIULIO & FRATELLO - COSMOPOLITA Cravatte - CRAVATTE [redacted] - CRAVATTE ERREDIECI - CREAZIONE SERICA LARIANA - CREAZIONI [redacted]ANE - CREOLA F.LLI Maglificio - [redacted] CONFEZIONI - DE VECCHIS TINA - DIANA FERDINANDO - ELENA S.E.P. CONFEZIONI - ELLE ESSE - ERGO - EVAN - FALCHI di Farina Attilio - FANTASIE MARIAGE - FERRARI LINA - FERWOOLLEN - FLOR-ART - LA BOUTIQUE DI FONTANA - FOSCA - FOURREX - [redacted] RET[redacted] - FRANS [redacted] EN [redacted] N.V. - GAL[redacted] PIETRO - GIORC[redacted] PANTALONIFICIO - [redacted] - HOFEL - IBAC - ILARIA - ILVA - IMAR - ITALSTYLE - I.T.S. - JAM & JILL - KEES HERBERT - [redacted] - LA CHIANTIGIANA - LEONARDI MARTA - LILION OMBRELLI - LIZ BABY - LUXADOR - M.A.G. CONFEZIONI - MAGLIFICIO [redacted] TINA - MAGLIFICIO DA[redacted] DEURY - [redacted] - MAGLIFICIO ERRESSE - MAGLIFICIO GIUDICE - MAGLIFICIO KID - MAGLIFICIO LABA - MAGLIFICIO MIMMY - MAGLIFICIO [redacted] - [redacted]FICIO PIEMONTESE - MAGLIFICIO SOL - MAGLIFICIO VAL[redacted] - MANIFATTURA [redacted] REVELLO - [redacted] - MARTINELLI LUIGI - [redacted] PLASTICHE D'ARTE COOSEK - MENDOLA - M.M.M. - MERCIER [redacted] - MERVING - MODALBA - NEW JERSEY - NIGRO - NUCCI PAOLA - OPPENHEIMER - OSWALD CARLO - PERLA - POKER - Soc. [redacted] COMMERCIALE - PE[redacted] - PRIMELLA - RAF STYLE - ROSALBA [redacted] - MANICHINI - RUGGERI GUIDO - RYDER - SALIK J. S.A. - S.A.L.P. - SCHOSTAL RICCARDO - [redacted] - [redacted] - TOGNACCI [redacted] - PONTE - [redacted] - VESTEBENE - [redacted] - GINO [redacted]

[redacted] gli maglai [redacted] Industriali dell'Abbigliamento

[redacted] - BALLARINI e C. - CAESAR - CANALI [redacted] CAPRA - CORI - FACIS - FALCO LUIGI - GRUPPO FINANZIARIO TESSILE - HERNO - JUVENILIA - LUBIAM - MANIFATTURA MAGNI - MAX MARA - [redacted] CONFEZIONI - SAN GIORGIO [redacted] - SIDI - VALSTAR.

1° [redacted] Mercato dell'Abbigliamento [redacted]

ARTE [redacted] E CONFEZIONI - BIGNAMI F.LLI Confez. Nord - [redacted] - CA-RO - CASTELLI CONFEZIONI - CESCA - CHAROSE - [redacted] LILIA - CONFEZIONI LORA - CONFEZIONI ROSE - [redacted] SUSAN - [redacted] VIOTTO - CONFITALY - DALMAS [redacted] LA PERLA - DANIEL BIANCHERIA - DELUX CONFEZIONI - DIANA - EDEA - EMMECI - FABER - FLOREX - GHIFER - [redacted] LINA - IBI - I.G.E.A.T. - [redacted] SEXY - [redacted] CAMICERIA - LEVA GIUSEPPE - MA.BI.TO. - MAGLIFICIO TAMIGI - MANIFATTURA PEDRINI - [redacted] LIDIA - MANIFATTURA [redacted] - MANI[redacted] MACRA - [redacted] LA GARNE/Ets. - [redacted] - PANCONESI LILIANA - SOVRANA - TOFFANIN [redacted]

PER [redacted]
TORINO [redacted] 74 - [redacted]

Ogni squadra sta presentando le sue fresche novità

CALCIO: appuntamento con i tifosi

DOMANI (ORE 17) CONTRO I RAGAZZI DELLA «DE MARTINO»

Per i granata del Torino primo «esame» al Filadelfia

Verrà disputata una partita di 90 minuti - Ieri, intanto, Rocco ha fatto svolgere esercizi atletici ed una partitella in famiglia - Qualche giocatore deve ancora accordarsi per il reingaggio - Applausi dei tifosi al presidente Pianelli

Fervorino di Rocco e Bergamasco ai granata prima dell'allenamento di ieri in via Filadelfia (foto Moisio)

Il Torino ha ridestato nei suoi sostenitori l'entusiasmo d'altri tempi. I risultati che la squadra granata, diretta validamente da Nereo Rocco, ha ottenuto durante la scorsa stagione e l'accorta campagna acquisti e cessioni condotta dal presidente Pianelli con una politica assai equilibrata e tesa a potenziare ancora (Meroni e Simoni) la già omogenea formazione, hanno rafforzato il legame di simpatia esistente tra i tifosi e la società. Un'ulteriore conferma della fiducia che gli sportivi hanno verso la direzione, i tecnici ed i giocatori del Torino, anche se non ve n'era bisogno, la si è avuta ieri pomeriggio al campo Filadelfia durante il primo allenamento «cittadino» svolto dai granata dopo due settimane trascorse nel ritiro collegiale di Sauze d'Oulx.

Il presidente Pianelli — rientrato in mattinata alla Malpensa, proveniente da Los Angeles — è sbucato all'improvviso dal sottopassaggio e si è recato sul campo di gioco per salutare Rocco ed i suoi atleti. Dagli spalti le duemila persone presenti sono scattate in un prolungato applauso all'indirizzo del massimo esponente granata il quale non ha nascosto la sua commozione per una accoglienza così affettuosa. L'ovazione spontanea e sincera, ha avuto una seconda replica al momento in cui Pianelli ha raggiunto la tribuna. Si è trattato di una chiara dimostrazione di simpatia ed un eloquente ringraziamento per l'opera svolta dal comm. Pianelli in questi ultimi due anni.

«Era da qualche anno che ad un presidente del Torino non veniva tributata una accoglienza così affettuosa», ha commentato un anziano socio granata. Pianelli, dal canto suo, era semplicemente raggiante. «I tifosi — ha mormorato confuso — hanno capito le nostre intenzioni. Sono certo che il Torino non deluderà le loro aspettative».

Pianelli si è poi soffermato a parlare del suo viaggio compiuto negli Stati Uniti: un viaggio durante il quale ha alternato gli impegni di lavoro ad escursioni turistiche. New York, Detroit, Buffalo, Los Angeles, Las Vegas, Hollywood, Disneyland ed altre famose metropoli statunitensi sono state le tappe principali del comm. Pianelli durante i 22 giorni di permanenza in Nord America. Nel viaggio di andata, compiuto a bordo della «Cristoforo Colombo», Pianelli ha dato addirittura un saggio delle sue qualità sportive aggiudicandosi l'ambita «Coppa Cristoforo Colombo» nella gara di tiro al piattello.

Con il rientro del presidente granata si riapre il capitolo relativo ai premi di reingaggio. Alcuni giocatori, tra i quali Ferrini e Rosato, non avendo raggiunto un accordo nei giorni scorsi, avevano chiesto di discutere i loro problemi economici direttamente con Pianelli. Non si tratta però di un problema di vaste proporzioni e un'intesa sarà sicuramente raggiunta nei prossimi giorni. «La società — ha dichiarato Pianelli — intende attenersi scrupolosamente alle norme federali relative ai reingaggi. Sono convinto che gli "scontenti" accetteranno le nostre offerte che sono legate alla situazione economica generale del Paese».

Intanto, sul nuovissimo tappeto erboso del Filadelfia, ha avuto inizio la seconda fase, quella più impegnativa della preparazione precampionato. Dopo il periodo di «ossigenazione» e di assuefazione alla vita collegiale trascorso in montagna, i venti titolari del Torino sono stati messi sotto pressione da Rocco e Bergamasco per un'ora e mezzo. Dopo la consueta «razione» di esercitazioni ginnico-atletiche, i granata hanno completato l'attività disputando una accanita partitella (difensori contro attaccanti) durante la quale il pubblico si è entusiasmato alle parate di Vieri e Reginato, alle «finezze» di Meroni, alla irruenza di Hitchens, alla precisione nel concludere di Ferrini, alla sicurezza negli interventi di Fossati. Lo scopo principale della gara era di «fare del fiato», e riprendere confidenza con il pallone. Hanno vinto ancora i difensori per 5 a 3 con reti di Ferrini (2), Poletti (2) e Colla. Per gli avversari i punti sono stati ottenuti da Hitchens, Gualtieri e Simoni. Queste le formazioni. Difensori: Reginato, Teneggi, Fossati, Colla, Lancioni, Rosato, Buzzacchera, Ferrini, Ferretti, Poletti. Attaccanti: Vieri, Moschino, Caretti, Simoni, Crippa, Puja, Gualtieri, Albrigi, Meroni, Hitchens. Al termine il «trainer» Rocco si è dichiarato soddisfatto delle condizioni generali della squadra ed ha confermato che domani pomeriggio collauderà la formazione-tipo opponendola alla «De Martino». L'incontro si giocherà al Filadelfia con inizio alle ore 17 ed avrà la durata regolamentare di 90 minuti. Lo schieramento che scenderà in campo nel primo tempo sarà composto da Vieri in porta; Poletti e Buzzacchera terzini; Fossati «libero», Rosato «stopper» e Ferrini (Moschino) mediano sinistro con Meroni, Puja, Hitchens, Moschino (Ferrini), Simoni in prima linea. Nella ripresa subentreranno gli altri componenti la «rosa» dei titolari. La gara di domani segnerà il debutto di Meroni e Simoni in maglia granata. I due attaccanti hanno dichiarato di non essere preoccupati per il primo «esame» che dovranno sostenere di fronte al pubblico torinese: entrambi, infatti, hanno già raggiunto un buon grado di forma e non deluderanno le aspettative degli sportivi.

Anche Gerry Hitchens, ancora alle prese con il peso superfluo, è deciso ad iniziare a pieno ritmo il prossimo campionato. Il biondo centravanti inglese, da quattro anni in Italia, desidera confermare l'ottimo finale di stagione dello scorso torneo durante il quale si è rivelato una pedina insostituibile della formazione granata. «Il Torino è una squadra che può puntare molto in alto — ha osservato Hitchens — ed io debbo contribuire, senza perdere tempo, alla realizzazione delle aspirazioni dei tifosi granata. Il nostro traguardo immediato è la Coppa Italia e la finalissima con la Roma, in programma all'Olimpico il 6 settembre, è ormai prossima. Nello scorso torneo ho avuto una partenza in sordina. Quest'anno, al contrario, spero che sarò in forma sin dalle prime battute».

«I dirigenti granata — ha aggiunto — hanno agito saggiamente a non vendere i migliori "pezzi" ed a potenziare ulteriormente la squadra. Si tratta di una "rosa" di elementi giovani i quali, in un prossimo futuro, potranno far tornare grande il Torino».

Sabato prossimo, infine, i granata giocheranno in notturna a Mantova il primo confronto amichevole. Il resto del calendario pre-campionato del Torino prevede: mercoledì 26 agosto esibizione a Vittorio Veneto; domenica 30 esordio «casalingo» in notturna al Comunale contro la Fiorentina; domenica 6 settembre trasferta all'Olimpico contro la Roma per la finale della Coppa Italia e tre giorni dopo amichevole a Parma.

Bruno Bernardi

PER IL MOMENTO NON SI ALLENA

Altafini vuole avere un colloquio con Riva

Col presidente rossonero deve discutere sul reingaggio

Altafini al suo arrivo in Italia (tel. a "Stampa Sera")

Milano, lunedì sera.

José Altafini, il centroavanti del Milan attorno al quale si è aperta una polemica per la questione del reingaggio, è rientrato ieri a Milano dal Brasile in aereo, unitamente a suo zio, che, a quanto pare, dovrà «sostenerlo» nella discussione che il giocatore avrà con il presidente rossonero Riva.

Altafini ha smentito di aver dichiarato, prima della partenza per l'Italia, che sarebbe tornato a Milano per giocare soltanto sino a che non fossero rientrati da Tokio i P. O. Rivera, Lodetti, Noletti e Fortunato. L'attaccante, comunque, ha ribadito che troppi interessi richiedono la sua presenza in Brasile, dove ha numerosi appartamenti, un locale cinematografico e una fabbrica di materiali plastici che comincerà a funzionare nel prossimo novembre, per cui potrebbe rimanere in Italia soltanto nel caso che il Milan, riconoscendo i suoi validi motivi, gli venisse incontro nelle sue richieste.

«Soltanto a queste condizioni — ha precisato Altafini — potrei giocare ancora nel Milan».

Altafini non andrà, per ora, nel «ritiro» rossonero di Milanello. Prima di mettersi agli ordini di Liedholm, il giocatore vuole avere un colloquio col presidente Riva nel corso del quale si parlerà, ovviamente, della cifra per il reingaggio, precisando chiaramente che soltanto dopo aver raggiunto l'accordo col presidente riprenderà gli allenamenti. Se l'accordo, invece, non venisse raggiunto, Altafini farebbe immediatamente ritorno in Brasile.

Fiorentina: Hamrin, Orlando e Morrone

Quindici reti in tre

ACQUAPENDENTE, lun. sera.

La Fiorentina ha disputato, ieri ad Acquapendente la prima partita della stagione contro la rappresentativa viterbese, terminando l'allenamento con un facile successo per quindici reti a zero. La squadra viola era quasi al completo mancando soltanto di Guarnacci il quale è rimasto a riposo a causa di una forma di lombaggine.

L'interesse maggiore dell'allenamento risiedeva nella prova del rinnovato trio d'attacco che presentava Hamrin, Orlando, Morrone. La prestazione delle tre «punte» viola è risultata indubbiamente positiva, anche se logicamente i difensori della Viterbese non erano avversari troppo difficili. Sei goals per ciascuno hanno segnato Orlando e Hamrin e le altre tre reti sono state ottenute da Morrone, a dimostrazione del buon grado di rendimento già raggiunto.

Note positive per quanto riguarda l'attacco, e soddisfazione e fiducia anche per quel che concerne la difesa ed il centrocampo. Robotti e Castelletti già si accingono ad entrare nella forma migliore, e confortanti sintomi di ripresa stanno offrendo anche Gonfiantini e Pirovano. Il problema principale sta piuttosto nel trovare una spalla ideale per Maschio, per guarnire convenientemente la zona di centrocampo. In questa direzione si svolgerà principalmente il lavoro dell'allenatore Chiappella nei prossimi giorni.

Heriberto Herrera non vuole sbilanciarsi

Ha detto «tutto normale» giudicando la Juventus

Il tecnico paraguayano deve ancora compiere parecchio lavoro, molti atleti però sono in condizioni fisiche eccellenti - Anche su Combin non si può dare un parere definitivo - Resta da sperimentare la tattica di gioco

Stacchini segna uno dei primi goal della stagione

DAL NOSTRO INVIATO

Villar Perosa, lunedì sera.

Heriberto Herrera, dopo l'allenamento di sabato pomeriggio contro i ragazzi ha detto soltanto: «Tutto normale», ed i giornalisti che cercavano di capire se il nuovo tecnico juventino fosse o non fosse contento della sua squadra, hanno dovuto accontentarsi di questa semplice frase che dice tutto e non dice niente. E' logico del resto che nessuno possa in questo momento pronunciare giudizi sulle possibilità immediate della Juventus. La formazione è pressoché uguale a quella dello scorso anno, e non può essere un solo uomo a mutare volto ad un complesso che purtroppo è stato per lungo tempo senza un comando tecnico efficiente. La Juventus deve prima di tutto riorganizzare le sue file, deve cercare un gioco che sia logico e pratico, una manovra che consenta di sfruttare al massimo le possibilità degli atleti a disposizione.

Heriberto Herrera dalla prova di sabato deve aver tratto alcune considerazioni importanti: la squadra ha bisogno di ordine, ed i giocatori devono convincersi che sono finiti i tempi in cui il calcio era retto dall'estro di qualche fuori classe e dal lavoro oscuro degli altri. Ora siamo giunti al gioco corale, in cui tutti hanno compiti precisi, e gli «assi» devono cooperare con gli altri al successo della «squadra», intesa come entità organica.

In breve la Juventus ha bisogno di modernizzarsi di adattarsi cioè ai tempi nuovi. Il compito di attuare questa modifica spetta ad Heriberto Herrera. Il trainer paraguaiano ha le doti necessarie per completare l'opera di ricostruzione? Difficile rispondere. Dalla prova di sabato si è visto come molti atleti siano arrivati in buona forma, con la tenuta nei novanta minuti, il che significa che il lavoro svolto nei giorni scorsi è stato utile e ha dato i frutti sperati.

Ora bisogna continuare sfruttando gli elementi a disposizione per quello che sanno fare. Il discorso chiama così in causa Combin, giunto di recente dalla Francia. Combin è un centroavanti vero, ha scatto breve, tira bene di destro e di sinistro, ha una buona elevazione per colpire di testa, ed è anche altruista sotto rete. Manca forse del palleggio fine, ma nessuno, crediamo, poteva credere d'avere con lui un altro asso di manovra. Combin è un centroavanti d'urto; utilizzarlo diversamente potrebbe essere un errore.

Dire d'aver scoperto la manovra della «nuova» Juventus nella prova di sabato, sarebbe sostenere l'assurdo. Qualche abbozzo appena appena: difensori in zona con Salvadore costantemente libero, Leoncini e Del Sol a centro campo, Sivori uomo d'appoggio, Stacchini che parte da lontano, Combin e Menichelli «punte» fisse. Uno scampolo di tattica, non una tattica vera, tanto che Herrera alla fine ha detto: «Dobbiamo ancora studiare bene le nostre possibilità prima di decidere».

Saranno dunque necessarie altre prove; giovedì a Cuneo, domenica a Biella e poi via via sino alla ripresa dell'attività ufficiale, che vedrà i bianconeri impegnati ad Alessandria il 6 settembre.

Giulio Accatino

Per il galoppo troppe corse senza significato

La crisi dell'ippica italiana

Nel trotto il nostro allevamento non riesce a produrre soggetti di classe internazionale

L'estate è per il galoppo italiano una stagione morta. Quando in Francia ed in Inghilterra si succedono le grandi prove, nel momento in cui i purosangue sono nel pieno vigore fisico, nel periodo in cui le corse danno il maggior affidamento di regolarità, in Italia si trascinano stancamente le riunioni a carattere prettamente consolatorio di Livorno e di Varese, le cui prove di maggior richiamo sono due handicaps, discretamente dotati — 6 e 7 milioni — ma non certo tali da suscitare emozioni. E questo mentre il trotto impone gare di rilievo a ritmo serrato, a Montecatini, a Cesena, a Roma (dove brevissima è la sosta estiva). Solo il ramo ostacoli è vivo in una riunione meranese che si annuncia sotto i migliori auspici per qualità di cavalli, per quantità di partenti e per dovizia di premi in palio.

Da più parti si lamenta una crisi dell'ippica italiana; ciò è vero per il trotto e per il galoppo. Per il primo, sotto l'aspetto della qualità del materiale dell'allevamento indigeno, che malgrado la dovizia di prodotti non riesce se non con rarissimi soggetti ad imporsi anche solo su un piano europeo; per il galoppo, invece, la situazione è veramente triste. Una pletora di corse vuote di significato e purtroppo sovente anche scarse di concorrenti. Dei grandi premi che non sono più tali, che non costituiscono più un richiamo per gli stranieri e che non danno più modo di valutare la qualità dei nostri soggetti — che al galoppo sono stati sovente di grande valore — per cui le scuderie, quelle che ancora reggono ad una situazione di giorno in giorno più difficile, si orientano verso un trasferimento del loro materiale migliore nei centri di allenamento francesi.

Cosa possono voler dire i 35 milioni del «Jockey Club» o i 30 del «Roma» (le due massime gare autunnali italiane) contro i [illegible] milioni dell'«Arc de Triomphe»? Come si può paragonare il misero Saint Leger Italiano (7 milioni e 350 mila lire) con quelli di Doncaster (Inghilterra) o l'equivalente Prix Royal Oak francese, corse che sfiorano i cento milioni e la prima delle quali di importanza mondiale?

Il galoppo italiano è ormai vecchio di formula e di struttura; e alla larga dalle riforme quando queste sono come l'ultima, una vera trovata per uccidere quel poco di spettacolo che ancora poteva rimanere. Contingentare le importazioni, limitare ad una cifra irrisoria le corse aperte ai cavalli nati all'estero vuol dire sperare di rendere interessanti le circa tremila corse che si disputano in un anno in Italia con quei 1500-1600 cavalli che sono all'incirca la produzione di due annate.

Di ben altro ha bisogno l'ippica italiana ed il galoppo in particolare. Prima di tutto che, per i purosangue, si aboliscano le idee autarchiche: basta pensare al richiamo che costituiscono al trotto i confronti fra i numerosissimi assi americani importati. Poi che — sempre per il galoppo — si costruisca tutto un nuovo piano di attività, copiando quanto avviene nella vicina Francia, dove veramente il galoppo è inquadrato perfettamente. Ed infine che — per il bene di tutta l'ippica — siano incrementati i premi. Per far ciò occorre incrementare il movimento del gioco. In Italia, in un anno, vengono scommessi, sulle corse dei cavalli, 80 miliardi. Potrebbero essere il triplo, senza sforzi, con un reddito ben più cospicuo anche per le provvalissime casse del fisco, solo che l'organizzazione delle scommesse potesse essere così capillare com'è in Francia e com'è in Italia per il Totocalcio.

Basti pensare ad una cosa. Torino, fra ippodromi e sale corse, incasserà in un anno, poco meno di quattro miliardi: ebbene questa cifra, a Parigi, i cui abitanti sono cinque volte quelli di Torino, non è raggiunta in un mese o in una settimana: è il movimento normale fra scommesse sul campo ed in città di una giornata di gran premio!

Elvio Rossi

TOTIP - Monte premi L. 27.662.763

Colonna vincente: 1-2; 1-2; 2-1; 1-1; 1-X; X-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda:

Premio Pola (Agnano, trotto) 1. Ariel, 2. Miss Moffo
Premio Costruttori (Savio, trotto) 1. Triumvirus, 2. Barbatello
Premio Artigiani (Savio, trotto) 1. El Paso, 2. Umbria
Premio Terme Excelsior (Sesana, trotto) 1. Marino, 2. Dissodo
Premio Aldebaran (Montebello, trotto) 1. Gipebbe, 2. Ordonez
Premio S. Vincenzo (Ardenza, galoppo) 1. Vanina, 2. Sortilega

Vincitori	*Italia*	*Piemonte*	*Quote*
Con 12 punti	63	2	L. 146.383
Con 11 punti	635	36	L. 14.385
Con 10 punti	3848	171	L. 2.290

L'Australia ha deciso

Murray Rose non andrà alle Olimpiadi di Tokio

SIDNEY, lunedì sera.

La Federazione australiana di nuoto ha deciso, con una maggioranza di due terzi, di non ammettere Murray Rose nella squadra che parteciperà alle Olimpiadi di Tokio. Non ci saranno così variazioni alla formazione della squadra che era stata resa nota precedentemente e che era basata sui risultati dei campionati australiani, ai quali il primatista mondiale dei 1500 metri non aveva partecipato.

BERGIA
PER CHI VUOL STAR BENE
l'aperitivo, il dissetante, il tonico attivo gradevolissimo
SODA
RABARBARO

I rossoblù in prova contro la Carassonese applicano il "4-3-3"

Il Genoa di Amaral si presenta adottando la tattica brasiliana

Alcuni giocatori, pur non troppo impegnati dagli inconsistenti avversari, hanno dimostrato d'aver già raggiunto un soddisfacente grado di forma, ma parecchi altri hanno bisogno di lavorare ancora - Vanara e Bagnasco i migliori fra i difensori - In prima linea Giacomini, Locatelli e Koelbl in evidenza

DAL NOSTRO INVIATO

Mondovì, lunedì sera.

Almeno cinquecento o mille tifosi, tra cui quelli del Little Club Genoa dotati di bandieroni grandi come il loro entusiasmo, hanno pacificamente invaso il campo di Mondovì, come avviene ormai per tradizione da alcuni anni in occasione del ferragosto.

La prima uscita della squadra di Genova ha suscitato molta curiosità. L'aspetto più interessante della partita tra i rossoblù e la Carassonese consisteva nell'adattabilità dell'undici ligure al 4-3-3, il modulo di gioco voluto da Amaral.

Non abbiamo visto il primo incontro titolari contro rincalzi disputato alcuni giorni orsono e pertanto non siamo in grado di sapere se le dichiarazioni rilasciate dallo stesso Amaral siano in tutto e per tutto aderenti alla realtà. Il trainer brasiliano ha detto: «Sono contento della buona prova della difesa (e in questo si può concordare perfettamente) ed anche del lavoro dei centrocampisti. Mi sembra che i giocatori vadano imparando il modulo che cercherò di far adattare al Genoa e ho buone speranze».

Prima di passare ad esaminare il gioco a centrocampo e il gioco di attacco di questo Genoa 1964-65, si può anticipare una interessante dichiarazione fatta dal medesimo Amaral: «Io sono convinto dell'intelligenza dei giocatori italiani e per questo insisterò nel non sacrificare un atleta nei compiti di libero e nel lasciare una certa duttilità di manovra. Curerò a fondo questo sistema di preparazione, però affermo nettamente che se i risultati delle partite precampionato — e ne abbiamo alcune in programma di parecchio dure, specialmente quella con la Sampdoria e con l'Inter se si farà —, se questi risultati dovessero essere assolutamente negativi, potrò ripiegare sulla tattica del libero fisso. Credo però che il Genoa potrà giocare con i due terzini centrali come giocava la Juventus quando era ai miei ordini».

Amaral insomma è soddisfatto dei progressi che fanno i suoi atleti e del modo con cui i rossoblù giocano.

Amaral, con un'asticella in mano, fa il girotondo: i rossoblù del Genoa devono saltarla per non ammaccarsi le gambe (foto Moisio)

Da quanto si è appreso ieri, si può osservare che la prova dei terzini centrali non ha potuto svolgersi, data l'inconsistenza del centrattacco avversario, un oriundo provato dalla Carassonese per conto del Genoa. Sono piaciuti invece moltissimo il terzino destro Bagnasco e soprattutto il nuovo acquisto Vanara. Questo ragazzo è già un «veterano», sebbene abbia soltanto vent'anni. E' al quinto campionato disputato in Italia ed è curioso osservare che la prima partita giocata in una squadra di serie A è stata da lui disputata nell'Alessandria — nell'anno in cui però i grigi sono retrocessi — in Coppa dell'Amicizia contro lo Chaux de Fond. Accanto a Vanara, che allora era attaccante, giocava Rivera.

Tornando al Genoa, le difficoltà più notevoli si sono notate nel centrocampo e nell'attacco. Nella zona centrale solamente Giacomini ha messo in luce quell'intelligenza e quella prontezza di manovra che permettono la difficile tattica voluta da Amaral. In quanto agli avanti, Bicicli è apparso un po' troppo personale. Buone invece le speranze che lasciano sorgere Locatelli e Koelbl, quando il tedesco sarà riuscito a raggiungere un sufficiente grado di forma.

Come sempre scattante e divertente il portiere Da Pozzo, il quale ha provocato anche quest'anno una buona serie di parate, anche se non vuole impegolarsi nella storia del record dell'imbattibilità, che l'anno scorso ha logorato i suoi nervi, pur dandogli notevoli soddisfazioni.

La prima uscita ufficiale del Genoa, anche se non del tutto entusiasmante, lascia dunque la porta aperta a buone possibilità per una squadra che tende a un campionato privo di emozioni, un campionato da centro-classifica, tanto per intenderci.

Amaral, il quale ha lasciato in Brasile il Corinthias al secondo posto, vorrebbe però puntare più in alto. Il tecnico d'oltre Atlantico non nasconde la sua soddisfazione per essere tornato nel nostro Paese. Egli però aveva chiaramente la speranza di riprendere il suo lavoro in Italia, tant'è vero che ha rifiutato delle buone offerte fattegli dal Botafogo e soprattutto dal Vasco de Gama nel novembre scorso, per passare al Corinthias, squadra che aveva accettato una curiosa clausola contrattuale. Amaral praticamente aveva detto: «Per questa stagione non posso ritornare in Italia per precisi impegni con la Juventus; so però che alcune squadre mi vorrebbero e, se nel giugno-luglio prossimo sarò chiamato, risponderò volentieri di sì».

Tutti si ricordano infatti che, quando Amaral aveva lasciato la Juventus e si era recato ad imbarcarsi a Lisbona, era stato avvicinato da esponenti della Roma, che l'avrebbero voluto far rientrare immediatamente. Il ritorno, che non è stato possibile allora, avviene adesso con grande soddisfazione da parte del tecnico.

In una lunga chiacchierata sul suo periodo di permanenza in Brasile, Amaral ha detto che oltre Atlantico si è sempre tenuto al corrente del nostro campionato attraverso i giornali italiani, che riceveva regolarmente. Inoltre, da giocatori avuti alle dipendenze e da amici, ha avuto spesso notizie del torneo che si stava svolgendo nella Penisola, cosicché il suo ritorno lo trova ben preparato ai compiti.

La soddisfazione di Paulo Amaral non è neppure turbata dal fatto di avere appreso che durante la sua permanenza in Brasile erano state messe parecchie inesattezze sul suo conto. Tra l'altro, si parlava anche di dissensi con la moglie e di un quasi divorzio. Amaral ha detto in proposito: «Sono ben lieto di smentire ogni minima traccia di questo, anche se capisco come la voce sia corsa. Mia moglie per una lesione ad un occhio, è stata per un lungo periodo a curarsi a Rio de Janeiro nella casa di mia sorella, mentre io, per motivi di lavoro, dovevo rimanere a San Paolo. Di qui, qualcuno avrà tratto un equivoco che sono doppiamente lieto di dissipare. Non è comunque il caso di parlarne ora di tristezze. Sono contento — ripeto — di essere in Italia e mi auguro che il Genoa possa disputare un buon campionato».

Per concludere, i rossoblù continueranno nel loro ritiro del Park Hotel di Mondovì la loro preparazione. Sono previste parecchie sedute piuttosto intense di allenamento, poiché la miglior condizione di forma per alcuni giocatori è ancora lontana da raggiungere.

Paolo Bertoldi

I nerazzurri hanno vinto l'amichevole di Varese

Herrera: "Meglio di così l'Inter non poteva fare"

Il «trainer» soddisfatto malgrado i due goals subiti per disattenzioni della difesa Peirò ha «legato» con Suarez e Domenghini - Il Varese, squadra veloce e dinamica

Nostro servizio particolare

Varese, lunedì sera.

Helenio Herrera quando l'arbitro bergamasco Lavetti ha fischiato la fine della partita amichevole che sul campo di Masnago ha sancito il successo dell'Inter sul Varese per 3 a 2, era visibilmente soddisfatto. Anche se i padroni di casa avevano segnato due goal approfittando di altrettanti infortuni della difesa nerazzurra; H. H. era contento: «Meglio di così non poteva andare — ripeteva a dritta e a manca prendendo la strada che conduce agli spogliatoi — trattandosi di un debutto stagionale, per giunta sostenuto contro una squadra che vanta quindici giorni di più rispetto a noi di preparazione. Che si voleva pretendere?».

Herrera è fatto alla sua maniera e bisogna anche capirlo. Forse per timore di demoralizzare qualche giocatore, ha varato due formazioni miste, nel senso che ha fatto scendere in campo due squadre composte sia da titolari sia da riserve. Problemi di affiatamento don Helenio non ne ha. Infatti, rispetto allo scorso campionato, le sostituzioni dovrebbero essere soltanto due, e cioè quelle di Tagnin con Malatrasi e di Milani con Domenghini. Quindi H. H. ha badato solo a far trottare tutti (o quasi) i giocatori.

Si potrà obiettare che Herrera nella ripresa ha schierato due terzini, Sirena a destra e Facchetti a sinistra, dalle medesime caratteristiche trattandosi di due terzini d'ala che avanzano e che hanno il tiro da goal. E in effetti sovente la retroguardia nerazzurra si è trovata sguarnita con i due terzini proiettati in fase offensiva.

Domenghini segna il secondo goal interista (Telef.)

Però Herrera ha replicato che Facchetti ha segnato un goal. Si potrà obiettare ancora che Malatrasi è tutto tranne che un libero, però Herrera ha replicato che Malatrasi da libero ha giocato benissimo e che, d'altra parte, essendo un jolly, bisogna che si abitui a tutti i ruoli.

Herrera è soddisfatto. Perché dovremmo sfavorevolmente commentare alcune sue decisioni? E poi, non dimentichiamolo, quella di ieri altro non era che una partita amichevole. Però pur essendo una «amichevole», è stata sufficiente per permettere all'osservatore attento di trarre alcune conclusioni di un certo interesse. Anzitutto parecchi nerazzurri sono avviati verso un rapido raggiungimento della forma desiderata, come Sarti, Facchetti, Malatrasi, Tagnin, Mazzola, Suarez e Corso. Altri, invece, sono notevolmente in ritardo; alludiamo a Bugatti, Burgnich, Picchi, lo stesso Guarneri, Jair, Domenghini, Milani e Peirò.

A proposito di Peirò, che ha giocato nella ripresa con la maglia numero 8 nella prima linea composta da Domenghini, Milani, Suarez e Favalli (il quale ultimo è tutto tranne che un'ala), va detto che l'ex-granata ha denotato una volontà ammirevole e che a volte ha «legato» bene con Suarez e con Domenghini, ma ha difettato nel tiro in porta. Comunque Herrera ha considerato positiva la prova dello spagnolo, dichiarando che la nuova Inter la si potrà ammirare soltanto il giorno 23 a Bergamo contro l'Atalanta o forse il 25 a Napoli, sempre ammesso che Napoli-Inter si giochi.

Il Varese, vincitore del campionato di serie B della scorsa stagione, è apparso squadra veloce, dinamica e fresca. Gli innesti dello svedese Andersson e soprattutto del tedesco Szymaniak indubbiamente hanno giovato alla compagine allenata da Puricelli. Buono a centro campo e insidioso all'attacco, il Varese presenta forse il suo tallone d'Achille nella difesa, anche se l'acquisto di Rondanini appare quanto mai indovinato.

Rondanini è un terzino moderno che, al momento opportuno, si sa inserire intelligentemente all'attacco. Anche lo stopper Soldo e il mediano Ossola si sanno sganciare bene passando dalla difesa all'offesa, ma spesso sono traditi dal loro temperamento. Tuttavia il Varese è squadra interessante che domenica prossima, contro il Milan, dovrebbe dare una più chiara dimostrazione del suo valore.

Giorgio Bellani

UNDICI RETI NELLA GARA DI IERI

Soddisfa solo l'attacco nell'Alessandria a Lanzo

In particolare evidenza il centroavanti Mognon - La difesa dei «grigi» ha palesato qualche incertezza

DAL NOSTRO INVIATO

Lanzo, lunedì sera.

«E' andata solo così così — andava ripetendo ieri Giorcelli, l'allenatore dell'Alessandria, dopo la prima partita ufficiale della stagione sostenuta dai grigi contro il Lanzo». E così proseguiva: «Lo standard fisico è discreto, ma bisognerà lavorare ancora molto. Sarà necessario registrare meglio la difesa, specialmente gli scambi fra lo stopper Migliavacca ed il libero Vitali, ed anche l'intesa del reparto d'attacco dovrà migliorare. Mognon mi ha soddisfatto ed ha confermato che verrà titolare all'Alessandria, ma anche il suo rendimento è migliorabile specialmente quando avrà acquistato maggiore intesa con i compagni. Quando avremo eliminato i difetti che oggi si sono visti abbastanza evidentemente potremo guardare con fiducia al traguardo minimo che ci siamo prefissi quest'anno, ossia una tranquilla permanenza in Serie B, evitando quella lotta spasmodica nelle ultime giornate come è successo l'anno passato. Qui a Lanzo abbiamo fatto un buon lavoro, adesso bisogna far sì che sia anche produttivo. La squadra si è arricchita come parco giocatori e questo considerata la nostra situazione finanziaria, non è cosa da poco. Il nostro obiettivo come ho detto è metterci in condizione di tranquillità nel più breve tempo possibile, per porre le basi per il futuro, per essere nella condizione di poter lanciare all'occorrenza qualcuno dei nostri giovani più promettenti».

Mentre Giorcelli stava discorrendo, i giocatori rientravano alla spicciolata nell'albergo di Lanzo che li ospiterà sino a domani, al termine del ritiro pre-campionato. I grigi avevano affrontato nella prima uscita stagionale la locale rappresentativa di Lanzo ed erano usciti dal confronto facili vincitori per 11 a 0, ma il loro gioco aveva lasciato un po' a desiderare, come si è anche capito dalle parole di Giorcelli. Niente di grave intendiamoci, chè alla prima partita è ben difficile, e nel caso anche controproducente, aver già raggiunto una condizione quasi perfetta.

Nobili e Melides

Mognon aveva messo a segno tre reti, il «nonno» Bettini s'era disimpegnato generosamente, collaborando con Sogliano e [illegible] nelle azioni di attacco. Ragonesi, con il numero sette, ma in pratica come mezz'ala aveva presidiato bene la fascia centrale del campo cooperando con Carlini. In difesa i due terzini Melides e Poppi avevano mostrato tutta la loro grinta, e Migliavacca e Vitali avevano tappato ogni corridoio agli avversari e quando non ci riuscivano Nobili era pronto a mettervi riparo.

Un allenamento proficuo anche se non entusiasmante, in grado comunque di rafforzare le speranze dei tifosi convenuti da Alessandria, come il geom. Avalle, il non dimenticato mediano dell'Alessandria e della Nazionale, ai tempi di Baloncieri e Banchero, venuto sin quassù con un amico a veder la squadra del cuore. «Sono anni e anni che seguo la squadra — dice Pierino Zorzoli, il segretario dell'Alessandria — e questo mi pare sia stato uno dei raduni meglio riusciti. C'è una ventata d'entusiasmo ad Alessandria, un nuovo interesse circonda la squadra. Speriamo siano finite le tribolazioni».

Rientravano i giocatori, e parlavano volentieri dell'allenamento appena terminato, delle speranze sul campionato. Migliavacca: «Ci siamo rinforzati, è arrivato Mognon, ed è proprio quello che aspettavamo». Vitali: «Salvarci un po' prima delle ultime giornate, questo è il nostro obiettivo». E di fronte alla opinione di Vitali, il velato ottimismo di Carlini: «Sono in diversi a puntare in alto quest'anno, ma ogni volta salta fuori una squadra rivelazione, chissà che questa sia la volta nostra».

Paolo Patruno

I «ragazzi» del Torino vincono un torneo nel Belgio

GOSSELIES, lunedì sera.

La squadra giovanile del Torino ha vinto a Gosselies nel Belgio un torneo riservato ai calciatori juniores. L'ultimo incontro della competizione metteva di fronte i calciatori granata contro l'undici belga della Gantoise, che si trovava a pari punti con loro. La partita si è chiusa con un pareggio per 1-1; ma la vittoria è stata assegnata alla formazione italiana in base alle reti complessive segnate: quattro contro due degli avversari.

Tragico incidente ha strappato [illegible]

Roberto Vintani

di anni 24

Lo annunciano con infinito dolore [illegible]

— Savona-Chivasso, 15 agosto 1964.

La famiglia [illegible], Ghiro e [illegible] si uniscono al dolore della famiglia Vintani e Giesse.

I cugini Elena, Matilde, Gabriella, [illegible] piangono il caro

Roberto

così tragicamente strappato a questa terra.

— Chivasso, 15 agosto 1964.

Partecipano affranti allo strazio del dolore che ha colpito gli amici fraterni per l'immatura tragica scomparsa dell'incomparabile giovane

Roberto Vintani

le famiglie: Bianucci, Ferrari, [illegible].

— Chivasso, 15 agosto 1964.

La famiglia Rosselli [illegible] partecipa all'immenso dolore della famiglia Vintani per la morte dell'indimenticabile

Roberto

— Chivasso, 15 agosto 1964.

Insegnanti, Alunni, Personale Segreteria, Subalterni Scuola Media Chivasso-Verolengo partecipano vivamente al dolore della Preside Prof.ssa Vintani Giesse per l'immatura scomparsa del figlio

Roberto

— Chivasso, 17 agosto 1964.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione ed i Militi del Sottocomitato di Chivasso della Croce Rossa Italiana partecipano al dolore della Prof.ssa Ebe Vintani Giesse, Vice Presidente del Sottocomitato per la repentina scomparsa del figlio

Roberto

— Chivasso, 15 agosto 1964.

Gli amici Carlo Pastore, Piero Ponsetto, e Avv. Luciano Salza partecipano immenso dolore di Ebe e Maria Stella Vintani per la tragica perdita del loro adorato

Roberto

— Chivasso, 15 agosto 1964.

[illegible] e Famiglia, [illegible] e Famiglia profondamente commossi partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico

Roberto

— Chivasso, 16 agosto 1964.

Piangono la perdita di

Roberto

Giuseppe e Teresa [illegible]

Erminio ed Elsa [illegible].

— Chivasso, 15 agosto 1964.

Partecipano al dolore gli amici: [illegible]

Si uniscono al lutto le Famiglie: [illegible]

Partecipano al lutto: [illegible]

Giorgio e Nelda [illegible] sono vicini alla cara Ebe e Maria Stella nel dolore per la scomparsa del caro

Roberto

— Chivasso, 15 agosto 1964.

Partecipano commossi [illegible] del caro

Roberto

gli amici: [illegible]

— Chivasso, 16 agosto 1964.

Prendono parte al lutto della famiglia Vintani per la scomparsa del loro caro

Roberto

[illegible]

— Albisola Mare, 15 agosto 1964.

Gli amici di Albisola Mare, Dina Poggi e famiglia partecipano allo strazio della madre, della sorella e dei congiunti per la tragica perdita di

Roberto Vintani

— Albisola Mare, 15 agosto 1964.

Si uniscono affettuosamente a Ebe e famiglia i cugini [illegible]

Dopo lunga malattia è spirata

Emma Ottolenghi ved. Levi

Lo annunciano con immenso dolore il figlio Marcello con la moglie Ornella e la piccola Stefania, la sorella Michelina, i nipoti Sergio e Gina, i cognati Giacomo, Emma, Evelina, Margherita, Rica e Ada, ed i consuoceri Mario e Umberto Debenedetti. Un commosso ringraziamento al Prof. [illegible], ed al fraterno amico Prof. Ezio Levi, che con tanta dedizione l'hanno assistita. I funerali avranno luogo lunedì 17 alle ore 15,30 partendo dalla Clinica Foresaz. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 15 agosto 1964.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Dipendenti della [illegible] prendono viva parte al lutto del Direttore Generale Dott. Marcello Levi per la morte della Mamma

Emma Ottolenghi ved. Levi

— Torino, 15 agosto 1964.

Ezio e Lydia, Ettore e Rosanna, Cesare e Gabriella partecipano al dolore di Lello per la morte della mamma, Signora

Emma Ottolenghi ved. Levi

— Torino, 15 agosto 1964.

Prendono parte al lutto Franca e Giuseppe [illegible].

Giulio e Carola Lattes prendono vivissima parte al dolore del caro amico Lello per la perdita della mamma

Emma Ottolenghi ved. Levi

— Torino, 16 agosto 1964.

Giulia, Stella e Alberto Bolaffi sono vicini all'amico Marcello ed ai suoi cari per il gravissimo lutto che li ha colpiti con la perdita della mamma Signora

Emma Ottolenghi ved. Levi

— Torino, 17 agosto 1964.

Umberto Allemandi ed i Collaboratori della SCOT e della C.S.S. prendono parte al grave lutto che ha colpito il Dottor Marcello Levi e la signora Ornella Levi Debenedetti con la perdita della Signora

Emma Ottolenghi ved. Levi

— Torino, 17 agosto 1964.

A seguito di tragico incidente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Serra in Borra

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito Guido, la mamma, il papà, la sorella Lella con il marito Renato Sibille e l'adorata Alberta, gli zii Lorenzo e Angiolina [illegible], la suocera Vittoria Borra e gli affezionati zii Diego e Giorgina Borra, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 17 agosto alle ore 16,15 partendo da via Cibrario 28 bis.

— Torino, 17 agosto 1964.

Gli zii Angiolina Serra ved. [illegible], Lorenzo Serra e famiglia, famiglia [illegible], famiglia [illegible] partecipano al grave lutto che ha colpito le famiglie Serra e Borra per l'immatura scomparsa della cara

Carla

— Torino, 17 agosto 1964.

Il Personale dell'Hotel Dogana Vecchia piange con i Titolari la morte della Signora

Carla

— Torino, 17 agosto 1964.

Giuseppe [illegible] e Famiglia prendono parte al lutto della Famiglia.

Il 16 agosto è mancato

Augusto Bertolo

Lo rimpiangono la moglie [illegible], i figli [illegible]. I funerali avranno luogo [illegible]

— Torino, 16 agosto 1964.

Giulio ed Alberto Bolaffi partecipano al lutto del signor Giovanni Bertolo e dei suoi famigliari per la scomparsa del padre

Augusto Bertolo

— Torino, 17 agosto 1964.

Dirigenti e Collaboratori della SCOT e della C.S.S. esprimono al signor Giovanni Bertolo il loro cordoglio per la perdita del babbo

Augusto Bertolo

— Torino, 17 agosto 1964.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Maria Flamini nata Tomatis

A funerali avvenuti i famigliari ne danno l'annuncio [illegible]

— Torino, 16 agosto 1964.

Direttore, Personale e Collaboratori dell'ENAL di Torino partecipano al lutto del Cav. [illegible] Flamini Fondatore e Direttore del Gruppo Folcloristico ENAL «Città di Torino» per la scomparsa della madre

Maria Flamini n. Tomatis

— Torino, 16 agosto 1964.

I Componenti il Gruppo Folcloristico Città di Torino prendono parte al dolore del loro Presidente Cav. [illegible] Flamini per la scomparsa della

Mamma

— Torino, 16 agosto 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Messaglia

anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie, cognati e cognate. Un ringraziamento particolare al dott. [illegible] per le amorevoli cure prodigate. Funerali oggi 17 ore 14,30 da via [illegible]. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 agosto 1964.

I nipoti Marino, Francesco e Rosina annunciano con dolore la dipartita dell'affezionato Zio

Giovanni Messaglia

— Torino, 16 agosto 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Livio [illegible]

di anni 65

Ne danno il triste annuncio [illegible]. I funerali avranno luogo in Saluzzo [illegible] corrente alle ore 15.

— Saluzzo, 16 agosto 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Teodoro Borgi

Impresario Edile

Lo piangono moglie, figli, sorella, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Piossasco, oggi ore 17.

— Piossasco, 17 agosto 1964.

1957 1964

Pietro Vigna

Con infinito rimpianto moglie, figlio lo ricordano.

— Torino, 17 agosto 1964.

Continua a pagina 11

ULTIME NOTIZIE

Sakari Tuomioja all'ospedale di Ginevra

In gravi condizioni il mediatore per Cipro

Stamane è stato sottoposto a un intervento chirurgico al cervello - I disturbi che lo hanno colpito complicano la crisi nell'isola Quasi alla fame per il blocco dei greci centinaia di turco-ciprioti

Nostro servizio particolare

Nicosia, lunedì sera.

La notte è trascorsa calma a Cipro, ma sull'isola incombe l'ombra dell'angosciosa incertezza per il futuro. E per i 700 turco-ciprioti di Polis si aggiunge a questo timore lo spettro della fame: essi hanno viveri solo per quattro giorni. La situazione, dice il maggiore svedese K. G. Wrangstedt che comanda il contingente dell'Onu nella zona, «è terribile».

Oggi il maggiore degli «elmetti blu» intende cercare di forzare il blocco dei greco-ciprioti, scortando con le sue autoblindo un gruppo di elementi della comunità turca sulla via dei villaggi agricoli turco-ciprioti, dove si potrebbero trovare vettovaglie. «Spero di farcela — ha commentato —. Ieri i turco-ciprioti hanno permesso che scortassimo elementi della comunità greca ai vicini villaggi del loro gruppo».

E' la prima volta che un esponente delle Nazioni Unite si pronuncia sulla situazione da quando il comandante del contingente a Cipro, generale indiano Kodendera Thimayya, ha ordinato un'inchiesta per accertare quale fondamento abbiano le lagnanze della comunità turca.

Siamo stati a visitare le comunità turche di Polis e di Kokkina, nella zona in cui si è combattuto giorni fa. Le condizioni in cui vive quella gente sono misere, ma tutti i turco-ciprioti esprimono la speranza che i greco-ciprioti tolgano il blocco per non rischiare nuovi attacchi aerei turchi. Il direttore della scuola turca di Polis, Mehmet Salih Socuoglu, ci ha detto:

«Abbiamo viveri per due giorni, il kerosene è finito. C'è un ragazzo tubercoloso che sputa sangue e non possiamo portarlo in ospedale. Vi sono parecchi casi di diarrea fra i nostri 180 bambini e fra gli adulti, e non abbiamo medico. Non è vero che i nostri uomini, come dice il governo di Makarios, possono andare liberamente a prendere cibo nel quartiere greco».

Su un tavolo della scuola che ospita 120 profughi da altri centri turco-ciprioti, era una coppa di foglie di vite. «*Cercheremo di cuocerle, come queste erbe che vedete*», ci ha detto Cahit Cavusoglu, maestro profugo da Prodromi. «*Può darsi che siano commestibili*».

La malattia di Sakari Tuomioja, il mediatore finlandese delle Nazioni Unite colto da un attacco cardiaco poche ore prima della partenza da Ginevra per la sua missione ad Ankara, Atene e Nicosia, ha portato nuove nubi sull'orizzonte di Cipro. Da Ginevra si è appreso stamane che le sue condizioni «si sono seriamente aggravate nelle ultime ore». Egli è stato colpito da disturbi circolatori cerebrali. Stamane è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico per la rimozione di un embolo al cervello. Mentre ci si chiede se e in quale misura l'impedimento del diplomatico delle N. U. influirà sulle possibilità di composizione della vertenza, le notizie da Istanbul destano nuove preoccupazioni.

Da fonte attendibile è stato detto in quella città che i capi militari turchi sono malcontenti della politica «di moderazione» verso Makarios seguita dal primo ministro Ismet Inonu, e il generale Ali Keskiner, comandante delle forze turche di terra, ha detto che le sue truppe continuano le esercitazioni nella regione di Alessandretta, che sono «furenti per quel che accade a Cipro» e che «è difficile tenerle a freno».

Ci si chiede poi quale portata abbia la dichiarazione sovietica che promette appoggio a Makarios, offerta che è stata seguita ieri dalle parole di Kruscev. Questi, in un discorso in Kirghisia, ha detto che «*un'ingerenza turca a Cipro potrebbe avere gravi conseguenze per la pace*» e che «*con i bombardamenti non si risolvono le questioni e non si fa che esasperare l'atmosfera*».

Alti esponenti greco-ciprioti fanno frattanto la spola fra Nicosia e Mosca. Da fonte autorevole si apprende che Costas Assiotis, segretario generale del ministero degli Esteri di Nicosia, è andato a Mosca, mentre Vassos Lyssaridis, inviato speciale di Makarios nella capitale sovietica, è di ritorno per riferire all'etnarca. Ha invece smentito un suo viaggio a Mosca venerdì prossimo il ministro degli esteri Spyros Kyprianou, pur aggiungendo che al momento opportuno un ministro dovrà andare al Cremlino per definire gli accordi.

Raimondo Moseley

Allarme a Santo Stefano Belbo

Trenta intossicati pare da gelati guasti

Tutti fuori pericolo - Prelevati dei campioni del prodotto

Dal nostro corrispondente

Asti, lunedì sera.

Una trentina di persone sono state colpite da avvelenamento a Santo Stefano Belbo. L'intossicazione pare sia stata provocata da gelati avariati, e in tal senso le autorità sanitarie e i carabinieri hanno aperto un'inchiesta.

I casi di intossicazione si sono verificati questa notte, e tutti i colpiti sospettano appunto che l'avvelenamento sia stato provocato da gelati acquistati ieri sera in una gelateria del luogo. Il medico condotto, dott. Cirlotti, ha curato presso alcune abitazioni private dieci persone, dai dieci ai sessant'anni, tutte in preda a leggero avvelenamento; un altro medico del paese, il dott. Rossello, ha curato due bambini, uno di sei e l'altro di otto anni, mentre per altre otto persone lo stesso medico ha ordinato il ricovero all'ospedale civile di Canelli. I ricoverati sono: Maria Pistone vedova Pavese, di 76 anni (cugina dello scrittore Cesare Pavese), Francesca Pavese di 48 anni, residente ad Asti, via Borgo 6, e la figlia Federica, di 10 anni; tre fratelli, Enrico Lavagnino, di 12 anni, Silvio, di 4, e Sara, di 17; il fattorino delle Poste e Telegrafi di Canelli, Luigi Novelli, e il quindicenne Giuseppe Sardi.

Dopo le cure del caso tutti i ricoverati sono stati dichiarati fuori pericolo. Per tutti la prognosi è di cinque giorni. Le autorità sanitarie hanno prelevato nella gelateria dei campioni, che saranno inviati al Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Asti per le analisi.

Secondo voci che circolano in paese, l'intossicazione sarebbe stata provocata da latte avariato, ma la notizia non ha trovato conferma. Si ritiene che il numero degli intossicati sia molto superiore, perché ieri, giornata festiva, a Santo Stefano sono convenuti decine e decine di turisti. **v. m.**

Autorimessa svaligiata di notte a Carmagnola

Carmagnola, lunedì sera.

(a. f.) Nella notte di Ferragosto i ladri sono penetrati nell'autorimessa di via Torino 5, mettendo a soqquadro ogni cassetto dell'ufficio forse alla ricerca dell'incasso della giornata per la vendita del carburante che però il garagista, Giovanni Valle, aveva messo al sicuro altrove. Gli svaligiatori hanno asportato una macchina da scrivere, una calcolatrice, teloni copriauto ed altri accessori per carrozzeria, il tutto per un valore di mezzo milione.

Le quotazioni a Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, lunedì sera.

(r. c.) Stamane le operazioni portate a termine a borsa chiusa sono state pochissime, mentre i prezzi riferiti hanno un valore puramente nominale, ad eccezione delle Fiat, scambiate a 1770-1775. Anche le Liquigas hanno avuto un limitato mercato sulla base di 206 lire.

Oro e valute libere in costante equilibrio di prezzi nonostante l'assenza degli operatori, e l'inattività quasi completa. Debolmente rianimato l'oro monetato, che segna un ritocco nella sterlina oro.

Invariati i bonifici e i biglietti liberi.

Prezzi indicativi: Fiat 1770-1775; Liquigas 206-207; Calini 1840-1836; Sade 1040-1050; Viscosa 3520-3580; Generali 71.000-71.100; Olivetti 1840-1850; Edison 2350-2360.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 624,35; dollaro canadese 578; sterlina 1739; franco svizzero 144,50; franco francese 127,35; franco belga 12,49; fiorino olandese 172,85; marco germanico 157,05; scellino austriaco 24,35; peseta spagnola 10,47; escudo portoghese 21,70; corona danese 90,20; corona svedese 121,51; corona norvegese 87,25; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,60; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,73.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6050-6250; sterlina oro nuovo 6050-6250; marengo 5750-5850; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 628-632; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 127-129; oro fino 708-718; argento 27-29.

Trasferimenti: New York 626-631; Zurigo 144,10-145,10; Parigi 127-129.

I TRE VOLTI DI SORAYA

L'ex imperatrice Soraya, diventata attrice, si appresta a girare ad Atene una scena del film «I tre volti di una donna» (telefoto a "Stampa Sera")

Sciagura durante un sorpasso

Famiglia novarese coinvolta in Lomellina in un tremendo scontro

Morta la moglie, feriti il marito e i due figli - Stavano recandosi al mare

Vigevano, lunedì sera.

(r. r.) Un morto e tre feriti costituiscono il bilancio di un incidente stradale avvenuto alle 6 di stamane sulla provinciale Mortara-Alessandria, in località Cascina Mora, a due chilometri da Sartirana Lomellina. La vittima ed i feriti sono i componenti di una famiglia novarese che si stava dirigendo al mare. Fino a questo momento non ci è dato conoscere la generalità della vittima, la moglie del guidatore di una «1100», l'impiegato Adone Pigazzi di 35 anni, abitante a Novara in corso Trieste 58.

Il Pigazzi, con i due figli in ancor giovane età, è stato ricoverato all'Ospedale di Mede Lomellina. Per l'uomo la prognosi è riservata; per i figli, invece, che hanno riportato ferite multiple, non si nutrono soverchie preoccupazioni. Sul luogo dell'incidente si trovano i carabinieri di Sartirana Lomellina. I primi rilievi hanno permesso di appurare che la «1100» del Pigazzi è entrata in collisione con il camion guidato dall'autotrasportatore Giuseppe Cardinali, di 47 anni, residente ad Alessandria, in frazione San Michele, mentre superava la «600» pilotata da Mario Lasagna, di 27 anni, da Sartirana Lomellina. Per il tremendo urto, l'autovettura guidata dall'impiegato novarese è stata sbalzata nel prato fiancheggiante la stradale. La moglie del Pigazzi è morta sul colpo, mentre il marito ed i due figli, rimasti feriti, sono stati trasportati con vetture di passaggio all'Ospedale di Mede Lomellina.

Vercelli, lunedì sera.

(c. n.) Una giovane donna è ricoverata in grave stato all'ospedale di Santhià in conseguenza di un impressionante incidente stradale accaduto alla periferia di tale città. All'altezza di via Carisio, il guidatore d'una «600», Carlo Marino Bernardo, di 21 anni, da Pavia, per evitare di scontrarsi con una «600» che proveniva dalla direzione opposta, ha sterzato bruscamente. La macchina s'è rovesciata e strisciando per alcuni metri con la fiancata destra, tra le urla dei presenti, è andata a investire la sedicenne Maria Bocchetti, abitante a Santhià, che, ferma sulla propria destra, in bicicletta, attendeva di poter passare. La sfortunata ragazza veniva trascinata per alcuni metri. Soccorsa, era trasportata all'ospedale e ricoverata con prognosi riservata per la frattura della base cranica. Illeso il Bernardo.

Un'altra macchina, guidata da certo Giuseppe Gerboli, di 40 anni, da Robbio, su cui si trovavano la trentunenne Liana Cardinali, Silvana Bertoglio, di 2 anni, e Angela Signorini, di 58 anni, tutte da Robbio, è uscita di strada nei pressi di Vinzaglio, lungo la Vercelli-Palestro, sfasciandosi. Ferite piuttosto seriamente le [illegible] che sono state ricoverate al nostro ospedale. Incolume il Gerboli.

Savona, lunedì sera.

(n. c.) Un inconsueto incidente è avvenuto stamane sulla strada Finale-Calizzano. Giovanni Offidio, di 23 anni, residente a Savona in via Raffaello 1/5 e Bruno Della Cà, di 23 anni, pure abitante nella nostra città in via della Marina 4/14, si stavano dirigendo verso Calizzano quando, poco dopo Gorra, scorgevano un magnifico albero di pesche carico di frutti. Essi fermavano la macchina e si avvicinavano all'albero i cui rami sporgevano sulla strada. Mentre stavano raccogliendo alcune pesche sopraggiungeva una utilitaria che li urtava violentemente. I due giovani, sbalzati oltre il muretto, finivano nel sottostante prato dopo un volo di cinque o sei metri. Soccorsi da automobilisti di passaggio, venivano trasportati all'ospedale di Savona, dove l'Offidio era ricoverato con prognosi di venti giorni per lesioni alle costole, mentre il Della Cà in un mese per la frattura del polso destro.

Novi Ligure, lunedì sera.

(g. c.) Lungo la strada Novi Ligure-Tortona, in località Rivalta Scrivia, una «600» guidata dal commerciante Otello Arcari, di 34 anni, residente a Milano, si è scontrata stamattina con un'altra utilitaria condotta dall'operaio Lorenzo Calcagno, di 31 anni, residente a Parodi Ligure, che aveva al fianco il compaesano Giacomo Arbore, di 34 anni. Le due macchine nell'urto si sono completamente sfasciate; solo l'Arbore, però, ha riportato ferite di una certa gravità. E' stato ricoverato con prognosi riservata. Le altre due persone se la sono cavata con ferite lievi.

Alessandria, lunedì sera.

(g. c.) In una curva presso Casalcermelli la moto condotta dall'operaio saldatore Valentino Lucato, di 20 anni, con a bordo il compagno di lavoro Mario Spiota, di 19 anni, causa l'eccessiva velocità è uscita di strada questa notte. I due giovani sono ora degenti all'ospedale per la frattura della clavicola e fratture varie in più parti del corpo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

La «lunga marcia» per l'integrazione in America

Una notte di disordini alla periferia di Chicago

Una quarantina di feriti (in maggioranza bianchi) - Negozi e auto danneggiati, una casa bruciata - Un negro ucciso da un poliziotto ad Albany in Georgia

New York, lunedì sera.

La rivolta di Harlem e il ritrovamento dei cadaveri dei tre integrazionisti assassinati da razzisti nel Mississippi sembrano aver dato il via a quella «lunga marcia» auspicata da dirigenti negri per ottenere subito l'attuazione della legge sui diritti civili della gente di colore. Purtroppo questa «marcia» è costellata da episodi di violenza sempre più frequenti.

Incidenti a sfondo razziale sono scoppiati la notte scorsa a Dixmoor, alla periferia meridionale di Chicago. I tumulti sarebbero stati provocati dall'espulsione di una donna negra da un bar. Gruppi di negri sono intervenuti in sua difesa, mentre molti bianchi si schieravano contro di loro.

Scoppiavano i primi tafferugli che presto si estendevano a gran parte del quartiere, che è a popolazione mista, bianca e negra. La polizia municipale, quella dello Stato e i vigili del fuoco si sono prodigati a lungo per separare i contendenti che si calcola fossero più di un migliaio. A tarda sera, ritornata una relativa calma, si è potuto fare un bilancio degli scontri: 38 feriti, per la maggior parte bianchi, sono stati ricoverati negli ospedali. Fra di loro sono sette ragazzi sotto i dieci anni.

Numerosi negozi sono stati danneggiati e alcuni saccheggiati. Una casa di periferia è stata data alle fiamme, per costringere pompieri e poliziotti a rivolgere la loro attenzione altrove. Una decina di automobili sono state rovesciate o danneggiate.

Viva indignazione fra la gente di colore ha suscitato la notizia che un negro è stato ucciso a rivoltellate da un poliziotto ad Albany, nella Georgia. La versione sull'accaduto data dalla polizia è poco chiara. Dice un comunicato che il negro, sospettato d'aver sparato in precedenza contro un'autopompa, non aveva obbedito alla intimazione di fermarsi anzi «avrebbe cercato di prendere un fucile». Questo suo atteggiamento avrebbe indotto l'agente a sparare e ad ucciderlo.

A Greenwood, nel Mississippi, un militante antirazzista negro, il ventenne Silas McGhee era stato ferito sabato sera a rivoltellate da individui che gli avevano sparato addosso da un'automobile in corsa. L'infelice era già stato duramente percosso da tre bianchi, appena un mese fa. Stamani i medici hanno dichiarato che la sua vita non è in pericolo, ma le sue condizioni sono gravi.

Nella Louisiana, dove il 30 per cento della popolazione è costituito da negri, cresce in modo preoccupante la campagna di intimidazione verso la gente di colore. Il Ku Klux Klan sembra voler riconquistare la funesta potenza che aveva attorno al 1920. Centinaia di croci di legno rivestite di stoppa inzuppata di benzina sono state date alle fiamme sabato notte nei cortili delle scuole, davanti ai cimiteri e in prossimità d'abitazioni di negri o di bianchi integrazionisti.

A New York si sono avuti furiosi scontri fra dimostranti e poliziotti sulla «Times Square» nel cuore della metropoli. I tumulti sono cominciati ieri sera, sul tardi. Un migliaio di giovani, in prevalenza negri, si sono incolonnati, dirigendosi verso la Broadway. Le versioni sul motivo di questa dimostrazione sono contrastanti. Alcuni sostengono che i giovani intendevano protestare contro il crescente impegno americano nella guerra del Viet Nam. Altri affermano che si trattava di una dimostrazione per l'uguaglianza dei diritti fra bianchi e negri.

Davanti al fermo contegno della polizia, giovani scalmanati, afferrati dei cestelli di ferro per la raccolta dei rifiuti, li hanno scagliati contro le vetrine di alcuni negozi. Qualcuno non ha mancato di far man bassa di quanto nelle vetrine era esposto. Rinforzi di polizia hanno permesso di ristabilire l'ordine, se pure con una certa fatica.

Il deputato argentino morto alla Camera

Il deputato argentino Piragine Niveyro durante l'intervento alla Camera sul tentativo di assassinio dell'ex presidente Frondizi. Poco dopo il deputato veniva colto da collasso cardiaco e decedeva (telefoto)

Smarrito al Lido di Roma dalla moglie di un impresario

Cinquecento persone cercano nella sabbia un anello di platino che vale otto milioni

Il prezioso gioiello ritrovato poi per caso dal direttore dello stabilimento che chiede il compenso promesso lì per lì dalla signora: tre milioni - Ma la donna rifiuta, dice trattarsi di una storia ed allora l'uomo consegna l'anello alla polizia

Roma, lunedì sera.

Circa cinquecento persone hanno trascorso buona parte della giornata festiva di ieri a setacciare la sabbia dell'arenile di uno dei più eleganti e frequentati stabilimenti balneari del lido di Roma, il «Kursaal»; tutti erano alla ricerca di un piccolo tesoro, un anello di platino con uno smeraldo e alcuni brillanti, del valore di circa otto milioni di lire. Lo aveva perso, giocando a palla sulla riva, la signora Maria Teresa Cornetto, moglie di un industriale edile.

Dopo le lacrime e un leggero malore, la signora annunciava che avrebbe compensato con tre milioni di lire chi le avesse riportato il prezioso monile. Ma gli sforzi della centinaia di improvvisati cercatori dello smeraldo si sono rivelati inutili; e al tramonto la Cornetto è tornata a Roma, disfatta e avvilita.

Ma le ricerche erano state male indirizzate. Infatti, l'ispettore dello stabilimento Leandro Dionisi, durante il bagno serale, a lavoro ultimato, ha rinvenuto quasi per caso l'anello nella sabbia del basso fondale antistante l'arenile; evidentemente, nella foga del gioco, era addirittura volato dal dito della proprietaria.

Quest'ultima è stata raggiunta con una telefonata nella sua abitazione romana nell'elegante Camilluccia. Ma alla richiesta del sostanzioso premio promesso, i tre milioni di lire, il Dionisi si è sentito rispondere che si trattava di una storia che qualcuno se l'era inventata; d'accordo sul premio, ma non certo di quell'ammontare. Così il Dionisi ha preferito portare l'anello al commissariato; i coniugi Cornetto dovranno rivolgersi alla polizia e, per riavere il gioiello, versare la percentuale stabilita dalla legge, che sarà comunque sempre minore della somma promessa, nell'emozione del momento, dalla imprudente e distratta signora. **g. n.**

Magazzino di stoffe in fiamme ad Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

(c.) Per cause non ancora accertate si è sviluppato nelle prime ore di stamane un incendio nel magazzino di stoffe condotto dal signor Torricini, sito in via General [illegible]. Le fiamme hanno distrutto notevoli quantitativi di tessuti, telerie, scampoli, per un ingente valore ancora in via di accertamento. I vigili del fuoco, intervenendo tempestivamente, sono riusciti ad evitare la completa distruzione del deposito.

Tra la folla di Marina di Massa

Ansia sulla spiaggia un bimbo è scomparso

La madre, una turista inglese, disperata ha tentato di gettarsi in mare - Il piccolo trovato sei ore dopo

Marina di Massa, lunedì sera.

Un bimbo inglese, Craig Bevchamp, di 6 anni, ospite con la madre, Annabella, di un albergo di Marina di Massa, ha tenuto in allarme tutta la spiaggia di Marina per circa sette ore.

Craig si era recato con la madre alla spiaggia antistante l'albergo dove risiedono e dopo pochi minuti era scomparso. La madre si è messa alla sua ricerca senza riuscire a trovarlo; sono allora intervenuti agenti di p. s., bagnini e decine di persone che si sono poste alla ricerca del piccolo sulla spiaggia e in mare. A un certo momento la signora Bevchamp per la disperazione si è lanciata in acqua, ma i bagnini sono riusciti a raggiungerla in tempo ed a portarla in salvo.

Verso le diciotto da Forte dei Marmi, distante diversi chilometri, è giunta notizia che il piccolo Craig era stato ritrovato sano e salvo mentre ammirava la spiaggia dal pontile. Il piccino aveva compiuto a piedi, lungo la battigia, tutto il percorso da Marina di Massa a Forte dei Marmi.

Gli «agenti» di Sinatra con manganelli e petardi contro i fotografi romani

Roma, lunedì sera.

Questa mattina un gruppo di fotografi si è recato dal capo di Gabinetto del questore di Roma per reclamare contro il comportamento della «troupe» e della guardia del corpo di Frank Sinatra.

I fotografi, a loro dire, sarebbero stati minacciati da elementi della guardia del corpo di Sinatra con manganelli e con getto di castagnole esplosive: nei vari posti dove la «troupe» cinematografica si è spostata per le riprese del film che impegna il cantante-attore-produttore è stato creato un «cordone di sicurezza» intorno alla sua persona, impedendo con qualunque mezzo lo svolgimento del lavoro dei fotografi.

Non si conosce ancora l'esito e le misure che prenderà il questore di Roma per il comportamento poco ortodosso impiegato dalla «troupe» americana per sottrarre il divo ai normali «diritti di cronaca».

Il neurologo prof. Bini morto per infarto a Roma

Roma, lunedì sera.

Il prof. Lucio Bini, primario neurologo degli Ospedali Riuniti di Roma, è morto improvvisamente per infarto cardiaco nella sua abitazione romana.

Il prof. Lucio Bini, nato a Roma il 1° settembre [illegible], si laureò in medicina e chirurgia nel 1932 presso la Clinica per malattie nervose e mentali di Roma della quale fu successivamente nominato assistente. Nel 1956, dopo un lungo periodo di attività universitaria, divenne primario neurologo negli Ospedali Riuniti di Roma.

Segue dalla pagina 10

E' mancato ai suoi cari
Tommaso Maracco
[illegible]
Lo annunciano i figli Giuseppina, Marianna, Luigi, Giuseppe con moglie e figli. I funerali lunedì 17 alle ore 15 da via General Perotti 25, Grugliasco.
— Grugliasco, 16 agosto 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Umberto Ferrero
Angosciati lo partecipano la moglie Anna Lupo, i figli Gianfranco, Mirella e parenti tutti. I funerali lunedì 17 agosto 1964, ore 16,15 corso Svizzera 147.
— Torino, 16 agosto 1964.

Tragico incidente ha stroncato la giovane vita di
Margherita Coretto
Ne danno l'annuncio con un dolore inesprimibile la mamma, papà, sorella Rosa. Funerali lunedì 17 ore 14,30, via Pio V, 3.
— Torino, 16 agosto 1964.

La Presidenza, il Comitato Direttivo e i Soci del Circolo degli Artisti annunciano con vivo rimpianto la scomparsa del
Dott. Umberto Ciurli
affezionato socio e revisore dei conti del sodalizio.
— Torino, 17 agosto 1964.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari
Alfredo Moriati
di anni 83
Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie Maria Marzone, figlio Michele con la moglie Maria, nuora Carla con l'adorato nipote Maurizio, cognata, cognati, parenti tutti e il caro amico Dott. Diego Troja. Un particolare ringraziamento al dott. Emilio Zaccarelli per le amorevoli ed assidue cure prestate. I funerali martedì 18 agosto ore 16,15 da via Cigna 35.
— Torino, 16 agosto 1964.

A funerali avvenuti le famiglie Gili e Capello annunciano la scomparsa della loro cara
Anna Maria Capello in Gili
I parenti con animo commosso ringraziano tutti coloro che hanno voluto unirsi al loro dolore.
— Torino, 15 agosto 1964.

Cristianamente è mancato
Giorgio Quirico
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia Renata col marito Vito Mistolo. La presente serve da ringraziamento.
— Grugliasco, 16 agosto 1964.

Nel primo anniversario i familiari ricordano con amore e rimpianto il loro caro
CAV. UFF. DR.
Secondo Ramella
— Oleggio, 15 agosto 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Tartaglino
di anni 72
Addolorati lo annunciano la moglie [illegible], i figli Mario con la moglie Luigina, Mirella e [illegible], [illegible] con la moglie [illegible] e figlia Luigina, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 17 corrente ore 18,30 partendo dalla propria abitazione Vigliano d'Asti.
— Vigliano d'Asti, 15 agosto 1964.

Si unisce al dovere della famiglia Tartaglino per la perdita del caro
Papà
la famiglia Mirabello.
— Vigliano d'Asti, 16 agosto 1964.

Dipendenti Cantina Tartaglino partecipano al lutto del signor Mario per la perdita del padre
Luigi Tartaglino
— Vigliano d'Asti, 16 agosto 1964.

Si uniscono al dolore di Mario e Livio per la scomparsa del papà
Luigi Tartaglino
gli amici:
Giovanni Delmonte
Francesco Carandino
Andrea Martinengo
Giuseppe Martinengo
Vittorio Negro
Gino Bianco
Giuseppe Balla
Aurelio Vercelli
Franco Negro
Luigi Cerrati
Salerino Calvetto.
— Vigliano d'Asti, 16 agosto 1964.

All'alba dell'Assunta ci ha lasciati
Piero Lambert
Maestro
anni 60
Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Anna Carani coi bimbi Elisabetta, Francesco, Chiara, il papà, la mamma, la sorella Cecilia, i fratelli Giuseppe con la moglie e bimbi, Egle, la suocera, gli zii, i cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Lorinetto, all'amico Dott. Pavia, agli Assistenti, Suore ed Infermieri della Clinica Medica di Piazza Polonia - Torino - per le amorose cure prodigate al caro Estinto.
Oulx, corso Montenero 25.
— 16 agosto 1964.

Sezi, Consiglio Direttivo e Presidente Associazione Pro Oulx partecipano al dolore della famiglia Lambert per la scomparsa dell'amico e socio
Piero
— Oulx, 17 agosto 1964.

Lasciò i suoi cari dopo lunga sofferenza
Lorenzo Stradella di Sinogranta
anni 31
Addolorati lo annunciano la mamma, l'adorata Ornella, i genitori, sorella, cognati, nonno, suoceri, parenti tutti. I funerali martedì 18 c. m. ore 10, Arvobbio Accornero.
— Asti, 16 agosto 1964.

La sera del 14 u. s. cristianamente come visse è mancata l'anima buona di
Pietro Guala
A funerali avvenuti l'annunciano con profondo dolore la moglie Orsolina Bongiovanni, i figli Nino, Franco, Beppe, Maria Antonietta con rispettive famiglie.
— Borgo D'Ale, 16 agosto 1964.

Aldo Cisola e famiglia partecipa con affetto al grande lutto.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Colleghi del Sindacato Provinciale [illegible], partecipano con profondo cordoglio al lutto del Consigliere Giuseppe Guala, per la scomparsa del papà
Pietro Guala
Torino, 16 agosto 1964.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Soci dell'E.R.I.T. [illegible] partecipano al dolore del Consigliere Giuseppe Guala per la perdita del caro papà
Pietro Guala
— Torino, 16 agosto 1964.

Guido Fasero, Coniugi Mazzarino, Gianfranco Rossa, Adamo Borgoglio, prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Guala per la perdita del caro papà
Pietro Guala
— Torino, 16 agosto 1964.

L'Impresa F.lli Gibilo di Borgone partecipa al lutto dell'Ing. Ettore Giordana e Famiglia per la scomparsa del papà
Ing. Alfredo Giordana
— Borgone, 16 agosto 1964.

La famiglia Brasio, Campagrande, Garia, Torta partecipano al dolore dell'amico Ettore per la perdita del Papà
Ing. Alfredo Giordana
— Torino, 16 agosto 1964.

Giulio Bolaffi prende parte al dolore dell'Ing. Ettore e dei suoi familiari per la scomparsa del Padre
Ing. Alfredo Giordana
uomo retto, generoso, coraggioso.
— Torino, 17 agosto 1964.

La Famiglia Furghè partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa di
Ugo Piffaretti
— Torino, 16 agosto 1964.

La Famiglia Biglia con vivo cordoglio partecipa al dolore della Famiglia Piffaretti per la perdita del caro papà
Ugo
— Torino, 16 agosto 1964.

Il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste Ferrari Aggradi esprime il proprio dolore per la improvvisa scomparsa della
DOTTORESSA
Anna Del Buttero
ricordandone la preziosa collaborazione alla Segreteria generale del Comitato interministeriale per la Ricostruzione, si inchina in affettuoso omaggio alle sue alte virtù civiche ed alla sua costante dedizione al bene ed al progresso del nostro Paese.
— Roma, 15 agosto 1964.

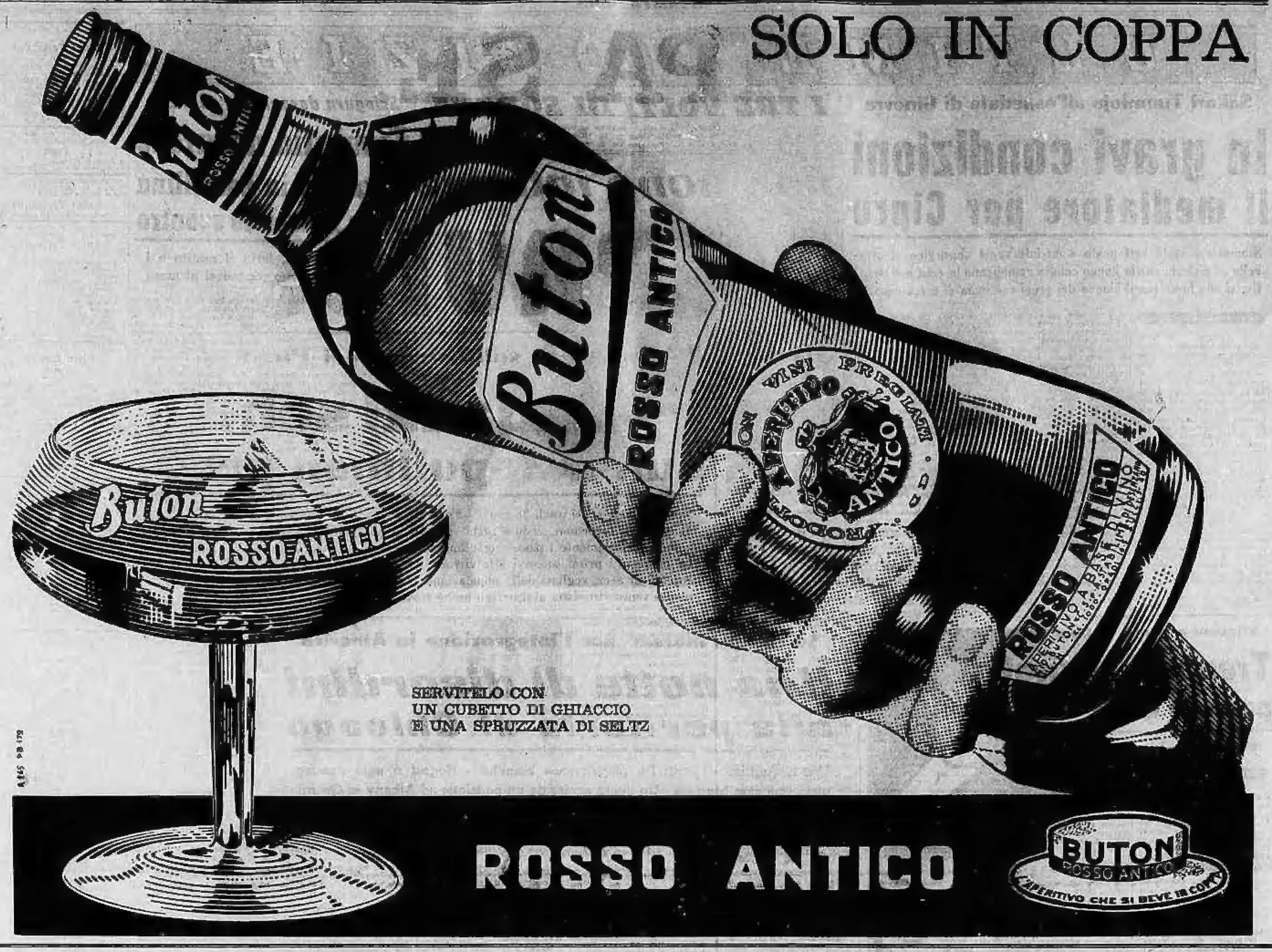
Stroncato da fulmineo morbo è mancato all'affetto dei suoi cari
Dott. Cesare Barrera
medico chirurgo
Ne danno affranti l'annuncio la moglie Olga Bosetti con la figlia Ada; il fratello Rag. Giovanni Enrico con la moglie Rosa Gelli; la suocera Maria Paola ved. Bosetti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 18 corr. ore 16,15 da corso Re Umberto 28. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 agosto 1964.

Il 14 agosto 1964 è tornato fra gli Angeli il piccolo
Edoardo Bresciano
Ne danno annuncio: Mamma e Papà, nonni Rubeo, nonna Bresciano, zii Tessi e cuginetta Carlotta, zii Barruti e la piccola Gianna. Funerali oggi lunedì 17 ore 10,30 dalla Clinica Pediatrica piazza Polonia 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 agosto 1964.

Cristianamente è mancata
Giuseppina Beltramo ved. Oddone
Profondamente addolorati ne danno partecipazione il figlio Emilio con la moglie Maddalena Novarese con il figlio Roberto che tanto adorava; il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Cassini, 51.
— Torino, 17 agosto 1964.

Il 14 agosto 1964 dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari
Evangelina Reivella ved. Sirotti
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il figlio Pier con la moglie Pele Molino, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti.
— Torino, 14 agosto 1964.

E' mancato ai suoi cari
Carlo Vernero
Pensionato F. S.
Ne danno doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora, nipote e parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 da via Susa 37.
— Torino, 17 agosto 1964.



ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18356 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in data fissa, **aumento del 100 %.**

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro e francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI
L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836.

CAPANNONI, tettoie agricole, industriali montiamo ovunque. Icea, Re Umberto 27. A83411

CHALET lusso ville prefabbricate visitate esposizione Prefabbricati Garbarino, Terzo, Alessandria.

RIMESSE acciaio zincate, economiche ricovero auto, attrezzi. Icea, Re Umberto 27. A83411

TELESALVAMOTORI aria, olio, microinterruttori, relais. L'Apparecchiature elettrica, Cairoli 32, tel. 874-846

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni. Penissa e Agliette, telefono 481-012.

ARTIGIANATO
L. 180 per parola

A. SPRAY, lacche, cosmetici, profumi, appretti, cere, deodoranti, caricamento conto terzi artigiano produce. Cosmat, Strada Marroni 5, telefono 758-896. O15

AVVOLGIBILI bloccati? Telefonate 323-161, 781-585. Un operaio è a vostra disposizione. O287

RIPARIAMO tetti, parti idrauliche, costruiamo tettoie in plastica e in lamiera. Telefonare 688-833.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni. Fincoles, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 750-203, 779-826. Gli uffici rimarranno chiusi per ferie fino al 24/8. O930

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, tel. 516-131.

ALTO reddito, garanzia ipotecaria immobiliari offresi a piccoli grandi risparmiatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 686 — Torino».

CEDESI latteria causa trasferimento incasso 40.000. Telefonare 798-031.

CERCASI gerente giornali. Scrivere «Pubblicità Stampa 7565 — Torino».

CERCASI stazione di servizio oppure autorimessa. Telef. ore pasti 693-914.

NUOVA industria confezioni. Zona depressa 30 Km. Torino. Personale istruito. Capi giornalieri 250. Macchine modernissime. Cedesi convenientemente anche dilazionando. Scrivere «Pubblicità Stampa 7507 — Torino». A83078

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. VENDONSI direttamente alloggetti 1-2 camere servizi abitabili subito prezzo conveniente mutuo S. Paolo facilitazioni. Rivolgersi Strada Venaria 316, tel. 80-063, 287-142. O304

ABBIAMO alloggi signorili 2 e 7 camere, negozi, centro Rivoli, XXV Aprile angolo via Gatti; vendonsi, mutuo. Tel. 959-342, 290-474.

ABBIAMO vicinanze Imperia via Aurelia, appartamentino viale mare due camere, ingresso, cucinino, bagno, terrazzino, 4.100.000. Rivolgersi Agenzia «Torinese», via San Maurizio 51, Imperia, Porto Maurizio (vicinanze Duomo). 24573

ABITABILI signorili 4-5 camere doppi servizi doppi ingressi autobox soffitta vende direttamente impresa, Vidua 17. Telefonare 774-271.

ALLOGGETTO signorile ammobiliato libero, anche ottimo impiego capitale, 6.000.000 vendesi. Telef. 511-400.

ALLOGGI altamente signorili, salone, 5 camere, tripli servizi, stabile nuova costruzione corso Dante 114, vicinanze Po, pronti, vendonsi direttamente. Telefonare 528-151.

ALLOGGIO a 200 metri c. Racconigi (c. Robilant) due camere 3 milioni più 1.500.000 mutuo, altro stesso stabile tre camere 4.350.000 più 2.250.000 mutuo, case 4 anni, servizi completi vendesi. Tel. 519-396.

BARRIERA Milano impresa vende alloggio pieno rialzato 2 camere tinello cucinino, mutuo. Tel. 831-623.

ALLOGGIO signorile sei camere cucina doppi servizi, rimesso nuovo, vendesi; Regina Margherita 89. Portineria. O114

ANTICIPANDO 1.000.000, rimanenza 50.000 mensili diventerete proprietari, camera, cucina, accessori. Francia 95. Ore 14.

APPARTAMENTI in palazzina 9 camere, servizi, autorimessa. Contanti 3.000.000, rimanenza rateale. Ponteverde 3. Lauro 43. O325

ATTICO: salone, 5 camere, tripli servizi, doppi ingressi, grande terrazzo, incomparabile vista, vendesi mutuato, corso Dante 114, vicino Po. Telefonare 528-151. O157

BOX per 2 vetture vendesi corso Antonelli 41. Rivolgersi portineria oppure telefonare 518-426 non festivi.

CANTOIRA altitudine 750 villaggio Aurora. Rodes vende villette unifamiliari composte 2 camere ampio soggiorno cucinette bagno garage cantina completamente ultimate tutti servizi con 40% mutuo ventennale Cassa Risparmio. G. Rodes, Cantoira.

CARMAGNOLA vende terreno progetto approvato camere 240, 35 milioni. Orecchia, corso Antonelli 11, Torino. A81474

CHIOMONTE a trenta metri seggiovia piccolo condominio vende alloggi 2-3 camere servizi termo garage, villeggiatura estiva-invernale. Telefonare 575-783, 555-382. A83395

CHIOMONTE condominio Guardavalle villeggiatura estiva, invernale vendonsi alloggi pronti 1-2 camere servizi termo bagno ascensore 50 % anticipo rimanenza rate pari affitto senza interessi. Telef. 60-516.

LA LOGGIA vende terreno residenziale metriquadrati seicento, 1 milione 620.000. Telefonare 661-308.

NEGOZIO, retro. Francia 95. Anticipando 2.000.000 rimanenza rateale. Ore 14. O325

NICHELINO centro vende alloggi signorili 1.850.000 camere trattabili. Telefonare 667-782. A83433

PINEROLO, impresa vende direttamente alloggi signorili 1-2-3 camere, servizi, ottimo impiego capitale. Telefonare: Torino 593-624, Pinerolo 0121-70385. O186

PRIVATO vende terreno panoramico per villette in Andora, quiete assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7562 — Torino». A83385

TERRENO corso Orbassano (S. Rita) licenza costruzione 16.000 mc., trattasi cambio camere. Scrivere «Pubblicità Stampa 7570 — Torino».

TERRENO per villette, zona Orbassano-Bruino, vendo. Facilitazioni pagamento. Progetto gratuito. Telefonare 581-173. A83279

TORRE del Mare (Savona), stupenda gemma del turismo residenziale, aperte prenotazioni alloggi superpanoramici per consegna giugno 1965, [illegible], informazioni in luogo oppure Torremare, Milano, corso Sempione 62. Telef. 312-487, 332-150.

VENDESI stesso stabile 3 negozi affittati, 2 alloggetti attigui uno libero, magazzini laboratori mq. 140-1600. Tel. 720.046. O543

VENDO a Torino regione Barca casa agricola sei camere, portico, giardino, adatta piccola carrozzeria riparazioni, lavorazione ferro, falegnameria, magazzinaggio ecc. Telefonare 519-396. O119

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ABBISOGNA alloggio e [illegible] referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O455

CAMERA cucina, qualsiasi zona, possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461.

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia cauzionando. Telef. 544-461.

IMPORTANTE società affitterebbe alloggio 1-2 camere tinello. Telefonare 528-584. O300

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. COMBA, Sacchi 14, affitta svariati alloggi, stessa casa. Telefonare 528-539. O477

AFFITTANSI alloggi signorili 3-4 camere servizi, zona Mirafiori. Telefonare 692-279 ore 14-16.

AFFITTANSI ampi [illegible] seminterrati e magazzini unico stabile. Telefonare 851-708, 890-257.

AFFITTASI camera cucina volendo annesso rustico, Capolinea 13. Telefonare 487-971. O325

AFFITTASI Cascine Vica (Rivoli) appartamenti 2 camere tinello cucinino. Telefonare 386-678. O259

AFFITTASI due camere, cucina, saloncino, servizi. Nuovo, Ponteverde 3.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE MONCALIERI, AFFITTANSI APPARTAMENTI 3-4-5-6 CAMERE. TRATTATIVE SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-438.

CERCO affittare casetta con stalla o porticato zona S. Mauro. Telefonare 594-071. A83373

DUE 3 camere anche ammobiliato medesima casa affitta Italia, Re Umberto 38, tel. 528-594.

LABORATORI 200-1000 mq. affittansi vendonsi, 12 km. Torino, tutti servizi. Telefonare 583-285.

LOCALI centralissimi stesso stabile adatti laboratori, magazzini uffici superfici varie da 400 a 4500 metri, affittansi. Telefonare 556-556 (pasti).

LOCALI PER VILLEGG.
L. 180 per parola

AL mare impresa Murialdo-Berti vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S.S. Minimi L. 2.800.000. Arredati. Scrivere Condominio Ornella, via Aurelia, Borghetto (Savona).

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO. Da Angelo, via Torino 29, telef. 42-706. Ottimo trattamento. Prezzi modicissimi. 24801

ALBISOLA Superiore, Pensione San Giorgio, telef. 40-842. Parcheggio, giardino. Interpellateci.

BELLARIA. Pensione Brasile, telefono 44-738 sul mare, settembre prezzi speciali. 24403

GATTEO Mare (Forlì), Hotel Vienna sulla spiaggia, 1ª categoria, tutto compreso dal 25 agosto settembre solo lire 1600. Tel. 86-013.

LOANO, Pensione Raffaella, vi attende dolce settembre. Prezzi modici. Prenotare. A81470

PIETRALIGURE, Pensione Eden, vicinissima mare, camere con servizi, settembre 1900 complessive.

RIMINI, Albergo Prater, dal 20-8: 1400 pensione tasse comprese.

RIMINI, Bellariva, Pensione Prato. Vicino mare, familiare. Settembre 1300 complessive. 24768

RIMINI, Pensione Azzurra, sul mare, dopo venti agosto 1500, settembre 1200 complessive. 24508

RIMINI, Pensione Lidia, viale Pascoli. Ottimo trattamento. Settembre 1500 complessive. 24730

RIMINI, Pensione Silvana, via Alfieri. Nuova gestione, familiare, prezzi convenientissimi. 24730

SESTRI Levante, settembre alla Pensione Daniela direttamente mare. Telefono 41-681. 24873

SPOTORNO, Pensione Sirio, sul mare. Settembre 2400 complessive (ombrellone, sdraio, compresi).

TROPIC Hotel, Riccione, modernissimo, direttamente sulla spiaggia. Signorilità, distinzione, tranquillità.

VARAZZE. Da Bruno, Piave 84. Dal 20 agosto 2000 tasse comprese.

VARAZZE, Hotel Eden, camere bagno telefono. Vicinissimo mare. Giardino. Parcheggio. 24730

VARAZZE, Hotel Gran Colombo, posizione centrale, tranquilla, ottima cucina. Interpellateci. 24730

VISERBA, Pensione Delvigi, vicinissima mare. Bassa stagione prezzi modici. Interpellateci. 24537

VISERBA, Pensione Rita, settembre al mare. Lire 1150 giornaliere. Scriveteci. 24730

COLLEGI ISTIT. SCUOLE
L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore [illegible], autorizzazione consorziale. Via Nizza 7. O548

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa in piega, taglio, permanente, tinture, manicure impieghi assicurati. Scuola Dante Maria, via Pio V, telefono 697-005.

ALL'ISTITUTO Cima primi settembre iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe-contributi, consulente sindacale, contabilità generale meccanizzata, lingue straniere. Via Roma 254, telef. 510-354.

ALL'ISTITUTO Orsella, Carmale 22, inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, computometria, contabilità meccanizzata ecc.

AVVIAMENTO agli impieghi, corsi estivi stenografia, dattilografia, computometria, lingue: Istituto Methodo, via Santa Teresa 20, tel. 546-244.

CORSI estivi preparazione esami autunnali, Istituto Methodo, via Santa Teresa 20, telefono 548-244.

LEZ. TRADUZ. PREST.
L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Telefonare 512-025, corso S. Martino 8. O968

SCUOLA ballo Gemma, tel. 60-220, Nizza 3. Corsi individuali accelerati 5000. O355

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

AUTORI canzoni cercansi [illegible] prossimo inizio Festival Principe. Mecaro, via Carmine 11. A83460

SIGNORINE addette vendita appartamenti in cantiere. Distinte. Assume urgentemente Gabetti, XX Settembre 12. Presentarsi ore ufficio.

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

EX carabiniere, patente B, offresi lavoro fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7586 — Torino».

TURISTA provetto impianti civili e industriali offresi. Tel. 761-876.

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

AUTORIMESSA centralissima prossima apertura cerca personale scelto (capo garage, meccanico, lavaggista, guardiano notturno) preferibilmente ex carabinieri. Indispensabile precisare posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 689 — Torino». O245

CAMERIERA tuttofare cercasi per casa signorile. Telefonare 521-886 ore ufficio. O482

CUOCO finito, cercasi per ristorante, disposto trasferirsi. Telefonare 24-34 Ivrea. 24871

PENSIONATI SANA COSTITUZIONE PREFERIBILMENTE GIA' APPARTENENTI ARMA CARABINIERI E SIMILI, CON ATTITUDINE AL CAMMINARE EFFETTIVAMENTE RESIDENTI IN TORINO, ALESSANDRIA, ASTI, CUNEO, NOVARA, VERCELLI, AOSTA, CERCANSI PER DISTRIBUZIONE CARTOLINE PROPAGANDA SCOLASTICA. BUONA RETRIBUZIONE LAVORO CONTINUATIVO. SCRIVERE A: COSMOPHON, VIALE DEI MILLE 66/70, FIRENZE.

RADIALISTI cercansi, indispensabile conoscenza disegno. Telef. 290-580.

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderano specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Cesari, S. Quintino 4 (cortile). O129

VERNICIATORI mobili provetto assume industria mobili Torino. Scrivere dettagliando a «Pubblicità Stampa 691 — Torino».

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, indagini per separazioni legali documentate, controlli luoghi villeggiatura, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio Quinto 30, tel. 682-110, 652-875, 682-182. O382

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. [illegible]

INFORM investigando sapere testimoniando. Informazioni prematrimoniali, sorveglianze mare monti. Vittorio Amedeo 21. Telef. 544-176, 526-051. O243

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni controlli indagini fedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10. Telefonare 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 887-374. O744

TROPER investigazioni private, commerciali, confidenziali, speciali, prematrimoniali. Separazioni documentate, rintracci, sorveglianze ovunque. Nizza 102, telefono 633-146.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A privato vende Renault 4 L ottobre '63 ottima. Telefonare 651-544.

A TUTTI PREZZI, TUTTE CONDIZIONI RATEALI VENDIAMO PERMUTIAMO QUALSIASI AUTOVETTURA FIAT LANCIA ALFA ECC. VISITATECI VIGONE 44.

A 130.000, 180.000, 200.000, 250 MILA, 300.000, 330.000, 380.000, 400.000, 420.000, 450.000, 480 MILA, VENDIAMO 600 QUALUNQUE PROVA. VIGONE 44.

A 230.000 Dauphine, 4 L 380.000, R. 8 [illegible], Simca 1000 580.000, Simca 240.000, A 40 465.000, Volkswagen 650.000 come nuova vendiamo, Vigone 44. O507

A 565.000 SU STRADA COMPERATE LA NSU PRINZ, LA VETTURA DEL GIORNO, PRATICA ECONOMICA ELEGANTE, CONSEGNA RAPIDA, PROVATELA. CONCESSIONARIA FERRUCCI 86, TELEFONO 337-095. O507

A 40 occasioni con garanzia vende Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O705

ABBIAMO rateazioni: Renault 8, Citroen TR 2, BMW, Spitfire, 1500 spider. Cavalleri, Nizza 38.

ALL'AUTOSALONE Antola, S. Maurizio 69, tel. 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovettura. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia, troverete berline, coupé, spider, Flaminia, Flavia, Fulvia Appia, recentissime. Corso Francia 341.

ALL'ORGANIZZAZIONE ORSA VIA VIGONE 44, TROVERETE LE MIGLIORI AUTO DI OGNI GENERE DA 50.000 IN SU. VISITATECI.

ASSORTIMENTO usato: Volkswagen, Alfa, Fiat, Simca, Triumph TR.3, Panhard. Massime facilitazioni. Saluzzo 29. O346

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300, 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500. VENDIAMO. VIGONE 44. O488

AUTONOLEGGI [illegible] 1100, 600, 500 noleggi senza autista, senza limiti di età e anzianità di patente. Telefonare 697-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGI Gruppo Marello e Sport, corso Dante n. 46, via Madama Cristina n. 55. Tutte le Fiat e Simca. Fiat 850 vettura da lire 2300 al giorno con 60 Km. gratuiti. Telefonare al 694-713, 651-544.

AUTONOLEGGIANDO vetture Volkswagen dal concessionario Grassi, Saluzzo 29, convincerà acquistarla.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 H, 600 D, 500 D. Telefonare [illegible]. O962

AUTORIMESSA, con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altre vetture e scooter. Telefonare 697-514.

AUTOSALONE Rodes, Palermo 65, telefono 233-992, corso Casale 150 compera vendita qualsiasi tipo autovettura, massima garanzia. Permute, rateazioni. O432

AUTOSALONE Valentino, via Monti 30, telefono 697-218, troverete vastissimo assortimento vetture usate, vendite con eventuali permute.

CAMIONCINI 1100 ELR, furgoncini autocarri 615, 640 vende Bossotto, Telefonare 850-207. O101

CAVALLERI, Nizza 38: 500, 600, 1100, 600 furgoni, Dauphine, 2300, NSU. O15

COME nuove le vetture d'occasione Collaudate, ricondizionate, garantite. Vastissimo assortimento ogni tipo. Ford Alauto, via Barletta 135.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O758

CON Simca nuova o d'occasione trascorrete ferie ideali. Consegna sollecita. Locauto, corso Peschiera 342, telefono 790-436, 792-921.

COTTINO commissionaria Alfa Romeo, [illegible] sollecite tutti tipi. Via Fabro 10 bis, corso Giulio Cesare 213. O317

FIAT-SAVA commissionaria Salcar, corso Unione Sovietica 81, vasto assortimento N 500 berline e giardiniere, 600 berline, multipla, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300; lunghe rateazioni, assistenza.

FLAVIA Giulietta sprint, 1500 L nuovo, Appia seminuova, Dauphine, Ondine, 1100 D pulmino seminuovo, 600, 500, giardiniera. Groscavallo 3, telefono 774-236. O367

INNOCENTI Austin A 40 S berlina, combinata portata 310 kg. permute, dimostrazioni Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Unione Sovietica 22, telefono 587-000; Siracusa 40, telefono 396-851.

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44. VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. O1156

INNOCENTI Morris IM 3, trazione anteriore, sospensioni idrolastic permute, dimostrazioni. Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173; Unione Sovietica 22, tel. 587-000; Siracusa 40, telefono 396-851.

LANCIA servizio Aberti S. Silvestro officina telef. 364-505, Autosalone corso Sebastopoli 104, tel. 320-346. Vetture nuove, vasto assortimento usate, Appia I-II-III serie, berline e coupé, Flavia '61-'62-'63 berline e coupé, Flaminia '60-'61-'63 berline e coupé, Flaminia Touring seminuove, Giulietta sprint, spider, T.I., berline, Giulia, Fiat 1100-103, 700 BMW, Fiat 1300, 1500 spider, 700 BMW, Volkswagen 1500 seminuove giardiniera, rateazioni con garanzia, rimane aperto periodo ferie con forte sconto sull'acquisto. O139

MINIMO anticipo consegne immediate 500, 600, 1100, Appia, R. 4, R. 8 nuove usate massima garanzia. Via Gioberti 17. O315

MOLINO Motori: selezione motori ogni tipo revisionati con garanzia. Ricambi per Jeep, Dodge, GMC. Telefonare 60-509. O219

NOLEGGI Giaretto: 500 D, 600 D, 850, 1500 in garanzia. Tel. 642-139.

NSU PRINZ LIRE 565.000 TUTTO COMPRESO VENDITE SISTEMA COMPASS, 30 MESI SENZA CAMBIALI, CONSEGNA IMMEDIATA, DIMOSTRAZIONI. CONCESSIONARIA CORSO FERRUCCI 86, TEL. 337-095

OCCASIONI FURGONI, MULTIPLE, PULMINI, CAMIONCINI, GIARDINIERE, PANORAMICHE, BELVEDERE, VENDIAMO, VIGONE 44.

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.

OCCASIONISSIME prezzi convenienti Austin A 40, 1300 1962, Flavia 1961, 1100 1958-61 e familiare, 600, 500 D, Via Malta 36/10 bis, telefono 386-847. O468

OPEL Kadett, Rekord, pronta consegna. Prove, rateazioni. Massano, Susa 25. O418

PEUGEOT 404 CARBURATORE, INIEZIONE DIESEL, DIMOSTRAZIONE PERMUTE SIDAUTO, UNIONE SOVIETICA 85, TELEF. 632-523.

PRINZ NSU LIRE 565.000 SU STRADA VENDITE 30 MESI SENZA CAMBIALI PROVATELA. CONSEGNA SUBITO. CONCESSIONARIA FERRUCCI 86, TELEFONO 337-095.

ROULOTTES nuovi modelli tutti comforts prenotazioni da Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 651-135.

SACAUTO COMMISSIONARIA FIAT-SAVA, CORSO RACCONIGI 141, TEL. 332-727. MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO. O90

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, c. Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento.

SICA commissionaria Fiat-Sava via Nizza 30, telefono 652-662/3, esposizione permanente del veicolo usato, tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O148

SICUREZZA, VELOCITA', ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 6?, TELEFONO 237-717, 277-989, MASSIME FACILITAZIONI. O277

SPIDER Giulietta, spider Innocenti, spider 1200, Appia convertibile vendo permuto. Telefonare 510-462.

VOLKSWAGEN, Porsche pronte, Concessionaria Grassi, Saluzzo 29. Assortimento usato. Massime facilitazioni, prezzi convenientissimi. O346

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

LAMBRETTA nuova 150 special, 175 TV, permute, rateazioni fino a 30 mesi. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173.

LAMBRETTE anche senza anticipo, lunghe rateazioni, massima valutazione moto usate. Pasquero, Principe Amedeo 11. O224

MOTOFURGONCINI Ape nuovi, d'occasione consegne pronte, facilitazioni pagamento. Covolo, Giulio Cesare 157

ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

A. TUTTE macchine cucire applicazioni mobiletti, riparazioni, Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A 69.000 studio «C 5» metallico completo 5 pezzi. Rappresentanze via Marco Polo 19. O408

AFFARONE svendo bellissima camera letto poliestere 155.000, tinello 85 mila. Telefonare 582-398, 583-359.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento, e

ARMADI, guardaroba laccato e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati, Passalacqua 8, tel. 521-619.

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Camere letto poliestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 198.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa: ritiro mobili usati. Fornaciari, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Tel. 238-705.

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11. Lagrange 29 (cortile). O955

DIECIMILA sedie! Curvate, pieghevoli, artistiche, svedesi, tavolini legno, metallo. Richiedete cataloghi. Alasia, Vinzaglio 5. O453

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Casabella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILI per ufficio legno, metallo, studi direzionali, tecnigrafi, cartolerie, macchine per ufficio. Richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino: matrimoniali 130.000, armadioni, ritiriamo mobili usati.

MOBILIFICIO Crep., via Garibaldi 9, sconto speciale agosto, camere 110 mila alle famose poliestere 268.000, specialità tinelli, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati. O430

MOBILIFICIO ritira commercio vende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO San Gaetano assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Isaiglio 74. O543

MOSTRA armadioni veneziani svedesi comuni lusso. Isaiglio 74, Francia 280. O543

SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-577. O594

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50 %. Solo contanti. Telefonare 577-033, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 689-883.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 734-973. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649